BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

SUPPLEMENTO AL NUMERO 14 DEL 3 APRILE 2014

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Anna Rotondo
Fernanda Zamboni

Decreti del Presidente della Giunta Regionale	pag.	1
Deliberazioni della Giunta Regionale	pag.	65
Determinazioni dei Dirigenti	pag.	150

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2014, n. 26
Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del Dlgs. 267/2000 dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Susa per "Interventi integrativi per il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide". stipulato in data 31.12.2013.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 del D.lgs. 267/2000:

Vista la D.G.R. n. 27-23233 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R.51/97, art. 17" modificata con D.G.R. n. 60-11776 del 16 febbraio 2004.

Premesso che

vista la citata nota del Comune di Susa prot. n° 0013028 del 19.11.2013, con la quale è stato chiesto alla Regione Piemonte un contributo in conto capitale, pari a Euro 150.000,00, finalizzato alla realizzazione di "Interventi integrativi per il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide".

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa denominata "Interventi integrativi per il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide", come meglio individuato nell' allegata scheda progetto.
In particolare l'Accordo prevede il finanziamento dei seguenti interventi, il cui costo complessivo ammonta ad Euro 150.000,00 :

- Sistemazione esterna e valorizzazione zona nord e lato Arco, con recinzione;
- Sistemazione accessi zona esterna ovest;
- Manutenzione straordinaria fronte ovest del castello;
- Illuminazione scenografica del monumento;
- Opere impiantistiche interne e di controllo demotico integrative rispetto al progetto FESR.

La Regione Piemonte, esaminata la documentazione presentata dalla Città di Susa durante gli incontri svoltisi presso gli uffici regionali, ritiene gli interventi di pubblico interesse (D.L.vo 267/2000) e finanziabili con un contributo massimo di Euro 150.000,00;

verificato che il Presidente della Regione Piemonte, con nota del 4 dicembre 2013 – Prot. n. 12349/SB0107 - ha individuato il Responsabile del Procedimento nella persona del'Ing. Livio Dezzani – Direttore della Direzione Programmazione Strategica, politiche territoriali ed edilizia;

vista la pubblicazione sul BUR n. 50 del 12 Dicembre 2013 da parte della Regione Piemonte dell'avviso di avvio del procedimento;

dato atto che nel corso della Conferenza indetta dal Presidente della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000, in data 11 Dicembre 2013 presso gli Uffici della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma condividendone l'iniziativa ed i contenuti;

vista la D.G.R. n. 33-7000 del 30 dicembre 2013 di approvazione della bozza del presente Accordo di programma;

considerato che in data 31 dicembre 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma di cui all'oggetto, tra la Regione Piemonte e il Comune di Susa;

ritenuto il presente atto urgente ed indifferibile in quanto con il mancato o ritardato avvio delle procedure di appalto per la realizzazione dell'intervento in oggetto si rischia di compromettere l'attuazione degli impegni presi per l'avvio dei lavori nel rispetto dei termini previsti dal relativo cronoprogramma;

il Presidente della Regione Piemonte, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

decreta

di approvare, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Susa per "Interventi integrativi per il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide". stipulato in data 31.12.2013 presso la sede della Regione Piemonte, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con riferimento all'art. 6 dell'Accordo, il finanziamento complessivo di Euro 150.000,00 a carico della Regione Piemonte, verrà liquidato al Comune di Susa secondo le modalità indicate nello stesso articolo.

L'Accordo di programma approvato con il presente Decreto, come concordato tra le parti, ha validità fino al 31 dicembre 2015.

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma con gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, è svolta da un Collegio di Vigilanza così composto:
- Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, in qualità di Presidente del Collegio;
- Sindaco del Comune di Susa o suo delegato.

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile del Procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

E' dato incarico al Responsabile del Procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto, unitamente al testo dell'Accordo di programma, ai soggetti firmatari.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Roberto Cota

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Rep. n. 012 /014
21 GEN. 2014

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

LA REGIONE PIEMONTE

E

LA CITTA' DI SUSA

PER

INTERVENTI INTEGRATIVI PER IL NUOVO MUSEO CIVICO, NEI LOCALI STORICI DEL CASTELLO DELLA MARCHESA ADELAIDE

Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 Agosto 2000, n. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali

Premesso che:

La Regione Piemonte e la Città di Susa sono da tempo legate da Accordi, finalizzati ad assicurare il migliore assetto del territorio, la promozione dell'economia e della società locale, la tutela delle notevoli emergenze storiche e monumentali, anche in vista della realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino/Lione, che avrà proprio in Susa la sua Stazione Internazionale.
Più in dettaglio, tali interventi comprendono:

- Il restauro ed il recupero funzionale del Teatro Civico della Città, finanziato con fondi provenienti sia dal POR FESR 2007/2013, sia dalla assegnazione di fondi di cui alla deliberazione CIPE n°29/2013; detto intervento comprende anche il recupero della "salita al Castello" e l'ultimazione dei parcheggi, posti a sud della cinta muraria della Città;
- L'allestimento museografico del Castello della contessa Adelaide in Susa, in fase di attuazione, finanziato grazie ai contributi provenienti dai fondi POR FESR 2007/2013;
- La redazione del Master plan per la valorizzazione funzionale ed ambientale della futura stazione internazionale e la pianificazione urbanistica delle aree della Città di Susa, come da apposito Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Piemonte in data 12.12.2011 (i relativi lavori redazionali sono prossimi alla conclusione, che avverrà come previsto entro il 31.12.2013);

Con riferimento agli interventi sopra citati, si ricorda che, tra i monumenti che più caratterizzano la Città di Susa, è certamente da comprendere il Castello della Marchesa Adelaide, complesso insieme di costruzioni, sorto sull'acropoli della città (occupata da epoca pre-romana) e situato in aderenza all'Arco di Augusto, celebre monumento edificato nell'anno 8 a.C. e giunto fino a noi in mirabile stato di conservazione.
Il Castello e le aree circostanti sono storicamente di proprietà della Città di Susa.

Il Castello di Susa è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione globale, conclusisi nel 2009, finalizzati alla sua destinazione museale.
L'Allestimento Museografico del Castello della contessa Adelaide in Susa, in fase di attuazione, è finanziato grazie ai contributi provenienti dai fondi POR FESR 2007/2013 – Asse III, Attività III 1.1, Tutela dei Beni Ambientali e Culturali.
Il 3 dicembre p.v. è stato presentato il Progetto Definitivo, a cui seguirà la progettazione esecutiva e l'appalto delle opere di Allestimento, che si concluderanno entro il 2014.
Il soggetto attuatore dell'intiero intervento museografico (ed anche delle opere oggetto del presente Accordo) sarà il Comune di Susa, come già per la realizzazione del restauro del Castello e della realizzazione delle opere relative all'Allestimento Museografico, di cui ai citati contributi POR FESR in atto.

Ad integrazione degli interventi di Allestimento Museografico, finanziati come detto con i Fondi FESR 2007/2013, sono auspicabili alcuni ulteriori interventi sul complesso del Castello, aventi finalità di miglioria e di valorizzazione del monumento stesso e del suo intorno, nonché alcuni interventi integrativi e impiantistici interni, atti a dotare il complesso di tecnologie all'avanguardia, di cui è stata prevista la predisposizione nell' allestimento e che sono ad esso integrabili, in funzione della continua evoluzione tecnologica nel campo museale ed espositivo.

A seguito si elencano brevemente le principali categorie di opere proposte, tutte riferite al complesso del Castello, sopra illustrato:

- Sistemazione esterna e valorizzazione zona nord e lato Arco, con recinzione;
- Sistemazione accessi zona esterna ovest;

- Manutenzione straordinaria fronte ovest del castello;
- Illuminazione scenografica del monumento;
- Opere impiantistiche interne integrative e di controllo domotico.

Gli interventi sommariamente sopra descritti permettono di concludere in modo definitivo un intervento – il restauro e recupero funzionale a Museo del Castello della Contessa Adelaide in Susa, Monumento facente parte delle Residenze Sabaude - già in gran parte realizzato con successo.
Il progetto è di fondamentale importanza per il Comune di Susa e di grande rilievo per gli Enti Pubblici e Privati che hanno contribuito alla realizzazione di quest'importante iniziativa che permetterà di arricchire il patrimonio pubblico con un Museo, centro di interpretazione della storia, della cultura e del paesaggio della Città di Susa e del territorio della Valle di Susa, a integrazione delle rete museale regionale.
Con nota del 19.11.2013 – Prot. n. 0013028 – la Città di Susa ha chiesto alla Regione l'attivazione della procedura per la sottoscrizione dell'Accordo di programma relativo a "Interventi integrativi per il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide";

La Regione Piemonte, esaminata la documentazione presentata dalla Città di Susa durante gli incontri svoltisi presso gli uffici regionali, ritiene gli interventi di pubblico interesse (D.L.vo 267/2000) e finanziabili con un contributo massimo di Euro 150.000,00;

Al fine di uniformare le procedure utilizzate per i progetti finanziati con i fondi europei e statali, con il presente atto si prevede il completo inserimento e aggiornamento bimestrale dei dati nel sistema informativo regionale "Gestionale finanziamenti" attraverso l'utilizzo delle schede progetto informatizzate in luogo delle precedenti schede intervento di monitoraggio.

Tutto ciò premesso,

visto l'art. 34 comma 1 D.Lgs n. 267/2000, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

vista la D.G.R. n. 27 – 23223 del 24 novembre 1997 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma. L.R.51/97 art. 17 e s.m.i.;

vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

visto il D.Lgs. n. 163/2006 concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

vista la richiesta della Città di Susa del 19.11.2013 – Prot. n. 0013028 - di attivazione della procedura per la sottoscrizione di un Accordo di Programma relativo a "Interventi integrativi per

il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide"

viste la scheda progetto dell' intervento relativo all' iniziativa in oggetto, che costituisce parte integrante del presente accordo (allegato 1);

verificato che con nota del 4 Dicembre 2013, prot. N. 12349/SB0107 la Regione Piemonte ha individuato il Responsabile del Procedimento nella persona dell'Ing. Livio Dezzani, Responsabile della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia;

vista la pubblicazione sul BUR n. 50 del 12 Dicembre 2013 da parte della Regione Piemonte dell'avviso di avvio del procedimento;

dato atto che nel corso della Conferenza indetta dal Presidente della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 34, comma 3, D.Lgs. 267/2000, in data 11 Dicembre 2013 presso gli Uffici della Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma condividendone l'iniziativa ed i contenuti;

vista la D.G.R. n. 33-7000 del 30 dicembre 2013 di approvazione della bozza del presente Accordo di programma;

vista la D.G.C. n. 112 del 10 dicembre 2013 di approvazione della bozza del presente Accordo di programma;

L'anno 2013, addì 31 del mese di Dicembre alle ore 12 presso la Regione Piemonte, Sala Giunta, piazza Castello 165, Torino

TRA

la Regione Piemonte legalmente rappresentata dal Presidente Roberto Cota (o da suo delegato), domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello 165;

la Città di Susa, legalmente rappresentata dal Sindaco Gemma Amprimo, domiciliata per la carica in Susa, Via Palazzo di Citta' n.39 - 10059 SUSA (TO);

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2
Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa denominata "Interventi integrativi per il nuovo Museo Civico, nei locali storici del Castello della Marchesa Adelaide", come meglio individuato nell' allegata scheda progetto.
In particolare l'Accordo prevede il finanziamento del seguente intervento:

- Sistemazione esterna e valorizzazione zona nord e lato Arco, con recinzione;
- Sistemazione accessi zona esterna ovest;
- Manutenzione straordinaria fronte ovest del castello;
- Illuminazione scenografica del monumento;
- Opere impiantistiche interne e di controllo demotico integrative rispetto al progetto FESR.

Articolo 3
Soggetto attuatore

La Città di Susa è il soggetto attuatore del presente Accordo di Programma.

Articolo 4
Copertura finanziaria

Il costo complessivo degli interventi, pari a Euro 150.000, è ripartito come da seguente Tabella 1:

Tabella 1 – Copertura finanziaria

	INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO (€)	RISORSE REGIONE (€)
1	INTERVENTI INTEGRATIVI PER IL NUOVO MUSEO CIVICO DELLA CITTA' DI SUSA, NEI LOCALI STORICI DEL CASTELLO DELLA MARCHESA ADELAIDE	150.000	150.000,00
	TOTALE	**150.000**	**150.000**

Eventuali economie di spesa, derivanti da ribassi d'asta, potranno essere utilizzate dalla Città di Susa per lavori ed opere funzionali e/o migliorative degli interventi in oggetto, nel rispetto delle norme vigenti, previa autorizzazione della Regione Piemonte a seguito del parere favorevole del Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 11.

Articolo 5
Obblighi a carico delle parti

Per la realizzazione del presente Accordo le parti si impegnano e si obbligano come segue:

la Regione Piemonte si impegna a:

- finanziare la realizzazione degli interventi fino alla concorrenza della somma stabilita di Euro 150.000,00 come indicato nella seguente tabella 2:

	INTERVENTO	FINANZ. REGIONE	2014
1	INTERVENTI INTEGRATIVI PER IL NUOVO MUSEO CIVICO DELLA CITTA' DI SUSA, NEI LOCALI STORICI DEL CASTELLO DELLA MARCHESA ADELAIDE	150.000,00	150.000,00

La Città di Susa si impegna a:

- eseguire il progetto definitivo/esecutivo delle opere in accordo con la Commissione regionale per la salvaguardia del paesaggio istituita ai sensi della LR 14/08
- farsi carico di tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione degli interventi, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche;
- svolgere le funzioni di responsabile dei lavori previste dalla normativa vigente;
- vigilare affinché l'ammontare complessivo degli interventi non superi la spesa prevista, provvedendo eventualmente alla copertura delle stesse
- aggiornare i dati relativi allo stato di avanzamento delle attività avvalendosi del Sistema informativo regionale Gestionale finanziamenti;
- presentare alla Regione Piemonte la documentazione necessaria per l'erogazione del finanziamento;

Successivamente alla stipula dell'Accordo la Città di Susa, supportata dalla Regione Piemonte, redigerà la "Pista di controllo" dell' intervento.

la Regione farà fronte al predetto impegno ricorrendo al Capitolo 227251 del Bilancio di Previsione 2013 e Bilancio Pluriennale 2013-2015 -(L.R n. 9/2013).

Articolo 6
Modalità di trasferimento delle risorse regionali

- il 30% del contributo, pari a Euro 45.000, alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma;
- il 20% del contributo, pari a Euro 30.000, alla presentazione del progetto definitivo/esecutivo;
- il 45% del contributo, pari a Euro 67.500, alla presentazione della documentazione attestante l'avanzamento lavori al 50%;
- il 5% del contributo, pari a Euro 7.500, quale quota a saldo dietro presentazione di:
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'avvenuta conclusione degli interventi previsti;
  - determinazione o atto deliberativo che approva il quadro economico definitivo di tutte le spese sostenute per la realizzazione degli interventi;
  - copie conformi delle fatture e delle relative quietanze comprovanti gli interventi

realizzati.

Le modalità sopra descritte di trasferimento delle risorse finanziarie sono strettamente connesse alle attività di rendicontazione, mediante il corretto e regolare inserimento dei dati nel previsto sistema di monitoraggio "Gestionale finanziamenti".

Le richieste di pagamento saranno inoltrate alla Regione Piemonte – Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, Corso Bolzano, 44 Torino.

L'emissione dei mandati di pagamento da parte della Regione Piemonte è subordinata all'effettiva disponibilità di cassa.

Le parti si impegnano affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata.

Articolo 7
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 8
Tempi e attuazione dell'accordo

Il presente Accordo di Programma ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 31.12.2015.
Entro la data di cui al comma precedente dovranno essere eseguiti tutti gli interventi di cui all'art. 2.
La mancata osservanza degli obblighi, di cui agli articoli 4 e 5 comporta l'immediata risoluzione dell'Accordo stesso.
Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 9
Variazioni urbanistiche

Il presente Accordo di Programma non comporta variazioni urbanistiche.

Articolo 10
Modifiche all'Accordo

L'accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.
Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei

soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Articolo 11
Collegio di vigilanza, poteri sostitutivi e provvedimenti per ritardi e inadempienze

E' istituito un Collegio di Vigilanza presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo delegato ed è composto dai legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo o loro delegati, che si riunisce almeno una volta all'anno
I componenti sono individuati con Decreto del Presidente della Regione Piemonte all'atto dell'adozione del presente Accordo.
Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto realizzatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.
Qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, oppure nei casi in cui la Parte interessata non dia riscontro positivo alla diffida ad adempiere, gli atti e le azioni posti in essere risultino inidonei o insufficienti alla corretta e sollecita attuazione del Programma di interventi, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo di 90 giorni, il Responsabile dell'Accordo sottopone la questione al Collegio di Vigilanza per l'adozione delle decisioni conseguenti.
Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 12
Vincoli

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.
I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

Articolo 13
Sanzioni e definanziamenti

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di Programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi ed al recupero delle somme eventualmente già erogate a titolo di acconto.
In caso di mancata osservanza dei termini previsti dai cronoprogrammi, come rilevato dal Sistema di monitoraggio, si potrà procedere al definanziamento e alla revoca degli interventi.
Nei casi di ritardo, inerzia o parziale inadempimento del soggetto attuatore si applicheranno le specifiche penali stabilite ai sensi della legislazione vigente.

Articolo 14
Inerzia, ritardo ed inadempimento

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle funzioni di cui sono competenti costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile del Procedimento invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare l'adempimento delle sue obbligazioni entro un termine prefissato.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Nei casi di ritardi dovuti alla mancata esecuzione di un adempimento o rilascio di nulla osta, pareri o atti comunque denominati, che determinino uno scostamento, rispetto alle date indicate nel cronoprogramma, superiore a 10 giorni il Responsabile del Procedimento procede a inoltrare contestazione scritta alla parte interessata, la quale dovrà fornire, entro il termine di 20 giorni naturali e consecutivi dal ricevimento, motivate giustificazioni, per tali, ad esempio, intendendosi i casi di forza maggiore e quelli imputabili a terzi, non incaricati o in relazione di servizio con la parte stessa.

Qualora la parte interessata non fornisca alcuna giustificazione, o le giustificazioni addotte non siano ritenute idonee o sufficienti, il Responsabile del Procedimento invia una diffida ad adempiere, assegnando il termine di 10 giorni o, comunque, un termine congruo in relazione alla entità del ritardo, alla tipologia di criticità in concreto occorrente, ed alla tempistica prevista, in ogni caso, non superiore a 30 giorni.

Ove, nel termine assegnato, la parte intimata non adempia, il Responsabile del Procedimento ne dà comunicazione alle Amministrazioni interessate ai fini della valutazione della performance individuale del dirigente o del funzionario inadempiente, ai sensi dell'articolo 2 commi 8 e 9 della legge 241/1990.

Articolo 15
Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente accordo di programma non sospenderanno l'esecuzione dell'accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 12 del presente accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Articolo 16
Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000.

Articolo 17
Approvazione e Pubblicazione

Il presente Accordo è approvato a norma dell'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali" mediante Decreto del Presidente della Regione Piemonte.

La Regione Piemonte trasmette alla Città di Susa il presente Accordo di Programma redatto in originale, entro il termine di 20 giorni dalla sottoscrizione, e provvede alla pubblicazione sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Articolo 18
Spese

Le spese necessarie al perfezionamento del presente atto sono a carico della Regione Piemonte. Il presente accordo sarà registrato in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario
Gilberto Pichetto Fratin

Il Presidente della Regione Piemonte

Roberto Cota

(o suo delegato)

Il Sindaco della Città di Susa

Gemma Amprimo

(o suo delegato)

- ALLEGATO 1: Scheda Progetto

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SCHEDA RELAZIONE TECNICA, FISICA E FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI

ATTO PROGRAMMAZIONE

STRUMENTO DI ATTUAZIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA

INTERVENTO /PROGETTO

INTERVENTI INTEGRATIVI PER IL NUOVO MUSEO CIVICO DELLA CITTA' DI SUSA, NEI LOCALI STORICI DEL CASTELLO DELLA MARCHESA ADELAIDE

RESPONSABILE ATTUAZIONE

Ing. Livio Dezzani

STRUTTURA/ CENTRO DI RESPONSABILITA'

Direzione Regionale DB0800

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

1. INFORMAZIONI GENERALI DELL'INTERVENTO

A) Titolo intervento

INTERVENTI INTEGRATIVI PER IL NUOVO MUSEO CIVICO DELLA CITTA' DI SUSA. NEI LOCALI STORICI DEL CASTELLO DELLA MARCHESA ADELAIDE

B) Ambito d'Intervento

- [ ] 01 Agroindustria
- [x] 02 Emergenze culturali
- [ ] 03 Innovazione e creatività
- [ ] 04 Recupero ambientale
- [ ] 05 Energia
- [ ] 06 Reti e prodotti turistici
- [ ] 07 Logistica e trasporti
- [ ] 08 Apea/ Rifunzionalizzazione area industriale
- [ ] 09 Coesione sociale
- [ ] 10 Altro.....

N.B. Per le specifiche sull'ambito d'intervento vedasi la "Tabella 1" della presente cartella di lavoro.

C) Tipologia dell'intervento in base all'oggetto

- [x] Lavori pubblici
- [ ] Acquisizione Beni e Servizi
- [ ] Finanziamenti, Aiuti, Contributi

D) Tipologia dell'intervento in base all'impatto sul territorio

- [x] a Progetto localizzato e puntuale
- [ ] b Progetto localizzato e trasversale
- [ ] c Progetto localizzato con effetti diffusi
- [ ] d Progetto immateriale

N.B. Per le specifiche di cui al punto D) vedasi la "Tabella 2" della presente cartella di lavoro.

E) Localizzazione geografica dell'intervento (indicare tutti i Comuni sul cui territorio verrà realizzata l'opera o ove l'azione immateriale produrrà i suoi effetti)

Prov.	Comune	CAP	Indirizzo	Coordinate di georeferenziazione	
				Coord. x	Coord. Y
TO	SUSA	10059	VIA PALAZZO DI CITTA'		

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

F) Descrizione sintetica dell'intervento

La Regione Piemonte e la Città di Susa sono da tempo legate da Accordi, finalizzati ad assicurare il migliore assetto del territorio, la promozione dell'economia e della società locale, la tutela delle notevoli emergenze storiche e monumentali, anche in vista della realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino/Lione, che avrà proprio in Susa la sua Stazione Internazionale.

Tra i monumenti che più caratterizzano la Città di Susa, è certamente da comprendere il Castello della Marchesa Adelaide, complesso insieme di costruzioni, sorto sull'acropoli della città (occupata da epoca pre-romana) e situato in aderenza all'Arco di Augusto, celebre monumento edificato nell'anno 8 a.C. e giunto fino a noi in mirabile stato di conservazione.
Il Castello e le aree circostanti sono storicamente di proprietà della Città di Susa.

Il Castello di Susa è stato oggetto di recenti lavori di ristrutturazione globale, conclusisi nel 2009, finalizzati alla sua destinazione museale.
L'Allestimento Museografico del Castello della contessa Adelaide in Susa, in fase di attuazione, è finanziato grazie ai contributi provenienti dai fondi POR FESR 2007/2013 – Asse III, Attività III 1.1, Tutela dei Beni Ambientali e Culturali
Il 3 dicembre p.v. sarà presentato il Progetto Definitivo, a cui seguirà la progettazione esecutiva e l'appalto delle opere di Allestimento, che si concluderanno entro il 2014.
Il soggetto attuatore dell'intero intervento museografico (ed anche delle opere oggetto del presente Accordo) sarà il Comune di Susa, come già per la realizzazione del restauro del Castello e della realizzazione delle opere relative all'Allestimento Museografico, di cui ai citati contributi POR FESR in atto.

Ad integrazione degli interventi di Allestimento Museografico, finanziati come detto con i Fondi FESR 2007/2013, sono auspicabili alcuni ulteriori interventi sul complesso del Castello, aventi finalità di miglioria e di valorizzazione del monumento stesso e del suo intorno, nonché alcuni interventi integrativi e impiantistici interni, atti a dotare il complesso di tecnologie all'avanguardia, di cui è stata prevista la predisposizione nell'allestimento e che sono ad esso integrabili, in funzione della continua evoluzione tecnologica nel campo museale ed espositivo.

A seguito si elencano brevemente le principali categorie di opere proposte, tutte riferite al complesso del Castello, sopra illustrato.
- Sistemazione esterna e valorizzazione zona nord a lato Arco, con recinzione;
- Sistemazione accessi zona esterna ovest;
- Manutenzione straordinaria fronte ovest del castello;
- Illuminazione scenografica del monumento;
- Opere impiantistiche interne integrative e di controllo domotico.

Gli interventi sommariamente sopra descritti permettono di concludere in modo definitivo un intervento – il restauro e recupero funzionale a Museo del Castello della Contessa Adelaide in Susa, Monumento facente parte delle Residenze Sabaude - già in gran parte realizzato con successo.
Il progetto è di fondamentale importanza per il Comune di Susa e di grande rilievo per gli Enti Pubblici e Privati che hanno contribuito alla realizzazione di quest'importante iniziativa che permetterà di arricchire il patrimonio pubblico con un Museo, centro di interpretazione della storia, della cultura e del paesaggio della Città di Susa e del territorio della Valle di Susa, a integrazione della rete museale regionale.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

G) CUP (ove già richiesto)

H) Coerenza con la Programmazione delle OO.PP. in vigore

☐ L'intervento è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

☐ L'intervento è inserito nel programma annuale delle opere pubbliche ai sensi della vigente normativa in materia di appalti pubblici

Note

I) Conformità agli strumenti urbanistici vigenti degli Enti interessati dall'opera

☒ Intervento conforme alla strumentazione urbanistica vigente già certificabile alla data di presentazione

In caso di intervento che necessiti di variante urbanistica:

a) Indicare il tipo di variante:

☐ semplificata

☐ strutturale

☐ Altra.....

b) la data di attivazione della procedura 01/12/2013

c) la data prevista di attivazione della procedura 31.12.2014

d) eventuale necessità di attuazione con strumento esecutivo; in caso affermativo indicare lo strumento:

☐ Piano Particolareggiato

☐ Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

☐ Piano delle aree per Insediamenti Produttivi

☐ Piano di Recupero

☐ Piano tecnico di opere e attrezzature di iniziativa pubblica

☐ Altro..... specificare

e) la data di attivazione della procedura gg/mm/aaaa

f) la data prevista di attivazione della procedura gg/mm/aaaa

Note

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

L) Eventuali attività precedenti riguardanti l'intervento

IL CASTELLO DELLA MARCHESA ADELAIDE E' GIA' STATO OGGETTO DI INTERVENTI PER IL RECUPERO E LA TRASFORMAZIONE IN SEDE DEL MUSEO CIVICO, ANCHE NELL'AMBITO DELLE OPERE DI COMPENSAZIONE PER IL COLLEGAMENTO FERROVIARIO INTERNAZIONALE TORINO/LIONE. TRAMITE IL PRESENTE ACCORDO SONO RISOLTI GLI ULTIMI ASPETTI, RELATIVI ALLE OPERE CIVILI CHE CONSENTIRANNO LA PIENA OPERATIVITA' DEL MUSEO ENTRO IL 2014.

M) Vincoli

L'area oggetto dell'intervento è sottoposta a vincoli?

☐ NO

☒ SI

In caso affermativo indicare quali:

VINCOLI ARCHITETTONICI - ARTISTICI - ARCHEOLOGICI;

N) Conferenza dei Servizi

☒ Non è necessaria

☐ E' necessaria ma non è stata espletata

Conferenza dei Servizi prevista per il : (gg/mm/aaaa)

☐ Era necessaria ed è stata espletata con il seguente esito:

O) Intervento sottoposto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

☒ NO

☐ SI

☐ progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità dell'intervento alla VIA

In caso di obbligatorietà alla VIA o di richiesta di verifica di assoggettabilità indicare :

a) l'amministrazione competente

☐ Stato

☐ Regione

☐ Altri

b) la data di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa)

c) la data prevista di attivazione della procedura (gg/mm/aaaa)

Note

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

P) Disponibilità delle aree su cui ricade l'intervento

- [x] Le aree sono di proprietà
- [ ] Le aree sono già nella disponibilità a seguito di:

COMUNE DI SUSA

Le aree non sono di proprietà, saranno oggetto di:

- [ ] Procedura di esproprio
- [ ] Contratto di compravendita
- [ ] Altro.....

Provvedimenti necessari	Data prevista	Costi presunti
		€
		€
		€
		€

Q) Quadro riassuntivo degli atti amministrativi tra quelli sopra elencati dal punto A) al punto P)

Tipo di Atto e descrizione	Soggetto Competente	Emanato (SI/NO)	Data Emanazione Prevista

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

2. CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A) Livello progettazione approvata alla data vigente

- [ ] AZIONI IMMATERIALI
- [ ] STUDIO DI FATTIBILITA'
- [x] PROGETTO PRELIMINARE
- [ ] PROGETTO DEFINITIVO
- [ ] PROGETTO ESECUTIVO

B) Attività progettuale

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Prevista/ Effettiva (P/E)	Data fine (gg/mm/aaaa)	Prevista /Effettiva (1) (P/E)
B1	STUDIO DI FATTIBILITA'				
	Note				
B2	LIVELLI DI PROGETTAZIONE:				
1	PRELIMINARE				
	Note				
2	DEFINITIVA	03/02/2014	PREVISTA	28/02/2014	PREVISTA
	Note				
3	ESECUTIVA	22/03/2014	PREVISTA	26/04/2014	PREVISTA
	Note				

N.B. (1) In caso di data fine: **Effettiva**, nella "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

C) Dati di realizzazione

Da compilare anche in caso di azioni immateriali (1)

		Data inizio fase (gg/mm/aaaa)	Prevista/ Effettiva (P/E)	Data fine (gg/mm/aaaa)	Prevista /Effettiva (3) (P/E)
D1	PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE (2)	30/04/2014	PREVISTA	20/05/2014	PREVISTA
	Note				
D2	ESECUZIONE LAVORI	21/05/2014	PREVISTA	28/11/2014	PREVISTA
	Note				
D3	COLLAUDO	01/12/2014	PREVISTA	10/12/14	PREVISTA
	Note				
D4	FUNZIONALITA'	22/12/2014	PREVISTA		
	Note PROCEDURA NEGOZIATA				

N.B.

(1) **In caso di Azioni immateriali**, compilare i punti come segue

D1 Le date vanno intese come riferite alle fasi di definizione e stipula del contratto di affidamento di beni e servizi

D2 Le date vanno intese come riferite alla esecuzione del contratto

D3 Le date vanno intese come riferite alla chiusura del contratto, esse attengono alla conclusione delle operazioni di verifica e controllo

(2) Nelle "Note" specificare la modalità di scelta del contraente

(3) In caso di data fine **Effettiva**, nella "Note" inserire gli estremi del provvedimento deliberato dall'organo competente

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

3. QUADRO ECONOMICO - FINANZIARIO

A) Piano economico

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO 150.000,00

di cui:	Realizzato	da realizzare	Totale	Avanzamento della spesa (1)
OPERE		X	120.000,00	
SPESE TECNICHE		X	12.000,00	
CPAIA E IVA SU SPESE T.		X	2.745,60	
IVA SU OPERE		X	12.000,00	
COMPENSO RUP		X	3.254,40	
TOTALE			150.000,00	

di cui:	Realizzato	da realizzare	Totale	Avanzamento della spesa (1)
anno 2007	0,00	0,00	0,00	
anno 2008	0,00	0,00	0,00	200,00%
anno 2009	0,00	0,00	0,00	200,00%
anno 2010	0,00	0,00	0,00	200,00%
anno 2011	0,00	0,00	0,00	200,00%
anno 2012	0,00	0,00	0,00	200,00%
anno 2013	0,00	0,00	0,00	200,00%
anno 2014	0,00	150.000,00	150.000,00	100,00%
anno 2015	0,00		0,00	400,00%
anno 2016	0,00	0,00	0,00	400,00%
Totali	0,00	150.000,00	150.000,00	

(1 Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare). L'avanzamento della spesa non è riferito al singolo anno ma è progressivo.

B) Piano di copertura finanziaria

	Fonte di Finanziamento (1)	Risorse già reperite	Risorse da reperire	Estremi provvedimento (2)
1	Comune	0,00		
2	Provincia	0,00		
3	Regione	150.000,00		Bilancio 2013 e Plurienale 2013-2015
	Totale	150.000,00	0,00	

N.B.

1) Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, Comune, Altri Enti, Privato ecc...

2) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

4. SOGGETTI DELL'INTERVENTO

A) Beneficiario dell'intervento

A1 Dati Ente/Azienda COMUNE DI SUSA

Codice Fiscale/ PIVA: 85501110016 P.I.02763870010	
Denominazione/ragione sociale	
Indirizzo VIA PALAZZO DI CITTA' 39	
CAP - Provincia 10059 SUSA (TORINO)	
Telefono/Fax 0122/648311 FAX 0122/648307	
E-mail info@comune.susa.to.it	

A2 Dati del Legale Rappresentante/ Responsabile dell'intervento o del progetto

Nome Cognome GEMMA AMPRINO	
Data di nascita	
Codice Fiscale	
Struttura di appartenenza nell'Ente SINDACO	
Indirizzo VIA PALAZZO DI CITTA' 39	
CAP - Provincia 10059 SUSA (TORINO)	
Telefono/Fax 0122/648311 FAX 0122/648307	
E-mail sindaco@comune.susa.to.it	

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 27
Comunita' montana Terre del Giarolo. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Terre del Giarolo non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Terre del Giarolo il Sig. Cesare Italo ROSSINI, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Cesare Italo ROSSINI non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Cesare Italo ROSSINI è nominato Commissario della comunità montana TERRE DEL GIAROLO a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 10.001 a 30.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 28
Comunita' montana Appennino Aleramico Obertengo. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Appennino Aleramico Obertengo non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Appennino Aleramico Obertengo il Sig. Paolo CAVIGLIA, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Paolo CAVIGLIA non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Paolo CAVIGLIA è nominato Commissario della comunità montana APPENNINO ALERAMICO OBERTENGO a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 10.001 a 30.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 29
Comunita' montana Langa Astigiana - Val Bormida. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Langa Astigiana non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Langa Astigiana il Sig. Giorgio STRAMBI, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Giorgio STRAMBI non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Giorgio STRAMBI è nominato Commissario della comunità montana LANGA ASTIGIANA a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 5.001 a 10.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 30
Comunita' montana Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Val Sessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi il Sig. Alberto SOLAZZI, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Alberto SOLAZZI non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Alberto SOLAZZI è nominato Commissario della comunità montana VAL SESSERA, VALLE DI MOSSO E PREALPI BIELLESI a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 50.001 a 100.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 31
Comunita' montana Alto Tanaro Cebano Monregalese. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Alto Tanaro Cebano Monregalese non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Alto Tanaro Cebano Monregalese il Sig. Giorgio GIACCHERI, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, avendo prestato specifica attività professionale di revisore dei conti presso molteplici enti locali;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Giorgio GIACCHERI non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;

Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Giorgio GIACCHERI è nominato Commissario della comunità montana ALTO TANARO CEBANO MONREGALESE a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;

i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.

Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 30.001 a 50.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.

Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.

La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.

Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.

I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.

La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.

Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.

Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 32
Comunita' montana Val Chiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana la Sig.ra Monica Maria Bianca VACHA, risultata idonea a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, avendo prestato specifica attività professionale di revisore dei conti presso enti locali;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dalla candidata, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto Sig.ra Monica Maria Bianca VACHA non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuata quale Commissario della comunità montana in questione;

Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, la Sig.ra Monica Maria Bianca VACHA è nominata Commissario della comunità montana VALCHIUSELLA, VALLE SACRA E DORA BALTEA CANAVESANA a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;

h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.

Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 10.001 a 30.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.

Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.

La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.

Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.

I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.

La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.

Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.

Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 33
Comunita' montana Alto Canavese. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Alto Canavese non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Alto Canavese la Sig.ra Elena LAMBERTI, risultata idonea a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dalla candidata, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto la Sig.ra Elena LAMBERTI non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuata quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, la Sig.ra Elena LAMBERTI è nominata Commissario della comunità montana ALTO CANAVESE a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 10.001 a 30.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 34
Comunita' montana Valli Orco e Soana. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Valli Orco e Soana non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Valli Orco e Soana la Sig.ra Marinella LOMBARDI, risultata idonea a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, avendo prestato specifica attività professionale di revisore dei conti presso molteplici enti locali;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto la Sig.ra Marinella LOMBARDI non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuata quale Commissario della comunità montana in questione;

Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, la Sig.ra Marinella LOMBARDI è nominata Commissario della comunità montana VALLI ORCO E SOANA a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;

h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.

Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 5.001 a 10.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.

Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.

La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.

Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.

I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.

La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.

Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.

Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 35
Comunita' montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone il Sig. Fabrizio PEN, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, avendo prestato specifica attività professionale di revisore dei conto presso enti locali;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Fabrizio PEN ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso comunità montana diversa da quella a cui attiene l'incarico in questione, che può pertanto essergli attribuito;

Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Fabrizio PEN è nominato Commissario della comunità montana delle VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;

i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.

Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 30.001 a 50.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.

Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.

La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.

Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.

I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.

La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.

Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.

Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 36
Comunita' montana Valle Susa e Val Sangone. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Valle Susa e Val Sangone non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Valle Susa e Val Sangone il Sig. Alberto VALFRÈ, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Alberto VALFRÈ non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Alberto VALFRÈ è nominato Commissario della comunità montana VALLE SUSA E VAL SANGONE a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 100.001 a 250.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 37
Comunita' montana del Pinerolese. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana del Pinerolese non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana del Pinerolese il Sig. Alberto DE GREGORIO, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, avendo prestato specifica attività professionale come revisore dei conti presso molteplici enti locali;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Alberto DE GREGORIO non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;

Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Alberto DE GREGORIO è nominato Commissario della comunità montana del PINEROLESE a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;

i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.

Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 50.001 a 100.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.

Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.

La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.

Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.

I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.

La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.

Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.

Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 38
Comunita' montana delle Valli dell'Ossola. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana delle Valli dell'Ossola non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana delle Valli dell'Ossola il Sig. Fabrizio TOSCANO, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, avendo prestato specifica attività professionale di revisore dei conti presso molteplici enti locali;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Fabrizio TOSCANO non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;

Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Fabrizio TOSCANO è nominato Commissario della comunità montana delle VALLI DELL'OSSOLA a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;

i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.

Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 50.001 a 100.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.

Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.

La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.

Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.

I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.

La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.

Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.

Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 39
Comunita' montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana Due Laghi, Cusio Mottarone e Val Strona il Sig. Filippo CIGALA FULGOSI, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato, ed in possesso dei titoli preferenziali previsti al numero 10) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Filippo CIGALA FULGOSI ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso comunità montana diversa da quella a cui attiene l'incarico in questione, che può pertanto essergli attribuito;
Dato atto che, con D.M. 20 marzo 2014, il Ministero dell'Interno ha fissato per il 25 maggio prossimo la data delle consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, e che

in tale occasione verrà contestualmente a scadenza il mandato amministrativo della maggioranza dei comuni facenti parte della comunità montana;
Rilevato che, in base all'articolo 15 ter della legge regionale 2 luglio 1999, n. 16 (Testo unico delle leggi sulla montagna), che regolamentava la durata in carica dell'organo rappresentativo della comunità montana, in coincidenza con tale data dovrebbe essere disposta l'elezione del nuovo organo rappresentativo, per la sostanziale decadenza di quello in carica;
Dato atto che, con l'abrogazione delle corrispondenti disposizioni della l.r. 16/1999, la legislazione regionale non prevede più una disciplina per l'elezione di nuovi organi della comunità montana, che dunque non potrebbero essere rinnovati;
Rilevato che l'incertezza circa l'assetto istituzionale della comunità montana che verrà a determinarsi con lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza dell'ente;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere prevenuta da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Filippo CIGALA FULGOSI è nominato Commissario della comunità montana DUE LAGHI, CUSIO MOTTARONE E VAL STRONA a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana, che contestualmente sono dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/2012.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.

Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 50.001 a 100.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana, proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 40
Comunita' montana del Verbano. Nomina del Commissario (artt. 12 e 14 l.r. 11/2012, come modificata dalla l.r. 3/2014 - art. 13 l.r. 3/2014).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali), da ultimo modificata dalla legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 (Legge sulla montagna);
Rilevato che, in virtù di quanto stabilito, in particolare, dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 12 della l.r. 11/2012, trascorso il termine di centosessantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge, avvenuta il 28 settembre 2012, il Presidente dalla Giunta regionale deve provvedere ai sensi dell'articolo 14 della stessa alla nomina di un Commissario per ciascuna delle comunità montane che non ricadono nel disposto dell'articolo 12, comma 4 della medesima legge;
Considerato che l'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 è riferito all'ipotesi in cui tutti i comuni della comunità montana abbiano deliberato di costituirsi in un'unica unione montana, nei termini previsti dal comma 3 della norma;
Preso atto che, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura, per la comunità montana del Verbano non si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 12, comma 4 della l.r. 11/2012 e che pertanto per tale Ente si deve procedere alla nomina del Commissario previsto dalla stessa legge;
Vista la D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013 con la quale sono stati approvati i criteri, i requisiti e le modalità per la nomina con decreto presidenziale dei Commissari liquidatori delle comunità montane;
Vista la D.D. n. 1461 del 18 giugno 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, con la quale è stata disposta la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei commissari liquidatori delle comunità montane piemontesi;
Vista la D.D. n. 1734 del 23 luglio 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata costituita la Commissione per l'esame delle candidature così presentate;
Vista la D.D. n. 2183 del 23 settembre 2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con la quale è stata effettuata la presa d'atto dei verbali istruttori della commissione costituita per l'esame istruttorio delle candidature all'incarico di commissario di comunità montana;
Dato atto che, come previsto con D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, la proposta per l'adozione del presente decreto è stata formulata congiuntamente dall'Assessore agli Enti locali e dall'Assessore all'Economia montana;
Ritenuto di individuare quale Commissario della comunità montana del Verbano il Sig. Claudio RAPETTI LOMBARDO, risultato idoneo a seguito del procedimento istruttorio di cui sopra, come risulta dall'elenco allegato al provvedimento sopra richiamato;
Dato atto che, in base al curriculum presentato dal candidato, non ricorrono le condizioni di inidoneità relativa previste al numero 12) della D.G.R. n. 52 – 5890 del 3 giugno 2013, in quanto il Sig. Claudio RAPETTI LOMBARDO non ha ricoperto negli ultimi tre anni l'incarico di revisore o avvocato o di consulente legale o di amministratore presso alcuna comunità montana e che pertanto può essere individuato quale Commissario della comunità montana in questione;
Dato atto che, con Nota Prot. 2749 del 23.12.2013, sono state comunicate alla Regione Piemonte le dimissioni del Presidente e dell'Organo esecutivo della comunità montana del Verbano, divenute efficaci il 10 gennaio 2014 e che pertanto, attualmente, l'ente è privo di amministratori in carica;

Rilevato che la vacatio istituzionale così determinatasi, rischia, tra l'altro, di compromettere la continuità nell'esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza della Comunità montana;
Considerato che tale situazione, gravemente pregiudizievole per il funzionamento dell'ente, può essere ovviata da parte della Regione solo mediante la nomina di un Commissario;
Visto l'articolo 13 della l.r. 3/2014, in base al quale entro la data del 31 marzo 2014 il Presidente dalla Giunta regionale provvede ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della l.r. 11/2012, alla nomina dei Commissari delle comunità montane nei casi previsti dalla norma;
Ritenuto conseguentemente che sussistono, per l'adozione del presente atto, presupposti di indifferibilità ed urgenza;
Visto l'articolo 16 della l.r. 11/2012;

decreta

A norma dell'articolo 14 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11, il Sig. Claudio RAPETTI LOMBARDO è nominato Commissario della comunità montana del VERBANO a far tempo dalla data di notifica del presente decreto.
A decorrere da tale data, il Commissario assume i poteri di tutti gli organi della comunità montana.
Nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dell'incarico, il Commissario si avvale dei dipendenti della comunità montana, della sede e di ogni altro locale disponibile, delle strumentazioni e degli arredi necessari.
In virtù dell'articolo 15 della l.r. 11/2012, il Commissario svolge la propria attività nel rispetto dei principi previsti dall'ordinamento in materia di enti locali e, in particolare:
a) garantisce il regolare espletamento delle funzioni proprie, delegate e trasferite alla comunità montana con riferimento all'ordinaria amministrazione;
b) assicura la continuità nella gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali già gestiti dalla comunità montana, fino a nuova determinazione dei comuni interessati;
c) adotta, limitatamente alle attività pendenti, provvedimenti di straordinaria amministrazione, previo nulla osta della Giunta regionale;
d) esercita ogni potere finalizzato alla liquidazione della comunità montana adottando gli atti amministrativi necessari a garantire la prosecuzione dell'attività fino alla chiusura della procedura di liquidazione;
e) provvede all'approvazione dei documenti contabili, evidenziando l'eventuale disavanzo;
f) accerta la situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale dell'ente;
g) effettua una puntuale ricognizione delle professionalità in servizio presso l'ente anche al fine di individuare le risorse umane necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni oggetto di conferimento;
h) accerta i procedimenti amministrativi in corso;
i) accerta le liti pendenti e accantona, ove possibile, le risorse necessarie per far fronte agli oneri conseguenti.
Il Commissario promuove inoltre ogni forma di collaborazione con gli enti subentranti finalizzata all'accelerazione delle procedure di liquidazione oltre che a garantire la continuità nella gestione delle funzioni e dei servizi di maggiore rilievo per la popolazione.
Ciascun Commissario percepisce un compenso che ammonta al cinquanta per cento dell'indennità mensile spettante al Sindaco del comune con popolazione pari a quella della comunità montana commissariata, che, per l'ente oggetto del presente incarico, si colloca nella fascia da 10.001 a 30.000 abitanti. Il compenso del Commissario e le spese relative alla sua attività sono a carico della liquidazione.
Entro e non oltre sessanta giorni dal conferimento dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione una dettagliata relazione recante il quadro generale della situazione patrimoniale e finanziaria e delle risorse finanziarie e strumentali della comunità montana,

proponendo una proposta di liquidazione e di riparto da cui emergano attività e passività eventualmente residue. La proposta commissariale tiene conto di ogni eventuale piano di riparto già approvato dagli organi della comunità montana e condiviso dagli enti subentranti.
La Giunta regionale può adottare la proposta di liquidazione e riparto e disporne l'ulteriore corso ovvero dettare disposizioni per la prosecuzione della procedura.
Entro trenta giorni dall'adozione della proposta commissariale, il Commissario assume, con proprio decreto, ogni atto finalizzato alla sua attuazione.
I decreti commissariali costituiscono titolo per le trascrizioni, le volture catastali e ogni adempimento necessario alla liquidazione dell'ente o alla successione nei rapporti giuridici attivi e passivi in capo allo stesso.
La gestione commissariale ha termine, al più tardi, entro novanta giorni dal provvedimento della Giunta regionale. Ai sensi dell'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, trascorso tale termine, qualora la procedura di liquidazione non sia conclusa, il Commissario decade e la Regione nomina un liquidatore regionale. E' fatta salva la possibilità, per il Commissario, di richiedere una proroga della durata dell'incarico nel termine stabilito dall'articolo 15, comma 9, della l.r. 11/2012, sulla base di eventuali criticità legate alla procedura. La proroga è concessa con decreto del Presidente della Giunta regionale, che può disporre una riduzione del compenso dovuto al Commissario fino alla metà dell'indennità spettantegli.
Nel caso in cui la Giunta regionale non adotti la proposta commissariale di liquidazione e riparto e disponga ulteriori adempimenti secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, della l.r. 11/2012, il termine entro il quale deve compiersi l'incarico commissariale è determinato dal medesimo provvedimento. Entro il termine di scadenza dell'incarico, il Commissario predispone e trasmette alla Regione un conto consuntivo straordinario.
Il Commissario può essere sostituito in caso di inadempimento agli obblighi previsti dal presente decreto.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 11 marzo 2014, n. 2-7225
Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL - a.a.f.f. 2012/13 e 2013/14 di cui alla DGR n. 16 - 3971 del 5/6/2012. Programmazione attivita' formative per l'a.f. 2014/15 - spesa prevista Euro 41.000.000,00.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista la L.R. 63/1995 disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale;

vista la L.R. 44/2000 disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

vista la L.R. 7/2001 ordinamento contabile della Regione Piemonte;

vista la L.R. 2/2014 bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016;

vista la DGR n. 16 - 3971 del 5/6/2012 di approvazione della Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL a.a.f.f. 2011-2013 e 2013-2014;

visto il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007/2013 e considerato che l'anno formativo 2014-2015 rappresenta un anno di transizione verso la nuova programmazione FSE 2014-2020 con la conseguente revisione delle regole riguardanti la programmazione, la selezione e la gestione delle attività formative;

preso atto dei termini previsti dal Regolamento (UE) n.1303/2013 per i diversi passaggi propedeutici all'approvazione dei Programmi Operativi 2014-20 e valutato pertanto che in considerazione di tali termini il Programma Operativo regionale FSE 2014-2020 del Piemonte con grande probabilità non potrà giungere ad approvazione della Commissione Europea prima della fine del 2014;

tenuto conto del dibattito in corso sulla riforma delle Province e del Ddl "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" (C.1542, c.d. "Ddl Delrio"), attualmente in esame presso la Commissione bicamerale per le questioni regionali, e dell'impossibilità, ad oggi, di prevedere tempi di approvazione e contenuti specifici riguardanti questo complesso e controverso tema;

considerato che i destinatari degli interventi rientrano nel target previsto dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/04/2013 che prevede negli Stati Membri l'istituzione di una Garanzia per i Giovani;

vista la DGR n. 17-7047 del 27/01/2014 di "Approvazione degli indirizzi strategici della Garanzia Giovani e della Direttiva Pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte – GGP – anni 2014-2015";

ritenuto quindi necessario ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della Garanzia Giovani Piemonte e

della Raccomandazione europea in coerenza con quanto specificato dalla citata D.G.R. n. 17-7047 del 27/01/2014;

considerato che l'offerta formativa per disoccupati, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 63/95, è di norma sviluppata con riferimento all'anno formativo (1 settembre – 31 agosto dell'anno successivo), in quanto la maggioranza dei giovani in uscita dai percorsi scolastici si presenta al sistema di formazione con riferimento al calendario scolastico;

preso atto del preoccupante livello di disoccupazione giovanile raggiunto in Piemonte che impone l'urgenza di attivare misure di contrasto del fenomeno soprattutto in ottica di intervento preventivo sul flusso di giovani in uscita dal sistema di istruzione formale;

rilevato che il presente provvedimento riveste carattere di indifferibilità ed urgenza in quanto un ritardo nell'approvazione dei corsi, arrecherebbe grave danno alla collettività poiché verrebbe a mancare un servizio indispensabile ai fini dell'occupabilità dei giovani che si affacciano al mercato del lavoro al termine degli studi;

ravvisata quindi l'urgenza, dettata da ragioni di preminente interesse pubblico connessa all'esigenza di tutelare i destinatari finali degli interventi formativi e dai minori costi complessivi per il sistema, di provvedere in via transitoria e del tutto eccezionale alla reiterazione delle attività formative in graduatoria, al fine di garantire il celere avvio dei corsi;

ritenuto pertanto opportuno mantenere l'offerta formativa articolata sul territorio regionale, così come attuata dalle Province, nell'attuazione degli indirizzi programmatici di cui alla DGR n. 16 - 3971 del 5/6/2012;

ribadito che, come indicato nella sezione 18) della Direttiva in oggetto, la reiterazione delle attività, è subordinata agli esiti dei controlli in itinere e quindi non vengono reiterate attività di strutture formative con verbali negativi o che incorrono nella revoca/sospensione dell'accreditamento;

ritenuto, quindi, di prevedere, come modalità di affidamento delle attività formative per l'a. f. 2014/2015, la reiterazione delle attività approvate presenti nelle graduatorie a seguito dell'emanazione dei bandi provinciali 2012/13, mediante la stessa dotazione di risorse stanziate per gli anni formativi 2012/13 e 2013/14, vale a dire 40.000.000,00 di euro~~;~~

considerata inoltre l'attività di revisione del Repertorio degli standard formativi realizzata tra il 2012 e 2013 e ritenuto opportuno di consentire un riallineamento dei percorsi formativi reiterati, laddove possibile, ai nuovi standard approvati dalla Regione Piemonte anche al fine di offrire ai destinatari una certificazione finale più spendibile e attuale, in coerenza con gli obiettivi del decreto legislativo n.13/2013 e con il costituendo sistema nazionale di certificazione delle competenze;

valutato che per tale attività, verranno fornite specifiche indicazioni con atti della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro - Settore standard formativi;

tenuto conto che la Regione, ai sensi dell'art. 77 della legge regionale 44/2000, ha la facoltà di effettuare azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale e che per il successo di queste iniziative è necessario garantire l'unitarietà del progetto;

la Regione, per le motivazioni sopra descritte, provvederà alla formulazione di un nuovo bando per l'attuazione di attività di rilevante interesse regionale secondo gli obiettivi individuati nella sezione 13) della Direttiva in oggetto, per un importo pari a €=1.000.000,00;

sentito, in data 20 febbraio 2014, il Segretariato per l'Orientamento e la Formazione Professionale di cui all'art. 19 della L.R. n. 63/1995, che ha dato parere favorevole alla presente proposta di programmazione delle attività formative per l'a. f. 2014/2015.

Si rende necessario:

autorizzare le Province o, in esito all'eventuale prossimo riordino delle medesime, le Istituzioni che avranno titolo a svolgere la funzione di gestione delle attività formative inerenti la direttiva in oggetto, ad avviare il procedimento per la reiterazione delle attività approvate presenti nelle graduatorie a seguito dell'emanazione dei bandi provinciali 2012/13;

stabilire che, nel caso in cui si rendesse necessario mettere a bando attività non reiterabili, tali attività siano affidate mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Direttiva sopra citata;

approvare la previsione di spesa complessiva di €= 40.000.000,00 e stabilirne il riparto assegnando ad ogni Provincia l'importo necessario per la reiterazione delle attività realizzate;

sostituire la tabella finanziaria riportata nella DGR n. 51 – 6103 del 12 luglio 2013 di programmazione delle attività per l'a.f. 2013/14, con la tabella sotto indicata in quanto per mero errore materiale la colonna degli assi, posizionata a sinistra, non coincide con gli importi indicati per ogni Provincia pertanto, la successione degli assi di riferimento, sulla base dell'entità degli importi finanziari indicati e quindi delle attività finanziate nel precedente anno formativo 2012/13 è la seguente: asse III, asse IV ed asse II come indicato nella tabella delle risorse inerente la programmazione 2014/15;

dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro di adottare i provvedimenti necessari a:

- trasferire alle Province le risorse finalizzate all'attuazione dei corsi da reiterare;
- di adottare il provvedimento necessario a formalizzare le ""Linee guida per le Province relative alla reiterazione delle attività" ed i relativi " Modelli";
- predisporre il bando per l'attuazione di attività di rilevante interesse regionale secondo gli obiettivi individuati nella sezione 13) della Direttiva in oggetto;
- formalizzare il manuale tecnico di valutazione dei progetti;
- formulare la graduatoria dei progetti ammissibili;
- dare attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione delle attività

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

-di approvare per il finanziamento delle attività formative 2014/2015 inerenti la Direttiva pluriennale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione MdL di cui alla DGR n. 16 - 3971 del 5/6/2012, il riparto per Provincia, di euro 40.000.000,00, come riportato nella tabella seguente:

Risorse per attività formative										
Asse		**TO**	**VC**	**NO**	**CN**	**AT**	**AL**	**BI**	**VCO**	**Totale**
III Inclusione sociale	**Attività in graduatoria**	**6.800.000**	**440.000**	**720.000**	**1.440.000**	**440.000**	**1.300.000**	**440.000**	**420.000**	**12.000.000**
IV Capitale umano		**7.410.000**	**474.000**	**810.000**	**1.532.000**	**474.000**	**1.382.000**	**474.000**	**444.000**	**13.000.000**
II Occupabilità		**8.590.000**	**526.000**	**950.000**	**1.748.000**	**526.000**	**1.638.000**	**526.000**	**496.000**	**15.000.000**
Totale generale		**22.800.000**	**1.440.000**	**2.480.000**	**4.720.000**	**1.440.000**	**4.320.000**	**1.440.000**	**1.360.000**	**40.000.000**

-di sostituire la tabella finanziaria riportata nella DGR n. 51 – 6103 del 12 luglio 2013 di programmazione delle attività per l'a.f. 2013/14, con la tabella sopra indicata in quanto per mero errore materiale la colonna degli assi, posizionata a sinistra, non coincide con gli importi indicati per ogni Provincia pertanto, la successione degli assi di riferimento, sulla base dell'entità degli importi finanziari indicati e quindi delle attività finanziate nel precedente anno formativo 2012/13 è la seguente: asse III, asse IV ed asse II come indicato nella tabella sovrastante;

-di stabilire come modalità di affidamento delle attività formative per l'A.F. 2014/2015 la reiterazione mediante il finanziamento dei corsi approvati nelle graduatorie a seguito dell'emanazione dei bandi provinciali 2012/13;

-di stabilire che la reiterazione dei corsi approvati in graduatoria per l'a.f. 2012/13 avvenga avendo cura di:

- assicurare la rispondenza dell'offerta formativa alle priorità settoriali e territoriali identificate al fine di consentire agli utenti di scegliere, in un elenco di corsi e di operatori quanto più completo e articolato, le attività formative più rispondenti al proprio progetto di vita e di lavoro;
- operare in modo tale che il servizio reso alla cittadinanza non subisca interruzioni, significative limitazioni o diminuzioni del livello qualitativo delle attività formative;

-di autorizzare le Province o, in esito all'eventuale prossimo riordino delle medesime, le Istituzioni che avranno titolo a svolgere la funzione di gestione delle attività formative inerenti la direttiva in oggetto, ad avviare il procedimento per la reiterazione delle attività approvate presenti nelle graduatorie a seguito dell'emanazione dei bandi provinciali 2012/13;

-di stabilire che, nel caso in cui si rendesse necessario mettere a bando attività non reiterabili, tali attività siano affidate mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Direttiva;

-di consentire, dopo l'affidamento delle attività corsuali, laddove possibile, il riallineamento ai nuovi standard formativi approvati dalla Regione Piemonte nel 2013, ai fini di una loro certificazione più spendibile ed attuale;

-di dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale -Lavoro di formalizzare le "Linee Guida per le Province relative alla reiterazione delle attività" ed i "Modelli" al fine di garantire nel modo più ampio possibile un livello di unitarietà delle procedure e nelle modalità di reiterazione;

-di approvare la spesa di €=1.000.000,00 per l'attuazione di attività di rilevante interesse regionale secondo gli obiettivi individuati nella sezione 13) della Direttiva in oggetto e di dare mandato alla Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro di:

- predisporre il bando relativo per l'attuazione di attività di rilevante interesse regionale sopra citate;
- formalizzare il manuale tecnico di valutazione dei progetti;
- formulare la graduatoria dei progetti ammissibili;
- dare attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione delle attività.

-di rinviare a successivo provvedimento di Giunta la puntuale definizione delle risorse e la relativa allocazione sui pertinenti capitoli di spesa sul bilancio 2014 e pluriennale 2014/2016.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2014, n. 41-7266
Art. 22 della l.r. 23/08: conferimento alla dr.ssa Giuliana BOTTERO dell'incarico di responsabile ad interim del settore SC "Trasparenza ed Anticorruzione". Provvedimenti.

A relazione dell'Assessore Vignale:

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190;

vista la DGR n. 21-7051 con la quale è stato istituito il settore SC “Trasparenza e Anticorruzione”, incardinato in alcuna direzione del ruolo giuntale;

dato atto che si rende urgente e indifferibile attivare la predetta struttura attraverso l’individuazione del dirigente cui affidarne la conduzione;

vista la nota prot. n. 3441/PRE del 17.3.2014, con la quale il Presidente della Giunta regionale chiede di attribuirne la responsabilità ad interim alla dr.ssa Giuliana BOTTERO, già titolare del settore SC SB0107 “Relazioni istituzionali della Giunta regionale – Ufficio di Roma” e vice direttore del dr. Luciano Conterno (DGR n. 80-6282 del 2.8.13) nonché responsabile ad interim del settore SC SB0104 “Rapporti con società a partecipazione regionale” (DGR n. 33-6551 del 22.10.13) ritenendola in possesso di tutti i requisiti necessari per assumere l’incarico:

visto l’art. 22 della l.r. 23/08 ed i relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi;

vista la disponibilità espressa dalla dr.ssa Bottero, agli atti d’ufficio;

ritenuto di poter accogliere la proposta di cui sopra;

ritenuto, inoltre, di stabilire che l’incarico ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione ed è disposto, temporaneamente, in attesa dell’individuazione del dirigente titolare e, in ogni caso, per il periodo massimo di un anno, non rinnovabile;

ritenuto, infine, di precisare che l’affidamento dell’incarico aggiuntivo attribuito con il presente provvedimento non modifica la posizione giuridica della dirigente incaricata e che, per quanto concerne gli aspetti economici, trovano applicazione le disposizioni contenute nella circolare n. 1 del 25.1.13 del Dipartimento della Funzione Pubblica;

attese le disposizioni di cui all’art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: “Disposizioni in materia di inconferibilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

La Giunta regionale, facendo propria la proposta del Presidente, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell’art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi e secondo le disposizioni contenute nella legge

190/2012:

- di affidare, temporaneamente in attesa dell'individuazione del futuro titolare, alla dirigente del ruolo giuntale, dr.ssa Giuliana BOTTERO, l'incarico di responsabile ad interim del settore "Trasparenza e Anticorruzione" con relative responsabilità e prerogative come individuate dalla legge 190/2012;

- di stabilire che il presente incarico ha effetto dalla data di notifica del presente provvedimento per il periodo massimo di un anno, non rinnovabile;

- di precisare, infine, che secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 25.1.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica (oggetto: legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), punto 2.1, terzultimo capoverso, riguardante i rilevanti compiti e funzioni nonché la consistente responsabilità posti in capo al titolare della struttura in oggetto, alla dr.ssa Bottero è riconosciuta - nel caso di valutazione positiva dell'attività e attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti- una remunerazione aggiuntiva da individuarsi, sulla base alle risorse disponibili nel relativo fondo, in sede di contrattazione decentrata per l'area dirigenziale.

L'efficacia del presente incarico è, comunque, subordinata alla sottoscrizione, da parte della dirigente interessata, della dichiarazione di cui all'art. 20 del dlgs 39/13.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 24 marzo 2014, n. 27-7294
L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di BRA (CN). Variante di Revisione Generale del Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Bra (CN) - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 27-37797 in data 5.8.1994 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:
- individuare, con deliberazione consiliare n.65 in data 15.11.2005, esecutiva ai sensi di legge, gli obiettivi generali e gli indirizzi programmatici da conseguire nella formazione della Variante di Revisione Generale del vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- predisporre, con deliberazione consiliare n.43 in data 21.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante di Revisione Generale del Piano Regolatore Generale vigente;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 46 in data 18.7.2011, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n.82 in data 28.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 46 in data 18.7.2011;

constatato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 10.12.2012, integrata in data 1.2.2013 a seguito del parere espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica con verbale n. 1/2013 in data 1.2.2013 rinviava, ai sensi del 13°comma, ovvero del 15° comma, dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Variante di Revisione Generale dello Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione stessa formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 3924/DB0831 in data 7.2.2013, nel condividere il succitato parere della Direzione Regionale e tenuto conto anche di quanto espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica, trasmetteva il parere medesimo al Comune di Bra, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Bra, con deliberazione consiliare n. 34 in data 27.6.2013, esecutiva ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale e dalla Commissione Tecnica Urbanistica, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 31.10.2012, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 556 in data 6.11.2012, nell'Elaborato "Monitoraggio" adottato con deliberazione consiliare n. 34 in data 27.6.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 13.3.2014, che costituiscono gli allegati

documenti “B”, “C” e “D”, parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base dei precedenti richiamati pareri della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, della Commissione Tecnica Urbanistica, del parere sulla V.A.S., e delle definitive valutazioni espresse in data 10.03.2014 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante di Revisione Generale del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Bra, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 46 in data 18.7.2011, n. 82 in data 28.11.2011 e n. 34 in data 27.6.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento “A” in data 10.03.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all’adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante e alla salvaguardia dell’ambiente e del territorio;

vista la Certificazione sottoscritta dal Responsabile del Procedimento del Comune di Bra, circa l'iter di adozione della Variante di Revisione Generale del Piano Regolatore Generale Comunale vigente a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 12.4.2012 prot. n. 31905/DB14/20 e in data 22.11.2013 prot. n. 71143/DB14/20;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante di Revisione Generale del P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 3 del deliberato;

vista la legge regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all’art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Generale di Revisione dello Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Bra, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all’entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell’iter di approvazione puo’ ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013,

secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1
Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 31.10.2012, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 556 in data 6.11.2012, dall'allegato documento "C" relativo all'Elaborato "Monitoraggio" adottato con deliberazione consiliare n. 34 in data 27.6.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 13.3.2014, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante di Revisione Generale del P.R.G.C. del Comune di Bra, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.03.2014.

ART. 2
Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante di Revisione Generale del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Bra, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 46 in data 18.7.2011, n. 82 in data 28.11.2011 e n. 34 in data 27.6.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.03.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3
La documentazione costituente la Variante di Revisione Generale del Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Bra, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni Consiliari n. 46 in data 18.7.2011 e n. 82 in data 28.11.2011, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.PO Relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Elab.POAll.A Allegato alla relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Elab.POAll.B Allegato alla relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Elab.POAll.D Allegato alla relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Elab.POAll.E Allegato alla relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Elab.POAll.F Allegato alla relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Elab.POAll.G Allegato alla relazione di controdeduzione alle osservazioni
- Tav.P2.3/1 Localizzazione delle osservazioni pervenute su tavole esemplificative di progetto preliminare modificato in scala 1:5000
- Tav.P2.3/2 Localizzazione delle osservazioni pervenute su tavole esemplificative di progetto

preliminare modificato in scala 1:5000
- Tav.P2.3/3 Localizzazione delle osservazioni pervenute su tavole esemplificative di progetto preliminare modificato in scala 1:5000
- Tav.P2.3/4 Localizzazione delle osservazioni pervenute su tavole esemplificative di progetto preliminare modificato in scala 1:5000
- Tav.P2.3/5 Localizzazione delle osservazioni pervenute su tavole esemplificative di progetto preliminare modificato in scala 1:5000
- Tav.AT1.1 Inquadramento territoriale in scala 1:100000
- Tav.AT1.2 Inquadramento territoriale – assetto infrastrutturale territoriale in scala 1:25000
- Tav.AT1.3a Le previsioni del PTR per il Braidese in scala 1:100000
- Tav.AT1.3b1Le previsioni del PTC della Provincia di Cuneo per il Braidese:Carta degli indirizzi di governo in scala 1:25000
- Tav.AT1.3b2Le previsioni del PTC della Provincia di Cuneo per il Braidese:Carta dei caratteri territoriali e paesistici in scala 1:150000
- Tav.AT2.1 Valori, limitazioni e vincoli in scala 1:10000
- Tav.AT2.2/1 Carta dei BBCCAA monumentali, architettonici, documentali (Catasto Guarini) e ambientali in scala 1:5000
- Tav.AT2.2/2 Carta dei BBCCAA monumentali, architettonici, documentali (Catasto Guarini) e ambientali in scala 1:5000
- Tav.AT2.2/3 Carta dei BBCCAA monumentali, architettonici, documentali (Catasto Guarini) e ambientali in scala 1:5000
- Tav.AT2.2/4 Carta dei BBCCAA monumentali, architettonici, documentali (Catasto Guarini) e ambientali in scala 1:5000
- Tav.AT2.2/5 Carta dei BBCCAA monumentali, architettonici, documentali (Catasto Guarini) e ambientali in scala 1:5000
- Elab.AT2.2 Schede BBCCAA monumentali, architettonici, documentali (Catasto Guarini)e ambientali
- Tav.AT3.1/1 Analisi della stratificazione storica del sistema insediativo e del territorio in scala 1:5000
- Tav.AT3.1/2 Analisi della stratificazione storica del sistema insediativo e del territorio in scala 1:5000
- Tav.AT3.1/3 Analisi della stratificazione storica del sistema insediativo e del territorio in scala 1:5000
- Tav.AT3.1/4 Analisi della stratificazione storica del sistema insediativo e del territorio in scala 1:5000
- Tav.AT3.1/5 Analisi della stratificazione storica del sistema insediativo e del territorio in scala 1:5000
- Tav.AT3.2 Analisi della stratificazione storica e dello sviluppo del tessuto storico di Bra in scala 1:2000
- Tav.AT3.3 Lo sviluppo del tessuto edificato attraverso la lettura dei Piani Regolatori precedenti in scala 1:10000
- Tav.AT4.1/1 Analisi delle densità insediative in scala 1:5000
- Tav.AT4.1/2 Analisi delle densità insediative in scala 1:5000
- Tav.AT4.1/3 Analisi delle densità insediative in scala 1:5000
- Tav.AT4.1/4 Analisi delle densità insediative in scala 1:5000
- Tav.AT4.1/5 Analisi delle densità insediative in scala 1:5000
- Tav.AT4.2/1 Analisi dei tessuti urbani in scala 1:5000
- Tav.AT4.2/2 Analisi dei tessuti urbani in scala 1:5000
- Tav.AT4.2/3 Analisi dei tessuti urbani in scala 1:5000

- Tav.AT4.2/4 Analisi dei tessuti urbani in scala 1:5000
- Tav.AT4.2/5 Analisi dei tessuti urbani in scala 1:5000
- Tav.AT4.3/1 Caratteri strutturali del territorio braidese in scala 1:5000
- Tav.AT4.3/2 Caratteri strutturali del territorio braidese in scala 1:5000
- Tav.AT4.3/3 Caratteri strutturali del territorio braidese in scala 1:5000
- Tav.AT4.3/4 Caratteri strutturali del territorio braidese in scala 1:5000
- Tav.AT4.3/5 Caratteri strutturali del territorio braidese in scala 1:5000
- Tav.AT5.1/1 Caratteri qualitativi del tessuto urbano del centro storico di Bra in scala 1:1000
- Tav.AT5.1/2 Caratteri qualitativi del tessuto urbano del centro storico di Bra in scala 1:1000
- Elab.AT5.1 Tabella di indagine
- Tav.AT5.2 Analisi dello sviluppo del tessuto storico ed indagine dei caratteri qualitativi del tessuto urbano del centro storico di Pollenzo in scala varie
- Tav.AT5.2 Localizzazione di manufatti di origine antica in scala 1:5000
- Tav.AT5.3 Caratteri qualitativi del tessuto di origine rurale di bandito, Casa del Bosco, Cascina Sant'Agnese, Falchetto, Falchettasso, Riva, Tetti Ariosto in scala 1:1000
- Tav.AT6.1/1 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree edificabili in scala 1:5000
- Tav.AT6.1/2 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree edificabili in scala 1:5000
- Tav.AT6.1/3 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree edificabili in scala 1:5000
- Tav.AT6.1/4 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree edificabili in scala 1:5000
- Tav.AT6.1/5 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree edificabili in scala 1:5000
- Tav.AT6.2/1 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77 in scala 1:5000
- Tav.AT6.2/2 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77 in scala 1:5000
- Tav.AT6.2/3 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77 in scala 1:5000
- Tav.AT6.2/4 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77 in scala 1:5000
- Tav.AT6.2/5 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77 in scala 1:5000
- Tav.AT6.3/1 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77: Centro Storico in scala 1:1000
- Tav.AT6.3/2 Attuazione del PRGC vigente-residui di Piano: analisi delle aree a servizi artt.21 e 22 L.R. 56/77: Centro Storico in scala 1:1000
- Tav.AT7.1/1 Analisi del patrimonio pubblico: Area di proprietà pubblica in scala 1:5000
- Tav.AT7.1/2 Analisi del patrimonio pubblico: Area di proprietà pubblica in scala 1:5000
- Tav.AT7.1/3 Analisi del patrimonio pubblico: Area di proprietà pubblica in scala 1:5000
- Tav.AT7.1/4 Analisi del patrimonio pubblico: Area di proprietà pubblica in scala 1:5000
- Tav.AT7.1/5 Analisi del patrimonio pubblico: Area di proprietà pubblica in scala 1:5000
- Tav.AT7.2 Infrastrutture a rete:rete idrica in scala 1:10000
- Tav.AT7.3 Infrastrutture a rete:rete fognaria in scala 1:10000
- Tav.AT7.4 Infrastrutture a rete:elettrodotti e rete stradale priva di illuminazione pubblica in scala 1:10000
- Tav.AT7.5 Infrastrutture a rete: rete del gas in scala 1:10000

- Elab.AT8.1 Relazione sugli usi civici
- Tav.AT8.1/1 Usi Civici: localizzazione delle aree in scala 1:5000
- Tav.AT8.1/2 Usi Civici: localizzazione delle aree in scala 1:5000
- Tav.AT8.1/3 Usi Civici: localizzazione delle aree in scala 1:5000
- Tav.AT8.1/4 Usi Civici: localizzazione delle aree in scala 1:5000
- Tav.AT8.1/5 Usi Civici: localizzazione delle aree in scala 1:5000
- Elab.Q1 Elenco delle polarità urbane individuate in cartografia
- Tav.Q1/1 Interpretazione strutturale del territorio: individuazione delle polarità urbane in scala 1:5000
- Tav.Q1/2 Interpretazione strutturale del territorio: individuazione delle polarità urbane in scala 1:5000
- Tav.Q1/3 Interpretazione strutturale del territorio: individuazione delle polarità urbane in scala 1:5000
- Tav.Q1/4 Interpretazione strutturale del territorio: individuazione delle polarità urbane in scala 1:5000
- Tav.Q1/5 Interpretazione strutturale del territorio: individuazione delle polarità urbane in scala 1:5000
- Elab.Q2.1 Schede dei piani regolatori (seconda metà XX secolo)
- Elab.Q2.2 Schede delle cartografie storiche consultate
- Elab.Q3 Analisi delle corti-schede
- Tav.Q3 Analisi delle corti: planimetria di individuazione in scala 1:2000
- Elab. Relazione Geologica
- Elab. Relazione Geologica – integrazione scheda D6
- Tav.1° Carta cronologica dei dissesti Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.1B Carta cronologica dei dissesti Bra est in scala 1:10000
- Tav.2° Carta dell'acclività Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.2B Carta dell'acclività Bra est in scala 1:10000
- Tav.3° Carta Geomorfologica e dei dissesti Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.3B Carta Geomorfologica e dei dissesti Bra est in scala 1:10000
- Tav.4° Carta Geologico-Litotecnica Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.4B Carta Geologico-Litotecnica Bra est in scala 1:10000
- Tav.5° Carta Geoidrologica Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.5B Carta Geoidrologica Bra est in scala 1:10000
- Tav.6° Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.6B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica Bra est in scala 1:10000
- Elab. Allegati
- Elab.A Relazione di verifica di compatibilità con il vigente piano di classificazione acustica
- Elab. Valutazione ambientale strategica rapporto ambientale ed allegati tecnici
- Elab. Valutazione ambientale strategica relazione di sintesi non tecnica
- Elab. Valutazione ambientale strategica Monitoraggio
- Elab. Valutazione ambientale strategica relazione riassuntiva del processo valutatorio
- Elab.P1.1 Relazione illustrativa sulle indagini di carattere urbanistico
- Elab.P1.2 Relazione illustrativa sul progetto con allegate tavole P1.2 All.C2: servizi pubblici esistenti ed in progetto, individuazione delle aree a servizi reiterati in scala 1:10000; tav. P1.2 All.C4/1: planimetria della città pubblica:territorio comunale in scala 1:5000; tav. P1.2 All.C4/2: planimetria della città pubblica:territorio comunale in scala 1:5000; tav. P1.2 All.C4/3: planimetria della città pubblica:territorio comunale in scala 1:5000; tav. P1.2 All.C4/4: planimetria della città

pubblica:territorio comunale in scala 1:5000; tav. P1.2 All.C4/5: planimetria della città pubblica:territorio comunale in scala 1:5000;
- Elab.P1.3 Quadri sinottici
- Elab.P1.4 Scheda quantitativa dei dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte
- Tav.P2.1 Assetto territoriale generale rappresentativo anche dei comuni contermini in scala 1:25000
- Tav.P2.2 Planimetria sintetica di PRGC: struttura del piano in scala 1:15000
- Tav.P2.3/1 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/2 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/3 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/4 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/5 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.4/1 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/2 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/3 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/4 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/5 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/6 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/7 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/8 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/9 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/10 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/11 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/12 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.5/1 Planimetria di progetto: assetto della città storica-capoluogo in scala 1:1000
- Tav.P2.5/2 Planimetria di progetto: assetto della città storica-capoluogo in scala 1:1000
- Tav.P2.5/3 Planimetria di progetto: assetto della città storica-Pollenzo in scala 1:1000
- Elab.P3.1 Norme Tecniche di Attuazione: prescrizioni generali
- Elab.P3.2 Norme Tecniche di Attuazione: schede d'area;

- Deliberazione Consiliare n. 34 in data 27.6.2013, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.P Relazione di controdeduzione alla relazione d'esame della Regione Piemonte
- Elab.PV Relazione di controdeduzione alla relazione d'esame della Regione Piemonte- aspetti ambientali e procedura di VAS
- Elab.PG Relazione di controdeduzione alla relazione d'esame della Regione Piemonte- aspetti geologici
- Elab.PA Relazione di controdeduzione alla relazione d'esame della Regione Piemonte- aspetti acustici
- Elab.P1.2 Relazione illustrativa sul progetto
- Tav.P1.2 All.C2 – Servizi pubblici esistenti ed in progetto, individuazione delle aree a servizi reiterati in scala 1:10000
- Tav.P1.2 All.C4/1 – Planimetria della città pubblica: territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.C4/2 – Planimetria della città pubblica: territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.C4/3 – Planimetria della città pubblica: territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.C4/4 – Planimetria della città pubblica: territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.C4/5 – Planimetria della città pubblica: territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.D – Valutazione dell'impatto del consumo del suolo generato dalla variante di revisione in scala 1:10000

- Tav.P1.2 All.I/1 – Aree produttive ed economiche – loro utilizzo e diffusione proprietaria delle principali aziende di Bra in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.I/2 – Aree produttive ed economiche – loro utilizzo e diffusione proprietaria delle principali aziende di Bra in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.I/3 – Aree produttive ed economiche – loro utilizzo e diffusione proprietaria delle principali aziende di Bra in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.I/4 – Aree produttive ed economiche – loro utilizzo e diffusione proprietaria delle principali aziende di Bra in scala 1:5000
- Tav.P1.2 All.I/5 – Aree produttive ed economiche – loro utilizzo e diffusione proprietaria delle principali aziende di Bra in scala 1:5000
- Elab.P1.3 Quadri sinottici
- Elab.P1.4 Scheda quantitativa dei dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte
- Tav.P2.2 planimetria sintetica di PRGC: struttura di piano in scala 1:15000
- Tav.P2.3/1 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/2 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/3 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/4 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.3/5 Planimetria di progetto: assetto urbanistico:territorio comunale in scala 1:5000
- Tav.P2.4/1 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/2 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/3 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/4 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/5 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/6 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/7 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/8 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/9 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/10 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/11 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.4/12 Planimetria di progetto: assetto urbanistico in scala 1:2000
- Tav.P2.5/1 Planimetria di progetto: assetto della città storica-capoluogo in scala 1:1000
- Tav.P2.5/2 Planimetria di progetto: assetto della città storica-capoluogo in scala 1:1000
- Tav.P2.5/3 Planimetria di progetto: assetto della città storica-Pollenzo in scala 1:1000
- Tav.P2.6/1 Planimetria di progetto: carta dei vincoli e delle fasce di rispetto in scala 1:5000
- Tav.P2.6/2 Planimetria di progetto: carta dei vincoli e delle fasce di rispetto in scala 1:5000
- Tav.P2.6/3 Planimetria di progetto: carta dei vincoli e delle fasce di rispetto in scala 1:5000
- Tav.P2.6/4 Planimetria di progetto: carta dei vincoli e delle fasce di rispetto in scala 1:5000
- Tav.P2.6/5 Planimetria di progetto: carta dei vincoli e delle fasce di rispetto in scala 1:5000
- Elab.P3.1 Norme Tecniche di Attuazione: prescrizioni generali
- Elab.P3.2 Norme Tecniche di Attuazione: schede d'area
- Elab. Relazione Geologica
- Elab. Allegati studi geologici inclusi nelle osservazioni
- Tav.3° Carta Geomorfologica e dei dissesti Bra ovest in scala 1:10000
- Tav.3B Carta Geomorfologica e dei dissesti Bra est in scala 1:10000
- Tav.6B Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica Bra est in scala 1:10000
- Elab.A Relazione di verifica di compatibilità con il vigente piano di classificazione acustica
- Elab.R1 Classificazione dei principali corsi d'acqua e assegnazione delle rispettive fasce di rispetto

- Tav.T1 Classificazione dei principali corsi d'acqua in scala 1:20000
- Elab. Parere tecnico sui rischi di incidente rilevante del comune di Bra
- Elab. Rapporto ambientale e Allegati tecnici
- Elab. Relazione di sintesi non tecnica
- Elab. Monitoraggio
- Elab. Relazione riassuntiva del processo salutatorio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

10 MAR. 2014

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Variante di Revisione Generale / nuovo PRG del Comune di BRA (CN).

MODIFICHE CARTOGRAFICHE :

Sulle tavole urbanistiche alle diverse scale n° P 2.3, P 2.4 e, per quanto relativo ai loro contenuti, anche sulle tavole P 2.2, P 2.5 e P.2.6 sono da intendersi operate le seguenti modifiche:
- tutte le delimitazioni di "Perimetro delle aree urbanizzate ed urbanizzande" sono da ritenersi stralciate unitamente ai relativi riferimenti di legenda;
- il cerchio con raggio di 225 metri afferente alla terza area di danno dello stabilimento BRAGAS si intende sostituito con un cerchio avente raggio di 239 metri;
- la delimitazione della "Zona per insediamento campi fotovoltaici" si intende stralciata unitamente al connesso richiamo di legenda;
- le delimitazioni delle "Fasce di rispetto delle acque pubbliche ai sensi del D. Lgs 42/2004" e dell'art. 29 della L.R.56/77 e s.m. relative al fiume Tanaro si intendono evidenziate per tutto il tratto scorrente nel territorio comunale, compreso quello di confine;
- la delimitazione delle "Fasce di rispetto delle acque pubbliche ai sensi del D. Lgs 42/2004" deve intendersi integrata nei settori marginali delle frazioni Pollenzo e Riva riportandone il limite laddove impropriamente interrotto, facendo riferimento alla situazione urbanistica in atto alla data del 6.9.1985 e più in generale a quanto previsto dalla vigente normativa;
- la delimitazione delle fasce di rispetto di 25 m. afferenti al "Naviglio di Bra" si intende estesa a tutto il tratto compreso tra l'arco della viabilità tangenziale ed i confini comunali di Sanfrè;
- la delimitazione delle "Fasce di rispetto delle acque pubbliche ai sensi del D. Lgs 42/2004" relativa al corso d'acqua che ha origine dalla confluenza tra Rii Grione e Colorè si intende stralciata;
- la delimitazione delle fasce di rispetto di 10 m. ex R.D. art. 523/1904 relative al Rio Buira deve intendersi limitata al solo tratto a valle della S.S. 231, come previsto dall'elaborato T1;
- i beni corrispondenti all'istituto professionale "Velso Mucci", al complesso scolastico già Palazzo Mathis di Cacciorna, il complesso della chiesa di S. Chiara con i connessi resti del convento dei Cappuccini, sono da intendersi individuati con la simbologia dei " Beni vincolati ai sensi del D. Lgs 42/2004" secondo quanto previsto nelle descrizioni e negli estratti cartografici allegati ai rispettivi decreti di vincolo;
- le aree collinari: T6-co 2249, T6-co 2286, T6-co 2316, T6-co 2335, T6-co 2336 si intendono stralciate ed inserite nelle circostanti aree Vpr;
- le aree collinari: T6-co 2292 con le connesse aree Vp 2512 e Ari 2511 e T6-co 2318, con la contigua area Vp 2509 si intendono stralciate ed inserite nelle aree agricole EE;
- le aree T6-ni 2207 e T6-ni 2077 si intendono stralciate ed inserite nelle contigue aree Vpr;
- le aree T5-ni 2011, DI 2263, DM 2057, BI/f 2516, si intendono stralciate e ricondotte all'originaria destinazione agricola;
- l'area T5-ni 2070 di località Borgo Nuovo si intende ridefinita mediante lo stralcio della parte ricadente nel perimetro del "Paesaggio collinare" nonché di tutto il settore posto tra l'area 1221 T6/p ed i confini comunali di Pocapaglia; la parte ricadente nel "paesaggio collinare" si intende inserita nell'ambito Vpr, quella sottostante nelle aree EE;
- l'area DI 2017 si intende stralciata e riclassificata con destinazione a verde privato Vp;

REGIONE PIEMONTE

- l'area T5-ni 1428 si intende stralciata e riclassificata con destinazione a verde privato "Vp" ad esclusione del settore di area previsto dal vigente PRG come "t", da intendersi individuato e normato come area BC;
- l'area T5-ni 2076 e la contigua area Ari 2500 si intendono stralciate ed incluse nella adiacente area EE/tu; la locale perimetrazione di vincolo ex D.Lgs. 42/2004 si intende riportata in cartografia;
- l'area di nuovo impianto produttivo DI 2332 e connessa Vpv 2333 di Pollenzo si intendono stralciate e riclassificate come aree SP/e.

Nella legenda delle stesse tavole:
- la denominazione delle aree Vpr si intende modificata mediante lo stralcio delle parole:" (o di 'transizione')";
- la denominazione delle aree Vpr/ca si intende modificata mediante lo stralcio delle parole: "Aree ad edificazione rada e diffusa(o di 'transizione')";
- i riferimenti all'area BI/f si intendono stralciati.

Le predette modifiche alle tavole urbanistiche devono intendersi puntualmente recepite, mediante i necessari stralci e/o modifiche agli elaborati P 3.1, P3.2 e P 1.3.
Le modifiche operate sugli elaborati P 2.5 e P 2.4/8 per l'istituto "Velso Mucci", per il complesso scolastico già Palazzo Mathis di Cacciorna e per il complesso della chiesa di S. Chiara e resti del convento dei Cappuccini, devono intendersi recepite con i necessari aggiornamenti alle cartografie AT 2.1, AT2.2/4 ed all'elaborato"All. AT2.2.".

MODIFICHE NORMATIVE:

Elaborato P3.1 Norme tecniche di attuazione - Prescrizioni generali

Art. 4 - Parametri ed indici urbanistici.....
Comma 2. . il testo della lettera "s)" si intende integralmente stralciato.

Art. 6 - Attuazione del Piano .....
Comma 5., primo trattino: le parole "e per dimensioni superiori" si intendono stralciate.
Comma 9. – al termine del punto si aggiunge il seguente testo: "In conformità a quanto stabilito dall'elaborato P3.2, punto 1 Generalità, nota 4, le aree urbanistiche preordinate all'atterraggio di capacità edificatoria sono le n°: 1427, 2002, 2009, 2012, 2019, 2024, 2026, 2031, 2035, 2067, 2085."

Art. 9 - Destinazione produttiva (p)
Nel secondo comma le parole: "ai sensi della L. 137 del 9/5/1997" si intendono sostituite con le parole" ai sensi del Decreto Legislativo 334/1999 e s.m.i.".

Art. 12 - Destinazioni agricole
Comma 1:
- lettera a.4.2: la parola "industriali" si intende stralciata;
- lettera a.4.3: le parole "del Regolamento comunale per gli impianti fotovoltaici a terra" si intendono sostituite con le parole "delle vigenti normative di settore";
- il testo delle lettera b1si intende stralciato;
- nel testo della lettera c2 le parole " di custodia degli impianti in c.1." si intendono sostituite dalle parole " operante nell'attività agricola dell'azienda";
- il testo delle lettera d.2.si intende stralciato;
- al testo della lettera e.1 si aggiungono le parole "e s.m. (L.R. n. 38/2009)";

REGIONE PIEMONTE

- il testo delle lettera e.2 si intende integrato con la seguente aggiunta finale " tali destinazioni sono ammissibili unicamente a seguito di operazioni di recupero delle strutture esistenti non più utilizzate a fini agricoli";
- al termine del punto 2 si intende inserito il seguente testo " le predette infrastrutture, strutture, opifici ed attrezzature (ad esclusione di quanto realizzabile in operazioni di recupero del patrimonio agricolo non più utilizzato a tale scopo) dovranno avere in ogni caso un dimensionamento proporzionale alle esigenze e caratteristiche delle aziende interessate e comunque configurabili come attività agricole ai sensi dell'art. 2135 del C.C.".

Art. 24 - Classificazione delle zone urbanistiche
Comma 1.: i riferimenti alle aree Vpr ed Vpr/ca si intendono esclusi dalle attività residenziali in elenco e trasferiti a conclusione dell'elenco delle "Unità di paesaggio", dopo il richiamo al paesaggio agrario "degli orti".
Comma 2. – a conclusione del disposto si intendono aggiunte le parole "ad esclusione delle aree Vpr che devono intendersi assimilate alle zone di tipo E".

Art. 30 - Prescrizioni per le aree residenziali ad edificazione consolidata.....
Comma 9. – punto 1): il disposto riportato nel trattino finale, relativo alle aree EE/cs 350 e EE/ia 1309, si intende stralciato.

Art. 32 - Ambiti collinari ad edificazione rada.....Vpr...Vpr/ca
Dal titolo dell'articolo e, ove ricorra nei contenuti dello stesso, le parole "a edificazione rada e diffusa (o di "transizione") si intendono stralciate.
Nella "Tabella normativa" riportata nel punto 7:
- ogni riferimento alla possibilità di interventi di tipo "SE", presente nelle parti relative ai tipi e modalità di intervento e prescrizioni particolari, si intende stralciato, unitamente al testo della nota "(*)"collegata;
- le parole " di Transizione" che compaiono nel secondo trattino delle "prescrizioni particolari" si intendono stralciate;
- al termine del disposto del terzo trattino "Modalità Intervento" delle "Prescrizioni particolari" si inseriscono le parole: "o alla loro realizzazione laddove inesistenti".

Art. 35 - Prescrizioni per le aree....TR...TT
Al comma 8., tabella relativa alla zona urbanistica TT:
- nelle Modalità di attuazione la sigla "RE III" (non prevista tra i tipi di intervento) si intende stralciata;
- alle "Prescrizioni particolari" si intende aggiunto il seguente testo: "Per l'area TT 2315 i predetti tipi di intervento RU e CO sono da intendersi esclusi e gli ampliamenti connessi al tipo di intervento AE limitati al 10% dell'esistente.".

Art. 39 - Prescrizioni per le aree....BM,DM
Dopo il comma 2 si intende inserito il seguente disposto: "L'attuazione della aree DM 2022 e DM 2023 è da intendersi subordinata all'esistenza del collegamento con la viabilità tangenziale in progetto a confine con il Comune di Cherasco o alla preventiva realizzazione di tutta la nuova viabilità di bordo prevista tra l'area 2022 e Corso Monviso.
Al termine delle "Prescrizioni particolari" delle zone DM per l'Area 2217 si intende aggiunto "simili a quelli di norma impiegati per le costruzioni residenziali; le attività, i materiali trattati, le lavorazioni ed i depositi non dovranno risultare nocivi o molesti per le vicine abitazioni; il Rapporto di Copertura è limitato al 50%; l'accesso veicolare dovrà avvenire nella parte sud-ovest; le alberature perimetrali dovranno essere concordate con l'U.T. comunale.".

REGIONE PIEMONTE

Art. 40 - Prescrizioni per le aree....BI, DI, BI/b, BI/f
Dal titolo e dal testo del comma 1. si intendono stralciati tutti i riferimenti all'area BI/f.
Al comma 2. lettera b): dopo le parole "limitatamente alle" si intende inserita la parola " sole".
Al comma 4: le parole "oltre che ampliamenti ...volumetria esistente" si intendono stralciate.
Al comma 6. Tabella normativa delle aree BI
Indici urbanistici ed edilizi: dopo le parole "esistente se maggiore", si intendono inserite le parole: " H: 8,50 m. per l'area BI 202";
Prescrizioni particolari: nelle prescrizioni relative alle "modalità intervento" dell'area n° 202 si intende aggiunto il seguente trattino: " – per quanto attinente alle preesistenze individuate ai sensi dell'art. 24 della LR 56/77 si richiamano, in ogni caso, le limitazioni di intervento previste dal seguente art. 54, punto 1, lettera c)."
Al comma 6. Tabella normativa delle aree DI: al testo delle prescrizioni particolari si intende aggiunto il seguente trattino: "- Per l'area di nuovo impianto DI 1510 si stabilisce che: non saranno ammessi nuovi accessi diretti sulla strada provinciale ma utilizzato quello attualmente esistente; lungo i lati est e sud dovranno essere realizzate idonee schermature con alberate ad alto fusto, al fine si assicurare il corretto inserimento degli interventi nel paesaggio rurale

Art. 43 - Prescrizioni per le aree.....IC
Comma 4. - il testo della lettera "a)" si intende integralmente stralciato; inoltre, di seguito, le parole "In entrambi i casi" si intendono sostituite dalle parole "In ogni caso".

Art. 49 - Prescrizioni per le aree.....F (FE, FP e relative sottozone)
Comma 9. – tabella – alla voce "destinazioni d'uso" – sotto la voce "compatibili dopo la parola "funzionali" si intendono inserite le parole "e comunque inequivocabilmente riferite all'art. 22 della L.U.R."

Art. 50 - Prescrizioni per i paesaggi agrari - EE, EE/tu, EE/or, EE/cs, EE/ia, EE/p
Al termine del comma 1, dopo la tabella relativa alle varie zone urbanistiche "EE", si inserisce il seguente disposto: " per quanto attinente all'ambito della "Zona di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero" si richiamano gli specifici disposti del seguente art. 55 e le limitazioni d'uso e di intervento, derivanti dalla classificazione di pericolosità geologica. Per l'area della Tenuta ex Reale di Pollenzo si richiamano i disposti del successivo art. 56.
Al comma 6, punto 2, sottopunto 2.2: al termine del primo trattino della lettera c.3) si intendono aggiunte le seguenti parole: "e fatto salvo quanto altro prescritto dalla LR 29. 4 2003, n. 9 sul recupero dei rustici."
Al comma 11. il paragrafo finale, relativo all'area 350, si intende stralciato e sostituito dal seguente " gli edifici e le parti di pregio dovranno essere oggetto di interventi volti al loro mantenimento e valorizzazione".
Al comma 12. il paragrafo finale, relativo all'area 1309 si intende stralciato.

Art. 51 - Prescrizioni per la costruzione di autorimesse private.....
Al secondo comma, caso A, punto I): dopo le parole " di terzi non assimilabili ai bassi fabbricati" si intendono aggiunte le seguenti parole "fatti salvi i maggiori arretramenti da applicarsi in presenza di pareti finestrate".

Art. 52 - Prescrizioni per l'edificazione .....
Comma 6. – alla conclusione della lettera b) si intendono aggiunte le seguenti parole finali "del N.C.d.S. e del relativo regolamento".

REGIONE PIEMONTE

Art. 58 - Vincoli: fasce di rispetto stradali, ferroviarie.....
Comma 1. lettera A): il termine "cigli stradali" che compare più volte nel testo e nella "tabella esplicativa" si intende sostituito con le parole "confini stradali"

Al comma 1. lettera C): al terzo capoverso, dopo le parole "fasce di rispetto così individuate" si inseriscono le parole "nel rispetto dell'art. 28 della L. 166/2002 e art. 27 della L.R. 56/77 e s.m..i"; inoltre:
- il testo immediatamente successivo che recita: "Inoltre ai fini dell'applicazione.....omissis.....cimitero del capoluogo" si intende integralmente stralciato."
- nel testo seguente a quello appena stralciato, le parole: "di cui ai punti 1, 2", si intendono eliminate.
Al comma 1. lettera I): il periodo che recita "Nel fare riferimento....omissis....presenti NTA" si intende sostituito con le parole:"Nel fare riferimento agli studi specifici predisposti in quella sede a cui si rimanda integralmente, nonché al 'Parere tecnico su Elaborato Tecnico dei Rischi di Incidente Rilevante del Comune di Bra', su tali aree valgono pertanto le limitazioni e le prescrizioni indicate nell'art. 63 delle presenti NTA.".
Il comma 3.: si intende integralmente stralciato e sostituito dal seguente testo: "Relativamente alla possibilità di installazione degli impianti fotovoltaici, si richiama quanto disposto dalle vigenti normative di Settore.".

Art. 59 - Distanze tra i fabbricati
Al comma 1., lettera a), numero 3), secondo trattino: dopo le parole "dell'art. 51," si intende eliminata la parola "non".

Art. 61 - Fasce di rispetto dei torrenti e canali...
Al comma 2.: la frase:" Si precisa inoltre che il limite ....omissis....urbanizzate ed urbanizzande", che compare al termine del testo introdotto in sede controdeduttiva si intende integralmente stralciata; inoltre, nella tabella riassuntiva dei vincoli e fasce di rispetto che compare a conclusione dello stesso punto 2:
- al primo rigo, dopo la data "7.11.1900", si intendono aggiunte le parole "o successiva G.U. n. 174 del 25.7.1942";
- il n° d'ordine 268, relativo al Rio Caudano, si intende rettificato in 290 a);
- il n° d'ordine 290, relativo al Rio Laggera o della Gera, si intende rettificato in 268;
- le indicazioni relative al Canale del Molino si intendono rettificate: nella seconda colonna, sostituendo le parole "Si, n° ordine 290" con "No (corso d'acqua demaniale)"; nella quarta colonna, stralciando il valore "150"; nella quinta colonna: stralciando le parole "D. Lgs.42/2004";
- le indicazioni relative al Rio Biura (o Buira) si intendono rettificate: nella seconda colonna, sostituendo le parole "Canale irriguo privato" con "Corso d'acqua demaniale"; nella quinta colonna, aggiungendo le parole:"R.D. 523/1904";
- nella nota "***": la parola "rispettivamente" si intende sostituita con le parole "fatti salvi i casi in cui questa non è prevista dalla tavole P 2.6 e nell'area DM 1433 in cui la tutela è comunque garantita dalla localizzazione delle aree destinate a servizi pubblici"; i testi riportati nei seguenti tre trattini si intendono integralmente stralciati.
I disposti del punto 3 si intendono integralmente stralciati.

Art. 63 - Compatibilità con gli insediamenti a rischio di incidente rilevante.....
I commi 1, 2, 3, 4 si intendono integralmente sostituiti con i seguenti.

REGIONE PIEMONTE

"1. In applicazione del D.M. 09.05.2001 'Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante' e in riferimento alla Relazione R3 (Elaborati RIR): 'Applicazione dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e del DM 9/5/2001 in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per impianti a rischio di incidente rilevante', integrata dal 'Parere tecnico su elaborato tecnico sui rischi di incidente rilevante del Comune di Bra e nei conseguenti

adeguamenti dello strumento urbanistico' ai sensi della D.G.R. 17-377 del 26/7/2010, si afferma che all'interno del territorio del Comune di Bra (Cuneo), a seguito del recepimento della Direttiva Seveso 3 (D. Lg.vo 238/05), sono presenti n. 2 stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i; non sono presenti sul territorio del Comune di Bra impianti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 D. Lgs. 334/99 e s.m.i ed è presente uno stabilimento sottosoglia così definito secondo i criteri contenuti nelle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. 17-377 del 26/7/2010.
Gli stabilimenti soggetti agli articoli 6 e 7 sono: **BRAGAS srl**, in via Piumati 169/A e **l'ARPA INDUSTRIALE S.p.A.**, in Via Piumati 91. Lo stabilimento sottosoglia è la ABET Laminati, in Viale Industria 21.
La società ARPA INDUSTRIALE S.p.A. dichiara che gli studi effettuati non hanno evidenziato l'esistenza di aree di potenziale danno esterne al perimetro dell'impianto, mentre per la società **BRAGAS srl** sono diversi gli scenari incidentali in grado di causare effetti anche all'esterno dell'area di impianto.

2. Le aree di danno della società BRAGAS e i relativi raggi di pericolo e l'area di esclusione, definita per tutti gli stabilimenti "Seveso" e sottosoglia individuati all'art. 1,+ sono riportati sulle Tavole di Progetto P2.3, P2.4 e P 2.6; in particolare per la Società BRAGAS srl si faccia riferimento alle Tavv. P2.3/4, P2.4/7 e P2.6/4. L'area relativa a BRAGAS con cerchio di raggio di 475 metri è stata accorpata all'area di esclusione in quanto le categorie territoriali compatibili CDEF risultano identiche. Le sopra richiamate tavole di progetto della presente Revisione Generale di PRGC riportano su ogni area di danno le categorie territoriali compatibili con la presenza dell'azienda a Rischio di Incidente Rilevante.

Nello specifico si riportano le seguenti prescrizioni:

- Nelle aree di danno ricadenti entro il raggio di pericolo **pari o inferiore a 100 metri** è ammessa unicamente la **categoria territoriale F**, come definita dal DM 9/5/2001 (rif. Nota al fondo);
- Nelle aree di danno ricadenti entro il raggio di pericolo **pari o inferiore a 150 metri** sono ammesse le **categorie territoriali E e F**, come definite dal DM 9/5/2001 (rif. Nota al fondo);
- Nelle aree di danno ricadenti entro il raggio di pericolo **pari o inferiore a 239 metri** sono ammesse le **categorie territoriali D, E ed F**, come definite dal DM 9/5/2001 (rif. Nota al fondo);
- Nell'area di esclusione, tracciata sulla cartografia ai sensi della DGR 17-377 del 26/07/2010 e a cui è accorpata la quarta area di danno, sono ammesse le **categorie territoriali C, D, E ed F**, come definite dal DM 9/5/2001 (rif. Nota al fondo).

Si specifica che sulle aree urbanistiche ricadenti a cavallo di differenti aree di danno, sono ammesse le categorie territoriali relative all'area di danno più interna.

3. In applicazione delle disposizioni di cui al DM 9/5/2001, ovvero della classificazione delle categorie territoriali compatibili con la presenza di aziende a Rischio di Incidente Rilevante, si rileva la presenza delle seguenti tipologie di Zone urbanistiche a cui si applicano le conseguenti limitazioni:

REGIONE PIEMONTE

1. RAGGIO DI PERICOLO ≤ 100 METRI (Categoria ammessa F)
Zone urbanistiche: - BI, BI/b (vd. Art. 40 NTA); T5/p (vd. Art. 30 NTA);
- SP/e, SE/e (vd. Art.48 NTA);
Prescrizioni e limitazioni: non sono ammessi manufatti o strutture che prevedano l'ordinaria presenza di persone.

2. RAGGIO DI PERICOLO > 100 METRI e ≤ 150 METRI (Categorie ammesse E e F)
Zone urbanistiche: - BI, BI/b (vd Art. 40 NTA); BM (vd. Art. 39 NTA); Vp (vd. Art. 37 NTA);
- T5/p, T6/p (vd. Art. 30 NTA);SE/e, SP/e (vd. Art. 48 NTA);
Prescrizioni e limitazioni: per insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici, senza particolari limitazioni nel rispetto delle prescrizioni di Zona; per insediamenti residenziali, interventi sul patrimonio edilizio esistente e nuove costruzioni o ampliamenti nel limite massimo inderogabile dell'indice fondiario di If<0,5 mc/mq. Per le aree a destinazione Servizi "SE/e" e per le aree "Vp" eventuali modifiche sono ammesse nei limiti dettati dai vincoli d'uso di cui alla categoria E del DM 9/5/2001; nelle aree a destinazione Servizi "SP/e" nuovi insediamenti sono ammessi nei limiti dettati dai vincoli d'uso di cui alla categoria E del DM 9/5/2001.

3. RAGGIO DI PERICOLO > 150 METRI e ≤ 239 METRI (Categorie ammesse D, E, F)
Zone urbanistiche: - BI, BI/b (vd. Art. 40 NTA); BM (vd Art.39 NTA); BC (vd Art. 41 NTA)
- T5/p, T6/p (vd. Art.30 NTA); T5-ni (vd. Art. 34 NTA e Schede d'Area);
- T6-co (vd Art.33 NTA); SE/e, SP/e, SP/d (vd. Art. 48 NTA);
- Vp (vd Art. 37 NTA).
Prescrizioni e limitazioni: destinazioni prevalentemente residenziali, interventi sul patrimonio edilizio esistente e nuove costruzioni o ampliamenti nel limite massimo inderogabile dell'indice fondiario di If<1 mc/mq; per le restanti zone urbanistiche ricadenti in tale area eventuali modifiche o nuovi insediamenti sono ammessi nei limiti dettati dai vincoli d'uso di cui alle Categorie D, E ed F.

4. AREA DI ESCLUSIONE tracciata sulla cartografia (incluso RAGGIO DI PERICOLO >239 METRI e ≤ 475 METRI) (Categorie ammesse C, D, E, F)
Zone urbanistiche:
- AIC/c, AIC/e, AIC/f (vd art. 46 NTA); AIG/st (v. art. 47); Ari (vd art. 38 NTA);
- BI (vd Art. 40 NTA);- BM (vd Art. 39 NTA); BC (vd art. 41 NTA);
- DI (vd Art. 40 NTA e Schede d'Area); DM (vd Art. 39 NTA e Schede d'Area);
- DC (vd Art. 41 NTA e Schede d'Area);
- EE, EE/ia (vd art. 50 NTA); FP/c (vd art. 49 NTA); IC (vd art. 43 NTA);
- SE/a, SE/b, SE/c, SE/d, SE/e, SP/a, SP/b, SP/c, SP/d, SP/e (vd. Art. 48 NTA);
- T3,T4 (vd art. 29 NTA); T5/p, T6/p (vd. 30 NTA);
- T4-ni, T5-ni(vd Art. 35 NTA e Schede d'Area); T5-co, T6-co (vd art. 33 NTA);
- TR, TT (vd Art. 35 NTA e Schede d'Area); RIU (vd art. 36 NTA);
- Vp (vd art. 37 NTA);Vpv (vd art. 42 NTA);

Prescrizioni e limitazioni: destinazioni prevalentemente residenziali: interventi sul patrimonio edilizio esistente e nuove costruzioni o ampliamenti nel limite massimo inderogabile dell'indice fondiario di If<1,5 mc/mq; per le restanti zone urbanistiche ricadenti in tale area, eventuali modifiche o nuovi insediamenti sono ammessi nei limiti dettati dai vincoli d'uso di cui alle categorie D, D, E ed F, con particolare riferimento all'affollamento previsto.

I suddetti limiti fondiari massimi sono da intendersi in ogni caso prevalenti rispetto agli eventuali maggiori indici consentiti dalle norme generali e schede d'area normativa.

REGIONE PIEMONTE

4. Sono sempre prescrittive le disposizioni contenute nell'Allegato n. 3 della Relazione R3 'Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio rilevante' nonché le specificazioni contenute nel Capitolo 7 'Conclusioni' qui oltre richiamate, precisando che, a seguito della definizione dell'area di esclusione ai sensi della D.G.R. 17-377 del 26/07/2010, tali disposizioni sono da applicarsi nelle aree di danno e/o esclusione definite in cartografia, anziché entro un raggio di 300 metri dal confine degli impianti, come da disposizioni normative precedenti. In particolare:
'Le regole qui di seguito indicate si applicano agli edifici pubblici o privati che prevedano un affollamento di persone e che ricadono nella categoria territoriale C, ai sensi del D.M. 9 maggio 2001.
Ferme restando le prescrizioni derivanti dalle norme vigenti, per gli edifici da realizzarsi all'interno dell'area di esclusione, si raccomanda di:

- predisporre un piano di emergenza ed effettuare prove periodiche di evacuazione;
- dotare gli edifici di un sistema di allertamento;
- garantire una viabilità e vie di fuga adeguate a gestire eventuali evacuazioni;
- qualora siano dotati di sistemi di ventilazione e condizionamento, prevedere un sistema di blocco di emergenza che permetta, in caso di nube tossica, di arrestare detti sistemi e isolare gli ambienti interni ed evitare l'immissione di aria contaminata.

Inoltre, per gli edifici confinanti con gli impianti che rientrano in Direttiva Seveso per la detenzione di sostanze tossiche e/o infiammabili con densità relativa all'aria > 1, si raccomanda di predisporre sistemi di ventilazione automatica e rilevazione gas (dotati di allarme) per i locali interrati;
Inoltre, per gli edifici confinanti e/o prospicienti gli impianti che rientrano in Direttiva Seveso per la detenzione di sostanze infiammabili si raccomanda di:

- prevedere un muro di separazione sul lato confinante con l'impianto di altezza non inferiore a 2.50 m;
- limitare le aperture degli edifici (porte, finestre) sul lato affacciato all'impianto;
- prevedere un accesso carraio sull'area confinante l'impianto per l'eventuale accesso di mezzi di soccorso, prevedere l'installazione lungo l'area di confine di idranti UNI70 con distanza reciproca non superiore ai 60 m, predisporre un'area di intervento per i mezzi dei Vigili del Fuoco con possibilità di attacco di motopompa;
- localizzare le aree con elevata frequentazione di pubblico all'aperto (parcheggi, aree di svago, ecc.) sul lato opposto rispetto al confine con l'impianto.'.

Relativamente all'azienda **BRAGAS srl** si prescrive l'attuazione del piano di emergenza esterno per la popolazione per le aree interessate dalla presenza degli stabilimenti, con particolare attenzione alla scuola elementare di via Piumati 112 che si trova al limitare dell'area di danno più esterna e con attenzione alle aree residenziali già edificate, di categoria B e C, che ricadono nelle aree di danno identificate.".

Art. 65 - Condizioni di intervento disposte dal Rapporto Ambientale
In testa all'articolo si inserisce la seguente disposizione: "Per le aree di espansione, più significative dal punto di vista localizzativo e dimensionale, gli interventi che interessano i '*Coni ottici di continuità paesaggistica*' (definiti nell'ambito del Rapporto Ambientale al capitolo 2, paragrafo 4 punto 1.4) e tutta l'area di Pollenzo, dovranno essere subordinati alla predisposizione di progetti edilizi corredati da uno studio di inserimento paesaggistico ambientale, con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree, articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative, anche appoggiandosi alle indicazioni contenute negli '*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti - Buone pratiche per la progettazione edilizia*' approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010."

REGIONE PIEMONTE

Art. 67 - Deroghe
Al termine del disposto si intende aggiunto il seguente testo " 3. si richiamano le prescrizioni ed i limiti di applicazione contenuti nel vigente R.E . comunale

Elaborato P 3.2 Norme Tecniche di Attuazione – Schede d'Area
L'elaborato deve intendersi modificato,, per quanto necessario al puntuale recepimento delle predette richieste di stralcio o modifiche cartografiche e/o normative, inoltre:
- la numerazione delle pagine deve essere rettificata in quanto si riscontrano inesattezze a partire dalla pag. n. 32.
- scheda d'area TR1426, nelle "Prescrizioni particolari": si inserisce il seguente testo: "In assenza o nelle more dell'individuazione cartografica degli ambiti A e B è esclusa la destinazione residenziale nell'area TR1426.".
- scheda d'area DI 2002: al testo delle prescrizioni particolari si aggiunge il seguente disposto: "Fatti salvi eventuali maggiori arretramenti derivanti dalla normativa acustica, sul lato verso nord dovrà essere rispettato un arretramento delle costruzioni non inferiore a m. 50 dal nuovo confine stradale previsto per la Strada Vecchia Torino.";
- scheda d'area DM 2005: al testo delle prescrizioni particolari si intende aggiunto il seguente disposto: "Come innanzi previsto nelle "Finalità di intervento" l'area DM 2005 è finalizzata esclusivamente all'ampliamento dell'attività insediata nell'area BM 279; inoltre, data la sua localizzazione, deve intendersi utilizzabile unicamente per destinazioni non pericolose, nocive o moleste, compatibili con le circostanti aree a destinazione residenziale.";
- scheda d'area TR 2021: all'ultimo periodo delle "Prescrizioni particolari" si aggiunge il seguente testo: "Per quanto attinente alle nuove destinazioni d'uso, previste o ammesse nel comparto A, dovrà essere verificata la loro effettiva compatibilità stante la contiguità con l'area BI 254, confermata a destinazione produttiva.".
- scheda d'area T5-ni 2034: all'ultimo periodo delle "Prescrizioni particolari" si aggiungono le parole "nonchè degli elettrodotti";
- scheda d'area T5-ni 2039 - parte relativa ai "Parametri edilizi ed urbanistici": alla lettera a): la parola "abitabile" si intende stralciata; alla lettera b): le parole "+ 3 m in caso di sottotetto abitabile" si intendono stralciate;
- scheda d'area T5-ni 2070: tutti i dati, previsioni e prescrizioni sono da intendersi modificati per quanto necessario ad adeguarli alle modifiche cartografiche operate in sede di approvazione regionale;
- scheda d'area DM 2054: al paragrafo relativo alle prescrizioni particolari si intende aggiunta la seguente prescrizione:" Il settore compreso tra le aree Ari e la viabilità di distribuzione interna concorrerà alla creazione di un parco zonale, come previsto per il contiguo settore dell'area DI 2106 e prefigurato dalla simulazione E11 del Rapporto Ambientale.";
- scheda d'areaT6-ni 2074: al termine delle "prescrizioni particolari" si intendono inseriti i seguenti disposti: "Il posizionamento delle le aree Vp ed Ari ed il limite di arretramento dalla viabilità provinciale, individuati in cartografia, sono da considerarsi riconducibili a previsioni strutturali di PRG derivanti da motivazioni di carattere paesaggistico e pertanto immodificabili. Oltre alle aree Ari, anche le aree Vp dovranno concorrere efficacemente alla schermatura degli edifici e costruzioni accessorie consentite, evitando il ricorso a recinzioni inadeguate e posizionando le alberature e cespugli in modo da limitare le interferenze sulle vedute dalla S.P. n° 340 e concorrere al raccordo dell'intervento con il paesaggio circostante. L'accesso veicolare all'area dovrà avvenire esclusivamente tramite la Strada Sabecco.";
- scheda d'area T5-ni 2271 di Pollenzo: i parametri relativi al numero di piani fuori terra ed all'altezza massima si intendono modificati come previsto per la contigua area T5-ni 2036;

REGIONE PIEMONTE

- scheda d'area TT2315: nel testo relativo ai parametri edilizi e urbanistici dopo il valore "40%" relativo al rapporto di copertura si intendono aggiunte le parole "e comunque non superiore a quello esistente più il 10%"; inoltre, nel riquadro "prescrizioni particolari" si intendono aggiunte le parole "Le specifiche destinazioni d'uso in progetto dovranno risultare compatibili con le possibili problematiche derivanti dalla contiguità con l'area a destinazione produttiva BI 160. Non sono ammesse destinazioni d'uso residenziali".

MODIFICHE AGLI ELABORATI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Elaborato "Monitoraggio": in calce al Programma di monitoraggio si inserisce la seguente disposizione:
"Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Tali punti potranno anche essere individuati servendosi dei '*Coni ottici di continuità paesaggistici*' definiti nell'ambito del Rapporto Ambientale al capitolo 2, paragrafo 4 punto 1.4.
Da tali punti dovrà essere consentito di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.
I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici inseriti in fase controdeduttiva sopra richiamati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it.".

MODIFICHE ALLE INDAGINI DI SETTORE:

Elaborato "Parere tecnico su elaborato tecnico sui rischi di incidente rilevante del comune di Bra":
A pag. 10, immediatamente dopo la "Tabella 3 Vincoli di pianificazione prodotti dalle nuove aree di danno Bragas", il periodo che recita "Queste considerazioni....omissis...in quanto cautelative" si intende eliminato e sostituito con il seguente testo:
"Si osserva infatti che:

- per le aree di elevata letalità, per lo scenario 2A/UVCE risultano compatibili gli elementi territoriali di categoria F fino a 66 metri e per lo scenario 1B/UVCE risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie EF fino a 90 metri. Tutti gli altri scenari impongono limiti di compatibilità meno stringenti;
- per le aree di inizio letalità, per lo scenario 2A/UVCE risultano compatibili gli elementi territoriali di categoria F fino a 92 metri e per lo scenario 1B/UVCE risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie DEF fino a 127 metri. Tutti gli altri scenari impongono limiti di compatibilità meno stringenti;
- per le aree delle lesioni irreversibili per lo scenario 2A/UVCE risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie EF fino a 132 metri e per lo scenario 1B/UVCE risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie CDEF fino a

REGIONE PIEMONTE

182 metri. Tutti gli altri scenari impongono limiti di compatibilità meno stringenti;

- per le aree delle lesioni reversibili, per lo scenario 2A/UVCE cui risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie DEF fino a 239 metri e per lo scenario 1B/UVCE cui risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie BCDEF fino a 325 metri. Tutti gli altri scenari impongono limiti di compatibilità meno stringenti;
- sovrapponendo tutti i vincoli indicati si ottiene il riassunto dei raggi di danno significativi e delle relative categorie di compatibilità di Tabella 3.

Le considerazioni su esposte permettono di concludere che le aree di vincolo associate alle aree di danno Bragas, definite nel Documento RIR del 2007 possano essere ancora mantenute, in quanto generalmente cautelative, purchè si rappresenti con raggio di 239 metri il cerchio di danno in cui risultano compatibili gli elementi territoriali delle categorie DEF."

A pag. 17: il testo dell'ultimo periodo del secondo capoverso che recita "L'area delle lesioni reversibili....omissis....C.D.E.F.)." si intende eliminato e sostituito con il seguente testo:
"Per quanto concerne lo stabilimento BRAGAS, si osserva che, in prima analisi, il perimetro dell'area di esclusione (fig. 2) è stato tracciato con riferimento ad un'area circolare ottenuta estendendo di 100 metri la quarta area di danno avente raggio di 475 metri individuata nell'Elaborato RIR del 2007. Ai fini della pianificazione territoriale (fig. 3), all'area di esclusione è stata accorpata la quarta area di BRAGAS, in quanto le categorie territoriali compatibili CDEF risultano identiche.".

Elaborato T1 - Classificazione dei principali corsi d'acqua – scala 1:20.000
La legenda della tavola si intende:
- modificata mediante la sostituzione della dicitura "Acque pubbliche" con "Corsi d'acqua pubblici";
- integrata con l'aggiunta di una ulteriore simbologia a linea di color giallo/senape seguita dalle parole: "Corsi d'acqua a sedime demaniale";
Nella parte cartografica:
- le due indicazioni "Rio Grione" che compaiono a valle della confluenza di detto Rio con il Rio Colorè si intendono sostituite con le parole "Canale del Molino";
- la colorazione azzurra, inerente al predetto corso del "Canale del Molino" e quella rossa, relativa al corso del Rio Buira, si intendono evidenziate con il predetto colore giallo/senape in quanto trattasi di corsi d'acqua a sedime demaniale;
- la linea azzurra relativa al fiume Tanaro si intende evidenziata per tutto il tratto scorrente nel territorio comunale, compreso quello di confine.

Elaborato R1 - Classificazione dei principali corsi d'acqua e assegnazione delle rispettive fasce di rispetto:
Al paragrafo 3: le prime cinque righe devono intendersi sostituite con il seguente testo: "I principali corsi d'acqua presenti nel territorio comunale di Bra sono citati e descritti nel seguito. In particolare essi vengono classificati, come da tavola T1 allegata, in corsi d'acqua pubblici, corsi d'acqua demaniali, canali demaniali di irrigazione appartenenti al patrimonio della Regione Piemonte e canali irrigui privati. A seconda della classificazione derivano le fasce di rispetto, secondo la normativa vigente (tabella del paragrafo 4)".
Al paragrafo 3, punto 3.1: il testo che recita. "Qui un manufatto idraulico, ubicato.....omissis.....secolo rete di consorzio irriguo.", si intende stralciato.
Nella tabella riportata dal paragrafo 4:

REGIONE PIEMONTE

- al primo rigo, dopo "7.11.1900": si intendono aggiunte le parole "o successiva G.U. n. 174 del 25.7.1942";
- il n° d'ordine 268, relativo al Rio Caudano, si intende rettificato in 290 a);
- il n° d'ordine 290, relativo al Rio Laggera o della Gera, si intende rettificato in 268;
- le indicazioni relative al Canale del Molino si intendono rettificate: nella seconda colonna, sostituendo le parole: "Sì, n° ordine 290" con "No (corso d'acqua demaniale)"; nella quarta colonna: stralciando il valore "150"; nella quinta colonna: stralciando le parole "D. Lgs.42/2004";
- le indicazioni relative al Rio Biura (o Buira) si intendono rettificate: nella seconda colonna, sostituendo le le parole "Canale irriguo privato" con "Corso d'acqua demaniale"; nella quinta colonna, aggiungendo le parole:"R.D. 523/1904";
- nella nota "***": la parola "rispettivamente " si intende sostituita con le parole "fatti salvi i casi in cui questa non e prevista dalla tavole P 2.6 e nell'area DM 1433 in cui la tutela è comunque garantita dalla localizzazione prevista per le aree destinate a servizi pubblici"; i testi riportati nei seguenti tre trattini si intendono integralmente stralciati.

Il Funzionario istruttore: arch. Oreste COLOMBO

Il Dirigente incaricato
di staff al Settore
arch. Giovanni FUSO

Il Dirigente
responsabile del Settore
arch. Franco VANDONE

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08 @regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot. n.1042 /DB0805 del 31/10/2012
Rif. Prot. n. 43749/DB0817 Ver del 15.12.2011

Oggetto:Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - DGR 9.06.2008 n.12-8931
Comune di Bra (CN) – Revisione generale al PRGC
L.R. n. 56/77 -Pratica n. B10696
Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. *PREMESSA*

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione generale al P.R.G.C. del Comune di BRA (CN).

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale al termine della quale l'OTR VAS si è espresso con il contributo prot. n. 14771/DB0805 del 10.04.2009.

Il Comune di Bra ha adottato la Revisione generale in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 43 del 21.04.2009, successivamente al 31 luglio 2007 - entrata in vigore del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 - e al 12 giugno 2008 - entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008.

In accoglimento di osservazioni fatte pervenire da Autorità e soggetti con competenza ambientale, Associazioni locali, di categoria e culturali e da Soggetti interessati dalle previsioni cartografiche e normative, l'Amministrazione comunale ha adottato con D.C.C. n.

C.so Bolzano, 44
10131 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

REGIONE PIEMONTE

95 del 13.12.2010 un nuovo Progetto Preliminare Modificato che è stato sottoposto a nuova fase di pubblicità.

Come risulta dalla "*Certificazione dell'iter di formazione della revisione generale al P.R.G.C. a norma della l.r. 56/77 e smi*", al Progetto Preliminare Modificato sono pervenute osservazioni con valenza ambientale da parte della Provincia di Cuneo, dell'Arpa Piemonte, del Corpo Forestale e della Soprintendenza Archeologica.

Il progetto definitivo, adottato con D.C.C. n. 46 del 18.07.2011, integrata con D.C.C. n. 82 del 28.11.2011, è pervenuto agli uffici regionali in data 07.12.2011; la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.12.2011.

Ai fini della presente relazione, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo del piano in oggetto, sono stati esaminati gli elaborati inerenti la procedura di VAS, di seguito elencati:

- Rapporto Ambientale;
- Osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali;
- Relazione illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Monitoraggio;
- Relazione riassuntiva del processo valutativo;
- Relazione di sintesi non tecnica.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, composto come sopradetto, e ha convocato delle riunioni tecniche in data 15 e 28.05.2012 e 07.06.2012 con la presenza dell'Amministrazione comunale e dei soggetti con competenza ambientale di seguito elencati, alle quali ha fatto seguito un sopralluogo in data 19.7.2012.

- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Cuneo;
- Provincia di Cuneo;
- Arpa Piemonte;
- ASL CN2;

Direzioni regionali:

- Ambiente - Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico per la VAS - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate;
- Attività Produttive - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale
- Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali;
- Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia:
  - Settore copianificazione urbanistica provincia di Cuneo;
  - Settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio;
  - Settore pianificazione territoriale e paesaggistica.

Sono pervenuti i seguenti contributi presenti agli atti della Direzione Programmazione

REGIONE PIEMONTE

Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi:

- Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo (nota prot. n. 31905/DB14.20 del 12.04.2012);
- Corpo Forestale dello Stato (nota prot. n. 3860 del 02.05.2012);
- Arpa Piemonte (nota prot. n. 48412 del 14.05.2012);
- Direzione regionale Attività produttive - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale (nota prot. 9594/DB1607 del 15.06.2012);
- Direzione regionale Programmazione Strategica, Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (nota prot. 106/DB8.14 del 29.06.2012);
- Direzione regionale Agricoltura (nota prot. 15838/DB11.8 del 5.7.2012);
- Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo (nota prot. n. 53261/DB14.20 del 4.7.2012);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (nota prot. 26560 del 02.08.2012);

La presente istruttoria dell'OTR per la VAS è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (prot. n. 13379/DB10.02 del 24.7.2012, pervenuto in data 26.7.2012), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati, ed è stata integrata dai contributi della Soprintendenza ai Beni archeologici, Direzioni Agricoltura e Commercio ed ARPA Piemonte.

2. *CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO*

Il Rapporto Ambientale mette in evidenza, al cap. 2, gli obiettivi generali e specifici che il piano intende perseguire, relazionando le conseguenti azioni con la specifica normativa di Piano introdotta.

Le principali azioni, che vengono proposte nel contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale:

- Area di Pollenzo: nuova viabilità di bordo e bretella di collegamento con Cherasco, aree residenziali di nuovo impianto;
- Area collina – San Michele e San Martino: aree residenziali di nuovo impianto, aree di trasformazione urbanistica verso il terziario;
- Area Bandito: nuove viabilità di collegamento, opere di ricucitura del tessuto urbano ed opere di trasformazione e riqualificazione urbana;
- Area di espansione a ovest di Piazza Arpino – Area ABET: aree di espansione artigianali e terziarie, nuove viabilità di collegamento, aree residenziali di nuovo impianto, trasformazione turistico terziaria, nuova stazione ferroviaria;
- Area di via Gorizia: aree residenziali di nuovo impianto ed aree di trasformazione, nuove viabilità di connessione;
- Area oltre la ferrovia: nuova viabilità, espansioni artigianali, espansioni residenziali, aree di trasformazione urbanistica verso la residenza, ampliamenti artigianali;
- Area riva: aree residenziali di nuovo impianto, nuova viabilità;
- Area orti: aree residenziali di nuovo impianto;
- Area Borgo nuovo: aree residenziali di nuovo impianto e nuova espansione artigianale.

REGIONE PIEMONTE

3. *ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI*

Corrispondenza con Allegato VI del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Rapporto Ambientale è impostato ed elaborato secondo le linee del D.Lgs. 152/2006, Allegato VI. Esso tuttavia risulta carente nella trattazione della componente Risorse idriche (v. al successivo par. 3.2) nonché nella valutazione delle alternative.

Coerenza esterna

Il cap. 4 "*Coerenza del Nuovo PRGC con altri pertinenti piani o programmi*" del R.A., vista la data di adozione del progetto definitivo (DCC n. 46 del 18.07.2011), fa riferimento al PTR adottato nell'ottobre 2008. Sarebbe comunque utile, anche in considerazione della portata delle azioni proposte, affinare l'analisi della coerenza esterna riferendola al nuovo Piano Territoriale Regionale, approvato in data 21 luglio 2011, con DCR n. 122-29783.

A tal proposito si segnala la necessità integrare le analisi di coerenza esterna già effettuate al cap. 8.2.3 del Rapporto Ambientale, esaminando le azioni proposte in riferimento agli articoli ed alle Direttive, che si richiamano nel seguito: art. 20 Le aree urbane esterne ai centri storici; art. 24 Le aree agricole; art. 26 Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura; art. 31 Contenimento del consumo di suolo.

Nell'analisi di coerenza con il PTR (Tab 2) e PTP (Tab 3) presentata solo a livello di quadro riassuntivo senza commenti, nell'ambito dell'obbiettivo generale "Qualificazione del paesaggio urbano/residenziale", l'obbiettivo specifico "Saturazione porosità nei tessuti di pianura e collina" e "Formazione di nuovi borghi collinari" risultano incoerenti con la maggior parte degli obbiettivi dei piani sovraordinati, la stessa situazione si ripresenta nella matrice di valutazione degli impatti del nuovo PRGC (Tab 4). Si chiede quindi di motivare ulteriormente, anche attraverso l'esame delle alternative possibili, come richiesto dalla normativa in fase di redazione del Rapporto Ambientale, le scelte effettuate.

Valutazione alternative

La valutazione delle alternative, infatti, si limita ad un "bilancio degli impatti", svolto separatamente per ciascuno degli obiettivi della Revisione generale, ma riferito al piano vigente ed agli effetti che si avrebbero con il suo proseguimento ed in assenza della formulazione delle previsioni della Revisione generale stessa (opzione zero), mentre non sono esaminate altre possibili alternative. Il "bilancio" è poi effettuato con criteri qualitativi e, spesso, utilizzando quali fattori concorrenti alla determinazione del risultato, fattori economici e non ambientali, il che non può che condurre a risultati estranei a quelli che costituiscono la finalità della VAS.

Il Rapporto Ambientale avrebbe dovuto analizzare una serie di alternative e valutarne gli effetti sull'ambiente (mettendo in evidenza tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) al fine di consentire la scelta della soluzione meno impattante.

Misure di mitigazione e compensazione

Gli impatti delle previsioni di piano sulle componenti ambientali vengono affrontati nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale (pag. 202-212) e vengono visualizzate attraverso l'uso

REGIONE PIEMONTE

di matrici nella tabella 4 – Matrice di valutazione degli impatti del nuovo PRG.
Nella matrice proposta vengono esaminati gli impatti classificandoli solo come positivo (coerenza diretta ed indiretta), indifferente o negativo (incoerenza): manca tutta la parte di valutazione dei impatti cumulativi, sinergici e la loro permanenza nel tempo (impatti permanenti, temporanei, a breve e lungo termine...), che andrà quindi approfondita.

Il cap. 9 del Rapporto Ambientale individua le misure di mitigazione o compensazione ambientale, definendo altresì gli *indirizzi normativi per la realizzazione delle aree verdi e di compensazione ambientale.*

Al fine di individuare in modo preciso le modalità operative per la loro concreta attuazione e valutare se le stesse siano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati, sarebbe stato necessario esplicitare come le azioni individuate trovino una corretta corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione.

A tal fine sarebbe opportuno che l'individuazione degli obiettivi, delle azioni, delle norme di attuazione e indicatori di monitoraggio sia anche tradotta in uno schema sinottico opportunamente concepito. Tale schema dovrà evidenziare le correlazioni reciproche tra i diversi momenti del processo di pianificazione (obiettivo generale → obiettivi specifici → azioni → matrice di valutazione degli impatti → misure mitigative-compensative → norme di attuazione → indicatori di monitoraggio). A tal proposito sarebbe necessario mettere in relazione in un quadro riepilogativo le informazioni contenute nel cap. 2, 8, 9 e 10.

Le misure individuate dovranno garantire un corretto inserimento paesaggistico degli interventi, nonché la valorizzazione e la riqualificazione del contesto in cui si inseriscono. Dove possibile e significativo tali misure dovranno favorire l'incremento della connettività ecologica e della biodiversità, favorendo anche la messa a sistema delle aree oggetto di previsione con le componenti di naturalità diffusa o residua presenti sul territorio comunale.

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione e di compensazione, si richiede quanto segue:

- Con particolare riferimento alle aree di nuova edificazione poste in ambiti di pregio agricolo (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di piante ad alto fusto, arbusti, siepi e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.
- Si richiede di operare una limitazione delle superfici completamente impermeabilizzate, con particolare riferimento alle aree destinate a parcheggio o piazzali di manovra, che dovranno essere preferibilmente realizzate con materiali e tecniche tali da massimizzare la permeabilità ed il drenaggio delle superfici.
- In merito alle problematiche legate alla componente acque, poiché le aree residenziali, produttive e terziarie-commerciali riconfermate ed in espansione individuate dalla Revisione generale al P.R.G.C. proposto andranno ad inserirsi in un contesto agricolo attualmente caratterizzato da un complesso reticolo irriguo, ne dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati

REGIONE PIEMONTE

con i Consorzi Irrigui gestori: in particolare si invita a fare riferimento al Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II° grado Fossanese Braidese (c/o Municipio di Cervere, Piazza Umberto I n. 1, 12040 Cervere – tel. 0172-634800) ed alla Coutenza Canali ex Demaniali della Pianura Cuneese (c/o Studio Tecnico Geom. Farinasso - Via F.lli Carando 19 - 12042 Bra – tel. 0172/412409).
Considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC.

- In generale, dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alla previsione relativa alle aree logistiche e produttive. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere la prima causa di mortalità sull'avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Inoltre in fase di attuazione delle previsioni, durante i cantieri, può verificarsi la produzione e diffusione di polveri e rumori, che possono disturbare eventuali siti di nidificazione ubicati nell'area d'intervento o nelle zone ad essa limitrofe.
  Pertanto, le Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. dovranno contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di punti, reticoli e linee che, se collocate sulle vetrate nel modo corretto, rappresentano una soluzione molto efficace per evitare gli impatti; oltre alla marcatura delle vetrate, è possibile il ricorso a superfici inclinate e bombate (lucernari, tettoie, piastrelle) e a superfici traslucide o mattonelle in vetro. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con l'eventuale presenza di aree a bosco si ricorda che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

REGIONE PIEMONTE

Piano di monitoraggio

In relazione a quanto previsto dalla Dir. 2001/42/CE, dal D.Lgs. 152/2006 e della DGR 12-8931 del 09.06.2008, il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

L'impostazione del Piano di monitoraggio, prevede una serie di indicatori atti a valutare il raggiungimento degli obiettivi del PRGC e a verificare le prestazioni del nuovo strumento urbanistico in relazione alla sua sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda la *misurazione del consumo di suolo, la frammentazione ambientale del territorio comunale e la dispersione dell'urbanizzato*, si suggerisce di perfezionare il piano di monitoraggio con l'integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono.
Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.
Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm).

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.
I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale o al massimo biennale, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", disponibile all'indirizzo web:
http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata[1] (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento[2] (ha)

[1] Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.
[2] Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

REGIONE PIEMONTE

Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (SI/Str)x100	SI = Superficie infrastrutturata[3] (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I , CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

[3] Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

REGIONE PIEMONTE

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua[4] (m^2) Sur = Superficie urbanizzata rada[5] (m^2) Su = superficie urbanizzata totale (m^2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Ll/Str	Ll = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m^2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda invece il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Si segnala che per una più facile ed immediata lettura dello Piano di Monitoraggio, avrebbe dovuto esser posto in evidenzia per ogni indicatore, a fianco dell'unità di misura considerata, la tendenza nel tempo che ci si dovrebbe attendere per vedere soddisfatti gli obiettivi del Piano e verificarne lo stato di raggiungimento: ad esempio per il *numero di attraversamenti per la fauna minore* (in n°/Km) dovrà essere posto >= 0.

[4] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.
[5] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

REGIONE PIEMONTE

Per quanto attiene l'indicatore "Interventi in aree di compensazione ambientale", si ritiene che l'unità di misura individuata ("numero di piante/mq") sia poco significativa e si richiede di sostituirla o di integrarla con l'unità di misura "mq di area di compensazione ambientale realizzata/mq di intervento che necessita di compensazione ambientale".

Per quanto riguarda l'obiettivo "Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica", si ritiene che l'indicatore individuato "Numero di attraversamenti della fauna minore" non sia adatto al monitoraggio del raggiungimento di tale obiettivo in relazione all'applicazione delle previsioni della Revisione generale al P.R.G.C. proposte, in quanto la realizzazione di passaggi per la fauna in corrispondenza di infrastrutture di trasporto esistenti è di competenza dell'Ente gestore della rete viaria/ferroviaria e il Comune potrebbe realizzarli solo nell'ambito delle strade comunali. Se ne suggerisce pertanto l'eliminazione.

Infine in merito a quanto previsto dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008, si chiede di definire ed individuare le risorse, le responsabilità ed i ruoli per il programma di monitoraggio ambientale: l'Amministrazione comunale si è impegnata a dare informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico circa risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso un'attività di reporting, ma non sono stati definiti i soggetti incaricati di determinare, raccogliere ed elaborare i dati necessari per l'emissione del rapporto stesso.

Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione deve illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il Piano in oggetto comprende tale documento (*Relazione riassuntiva del processo valutativo*), che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con Competenza ambientale.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone un elenco della documentazione da allegare e sulla cui base dovrà essere costruita la relazione stessa.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. ..... del .....

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. ..... del .....

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione – OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente; ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato; associazioni ambientaliste; comuni limitrofi; ...).

Elenco dei contributi acquisiti e sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce delle osservazioni ambientali: .....

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. ..... del .....

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari nota prot. n. ..... del .....

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di piano da esse derivanti: .....

Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n. ..... del .....

Invio in Regione con nota prot. n. ..... del .....

Progetto definitivo controdedotto

Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art.15, comma 2 del D.Lgs.152/2006: .....

4. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano e alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

REGIONE PIEMONTE

4.1 ASPETTI AMBIENTALI (a cura della Direzione regionale DB 10.00)

4.1.1 Definizione della Capacità Insediativa Residenziale Teorica

Ancorché tra l'entità della CIRT e le scelte di Piano (ed ancor più con i loro effetti ambientali) non sussita un legame diretto ed univoco, le scelte relative alla CIRT, e quindi a quella che possiamo definire la "densità antropica" sul territorio, risultano tuttavia indicative della direzione verso la quale, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, uno strumento di pianificazione conduce un sistema territoriale ed antropico.

Come risulta dai parr. 3.2.11 e 5.1 della Relazione illustrativa sul Progetto, con la presente Revisione Generale la CIRT viene abbassata, rispetto a quella prevista dal Piano vigente, di ca. un migliaio di unità (da 38.646 a 37.666). Si tratta, nell'ambito della pianificazione comunale, di una scelta non usuale e che testimonia di un realistico apprezzamento, da parte del Procedente, della dinamica demografica generale quale si è riscontrata, quanto meno, nell'ultimo quarantennio, e quale non potrà non riscontrarsi, data la forte "inerzia" dei fenomeni demografici, nel prossimo futuro, anche oltre il previsto periodo di vigenza della presente Revisione generale. Ancorché il nuovo valore di CIRT risulti comunque sensibilmente superiore alla popolazione effettivamente presente al momento della formazione del Progetto Preliminare Modificato, anno 2009, (29.796 abb.) ed anche a quella registrata a fine 2010 (29.871 abb. quindi +26,09%), ed ancorché, supponendo un incremento reale pari a quello registratosi nel periodo di validità del piano vigente (+0,49% per anno), la popolazione reale impiegherebbe comunque 53 anni a "pareggiare" la CIRT, la scelta di ridimensionare la CIRT medesima, si ribadisce, da una parte colloca comunque la pianificazione comunale, presente e futura, in un quadro parametrico maggiormente realistico e maggiormente aderente alla realtà, dall'altra pone una premessa, necessaria anche se non sufficiente, ad indirizzare la pianificazione stessa verso obiettivi più incentrati sulla sostenibilità e la qualità che non verso la crescita quantitativa.

Ciò premesso, non si può poi non rilevare come a questa realistica e corretta scelta concernente il "fondamentale" demografico non segua un corrispondente ridimensionamento delle, rilevanti, quantità previsionali della Revisione generale, almeno in termini di consumo di suolo, di cubature e correlati consumi di materia ed energia, ecc. Tale disgiunzione non è, fra l'altro, motivata con un'analisi dei fenomeni (diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, terziarizzazione del patrimonio edilizio esistente, ecc.) che possono spingere ad un incremento del rapporto mc/ab.

In questo modo, pur ridimensionando una quantità assoluta, le scelte di piano, configurano un incremento dell' "impronta ecologica" media del cittadino braidese, il che non conduce in direzione della sostenibilità.

4.1.2. Risorse idriche

Il RA comprende alcune tavole illustranti la distribuzione sul territorio della rete idrica e fognaria presenti sul territorio comunale, ma non riporta un'analisi degli impatti su questa componente che ci si può attendere in relazione all'attuazione delle previsioni della Revisione Generale. Preso atto di questa lacuna, si riportano di seguito alcune indicazioni cui la strumentazione normativa del Piano deve attenersi al fine di prevenire effetti negativi sulla componente stessa.

REGIONE PIEMONTE

Risparmio idrico

1. Come previsto dal comma 1 lettera d) dell'art. 146 del D.lgs. 152/2006, il comune si può prefiggere l'obiettivo di promuovere l'informazione e la diffusione di metodi e tecniche di risparmio idrico domestico e nei settori industriale, terziario ed agricolo.
2. Come previsto dal comma 1, lettera g) dello stesso articolo, nei nuovi insediamenti previsti si dovranno applicare le prescrizioni, i criteri e gli indirizzi nazionali e regionali vigenti, al fine di ridurre e razionalizzare i consumi di acqua e di migliorare le condizioni di sostenibilità ambientale dell'utilizzo delle risorse idriche. In particolare dovrà essere prevista l'installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare (o per singola utenza), in tutti i casi di realizzazione di unità immobiliari, qualunque sia la destinazione d'uso. Si dovranno dotare tutte le nuove costruzioni con sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne di idonea capacità delle acque meteoriche, affinché le stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza.
3. Come previsto dal comma 2 dell'art. 146 del D.lgs. 152/2006, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, il Comune potrà dotarsi di reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili.
4. Ove già queste reti siano disponibili la realizzazione dei nuovi insediamenti è subordinata alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento alle reti stesse (*Art. 42, comma 6, delle Norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque).*

Acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne (art. 32, comma 5, delle Norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque - PTA).

Sulla base di specifiche direttive della Giunta regionale i regolamenti edilizi comunali sono integrati con:

misure concernenti la riduzione delle portate meteoriche drenate e la riduzione delle superfici urbane impermeabilizzate;
prescrizioni relative ad un adeguato trattamento, prima del loro recapito nel corpo idrico recettore, delle immissioni delle acque meteoriche di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 32 delle Norme del PTA)

Per tali disposizioni i regolamenti edilizi comunali possono rimandare a quanto previsto dal "Regolamento regionale n. 1/R" del 20 febbraio 2006" recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" (l.r. 61/2000)

Servizi di fognatura e depurazione

1. Ove sono presenti i collettori fognari il Comune può disporre, per le utenze che sono entro 100 metri, l'allacciamento ex l.r. 13/90 - art. 8, comma 2;

2. Per quanto riguarda le criticità che affliggono in particolare la frazione Bandito, si precisa che in data 23 aprile 2012 l'Autorità d'Ambito n. 4 "Cuneese" si è espressa favorevolmente in merito al progetto preliminare riguardante il "Potenziamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione in loc. Bandito nel Comune di Bra" presentato dal Gestore del

REGIONE PIEMONTE

Servizio Idrico Integrato TECNOEDIL S.p.A. Con tale potenziamento attraverso l'estensione dei collettori fognari e, ove possibile, sarà possibile collegare all'impianto di Bra - loc. Bandito, alcune delle utenze civili attualmente non allacciate a fognatura e/o sprovviste di un sistema di depurazione efficiente.

In relazione alla fognatura comunale si evidenzia come sussistano problemi di dimensionamento degli sfiori esistenti ubicati in via Cuneo e via Molino e come la rete di natura mista venga sovraccaricata dall'immissione delle acque meteoriche di tutte le superfici scolanti soprattutto nell'ambito del centro storico di Bra.
La posizione del principale impianto di depurazione in loc. La Bassa (AIC/e 1328) anche in considerazione della morfologia del territorio pare non ottimale: è stata prevista la dismissione di tale sistema di depurazione con convogliamento dei reflui all'impianto di Govone loc. Canove. Vicino a tale area è previsto il recupero per attività economiche del fabbricato dell'ex Conceria La Bassa attualmente in area ad attività produttive consolidate BI202 e per il quale doveva essere attribuita una destinazione d'uso propria nell'ambito del redigendo PRGC come dichiarato dal Funzionari Comunale nel sopralluogo effettuato in data 21/10/2010.

4.1.3 Acustica (a cura di Arpa Piemonte)

Questo ufficio ha analizzato la relazione tecnica riguardante la compatibilità acustica tra le varianti al PRGC e la classificazione acustica del territorio comunale. Da quest'analisi si sono tratte le seguenti considerazioni.
Laddove si sono determinati degli aggravi del quadro acustico, si sono anche indicati possibili aggiustamenti. Questi non rivestono carattere di prescrizione in quanto possono essere valide soluzioni anche diverse ovvero si può proseguire nelle scelte fatte, esclusivamente prendendo atto del parere di quest'ufficio e delle sue valenze.
Nella tabella seguente sono elencate le varie zone prese in considerazione con il corrispondente parere espresso da quest'ufficio e, eventualmente, alcuni suggerimenti proposti.
Con la dizione: "Accettabile" non si esclude la possibilità che si generino climi acustici non adeguati e che siano possibili superamenti dei limiti assoluti o differenziali.
Con la dizione: "Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato", oltre a quanto sopra, si intende che è più facile un peggioramento del clima acustico al quale i ricettori sono sottoposti.
Con la dizione "Nulla da segnalare" si intende che quest'ufficio ha preso atto della non variazione della zonizzazione preesistente.
Per tutte le aree valutate, non si esclude che possano essere possibili miglioramenti del clima acustico eseguiti applicando tecniche o metodologie moderne, in considerazione delle contingenze economiche, sociali, sanitarie e tecniche.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1516; 1517; 1518	Da III a V e fascia da III a IV.	Porre attenzione all'edificio sul confine ovest della zona 1516.	Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
284; 633			Nulla da segnalare
2055(SUE); 2105(SUE); 2092(SUE);	Da V a VI e	Porre attenzione agli edifici sul	Accettabile se nessun

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

1519	Traslazione fascie cuscinello.	confine sud-est della zona 2105 e sul confine est della zona 2092.	ricettore risulti penalizzato.
2215			Nulla da segnalare
2001(SUE); 2002(SUE); 2003; 980	Miglioramenti		Accettabile
2207(SUE); 2154			Nulla da segnalare
2273(SUE); 286; 109			Nulla da segnalare
1431(SUE); 819; 2155; 2287	Da I a II	L'adeguamento alla nuova perimetrazione delle aree può realizzarsi salvaguardando i nuclei centrali delle zone I, ancora sufficientemente ampi.	Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
1066; 1070; 1040; 2131; 2284; 2285; 2321			Nulla da segnalare
2004(SUE); 2005(SUE); 2261(SUE); 917; 2343			Nulla da segnalare
2075(SUE); 820; 821			Nulla da segnalare
2056(SUE); 1311; 1302	Miglioramenti		Accettabile
2067(SUE); 1308			Nulla da segnalare
2004(SUE); 1301; 1303; 1304; 1305; 2219; 2220; 2221; 2272; 1002			Nulla da segnalare
1170; 1171; 1076			Nulla da segnalare
2008(SUE); 2009(SUE)	Le fasce cuscinetto avanzano verso ovest dove sono presenti ricettori.	Valutare il possibile arretramento verso est della zona V.	Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2015(SUE); 1009; 1276; 2201; 2205; 2206	Miglioramenti		Accettabile
2012(SUE); 2322(SUE); 1368; 823; 824; 2214; 2250; 2251; 2309; 2310			Nulla da segnalare
2013(SUE); 2014(SUE); 2066(SUE); 1252; 991; 2218; 2317			Nulla da segnalare
2010(SUE)	Miglioramenti		Accettabile
2011(SUE); 2257	Miglioramenti		Accettabile
2016(SUE); 1251; 1262; 101; 432; 1309	Miglioramenti		Accettabile
498(SUE); 2208; 2210; 2212; 2213	Da III a IV l'area 2212		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2028(SUE)	Da IV a V		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2156; 2157; 2158; 2113; 2114; 2115; 2181; 2292			Nulla da segnalare
2097(SUE); 2282(SUE); 1216; 1217; 1091; 1094; 1095; 1300; 2123; 2182; 2183; 2159			Nulla da segnalare
2161; 2162; 2118; 2119; 2153; 1033			Nulla da segnalare
107(SUE); 2073(SUE); 2074(SUE); 2318; 2138; 1104; 474; 2191; 2151			Nulla da segnalare
453;2124; 2275; 2276; 2277; 2278; 2102; 457; 2190; 2125; 2128; 2135;			Nulla da segnalare

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

1112; 1114; 1116; 2134; 2129; 1416			
2280; 2163; 2178; 2279			Nulla da segnalare
1036; 1038; 2127			Nulla da segnalare
2121; 2179; 2180; 2339; 2133;2137			Nulla da segnalare
2248(SUE); 2254(SUE); 2261(SUE)	Ricettore sensibile in classe II	Valutare il possibile inserimento di altre fasce cuscinetto e/o l'introduzione di barriere acustiche.	Accettabile solo come soluzione di ripiego
199; 1445; 2116; 858; 1246; 2143; 851; 2313; 2139; 115; 2140; 1027; 1100; 2122; 859; 237; 573; 2165	Miglioramenti		Accettabile
147; 814; 905; 1008			Nulla da segnalare
106(SUE); 553; 2290; 290; 2141	Miglioramenti		Accettabile
1432(SUE); 1434(SUE); 1435(SUE)	Miglioramenti		Accettabile
2026(SUE)	Miglioramenti		Accettabile
1441; 139; 643; 644	Ricettore sensibile in classe II	Valutare il possibile inserimento di altre fasce cuscinetto e/o l'introduzione di barriere acustiche.	Accettabile solo come soluzione di ripiego
2108(SUE); 2027(SUE); 611; 954; 2319; 238; 789			Nulla da segnalare
2085(SUE); 1294; 783; 549			Nulla da segnalare
2263(SUE); 2335			Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2053(SUE); 2054(SUE)	Da IV a VI		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2106(SUE); 2302; 2303; 2304; 2326	Miglioramenti		Accettabile
2008(SUE); 2109(SUE); 431; 591			Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
1433(SUE); 2268; 2269; 2270		Si scelga l'alternativa che meno penalizzi i ricettori già presenti	Accettabile
2031(SUE); 277; 1458	Miglioramenti		Accettabile
2030(SUE); 949; 878; 879; 116	Miglioramenti		Accettabile
2063(SUE); 161; 527; 1348	Miglioramenti		Accettabile
1430.(SUE); 2062(SUE); 785; 803; 1007; 2342; 510	Ricettore sensibile in classe II	Valutare il possibile inserimento di altre fasce cuscinetto e/o l'introduzione di barriere acustiche.	Accettabile solo come soluzione di ripiego
2258(SUE); 2262(SUE); 1436; 708; 710; 697; 731; 2059; 444	Ricettore sensibile in classe II	Valutare il possibile inserimento di altre fasce cuscinetto e/o l'introduzione di barriere acustiche.	Accettabile solo come soluzione di ripiego
2007(SUE); 158; 733; 2341			Nulla da segnalare
		Perplessità riguardanti una piccola area di classe V stretta fra due maggiori aree di classe VI.	Accettabile

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

546; 581; 520; 975	Ricettore sensibile in classe II	Valutare il possibile inserimento di altre fasce cuscinetto e/o l'introduzione di barriere acustiche.	Accettabile solo come soluzione di ripiego
2033(SUE); 2034(SUE); 244; 887	Miglioramenti	Valutare la possibilità di porre l'area 2034 in classe III per aumentare l'omogeneizzazione.	Accettabile
2600(SUE)	Miglioramenti		Accettabile
1426(SUE); 2064(SUE); 166		Aree molto problematiche. Valutare la possibilità di modificare ancora le destinazioni d'uso o, in alternativa, l'adozione di barriere acustiche.	Da ricontrollare e sottoporre a nuovo parere.
2104(SUE); 207; 208; 246; 2308; 668	Da IV a V o VI		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
1427(SUE); 2147(SUE); 2225	Miglioramenti	Si riduce l'omogeneizzazione. Valutare se la classe III risulterà realmente sostenibile.	Accettabile
174; 204; 212; 213; 2266; 2142; 2265; 2217; 2196; 2195; 1310			Nulla da segnalare
245; 679; 2267; 657; 677; 660; 661; 678; 681; 680			Nulla da segnalare
189; 190; 205; 214; 1520			Nulla da segnalare
2018(SUE); 2098(SUE); 428; 278; 2099; 2107	Da IV a V o VI		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2017(SUE); 2025(SUE); 579	Da IV a V		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2022(SUE); 2023(SUE)	Da III a V o VI		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
2024(SUE); 567	Miglioramenti	Porre attenzione all'eventuale riduzione di omogeneizzazione che potrebbe condurre a un difficile adeguamento dei livelli di rumore a una zona II.	Accettabile
2019(SUE); 2020(SUE); 2021(SUE); 2334	Miglioramenti		Accettabile
254; 2224; 1224; 2167			Accettabile
2057(SUE)	Da IV a V		Accettabile
463; 2164;2176;2177			Nlila da segnalare
465; 468; 583; 843; 2200; 2249; 2286; 1140			Nulla da segnalare
1138; 1141; 1142; 2202; 2316; 2335; 2117; 2281; 538; 476; 477; 2340; 2338; 2291			Nulla da segnalare
842; 855; 856; 749; 1136			Nulla da segnalare
2312; 2293; 2311; 2294	Miglioramenti		Accettabile

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

478; 2149; 471; 2197; 2198; 2199			Nulla da segnalare
472; 482; 2166; 2184; 2329; 2148; 2192; 2336; 2288; 264; 1514; 117			Nulla da segnalare
2070(SUE); 1043; 2152; 481; 2185; 2337; 2274; 2301			Nulla da segnalare
123; 569; 2126; 585;876			Nulla da segnalare
2077(SUE); 2098(SUE); 1220; 2289; 2145; 2314; 483; 2327			Nulla da segnalare
484			Nulla da segnalare
485; 2150			Nulla da segnalare
298; 299;300;302; 307; 309; 313; 314; 317; 2238			Nulla da segnalare
2000(SUE); 1197; 2188; 2189; 2186; 2187			Nulla da segnalare
159; 454, 1502; 2046; 430; 1506			Nulla da segnalare
2100(SUE); 1505; 2193; 2194			Nulla da segnalare
2037(SUE); 1044; 1045; 1202; 1203			Nulla da segnalare
2038(SUE); 1500; 1259; 2305			Nulla da segnalare
2039(SUE); 1508	Ricettore sensibile in classe II	Valutare il possibile inserimento di altre fasce cuscinetto e/o l'introduzione di barriere acustiche.	Accettabile solo come soluzione di ripiego
2035(SUE); 1289; 1291; 1292; 552; 1507; 497			Nulla da segnalare
1290; 976; 1023; 193; 2328; 436; 437			Nulla da segnalare
2047(SUE)	Da IV a VI		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
1428(SUE)			Nulla da segnalare
2036(SUE); 2271(SUE); 2222; 2223; 2049; 2083			Nulla da segnalare
151; 163	Da IV a V o VI		Accettabile se nessun ricettore risulti penalizzato.
500(SUE)			Nulla da segnalare
176; 177; 186; 2044; 2101; 2168; 2169; 217; 1444; 2171; 2172; 2173; 2174; 2175			Nulla da segnalare
1019; 133; 134; 269			Nulla da segnalare
442			Nulla da segnalare
2080(SUE); 2306; 1442; 2071; 2082; 2041; 2040; 2043	Miglioramenti		Accettabile
2271(SUE); 2035(SUE); 2048; 2230; 2091			Nulla da segnalare
2076(SUE)			Nulla da segnalare
439; 441			Nulla da segnalare
397; 1315; 1316; 1513; 1317			Nulla da segnalare
1312; 1313; 1314; 1318; 1319			Nulla da segnalare
2216			Nulla da segnalare
377; 1511; 1512			Nulla da segnalare
2050(SUE)			Nulla da segnalare

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

2052(SUE); 1263; 1266; 1287; 2252; 2253; 248; 1510; 593; 1454; 2255			Nulla da segnalare
247; 332			Nulla da segnalare

4.1.4.1 Consumo di suolo

All'esame dei dati e dei calcoli presenti in diversi documenti di Piano, si rilevano difformità che non rendono possibile un'univoca e sicura determinazione delle aree di nuova edificazione (residenziale+produttivo+terziario+servizi) e quindi del consumo di suolo complessivo.

Considerando i dati riportati nella Scheda quantitativa dei dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte, se si effettua un confronto fra la sezione III (SINTESI DELL'USO DEL SUOLO EXTRAURBANO, URBANIZZATO E URBANIZZANDO secondo le previsioni di PRG) e la sezione II (SINTESI DELL'USO DEL SUOLO EXTRAURBANO, URBANIZZATO E URBANIZZANDO ANTE PIANO – rilevamento in data 2003), si riscontrano i seguenti valori:

territorio urbanizzato e aree a servizio secondo prev. PRG	ha	1390,5 -
territorio urbanizzato e aree a servizio ante piano	ha	927,6=
DIFFERENZA	ha	462,9

Detraendo da entrambi gli addendi, ai fini della permeabilità, le superfici di cui ai punti
3.A 1°) c) aree per spazi pubblici, parchi, giochi e sport, campo da calcio
3.A 4°) c) aree per parchi pubblici e comprensoriali
3.B 2) Giardini e parchi privati vincolati

pari complessivamente a ha 37,7 ante piano e ha 121,8 secondo le previsioni di PRG, si ottiene:

territorio urbanizzato e aree a servizio secondo prev. PRG	ha	1390,5 -
aree di cui ai precedenti punti secondo prev. PRG	ha	121,8=
DIFFERENZA	ha	1268,7
territorio urbanizzato e aree a servizio ante piano	ha	927,6 -
aree di cui ai precedenti punti secondo prev. PRG	ha	37,7=
DIFFERENZA	ha	889,9
da cui		
urbanizzato "impermeabilizzato" secondo prev. PRG	ha	1268,7-
urbanizzato "impermeabilizzato" ante piano	ha	889,9=
INCREMENTO IMPERMEABILIZZATO	ha	378,8

Valore che risulta clamorosamente superiore a quello riportato al par. 8.2.3 del RA (Caratteri strutturali delle trasformazioni in rapporto al consumo del suolo), dove viene denunciato un "Totale consumo suolo" pari a 88,59 ha.

Preso atto che una parte, anche rilevante, di tale discrepanza potrebbe derivare dalla previsione di "A1-Riconoscimento di zone edificate (agricole nel PRG vigente)...", che (RA, par. 8.2.3) interessa 267,30 ha, non si perviene comunque ad una coincidenza dei dati, in quanto, sottraendo tale superficie da quella risultante dal calcolo effettuato sui dati

REGIONE PIEMONTE

contenuti nella Scheda quantitativa, si ottiene un valore ancora differente (378,8-267,30 = 111,5 ha), seppur molto più prossimo a quello denunciato.

Non risulta inoltre chiaro se il valore denunciato (88,59 ha) rappresenti il totale effettivo delle superfici assoggettande ad urbanizzazione, o se si riferisca invece esclusivamente alle previsioni (residenziali, produttive e terziarie) al netto delle aree di cui alla voce C2-Aree per servizi in progetto, per una superficie prevista di 219,71 ha, nell'ambito della quale andrebbero poi distinte le superfici a servizi non impermeabilizzanti (Parchi, giardini, aree sportive, ecc.) da quelle impermeabilizzanti.

Tutto ciò premesso, si richiede pertanto al procedente di voler determinare e fornire un valore univoco e certo del consumo complessivo ed effettivo di suolo previsto dalla Revisione generale del PRGC.

Unità di paesaggio agrario di tutela

Il nuovo PRGC individua tre ambiti definiti come EE/Tu – Unità di paesaggio agrario di tutela, disciplinate dagli artt. 50 e 55 delle NTA con specifiche finalità di equilibrio ambientale:

- fascia di raccordo tra il Borgo di Pollenzo e il profilo del Tanaro verso Santa Vittoria;
- fascia laterale all'autostrada Torino – Savona nel settore sud nel territorio;
- fascia di separazione tra gli abitati di Bandito e Sanfrè e di connessione ecologica collina/pianura.

Di queste fasce, la seconda (fascia laterale all'autostrada Torino – Savona nel settore sud nel territorio), la cui individuazione si giudica positivamente, rivela tuttavia una copertura territoriale difforme da quella che ne è la descrizione e la dichiarata finalità: a contatto diretto con l'autostrada soltanto per breve tratto, di forma più o meno isodiametrica, con estensione est-ovest del medesimo ordine di grandezza di quella nord-sud, tale area rappresenta infatti un'apprezzabilissima forma di tutela del settore sud-ovest del territorio comunale, ma difficilmente esercita una funzione di fascia di protezione dell'autostrada TO-SV, che ben presto si distacca da essa proseguendo il suo percorso verso nord nel territorio comunale. L'esercizio di tale funzione da parte di questa "fascia" comporterebbe un suo prolungamento verso nord, anche come "fascia" di profondità minore di quella dell'area già individuata. In questo modo si verrebbe a realizzare anche su questa autostrada, pur caratterizzata da un intorno pianeggiante di minore effetto cinestesico, una forma di protezione, così come il procedente auspica per l'autostrada Asti-Cuneo, richiamandosi (RA, par. 8.2.1.A) al "provvedimento di tutela delle fasce laterali dell'autostrada al pari dei vincoli ex lege 1497/39 apposti negli anni '60 al percorso della A5 TO-AO traversante canavese ed eporediese."

Aree intercluse

Le previsioni viabilistiche conducono all'interclusione di rilevanti superfici di suolo libero fra il tracciato delle nuove arterie viarie ed il pre-esistente o previsto margine urbano. In particolare:

- tra il previsto nuovo tratto di Tangenziale ovest Bandito/Sanfré ed il margine urbano (in questo caso nettamente e rettilineamente costituito dalla linea ferroviaria Bra-Carmagnola)

REGIONE PIEMONTE

viene interclusa una superficie di 174 ha;
- tra il nuovo tratto della Variante SP 7 Bra/Cherasco (traslato, a seguito di accordo fra Provincia di Cuneo, Comune di Bra e Comune di Cherasco, lungo il confine tra i due comuni) a sud, il tratto già esistente di Tangenziale di Bra ad ovest, il margine dell'area di nuova espansione "Monviso" ad est ed il c.so Monviso a nord, viene interclusa una superficie di ca. 25 ha.

Nel Progetto definitivo di Piano adottato, tali aree intercluse risultano urbanisticamente definite come "II-3p. Settori a rischio di allagamenti conseguenti alla tracimazione di tratti d'alveo artificiali arginati e ad insufficienza della rete fognaria.", ovvero in funzione della loro vulnerabilità al rischio idraulico, derivante sia da corpi idrici naturali ma artificializzati, sia dalla rete fognaria.

Va considerato che le aree che rimangono intercluse fra l'urbanizzato e nuove infrastrutture viarie di scorrimento divengono abitualmente teatro di un'ulteriore espansione urbana, la quale, fra l'altro, conduce al riprodursi di quelle condizioni di congestione (ed anche di pericolosità) del traffico che la realizzazione delle infrastrutture stesse, che vengono via via a perdere le loro caratteristiche di scorrimento trasformandosi in strade urbane, si era proposta di rimuovere.

Sembra pertanto congruo che, a prevenire le su descritte eventualità, con il presente Piano la destinazione urbanistica delle superfici descritte venga definita non in funzione delle loro caratteristiche di vulnerabilità al rischio idraulico, ma in funzione delle finalità di distanziamento e protezione del concentrico e dei suoi abitanti dagli effetti negativi che un'arteria stradale di scorrimento veloce, o meglio il traffico che su di essa fluisce, inevitabilmente esercita (inquinamento chimico ed acustico, pericolosità per l'incolumità fisica della popolazione e degli animali domestici, ecc.). In questo modo, fra l'altro, verranno ad essere meglio tutelate anche le caratteristiche e le funzioni viabilistiche dell'arteria in progetto, che, venendosi essa a trovare a contatto ed in comunicazione con un'area urbanizzata, verrebbero invece perdute.

Al proposito va ricordato che, nel Progetto definitivo del presente Piano, sono già state individuate (v. al paragrafo precedente) le aree definite EE – Unità di paesaggio agrario (NTA, art. 50), suddivise in cinque sottozone definite in funzione di specificità territoriali, ambientali e storiche e dei corrispondenti obiettivi di tutela che la Revisione Generale si pone al riguardo. Per le aree in oggetto sembra congruo prevedere una sesta sottozona, definita in modo tale da sottolineare e testimoniare con specificità la funzione di "tampone" e protezione nei confronti del concentrico che deve essere assegnata alle due aree qui descritte.

Una destinazione di questo tipo sembra anche essere la più adeguata precondizione pianificatoria ai fini della realizzazione, come intervento ambientale compensativo, di un corridoio boschivo, già previsto dal procedente (RA, par. 8.2.1.B) per l'area Tangenziale ovest/Ferrovia.

4.1.4.2 Consumo di suolo agricolo di pregio (Direzione Agricoltura DB11.00)

Il territorio braidese ha una spiccata vocazionalità agricola, con produzioni agricole ed agroalimentari di qualità (es. specie orticole coltivate in pieno campo e in serra, formaggio Bra D.O.P., salsiccia di Bra P.A.T.). Ampie superfici risultano irrigue e servite dalla rete

REGIONE PIEMONTE

consortile gestita dal Consorzio di Irrigazione Comprensoriale di II° grado Fossanese Braidese. Il territorio del Comune di Bra è inoltre attraversato dal Naviglio di Bra, canale irriguo appartenente al demanio regionale, e dalla rete di canali che da esso si diparte.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio del Comune di Bra è caratterizzato principalmente dalla presenza di suoli che rientrano in prima, seconda e terza classe di capacità d'uso dei suoli e in misura minore da suoli di sesta classe, con limitazioni stazionali dovute alla pendenza, nella zona collinare.

Dalla Relazione Illustrativa (elaborati P1.1 e P1.2) emerge che:

- Per quanto concerne le aree a servizi, il territorio braidese presenta un deficit nel soddisfacimento degli standard previsti ai sensi della l.r. 56/1977, in particolare nel caso di servizi per l'istruzione primaria, delle aree per parchi urbani e comprensoriali e delle aree a parcheggio. Alcune ampie porzioni di territorio previste a destinazione servizi dal P.R.G. vigente sono rimaste aree non realizzate.
- Gran parte delle previsioni del P.R.G.C. vigente sono rimaste tali, non trovando un effettivo riscontro nelle concrete esigenze di espansione dell'abitato del Comune di Bra.
  Per quanto riguarda la residenza a completamento del tessuto edilizio consolidato ("aree prevalentemente residenziali per interventi di completamento", "aree prevalentemente residenziali per interventi di nuovo impianto" del P.R.G.C. vigente), a fronte di una superficie prevista dalla Variante 27 di circa 820.000 mq, risultano in corso di attuazione circa 25.000 mq e ancora da realizzare circa 225.000 mq.
  Per quanto riguarda il comparto terziario ("aree per il terziario superiore", "aree per il terziario commerciale", "aree per il terziario ricettivo" del P.R.G.C. vigente) risultano ancora da realizzare, in base alle previsioni della Variante 27 (che prevedeva circa 250.000 mq), 170.000 mq.
  Per quanto concerne il comparto produttivo ("aree per nuovi impianti produttivi", "aree per insediamenti produttivi artigianali" (A), "aree per insediamenti industriali" (I) ed "aree prevalentemente artigianali e terziarie" (t) del P.R.G.C. vigente) risultano, in base alle previsioni della Variante 27 (che prevedeva circa 1.990.000 mq), in corso di attuazione circa 730.000 mq, realizzati circa 780.000 mq, mentre ancora da realizzare 480.000 mq.

Per quanto riguarda le previsioni della Revisione generale al P.R.G.C. proposto, si osserva che:

- In relazione alle aree residenziali, alle attività produttive e a quelle terziarie-commerciali, oltre a confermare quanto già previsto dal Piano vigente, la Revisione generale al P.R.G.C. individua alcuni ampliamenti in ambito di completamento e nuovi impianti.
- In relazione alle aree a servizi, il Piano prevede un adeguamento agli standard urbanistici fissati dagli artt. 21 e 22 della l.r. 56/77, con l'incremento dei servizi esistenti per l'istruzione e delle aree a parcheggio, il raddoppio delle aree da destinarsi a spazi pubblici a parco, gioco, sport, un aumento significativo delle aree per servizi afferenti alle attività produttive e un notevole incremento delle aree con destinazione a parchi urbani e comprensoriali.
- Nell'area collinare la Revisione generale al P.R.G.C. proposta intende consolidare la previsione insediativa prevista dal P.R.G. vigente e ricomprendere in un'unica

REGIONE PIEMONTE

grande area urbanistica ("verde privato con residenza - Vpr") la grande quantità di edifici costruiti in area agricola in modo da sottrarli all'equivoco di una destinazione agricola fittizia e legittimarne la funzione di residenza civile. Per tali insediamenti la capacità insediativa è stata congelata nella situazione attuale limitando gli interventi ammissibili sul patrimonio esistente.

Dall'esame dell'elaborato P1.4 "Scheda quantitativa dei dati urbani secondo il modello fornito dalla Regione Piemonte" emerge come, a fronte di una superficie complessiva del territorio comunale di 5.960 ettari, a seguito dell'attuazione della Revisione generale al P.R.G.C. proposto, il territorio agricolo passerebbe da 4.860 a 4.286 ha, con una riduzione pari a 574 ha.
I nuovi insediamenti che comportano consumo di suolo agricolo addizionale rispetto alle previsioni del Piano vigente interessano una superficie pari a 88,59 ha, ai quali si sommano le trasformazioni dovute alla realizzazione delle aree per servizi.

Per quanto riguarda il consumo di suolo in relazione alla sua capacità d'uso, si rileva che parte delle espansioni produttive, terziarie-commerciali e residenziali di nuova previsione, nonché parte di quelle già inserite nel Piano vigente, ma non ancora attuate e riconfermate dalla Revisione generale al P.R.G.C. proposto ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso e su terreni agricoli irrigui consortili.

Il principale aspetto di criticità delle previsioni della Revisione generale al P.R.G.C. proposto in termini di consumo di suolo consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato (residenziale, produttivo, terziario-commerciale) a fronte di ampie superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi è già stata indicata nel Piano vigente e che non sono ancora state attuate.

Un'ulteriore criticità consiste nella previsione di espansione del territorio urbanizzato addossandone il margine in corrispondenza con la variante di Bra alla S.P. 661. Tale previsione, già in essere nel P.R.G. vigente e confermata ed ampliata dalla Revisione generale al Piano proposto, comporta la trasformazione irreversibile di aree che allo stato di fatto sono ancora in gran parte agricole e che ricadono in seconda ed in terza classe di capacità d'uso dei suoli. Il Piano prevede inoltre un superamento di tale margine con le previsioni DI2263 (Aree destinate ad attività produttive di nuovo impianto) e AIC/e2325 (Aree per la fornitura di servizi tecnologici e cimiteriali), che sono localizzate esternamente alla variante di Bra alla S.P. 661 in un contesto totalmente agricolo e si configurano come prima propaggine in estensione verso il tracciato della futura nuova circonvallazione.
Spostandosi verso frazione Bandito come margine dell'urbanizzato viene assunta la linea ferroviaria e anche in questo caso sono interessati dal cambio di destinazione d'uso terreni agricoli ricadenti in seconda classe di capacità d'uso ed in area irrigua consortile.

Pare opportuno sottolineare, per tutte le previsioni localizzate in seconda classe di capacità d'uso dei suoli, che la Direzione Agricoltura guarda con preoccupazione le azioni che comportano il consumo di suolo agricolo o naturale. In particolare si evidenzia che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.
In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere

REGIONE PIEMONTE

alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.
L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla I e II classe di capacità d'uso, evidenziava che "*le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli*".
Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli.

Relativamente alla coerenza con il nuovo PTR, si osserva che le espansioni urbanistiche proposte dalla Revisione generale al P.R.G.C. localizzate nelle aree agricole con suoli di seconda classe di capacità d'uso paiono in contrasto con gli artt. 24 e 26, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo.
In particolare, l'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (ovvero quelli ricadenti in I e II classe di capacità d'uso dei suoli), le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.
Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "*le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse*" e che "*la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso*".
L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di

REGIONE PIEMONTE

suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.
Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, "*le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente*".
Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato sul sito web della Regione all'indirizzo
http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm , che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche previste dalla Revisione generale al P.R.G.C. proposto paiono però superare la soglia del 3%.

In generale, con riferimento agli articoli 24, 26 e 31 del PTR, si ritiene che gli indirizzi e le direttive in essi esplicitati non siano stati correttamente considerati e valutati nella predisposizione della Revisione generale al P.R.G.C. proposta e del Rapporto Ambientale che lo accompagna.

Il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a produttivo, terziario-commerciale e residenziale comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio: è pertanto necessario prevedere misure di mitigazione/compensazione per limitare tale criticità.
Le compensazioni proposte nel Rapporto Ambientale non contengono indicazioni circa le eventuali azioni da perseguire per compensare le inevitabili perdite di produzione agricola. A tale proposito si evidenzia nel R.A. la mancanza di dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola e del mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione).
Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.
Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che dovranno essere proporzionati agli impatti generati dagli interventi previsti dal Piano, coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, vista la rilevanza delle superfici interessate dalle nuove espansioni residenziali, terziarie-commerciali e produttive e la presenza di ampie superfici per le quali il Piano vigente ha già previsto il cambio di destinazione d'uso, ma che non sono ancora state ancora attuate e allo stato di fatto sono agricole, si rileva la necessità di verificarne l'effettivo bisogno, documentando le manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini, dalle aziende o dalle imprese.

Nel caso in cui tali necessità siano effettive, dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse presenti prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole e dovranno essere evitati i

REGIONE PIEMONTE

fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente nel caso delle espansioni residenziali o in un unico polo nel caso delle espansioni terziarie-commerciali e produttive.

4.1.5.1 Rischio industriale e aree produttive (a cura della Direzione regionale DB 10.00)

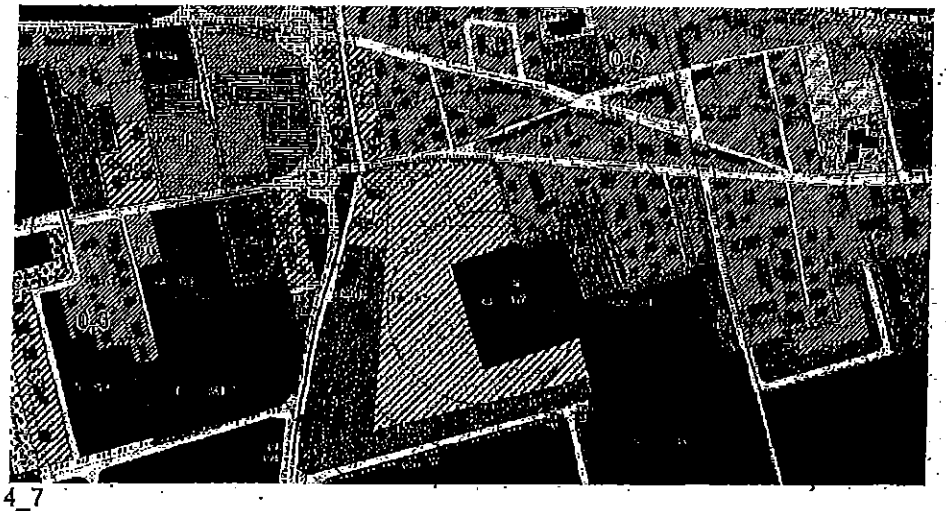
Il Comune di Bra ha integrato il proprio strumento generale con l'elaborato R3 (assimilabile all'Elaborato Tecnico RIR di cui al D.M. 09/05/2001) della Variante Strutturale 25, approvata nel 2008, al fine di adeguarlo alla Normativa Seveso. Le aziende analizzate in tale documento erano 3: la BRAGAS srl, la ARPA INDUSTRIALE S.p.A e la ABET LAMINATI Spa.
In fase di specificazione, considerato il numero significativo degli interventi previsti nel Piano in oggetto, era stato richiesto di valutare l'opportunità di aggiornare L'Elaborato RIR secondo le indicazioni fornite e allegate al parere stesso. Inoltre veniva richiesta l'introduzione nelle norme di PRGC di indicazioni specifiche al fine di garantire i criteri minimi di compatibilità ambientale e territoriale di cui al D.M. 09/05/2001.
La documentazione prodotta, così come viene richiamato in premessa nel paragrafo "Componente: RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE" dell'elaborato Rapporto Ambientale e allegati tecnici, consiste:
nella rielaborazione dell'art. 63 delle Norme di Attuazione al fine di tener conto dell'esclusione dello stabilimento ABET LAMINATI Spa dall'elenco delle attività produttive a Rischio di Incidente Rilevante;
nella riproposizione dell'elaborato R3 della Variante Strutturale 25, confermandone la validità e intendendone emendate le parti che si riferiscono alla ABET LAMINATI Spa.
Tali elaborazioni confluite nel progetto definitivo non rispondono a quanto richiesto in fase di specificazione.
Pertanto, nel confermare l'opportunità di un aggiornamento dell'Elaborato Tecnico RIR e dell'introduzione di norme specifiche che consentano il controllo del rischio derivante dalla presenza di insediamenti produttivi nelle vicinanze di elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, si rammenta che la Regione Piemonte, con D.G.R. 17 – 377 del 26 luglio 2010, ha approvato le "Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale" che rappresentano lo strumento di riferimento da utilizzare per raggiungere tali obiettivi.
Dovrà inoltre essere verificata la compatibilità urbanistica degli interventi della variante in oggetto, nonché delle previsioni urbanistiche vigenti ma non attuate, con le eventuali limitazioni derivanti dalle modifiche apportate all'Elaborato RIR e alle Norme di Attuazione.

Nel prendere atto che per le espansioni produttive è stato fatto riferimento alle *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate*, adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009, si suggerisce, al fine di migliorare la qualità architettonica e paesaggistica delle aree di intervento, di valutare la possibilità di integrare le norma con indicazioni attinenti soluzioni tipologiche quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo. Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a rilevante antropizzazione.

REGIONE PIEMONTE

4.1.5.2 Rischio industriale e aree produttive (a cura di Arpa Piemonte)

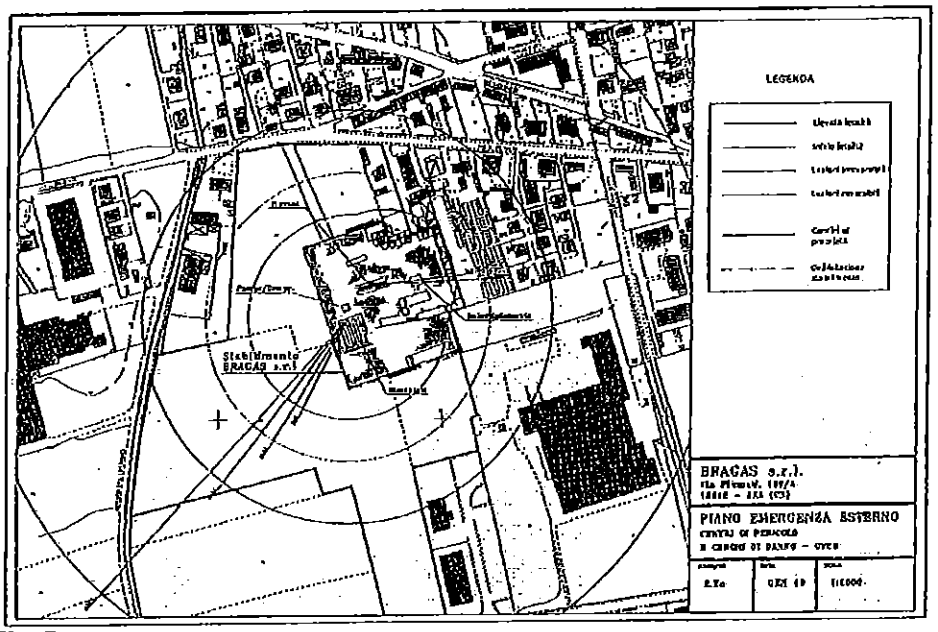
Sono presenti sul territorio comunale aziende facenti capo al D. LGS. 344/99, per le quali è stata predisposta la relazione del Rischio di Incidente Rilevante.
E' stato riportato nel RA il documento dal titolo "Applicazione dell'art. 14 del D.lgs 344/99 e s.m.i. e del D.M. 95/01 in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per impianti a rischio di incidente rilevante", integrato quale elaborato R3 allo strumento generale dalla Variante Strutturale n° 25, approvata nel 2008 con le procedure della L.R. 1/07.
Si ritiene che tale documento dovrebbe essere rivisto ai sensi della DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010 "Linee guida per la valutazione del Rischio Industriale nell'ambito della pianificazione territoriale": nel Capitolo 3 sull'Analisi degli scenari incidentali alla tabella 2 l'analisi su Bragas dovrebbe essere ampliata a tutti gli scenari possibili e non limitarsi ai due elencati; negli elementi territoriali vulnerabili non sono stati considerati i residenti.
Si evidenzia inoltre come i limiti delle aree di danno indicate nella cartografia di cui all'allegato P2.4_7 non coincidano con quelle del Piano di emergenza esterno della Bragas S.r.l. – centri di pericolo e cerchi di danno UVCE (allegato 2.2c approvato).



P2.4_7

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE



PEE _ Bragas

Tutto ciò premesso si evidenzia come l'area T6 co1050 e parte dell'area T5ni 1427 rientrino nei limiti dell'area delle lesioni reversibili e si ritiene pertanto che dovrebbero essere stralciate dalle previsioni.

Sono poi stati elencati i siti di bonifica presenti sul territorio comunale, sia le pratiche concluse sia quelle attualmente in atto (ARPA Industriale Spa).

4.2. ASPETTI INERENTI IL PAESAGGIO (a cura della Direzione regionale DB08.00)

Parte del territorio comunale è interessata dal D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo sita nei Comuni di Bra, Cherasco e La Morra" nel cui testo si rileva che: "*...l'area... riveste notevole interesse per l'insieme dei rilevanti aspetti di tipo ambientale, paesaggistico, naturale, monumentale, storico ed archeologico che vi coesistono*".

Nella medesima località sorge il Castello di Pollenzo che è una delle Residenze sabaude riconosciute nel 1997 dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, nel sistema di castelli, palazzi ed edifici pubblici sorti per iniziativa dei duchi, dei principi e dei re della Casa Savoia.

Nel territorio comunale sono presenti categorie di beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (ex L. 431/1985), quali ad esempio fasce spondali dei corsi d'acqua (lett. c, art. 142), aree protette (lett. f, art. 142), boschi (lett. g, art. 142) e zone di interesse archeologico (lett. m, art. 142).

La Tavola AT2.1 "Vincoli, limitazioni e valori" del PRGC, contiene riferimenti alle categorie

REGIONE PIEMONTE

di beni paesaggistici sopra citate ed al perimetro dell'area soggetta al D.M. 1 agosto 1985; nella stessa tavola è indicata la delimitazione dell'area del Piano paesistico della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo adottato con D.G.R. del 21 luglio 2003 ed, a seguito di modifiche, riadottato con D.G.R. del 10 maggio 2004.

Detta tavola non individua le delimitazioni delle zone di tutela stabilite dall'UNESCO.

Scelte di Piano proposte nella frazione Pollenzo

A seguito della visita di sopralluogo, si è potuto accertare che:

- il tessuto edificato della frazione Pollenzo, prospiciente la strada provinciale ed attiguo agli insediamenti di antico impianto, è caratterizzato da fabbricati residenziali e ad uso produttivo, con limiti di altezza che, generalmente, non superano i 2 piani fuori terra;
- l'area interessata dalla previsione di una nuova rotatoria sulla provinciale, per l'innesto della circonvallazione ovest di Pollenzo, interferisce con un accesso storico della Tenuta ex Reale e con un pilone votivo;
- l'area residenziale di nuovo impianto T5-ni 2076, prevista lungo la provinciale in prossimità della rotatoria esistente, è attualmente interessata da vegetazione arborea (noccioleto) analoga a quella presente nell'attigua area a verde posta lungo Via della Piana;
- le aree prospicienti sulla strada Franca, che in parte sono destinate ad edilizia residenziale di nuovo impianto, zone T5-ni 2039, 2038, 2037 e 2100, sono attualmente adibite prevalentemente a coltivazioni agricole di vario genere ed a frutteti; le poche abitazioni presenti lungo la strada, non superano i 2 piani fuori terra.

Dall'esame degli elaborati di progetto del P.R.G.C. si evidenziano alcuni aspetti per i quali paiono necessarie ulteriori verifiche ed approfondimenti:

- negli elaborati illustrativi, nel testo normativo e nelle schede di zona non sono stati riscontrati riferimenti alle verifiche di congruità delle previsioni d'intervento con le prescrizioni, tutt'ora in salvaguardia, contenute nelle norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.G.R. 53-11975 del 4 agosto 2009; si richiamano, ad esempio, le prescrizioni inerenti i Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO ed i territori coperti da boschi, ove costituenti ambiti intangibili;
- negli articoli 27 e 30 delle norme di attuazione, si rileva che nelle aree S.6 dell'Insediamento Urbano di carattere Ambientale di Pollenzo, come anche nelle aree residenziali di tipo T5/p della stessa frazione, sono ammessi interventi di sostituzione edilizia con 3 piani fuori terra; detti limiti appaiono eccessivi, soprattutto per le aree interposte tra la strada provinciale, od altra viabilità principale, ed il nucleo antico, in quanto passibili di compromettere le visuali, consolidate nel tempo, fruibili verso le emergenze di interesse paesaggistico, storico ed architettonico del concentrico;
- nell'art. 55 delle norme di attuazione, si rileva che la definizione delle aree boscate degli allegati al Rapporto Ambientale è riferita all'art. 30 della L.R. 56/1977 e che, nel medesimo articolo, non sono presenti riferimenti alle definizioni ed agli orientamenti normativi stabiliti dal D.lgs. 227/2001, dalla L.R. 4/2009 e dalle prescrizioni in salvaguardia del P.P.R., che debbono essere tenuti in considerazione per consentire una corretta gestione delle superfici boschive;
- al fine di poter verificare l'entità delle superfici boschive esistenti in alcune aree edificabili, utile supporto per le valutazioni di competenza potrebbe essere costituito

REGIONE PIEMONTE

da elaborati che contengano la sovrapposizione delle delimitazioni delle nuove aree edificabili sulle più recenti immagini aeree del territorio;

- nell'art. 56 delle norme di attuazione, così come nelle tavole di progetto del P.R.G.C., per quanto attiene la Tenuta ex Reale di Pollenzo, non si riscontrano riferimenti alle zone di tutela stabilite dall'UNESCO per la Residenza sabauda del Castello di Pollenzo, ed alle relative prescrizioni del P.P.R. inerenti detti siti;
- nell'area T5-ni n. 2039, che ricade in gran parte nella fascia di tutela paesaggistica di un corso d'acqua ed è parzialmente adibita a frutteto, la scheda di zona ammette la nuova edificazione residenziale con altezza pari ad 11 m e 3 piani fuori terra. Detti parametri appaiono eccessivi, sia in relazione alle dimensioni dei fabbricati esistenti lungo la strada Franca, in frazione Pollenzo, che non superano i 2 piani fuori terra, sia rispetto alla vicina area di tipo T5-ni 2038, in cui sono ammessi 2 piani fuori terra e sottotetto abitabile per un'altezza di m 7,5 più 3 per il sottotetto;
- l'area residenziale di nuovo impianto T5-ni 2076, prevista a Pollenzo lungo la provinciale, in prossimità dell'intersezione a rotatoria con la Via della Piana, ricade in una porzione di territorio caratterizzata da interesse archeologico e dalla presenza di vegetazione arborea (noccioleto); per le sue peculiarità, detta area necessita di una complessiva azione di salvaguardia;
- le nuove previsioni di aree edificabili, in alcune località, non appaiono coerenti con le finalità di rafforzare la fisionomia e l'identità dei nuclei frazionali, definendone i bordi ed i margini nei confronti della naturalità dei terreni circostanti; la tendenza alla cucitura edilizia tra edifici e/o insediamenti sparsi, come nel tratto tra Pollenzo e Borgo San Martino, dovrebbe essere supportata da verifiche di congruità paesaggistica ponendo attenzione a non generare ulteriori sviluppi a nastro lungo la viabilità con compromissione di visuali tutt'ora libere verso il territorio rurale, anche se fruibili su un solo lato dell'asse viario.

Sulla base di quanto rilevato, soprattutto per le previsioni di Piano poste in prossimità della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo, si ritengono opportuni approfondimenti delle analisi sullo stato di fatto delle aree edificabili o destinate ad infrastrutture, e contestuali valutazioni sulle conseguenze della loro trasformazione, dal punto di vista della tutela e della valorizzazione dei beni paesaggistici, con particolare attenzione ai siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Nelle valutazioni finalizzate alla verifica e, nel caso, alla ridefinizione di alcune previsioni di Piano, si persegua la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici dei boschi, dei crinali e dei versanti collinari, delle fasce spondali dei corsi d'acqua, delle aree libere circostanti ad edifici o manufatti di interesse storico-artistico o archeologico, della rete viaria di antico impianto, nonché dei percorsi panoramici; siano evitate localizzazioni di aree edificabili a carattere sparso sul territorio, oppure disposte a nastro lungo la viabilità.

Qualità paesaggistica

In relazione a quanto indicato al p.to 3.1 delle *Linee guida per la sostenibilità*, contenute nel R.A., si richiede di esplicitare le modalità con le quali l'Amministrazione comunale intende tener conto degli "*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia*".

Si ritiene di suggerire che nelle NTA sia richiesto, per le aree di espansione più significative dal punto di vista della dimensione e delle diverse localizzazioni più critiche sotto il profilo

REGIONE PIEMONTE

dell'inserimento paesaggistico, di subordinare gli interventi stessi alla predisposizione di progetti edilizi corredati da uno studio di inserimento paesaggistico ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative.

Tali analisi dovrebbero consentire sia di accertare l'impatto delle nuove residenze previste, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo Piano.

Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo ed esplicitati nelle Schede normative delle aree soggette a S.U.E.:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucature, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...). In particolare per quanto attiene l'altezza degli edifici, si sottolinea la necessità di definire tale parametro in relazione alle peculiarità del tessuto urbanistico-edilizio e alle caratteristiche morfologiche del contesto;
- disegno del verde: in linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Coni ottici

Il cap. 2 del Rapporto Ambientale, nel definire gli obiettivi del progetto di PRGC, al paragrafo 1.4 individua i *coni ottici e di continuità paesaggistica* da tutelare. Tali attenzioni, peraltro condivise, dovranno essere legate ad adeguate misure di tutela che andranno indicate e declinate nelle NTA. Al riguardo si richiede, inoltre, di inserire nel Rapporto Ambientale, nell'ambito della trattazione della componente "Paesaggio", un rilievo fotografico che individui le caratteristiche principali del contesto territoriale dei coni ottici oggetto di tutela, al fine di agevolare la valutazione di possibili ricadute negative delle azioni previste dal Piano, di verificare la reale portata delle trasformazioni proposte e di valutare le eventuali alternative e/o le possibili opere di mitigazione-compensazione.

Viabilità

In linea generale per quanto attiene il miglioramento delle infrastrutture per la viabilità, trattate al cap. 7 del Rapporto Ambientale, si è verificata l'attenzione dell'Amministrazione comunale in riferimento alla mitigazione ed alla compensazione delle infrastrutture per la viabilità. L'art. 57 comma 7 prevede infatti attenzioni in merito al mantenimento e progettazione di viali alberati lungo le strade, con modalità realizzative che dovranno attuarsi secondo quanto previsto nell'elaborato EP del RA.

REGIONE PIEMONTE

Sono altresì state indicate aree destinate all'arredo urbano esistenti ed in progetto; a tal proposito si ritiene che queste attenzioni avranno un effetto rilevante sul miglioramento della qualità ambientale ed sulla connotazione delle visuali percepibili dagli assi stradali stessi. Le opere di arredo urbano dovranno prevedere soluzioni di elevata qualità progettuale e la loro manutenzione dovrà essere garantita anche attraverso un monitoraggio costante delle stesse.

Potrebbe pertanto essere utile prevedere, all'interno del piano di monitoraggio, uno specifico indicatore che valuti lo stato delle opere di arredo urbano realizzate e le eventuali azioni da intraprendere per un loro buon mantenimento.

In relazione "*all'Allegato G – Simulazioni planovolumetriche – Area di espansione a Pollenzo*" si segnala la criticità dovuta dall'apertura di un nuovo asse viario, che andrebbe ad insistere su di un'area di elevata qualità sotto il profilo paesaggistico ambientale (noccioleto) e che quindi andrebbe preservata. Un'ulteriore criticità sarebbe il collegamento del nucleo storico di Pollenzo con le nuove aree di trasformazione mediante nuove arterie di traffico veicolare, al quale sarebbe preferibile la scelta di un collegamento pedonale tra i due ambiti.
Si ritiene inoltre che l'innesto della viabilità stessa sulla SP 7 potrebbe creare serie problematiche dal punto di vista della sicurezza stradale, in quanto avverrebbe in uscita da una curva, quindi con scarsa visibilità. Tali problematiche dovranno essere approfondite nella successiva fase procedurale di concerto con l'Ente proprietario-gestore della viabilità in questione.

Relativamente alla previsione di eventuali nuove rotatorie, nel ricordare che le stesse andranno realizzate nel rispetto del D.M. 19/04/2006 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*", si suggerisce all'Amministrazione comunale, per quanto riguarda l'illuminazione delle stesse, di prediligere scelte tecniche che, nel rispetto degli aspetti legati alla sicurezza, mirino al risparmio energetico, questo anche nell'ottica del contenimento delle spese di gestione.

Si prende atto degli approfondimenti riportati nel Cap. 6 del Rapporto Ambientale (Paragrafo 6.3.4.2.5) relativamente alla necessità, per la costruzione di nuove infrastrutture viarie o l'adeguamento delle esistenti, di realizzare passaggi per la fauna, così come richiesto da Arpa a marzo 2011. Si ribadisce tuttavia la necessità di integrare in tal senso anche il documento delle Norme Tecniche di Attuazione, inserendo all'art. 57 la previsione di munire la nuova viabilità prevista (soprattutto la tangenziale ovest) di passaggi per la fauna selvatica: nuovamente si suggerisce di utilizzare e di far proprie già nelle norme del piano, le Linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna della Regione Piemonte (Elena Fila-Mauro, Alberto Maffiotti, Lucia Pompilio, Enrico Rivella, Davide Vietti "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari" - Regione Piemonte - Torino – 2005).

Piste ciclabili

Nell'allegato H alla Relazione illustrativa sul Progetto di Piano è simulata un'ipotesi di intervento su sezioni stradali del Comune di Bra, con l'indicazione della sede riservata alla mobilità ciclo-pedonale. In riferimento all'art. 57 delle NTA (p. 6), si evidenzia che, oltre all'indicazione del Decreto 30 novembre 1999, n. 557 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili)*, le NTA dovranno indicare, oltre alle norme di superamento delle barriere architettoniche, la D.G.R. n. 85-19500 del 26.05.1997, che detta le* "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e

REGIONE PIEMONTE

segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana".

5. *Aspetti inerenti le aree commerciali (a cura della Direzione regionale Attività Produttive DB16.07)*

Relativamente agli aspetti inerenti le aree commerciali, si richiamano le considerazioni conclusive contenute nella nota prot. n. 9594/DB1607 della Direzione regionale Attività Produttive – Settore Programmazione del Settore Terziario, trasmesse p.c. all'Amministrazione comunale di Bra.

Si specifica che le perimetrazioni di addensamenti e localizzazioni commerciali dovranno essere modificate recependo pienamente tutte le perimetrazioni di addensamenti e localizzazioni riportate nella DCC n. 3 del 01.02.2010.

Alle aree ivi inserite può essere attribuita la destinazione d'uso "commercio al dettaglio", ove non ancora presente.

In tutte le porzioni del centro urbano e/o centro abitato come definiti dall'art. 11 comma 8 bis della DCR citata, nelle aree non comprese in addensamenti e localizzazioni commerciali riconosciuti, può essere consentita la destinazione d'uso "commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato".

6. *BENI ARCHEOLOGICI (Soprintendenza dei Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie)*

La Soprintendenza, esaminati gli elaborati tecnici allegati e la Relazione sugli aspetti ambientali e archeologici, ha constatato che sono state affrontate e approfondite le problematiche relative ad una riqualificazione del Paesaggio urbano, con particolare attenzione alla creazione di nuove aree a verde anche in aree, come il centro storico di Bra e la Frazione di Pollenzo, che insiste sui resti dell'importante città romana di Pollentia, dove il bene archeologico è riconosciuto come un elemento qualificante dell'ambiente e soggetto a puntuali prescrizioni.
Inoltre, risultano recepite e adottate le osservazioni in merito alla presenza di aree a differente rischio archeologico, con particolare riferimento alla piana in cui sorge il borgo di Pollenzo, e le relative norme di tutela (art. 56), che risultano già adottate nel Progetto Preliminare della Revisione generale al PRGC, e per il quale si suggerisce di limitare per le aree residenziali di nuovo impianto (art. 34) al massimo i due piani fuori terra al fine di meglio preservare l'aspetto rustico della frazione.
Pertanto si esprime per quanto di specifica competenza e ai sensi del citato D.Lgs. 42/2004, parere favorevole alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Fase di Valutazione del PRGC in epigrafe.

7. *CONCLUSIONI*

Visti i contenuti del Piano, le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Bra, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Revisione generale al PRGC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed

REGIONE PIEMONTE

integrazioni al Piano.

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche ed integrazioni alla luce delle osservazioni contenute nei precedenti paragrafi dal 3 al 6 e delle indicazioni di seguito elencate, che sinteticamente richiamano quanto espresso in relazione:

1. il piano di monitoraggio ambientale dovrà essere affinato ed integrato mediante l'individuazione di indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate (si vedano le indicazioni e le richieste illustrate nel paragrafo Programma di monitoraggio);
2. in merito alla Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi si evidenzia che dovrà essere integrata e aggiornata alla luce delle modifiche apportate al Piano a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza in materia ambientale;
3. siano inserite nella strumentazione normativa comunale (NTA e/o Regolamento edilizio), qualora non già presenti, le norme volte al risparmio idrico ed alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio, così come previsto dal Piano Regionale di Tutela Acque;
4. per quanto attiene l'area "EE/Tu – Unità di paesaggio agrario di tutela- fascia laterale all'autostrada Torino – Savona nel settore sud nel territorio", vengano approfondite le motivazioni a supporto della proposta di tutela avanzata dal Piano, valutandone la sua estensione territoriale verso nord lungo l'autostrada TO-SV, nonché sul lato opposto della viabilità autostradale;
5. alle superfici del territorio comunale che verranno a risultare intracluse tra i margini urbani e:
   - il previsto nuovo tratto di Tangenziale ovest Bandito/Sanfré;
   - il previsto nuovo tratto della Variante SP 7 Bra/Cherasco a sud, il tratto già esistente di Tangenziale di Bra ad ovest, il margine dell'area di nuova espansione "Monviso" ad est ed il c.so Monviso a nord;

   venga conferita una destinazione urbanistica atta a testimoniarne la funzione di fasce tampone, di distanziamento e protezione dell'abitato dal traffico che scorrerà sui tratti viabili citati e, conseguentemente, a garantire l'inedificabilità di tali superfici, prevenendo un successivo sfranglamento del margine urbano. Al proposito, è necessario definire una nuova sottozona EE – Unità di paesaggio agrario, in aggiunta a quelle già previste dalla presente Revisione generale (NTA, art. 50) per altre porzioni del territorio comunale. Tale definizione dovrà risultare atta a testimoniare la funzione di tampone e protezione nei confronti del concentrico assegnata a queste aree;
6. aggiornare l'Elaborato Tecnico RIR ed introdurre nelle NTA norme specifiche che consentano il controllo del rischio derivante dalla presenza di insediamenti produttivi nelle vicinanze di elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, utilizzando all'uopo le

REGIONE PIEMONTE

"Linee Guida per la valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione territoriale", approvate con D.G.R. 17 – 377 del 26 luglio 2010;

7. verificare e rivalutare le previsioni formulate dal Piano alla luce delle osservazioni e delle indicazioni illustrate al punto "*4.1.4.2 Consumo di suolo agricolo di pregio*" della Direzione Regionale Agricoltura. Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Revisione generale al P.R.G.C. proposto e il conseguente consumo di suolo in relazione alla sua capacità d'uso ed alla presenza di aree agricole servite da infrastrutture irrigue gestite da consorzi irrigui di I e di II grado, la Direzione ha confrontato le previsioni di piano con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm) ed alle infrastrutture ed aree irrigue (consultabili nel sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/).

   A seguito di tali analisi (*cfr. punto "4.1.4.2 della presente Relazione)* si rileva che parte delle espansioni produttive, terziarie-commerciali e residenziali di nuova previsione, nonché parte di quelle già inserite nel Piano vigente, ma non ancora attuate e riconfermate dalla Revisione generale al P.R.G.C. proposta ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso e su terreni agricoli irrigui consortili.

   Al fine di contenere il consumo di suolo entro i limiti fissati dall'art. 31 del P.T.R., limitandolo in particolare nelle aree agricole ad elevata capacità d'uso e/o irrigue, e conseguentemente ridurre gli effetti ambientali delle scelte di piano derivanti, si richiede di valutare lo stralcio delle aree di seguito elencate:
   - aree DI 2263 e AIC/e 2325, in quanto poste esternamente alla variante di Bra alla S.P. 661 e localizzate in area agricola irrigua consortile.
   - aree T5-co 2205, T6-ni 2015, T5-ni 2010, T5-ni 2011, T6-ni 2016, T5-ni 2050, DI 1510 e DM 2217, in quanto poste in terreni di II classe di capacità d'uso e in aree agricole irrigue consortili.
   - aree DI 2104, T5-ni 2070, DM 2000, in quanto poste in terreni di II classe di capacità d'uso e in posizione marginale ed isolata rispetto all'edificato.
   - aree DM 2018 e DM 2057, in quanto poste in posizione marginale rispetto all'edificato. L'area DM 2057 ricade inoltre in terreni irrigui consortili.

   Analoghe criticità sono riscontrate nel caso delle trasformazioni delle aree agricole previste in frazione Pollenzo, che ricadono tutte in seconda classe di capacità d'uso dei suoli e in terreni irrigui consortili. Si richiede pertanto di valutare lo stralcio delle aree T5-ni 2100, T5-ni 2035, T5-ni 2038, T5-ni 2039, T5-ni 2035B.

8. per tutte le nuove previsioni edificatorie ed infrastrutturali, sia accertata la compatibilità con quanto stabilito nelle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con D.G.R. 53-11975 del 4 agosto 2009; in caso di incongruenze si proceda allo stralcio delle indicazioni non compatibili. Si propone inoltre di tener conto degli studi e delle analisi che sono stati prodotti per la redazione del Piano paesistico della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo riadottato, a seguito di modifiche, con D.G.R. del 10 maggio 2004.

9. si propone una complessiva verifica di coerenza delle norme di attuazione e delle

REGIONE PIEMONTE

schede d'area con le finalità di tutela e di valorizzazione delle categorie di beni paesaggistici presenti sul territorio comunale, nonché delle specifiche peculiarità di pregio riconosciute dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico citata in premessa, D.M. 1 agosto 1985, e dall'inserimento nei siti UNESCO del Castello di Pollenzo; ove necessario, si adottino specifici accorgimenti e/o modifiche normative che consentano il più congruo utilizzo del territorio nel rispetto delle citate finalità;

10. si propone di integrare l'art. 55 delle norme di attuazione con riferimenti alle definizioni ed agli orientamenti normativi stabiliti dal D.lgs. 227/2001, dalla L.R. 4/2009 e dalle prescrizioni in salvaguardia del P.P.R., che debbono essere tenuti in considerazione per consentire una corretta gestione delle superfici boschive.

11. sia verificata la coerenza delle nuove aree edificabili e delle previsioni di infrastrutture con le finalità di tutela dei beni paesaggistici in generale e, più in particolare, dell'ambito interessato dal D.M. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area della Tenuta ex Reale e del centro storico di Pollenzo sita nei comuni di Bra, Cherasco e La Morra", e della contigua parte di territorio di interesse archeologico delimitata dalla Strada Provinciale n. 7, dal margine del parco della Tenuta ex Reale, sino al confine del tessuto edificato di Santa Vittoria d'Alba, parte storicamente denominata "San Marco" e già oggetto della proposta di Piano Paesistico adottato con D.G.R. del 21 luglio 2003 ed, a seguito di modifiche, riadottato con D.G.R. del 10 maggio 2004. Per le forti valenze storiche dell'area (denominata "San Marco"), ancora riconoscibili nella struttura particellare, sottolineata dalla rete irrigua e dai percorsi, e nel legame consolidato e documentato tra Pollenzo e Santa Vittoria d'Alba, legame accentuato dallo sky-line della torre e dei campanili di Santa Vittoria, così come sono percepibili dal centro di Pollenzo e dal suo intorno, si chiede di stralciare la previsione dell'area residenziale T5-ni 2076 e di valutare attentamente la riduzione alle sole parti compromesse dell'area destinata ad attività produttive di nuovo impianto DI-203. Detta richiesta di stralcio dev'essere considerata anche in relazione al fatto che la vicina Residenza sabauda di Pollenzo è stata riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio mondiale dell'Umanità.

12. negli articoli 27 e 30 delle norme di attuazione, per le aree di tipo S.6 e T5/p previste in Pollenzo ed interposte tra la viabilità principale ed il nucleo antico, si propone di limitare l'altezza edificabile, in caso di sostituzione edilizia, a 2 piani fuori terra con eventuale sottotetto, e di specificare che, detto limite, può ritenersi ammissibile solo se non è passibile di compromettere le visuali, consolidate nel tempo, fruibili verso le emergenze di interesse paesaggistico, storico ed architettonico del concentrico.

13. nell'art. 56 delle norme di attuazione, così come nelle tavole di progetto del P.R.G., per quanto attiene la Tenuta ex Reale di Pollenzo, si propone di introdurre riferimenti alle zone di tutela stabilite dall'UNESCO per la Residenza sabauda del Castello di Pollenzo, ed alle relative prescrizioni del P.P.R. inerenti detti siti.

14. nella scheda di zona dell'area T5-ni n. 2039, che ricade in gran parte nella fascia di tutela paesaggistica di un corso d'acqua, in frazione Pollenzo, si propone di ricondurre i limiti di altezza a quelli previsti per l'attigua area T5-ni 2038, in cui sono ammessi 2 piani fuori terra e sottotetto abitabile.

REGIONE PIEMONTE

15. al fine di rafforzare la fisionomia e l'identità dei nuclei frazionali, definendone i bordi ed i margini nei confronti della naturalità dei terreni circostanti, e nel contempo, di contenere la tendenza alla cucitura edilizia a nastro lungo la viabilità tra edifici e/o insediamenti sparsi, sulla base di verifiche di congruità paesaggistica, si propone lo stralcio od il ridimensionamento delle previsioni di nuove aree edificabili che possano risultare incongrue con dette finalità.

16. esplicitare le modalità di applicazione degli "*Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia*";

17. legare i previsti *coni ottici di continuità paesaggistica* da tutelare a specifica normativa di Piano;

18. inserire nel Rapporto Ambientale, nell'ambito della trattazione della componente "Paesaggio", un rilievo fotografico che individui le caratteristiche principali del contesto territoriale dei coni ottici oggetto di tutela;

19. valutare l'opportunità di realizzazione della nuova strada a servizio delle aree residenziali insistente sul noccioleto in Loc. Pollenzo e di realizzare soluzioni di illuminazione delle nuove opere viarie con soluzioni che tendano al risparmio energetico ed alla permeabilizzazione faunistica delle infrastrutture stesse;

20. *In riferimento all'art. 57 delle NTA (p. 6), le NTA dovranno indicare, oltre alle norme di superamento delle barriere architettoniche, la D.G.R. n. 85-19500 del 26.05.1997, che detta le* "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana";

21. per quanto attiene gli interventi residenziali più significativi per estensione territoriale (es. S.U.E.) e con caratteristiche di pregio del contesto ambientale, si suggerisce di approfondire le analisi a supporto al fine di individuare norme di piano che contengano opportune misure mitigative descritte in studi di inserimento paesaggistico predisposti a supporto dei progetti edilizi e tengano in conto l'impianto urbanistico, i caratteri tipologico-compositivi degli edifici, il disegno del verde;

22. in relazione alle tematiche evidenziate nel contributo dell'Arpa Piemonte, prot. n. 48412 del 14.05.2012, si riportano le considerazioni conclusive su specifiche aree di intervento:
in relazione alle nuove aree residenziali T6 co1050 e T5ni 1427: si evidenzia come l'area T6 co1050 e parte dell'area T5ni 1427 rientrino nei limiti dell'area delle lesioni reversibili e si ritiene pertanto che dovrebbero essere stralciate dalle previsioni;
Area produttiva di nuovo impianto (DI 2263) si ritiene sconsigliabile la sua realizzazione in quanto localizzata in ambito totalmente agricolo, esternamente a linee di contenimento (attuale tangenziale ovest) che può far prevedere la costituzione di un possibile polo di espansione per ulteriori sviluppi industriali: si prende atto che tale area si colloca in continuità con il nuovo impianto di generazione termica del teleriscaldamento urbano, ma potrebbe determinare il successivo riempimento di tutta l'area tra le viabilità indicate;
Per quanto concerne le aree residenziali di nuovo impianto in collina, con incremento di 12,7 ha rispetto al Piano vigente, l'Amministrazione intende confermare le scelte adottate. A tale proposito si fa presente che, ai sensi del art. 31

REGIONE PIEMONTE

comma 10 delle NdA del nuovo PTR approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, le previsioni di incremento di consumo del suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente. Si ritiene che dovrebbe essere verificato l'eventuale superamento di tale percentuale sopraccitata.

23. le perimetrazioni di addensamenti e localizzazioni commerciali riportate nelle tavole di PRGC dovranno essere modificate recependo pienamente tutte le perimetrazioni di addensamenti e localizzazioni riportate nella DCC n. 3 del 01.02.2010. Alle aree ivi inserite può essere attribuita la destinazione d'uso "commercio al dettaglio", ove non ancora presente. In tutte le porzioni del centro urbano e/o centro abitato come definiti dall'art. 11 comma 8 bis della DCR citata, nelle aree non comprese in addensamenti e localizzazioni commerciali riconosciuti, può essere consentita la destinazione d'uso "commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato".

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "*l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione*" e si comunica la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

visto: il Direttore
Ing. Livio Dezzani

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

il referente:
arch. Alessandro Mastella

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE ALLEGATO "B"

Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 556 DEL: 06/11/2012

Codice Direzione: DB0800 Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9 Anno: 2012

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152, Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Bra (CN) - Revisione generale al PRGC - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. 10696

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale al termine della quale l'OTR VAS si è espresso con il contributo prot. n. 14771/DB0805 del 10.04.2009;

La Revisione generale al PRGC è stata adottata nella versione preliminare con D.C.C. n. 43 del 21.04.2009, successivamente al 31 luglio 2007 - entrata in vigore del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 - e al 12 giugno 2008 - entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008;

In accoglimento di osservazioni fatte pervenire da Autorità e soggetti con competenza ambientale, Associazioni locali, di categoria e culturali e da Soggetti interessati dalle previsioni cartografiche e normative, l'Amministrazione comunale ha adottato con D.C.C. n. 95 del 13.12.2010 un nuovo Progetto Preliminare Modificato che è stato sottoposto a nuova fase di pubblicità;

Come risulta dalla "*Certificazione dell'iter di formazione della revisione generale al P.R.G.C. a norma della l.r. 56/77 e smi*", al Progetto Preliminare Modificato sono pervenute osservazioni con valenza ambientale da parte della Provincia di Cuneo, dell'Arpa Piemonte, del Corpo Forestale e della Soprintendenza Archeologica;

Il progetto definitivo, adottato con D.C.C. n. 46 del 18.07.2011, integrata con D.C.C. n. 82 del 28.11.2011, é pervenuto agli uffici regionali in data 07.12.2011;

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.12.2011;

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, composto come sopradetto, e ha convocato delle riunioni tecniche in data 15 e 28.05.2012 e 07.06.2012 con la presenza dell'Amministrazione comunale e dei soggetti con competenza ambientale di seguito elencati, alle quali ha fatto seguito un sopralluogo in data 19.7.2012.

- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella, Vercelli;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Cuneo;
- Provincia di Cuneo;
- Arpa Piemonte;
- ASL CN2;

Direzioni regionali:
- Attività Produttive - Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale
- Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali;
- Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia:
  Settore copianificazione urbanistica provincia di Cuneo;
  Settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio;
  Settore pianificazione territoriale e paesaggistica.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con i contributi del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, della Soprintendenza ai Beni archeologici, delle Direzioni Agricoltura e Commercio e dell' ARPA Piemonte agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, l'Autorità proponente dovrà apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità proponente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Bra copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune di Bra l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO

ID: BRACN 5815-958-415744

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO "C"

CITTA' DI BRA

PROVINCIA DI CUNEO

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0831: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 21881/DB0831 del 26/07/2013

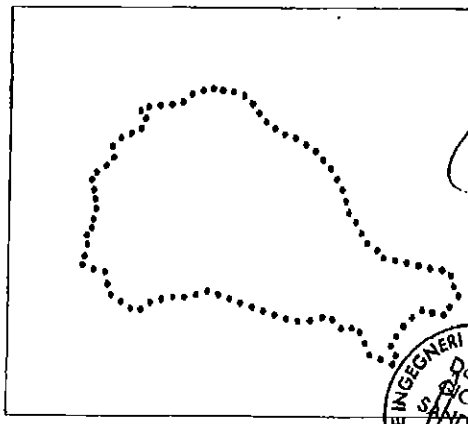
Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE

PROGETTO DEFINITIVO

modificato a seguito delle osservazioni regionali

Progetto preliminare: delibera del C.C. n. 43 del 21/04/2009
Progetto preliminare modificato: delibera del C.C. n. 95 del 13/12/2010
Progetto definitivo: delibera del C.C. n. 46 del 18/07/2011 integrata con delibera del C.C. n. 82 del 28/11/2011
Documento modificato a seguito delle osservazioni regionali: delibera del C.C. n. 34 del 27 GIU. 2013



Progetto studio Mellano Associati

con prof. arch. Carlo Alberto Barbieri
arch. Giuseppe Carita'
arch. paes. Ennio Matassi

Il Sindaco dott.ssa Bruna Sibille
Il Segretario generale dott. Fabrizio Proietti
Il Responsabile del Procedimento arch. Benvenuta Reinero

Data dell'elaborato: 21 GIU. 2013

TITOLO ELABORATO:

Monitoraggio

Cap. 1 – Monitoraggio

Cap. 1 - §1 Premessa: Finalità delle misure di monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e definire le opportune misure correttive da adottare.
Ai fini della VAS, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi ha la finalità di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del Piano, anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano e verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, con azioni specifiche correttive.

Cap. 1 – §2 Individuazione del set di indicatori per il monitoraggio dell'attuazione del piano

Per attivare il monitoraggio della variante si è ritenuto necessario predisporre un *core-set* di indicatori[1] correlati agli obiettivi e alle azioni di piano più significativi per verificare, *in itinere* ed *ex post*, le prestazioni dello strumento urbanistico.
Gli indicatori devono essere finalizzati quindi, non tanto per alla descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio del Comune, ma alla verifica del livello di conseguimento degli obiettivi assunti nel Piano e degli effetti realmente generati sulla città e sul territorio, risultando pertanto "indicatori di performance" del piano stesso.
Gli indicatori sono dunque lo strumento atto a fotografare il territorio prima dell'entrata in vigore delle previsioni contenute nella variante al PRG, e a monitorarlo, in un secondo momento, quando si procederà alla verifica degli effetti sull'ambiente, derivanti dalle decisioni assunte.
L'attività svolta al fine di individuare gli indicatori per il monitoraggio è stata notevolmente faticosa data la scarsità dei dati ambientali disponibili e la difficoltà di reperibilità degli stessi: pertanto si è ritenuto di concentrare prioritariamente l'analisi su quelli più rappresentativi e per i quali fosse possibile garantirne il successivo controllo.
L'elenco che ne è derivato è quindi stato redatto sulla base degli obiettivi contenuti nel Progetto Definitivo della Variante generale controdedotta sulla scorta di osservazioni e rilievi regionali, basandosi prioritariamente su dati disponibili in sede comunale o reperibili presso altri enti od amministrazioni sovraordinati (esempio Regione, Provincia ed ARPA).

---

[1] Gli indicatori appartenenti al core-set sono stati scelti sulla base di alcuni criteri: la rappresentatività rispetto alla tematica in oggetto, la sensibilità alle trasformazioni indotte dal piano, la disponibilità e la reperibilità dei dati, la facilità di lettura e di comunicazione ai tecnici e ai cittadini.

Cap. 1 – §3 Temporalizzazione delle attività di monitoraggio

Per quanto concerne la temporalizzazione delle attività di monitoraggio legate alla cadenza con la quale effettuare il controllo del dato o dell'informazione, si prevede l'utilizzo di un sistema che tenga conto della fase attuativa degli interventi del Piano e delle relative modalità di attivazione.
Nella VAS il monitoraggio del Piano si sviluppa in due momenti:
- *fase in itinere*, sviluppata nel corso dell'attuazione del Piano;
- *fase ex –post*, successiva all'avvenuta attuazione degli interventi previsti dal Piano (ovvero nell'arco decennale della sua validità)

La **valutazione in itinere** prende in considerazione:
- i primi risultati degli interventi previsti/in fase di realizzazione;
- la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- il grado di raggiungimento degli stessi.

Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della realizzazione.
La **valutazione ex post** è volta a:
- illustrare l'utilizzo delle risorse (bilancio);
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi e il loro impatto (performance);
- la coerenza con la valutazione ex ante (consequenzialità).

La valutazione ex-post considera i successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano e la loro prevedibile durata.
Nel caso emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema degli indicatori nella VAS).

Cap. 1 – §4 Attività di reporting

Con cadenza proporzionata alle caratteristiche delle trasformazioni in programma (indicativamente annuale) e comunque in occasione della formazione del Bilancio Triennale delle Opere Pubbliche verrà data, a cura dell'Amministrazione comunale, ~~infine, dare~~ informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico circa i risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso un'attività di reporting.
Essa verrà gestita dagli uffici competenti in materia di territorio e ambiente sentito, ove occorre, l'ufficio della Protezione Civile, nelle persone formalmente designate dall'Amministrazione.

2

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Cap. 1 – §5 Set indicatori

Di seguito si riportano gli indicatori scelti per l'applicazione del monitoraggio, la correlazione con gli obiettivi della Variante di Piano, la descrizione dell'indicatore e il suo uso, la definizione dell'unità di misura e il sistema di rilevazione che si prevede di applicare.

Indicatore: **Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata**	
CSU = (Su/Str) x 100	Su = Superficie urbanizzata[2] (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento[3] (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio.

Indicatore: **Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata**	
CSI = (Si/Str) x 100	Si = Superficie infrastrutturata[4] (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturale dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio.

Indicatore: **Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)**	
CSP = (Sp/Str) x 100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione:	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare , all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva.

[2] Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di partenza. È misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

[3] Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

[4] Porzione di territorio che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

	Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III).

Indicatore: Indice di dispersione dell'urbanizzato	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su] x 100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua[5] (m^2) Sur = Superficie urbanizzata rada[6] (m^2) Su = Superficie urbanizzata totale (m^2)
Descrizione:	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento.
Unità di misura:	Percentuale
Commento:	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato.

Indicatore: Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione:	
Unità di misura:	m/m^2
Commento:	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione.

Indicatore: BTC (Capacità Biologica Territoriale)	
Obiettivo:	Miglioramento degli ecosistemi appartenenti al paesaggio urbano, della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la capacità biologica degli ecosistemi presenti nel territorio
Sistema di rilevazione:	Per le aree di controllo, definito lo stato attuale assunto dal PRGC, si provvederà alla verifica del parametro sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato
Unità di misura:	$Mcal/m^2/anno$

Indicatore: Interventi in aree di compensazione ambientale	
Obiettivo:	Mantenimento degli equilibri ecosistemici delle aree di trasformazione urbana
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la capacità biologica dei neo-ecosistemi di riequilibrio
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica dei dati parametrici sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato. Cadenza annuale

[5] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.
[6] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Unità di misura:	Mcal m⁻² anno m

Indicatore: **Aree per servizi a verde in ambiente urbano**	
Obiettivo:	Incremento delle aree verdi in paesaggio urbano
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta l'estensione delle aree occupate dal verde all'interno delle superfici comunali
Sistema di rilevazione:	Incremento % dello standard di aree a verde rispetto al totale delle aree per standard. Cadenza annuale
Unità di misura:	m^2/ab; m^2

Indicatore: **Apparati protettivi del paesaggio urbano**	
Obiettivo:	Tutela del sistema del verde urbano ed extraurbano attraverso la valorizzazione di elementi di pregio e potenzialmente tali
Descrizione dell'indicatore:	A) Superficie di aree verdi naturalizzate (boscate e di pregio/estensione territoriale totale) B) Indice di frammentazione delle aree verdi naturalizzate (Perimetro/Superficie) C) Interventi volti alla valorizzazione del paesaggio
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	A) %; B) m/m^2; C) num.

Indicatore: **Qualità ambientale**	
Obiettivo:	Sostenibilità ambientale
Descrizione dell'indicatore:	A) Lunghezza dei varchi ecologici B) Indice di consumo di suolo = aree urbanizzate/estensione territoriale totale C) Quantità di pannelli fotovoltaici installati nelle nuove realizzazioni residenziali e produttive
Sistema di rilevazione:	A) e B): monitoraggio periodico con cadenza annuale C): verifica del parametro all'atto del rilascio del titolo abitativo e a fine lavori.
Unità di misura:	A) m; B) %; C) m^2

Indicatore: **Realizzazione delle piste ciclabili**	
Obiettivo:	Favorire la mobilità sostenibile alternativa al trasporto su gomma
Descrizione dell'indicatore:	Lunghezza delle piste ciclabili esistenti e di nuova realizzazione
Sistema di rilevazione:	Verifica realizzazione di piste per tipologia di ambiente attraversati. Cadenza annuale
Unità di misura:	km/anno

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Indicatore: **Superfici drenanti**	
Obiettivo:	Ridurre la mineralizzazione dei suoli negli interventi di trasformazione residenziale e produttiva.
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la percentuale di superficie permeabile rispetto alla superficie complessiva dell'area di intervento.
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica dei dati parametrici sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato.
Unità di misura:	m^2

Indicatore: **Superficie Impermeabilizzata**	
Obiettivo:	Indirizzare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo verso i tracciati della rete primaria
Descrizione dell'indicatore:	Valuta il fenomeno del consumo e della impermeabilizzazione del suolo dovuto alla urbanizzazione e alla costruzione di infrastrutture di trasporto. Noto anche con il termine inglese di "soil sealing"
Sistema di rilevazione:	Valutare l'incidenza % della viabilità locale e di quella della rete primaria in progetto rispetto alla rete attuale in complesso. Cadenza annuale
Unità di misura:	ha

Indicatore: **Risorgenza della falda***	
Obiettivo:	Controllare l'escursione della falda
Descrizione dell'indicatore:	Rappresenta la variazione della quota della falda freatica rispetto a superfici di riferimento (piano di campagna, s.l.m., piano interrato più basso)
Sistema di rilevazione:	Si provvederà alla verifica periodica dei livelli della falda mediante posa di sonda (tubazione infissa) in fase di costruzione. La lettura dei valori verrà effettuata continuativamente, due volte all'anno, nelle stagioni di piena e di magra.
Unità di misura:	m

Indicatore: **Distribuzione della popolazione**	
Obiettivo:	Distribuzione della popolazione nelle aree urbanizzate
Descrizione dell'indicatore:	Densità e numero abitanti in rapporto ai paesaggi componenti le aree urbanizzate, ivi compreso il centro storico. Gravitazione nei principali poli di servizi (centro storico e sviluppo eccentrico)
Sistema di rilevazione:	Anagrafe, rilevamento delle utenze dei principali servizi pubblici e privati.
Unità di misura:	n° abitanti/utenti

* Viene rilevata in sede di nuova costruzione e/o sostituzione edilizia mediante l'installazione di uno o più piezometri muniti di centralino di segnalazione di livelli anomali della falda.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Indicatore: **Indice di recupero del centro storico**	
Obiettivo:	Salvaguardare il centro e i tessuti storici
Descrizione dell'indicatore:	Numero di interventi di recupero nei centri e nei tessuti storici
Sistema di rilevazione:	Numero di pratiche attivate per tipo di procedura. Cadenza annuale
Unità di misura:	n° m^2 di SLP

Indicatore: **Efficienza energetica degli edifici**	
Obiettivo:	Contenere il consumo delle risorse rinnovabili e non
Descrizione dell'indicatore:	Privilegiare la costruzione di edifici ad alta efficienza energetica regolamentando i materiali costruttivi, l'isolamento termico, l'esposizione solare ecc.
Sistema di rilevazione:	Numero degli edifici in classe energetica A, B, C. Cadenza annuale
Unità di misura:	n°

Indicatore: **Riqualificazione di aree dismesse/degradate**	
Obiettivo:	Minimizzare il consumo del suolo e migliorarne la funzionalità
Descrizione dell'indicatore:	Grado di attuazione della trasformazione delle aree dismesse o degradate
Sistema di rilevazione:	Per le aree di controllo, definito lo stato attuale assunto dal PRGC, si provvederà alla verifica del parametro sia all'atto del rilascio dei titoli abilitativi sia a conclusione dell'intervento autorizzato
Unità di misura:	m^2 di Sup. Terr. degli interventi realizzati rispetto ai m^2 di Sup.Terr. degli interventi da realizzare.

Indicatore: **Indici di trasformazione insediativa**	
Obiettivo:	Verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dal Nuovo Piano per categorie di consumo del suolo.
Descrizione dell'indicatore:	Numero degli interventi per categorie[8] di consumo del suolo sul numero degli interventi totali
Sistema di rilevazione:	Numero dei permessi rilasciati. Cadenza annuale
Unità di misura:	% m^2 di SF

[8] Il RA individua al Cap. 8, § 1 nuovo punto 8.1.5 le seguenti categorie di consumo del suolo: diretto mediante utilizzo di suoli agricoli e/o riuso di spazi pubblici inattuati; indiretto, ridestinazione di zone insediative di PRG; conservazione dello stato di diritto del PRG

7

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Indicatore: **Indice di equilibrio ambientale negli insediamenti produttivi**	
Obiettivo:	Tutelare la salute umana
Descrizione dell'indicatore:	Rapporto tra superficie fondiaria e opere di compensazione e mitigazione ambientale nelle aree produttive soggette a SUE.
Sistema di rilevazione:	Verifica del valore di Bie prestabilito. Cadenza annuale
Unità di misura:	m^2 $Mcal/m^2/a$

Indicatore: **Popolazione salute**	
Obiettivo:	Riduzione popolazione esposta all'inquinamento atmosferico
Descrizione dell'indicatore:	Numero di superamento dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana (CO, NO2, PM10, C6H6, SO2, O3)
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	µg/m3

Indicatore: **Qualità aria**	
Obiettivo:	Ridurre le emissioni climalteranti
Descrizione dell'indicatore:	Livello di emissioni CO2 Emissioni acidificanti complessive da processi energetici
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	µg/m3

Indicatore: **Sviluppo Rete Teleriscaldamento**	
Obiettivo:	Miglioramento della qualità dell'aria e risparmio energetico
Descrizione dell'indicatore:	Sistema di produzione e distribuzione di energia termica da centrale di cogenerazione in sostituzione di sistemi di generazione individuali.
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio a cadenza annuale
Unità di misura:	km di rete n^2 utenze servite Distribuzione di energia termica MWt/anno

Indicatore: **Sostenibilità ambientale della mobilità**	
Obiettivo:	Miglioramento dell'accessibilità al sistema dei servizi per tutto il territorio comunale
Descrizione dell'indicatore:	Lunghezza piste ciclabili che connettono diverse unità di servizio tra loro
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	m

Indicatore: **Parco veicoli circolanti**	
Obiettivo:	Ridistribuzione dei veicoli nella rete urbana
Descrizione dell'indicatore:	L'indicatore stima le potenziali pressioni ambientali e antropiche che si originano dall'incremento del numero di veicoli circolanti.
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	n° tipologie di standard emissivi (Euro 2, 3, 4 5)

~~Indicatore: Numero attraversamenti della fauna minore~~	
~~Obiettivo:~~	~~Diminuire gli elementi di discontinuità della rete ecologica~~
~~Descrizione dell'indicatore:~~	~~Rapporto tra lunghezza delle barriere infrastrutturali alla continuità ecologica e n° dei bypass~~
~~Sistema di rilevazione:~~	~~Numero, interdistanza e dimensione dei transiti in fase di progettazione e di realizzazione. Cadenza annuale~~
~~Unità di misura:~~	~~n°/km~~

Indicatore: **Produzione Rifiuti**	
Obiettivo:	Gestire l'incremento della produzione dei rifiuti derivante dai nuovi insediamenti attraverso la diffusione della raccolta differenziata
Descrizione dell'indicatore:	Incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio e percentuale di differenziazione
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale[9] e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	t/anno % raccolta differenziata

Indicatore: **Scarichi Industriali**	
Obiettivo:	Gestire i volumi di reflui derivanti da nuovi insediamenti
Descrizione dell'indicatore:	L'indicatore stima il numero e la quantità di reflui industriali. Per reflui industriali si intendono gli scarichi derivanti dal processo produttivo, da impianti di raffreddamento e dagli usi civili
Sistema di rilevazione:	Definizione dello stato attuale e monitoraggio periodico a cadenza annuale
Unità di misura:	n° volumi scaricati (m^3/a)

[9] Per l'anno 2007 la percentuale di raccolta differenziata rilevata è stata superiore al 50%

REGIONE PIEMONTE
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.paniprog@regione.piemonte.it

Torino, 13 marzo 2014

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione del Nuovo P.R.G.C., predisposto dal Comune di Bra (CN) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 34 del 27.06.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Bra nei documenti *"Relazione riassuntiva del processo valutativo"*, *"Sintesi della relazione riassuntiva del processo valutativo"*,*"Monitoraggio"*, nelle *NTA* e nelle *Tavole di Piano*.

L'iter di formazione del progetto del Nuovo PRGC ha percorso le seguenti fasi procedurali:

- il Comune di Bra ha approvato il **Documento Tecnico Preliminare** con DCC n. 24 del 17.02.2009 e avviato la fase di consultazione. In tale fase sono stati acquisiti i contributi di Provincia, ASL CN2, Autorità di Bacino del Fiume Po e l'osservazione di ABET Laminati (richiesta correttiva del documento RIR). L'OTR VAS si è espresso con proprio contributo in data 10.04.2009 con prot. N. 10191;
- con DCC n. 43 del 21.04.2009 l'Amministrazione comunale ha adottato il **progetto preliminare** ed a seguito della fase di consultazione è stato adottato il **progetto preliminare modificato**, con DCC n. 95 del 13.12.2010, contenente il R.A., il Monitoraggio e la Sintesi non tecnica. Sono stati presentati i contributi ambientali da parte di Provincia, Arpa, Corpo Forestale dello Stato e Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte;

Il percorso di formazione del Piano, come emerge dalla "*Sintesi della Relazione riassuntiva del processo valutativo*", è stato oggetto di una intensa partecipazione dei cittadini "*a segno del perdurante interesse generale al progetto*".

- il **progetto definitivo**, corredato dal R.A., Relazione di Sintesi, Monitoraggio e Relazione riassuntiva del processo valutativo è stato adottato con DCC n. 46 del 18.07.2011, integrata con D.C.C. n. 82 del 28.11.2011, è pervenuto agli uffici regionali in data 07.12.2011. La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente

C.so Bolzano,44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

REGIONE PIEMONTE

Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 15.12.2011.
Ai fini dell'espressione del parere motivato sono state convocate le riunioni dell'Organo Tecnico regionale per la VAS in data 15 e 28.05.2012 e 07.06.2012 con la presenza dell'Amministrazione comunale e dei soggetti con competenza ambientale. L'OTR per la VAS, allargato alle Direzioni Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Attività produttive, Agricoltura, al Corpo Forestale dello Stato e all'Arpa Piemonte, ha espresso il Parere motivato con D.D. n. 556 del 06.11.2012;

- A seguito dell'espressione regionale in materia di VAS e urbanistica, il Comune ha adottato il **progetto definitivo controdedotto** con DCC n. 34 del 27.06.2013. Dopo una formale verifica da parte del competente Settore regionale è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 11.09.2013. In tale fase si sono tenute le riunioni dell'OTR VAS, alla presenza dell'Amministrazione comunale nelle date del 16.07.2013, del 10.12.2013 e del 13.12.2013.

Le relazioni predisposte dal Comune riassumono le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta dall'OTR per la VAS, dal Settore regionale Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Cuneo, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, alla luce del parere motivato con i pareri ricevuti, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

L'OTR VAS, con il soprarichiamato Parere Motivato, aveva richiesto di effettuare modifiche ed integrazioni al Piano al fine di una migliore tutela delle componenti ambientali ed una limitazione degli effetti dovuti alle scelte di Piano stesse. La documentazione predisposta in fase controdeduttiva ha parzialmente accolto le osservazioni contenute nel Parere motivato, provvedendo all'elaborazione della documentazione richiesta.

In particolar modo a partire dagli obiettivi generali di Piano (*valorizzazione del paesaggio agrario e forestale, definizione del telaio ambientale della città, linee guida per la sostenibilità, qualificazione del paesaggio urbano-residenziale, valorizzazione del patrimonio storico-ambientale, consolidamento e sviluppo dell'apparato produttivo, miglioramento delle infrastrutture per la viabilità e protezione del territorio*), è stata condotta un'analisi ambientale di dettaglio di tutte le aree oggetto di osservazione della Relazione istruttoria (parte VAS e parte urbanistica) individuando caso per caso le eventuali condizioni di compatibilità morfologica, tipologica e/o di compensazione vegetazionale, quale sintesi del rapporto impatti–compensazioni (Cap. 8 e 9 del R.A.) da prevedere e monitorare per gli interventi in programma (Cap. 2 e 10 del R.A.).

Richiamando sinteticamente i contenuti della "*Sintesi della relazione riassuntiva del processo valutativo*", si evidenzia nel seguito come il processo di VAS ha apportato modifiche e integrazioni al procedimento di pianificazione.

Si è provveduto ad integrare la lettura dei bacini e corsi d'acqua interessanti il territorio di Bra, implementando il Rapporto Ambientale con nuove informazioni sull'uso delle risorse idriche stesse.

La rilettura delle scelte insediative pianificate ha permesso da un lato di dedurre diverse previsioni al fine rimuovere criticità segnalate e condivise, dall'altro lato di individuare puntualmente gli interventi di cornice vegetazionale in grado di garantire l'inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove tessere insediative e motivarne il mantenimento tra le previsioni di Piano.

Le norme guida di composizione botanica dei neoecosistemi in progetto e descritti nel Rapporto Ambientale sono stati correlati con le NTA, che disciplinano inoltre gli interventi di

REGIONE PIEMONTE

mitigazione e compensazione vegetazionale delle trasformazioni minori; nel dettaglio le integrazioni predette sono descritte nel cap. 3.3 lett. c) per quanto attiene "*La rete ecologica*" e al cap. 6.2.7.2 relativamente alle "*Misure compensative per gli interventi minori*" del R.A..

In sede controdeduttiva è stata migliorata la funzionalità idraulica del reticolo idrografico intercettato dalle nuove aree insediative mediante filtri vegetali e piste di manutenzione.

A livello normativo sono state tenute in debita considerazione le indicazioni fornite con il Parere Motivato in tema di *aree boscate*, *risparmio idrico* e disposizioni in materia di realizzazione delle infrastrutture di trasporto (illuminazione, attraversamento fauna selvatica e piste ciclabili).

Sono state riportate le perimetrazioni di tutela stabilite dall'UNESCO sia nelle tavole principali, sia nelle apposite tavole dei vincoli.

Nell'ambito della fase di approvazione del Piano, tenuto conto del contesto territoriale e ambientale del Comune di Bra, sono state apportate modifiche ed integrazioni in merito a diversi aspetti, richiamati nel seguito, al fine di migliorare ulteriormente la sostenibilità ambientale dello strumento di Pianificazione stesso.

In particolar modo sono stati implementati gli aspetti relativi alla compatibilità con gli insediamenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio che nello specifico risultano la BRAGAS srl e l'ARPA INDUSTRIALE S.p.A..

A seguito di una verifica delle "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" ed in particolar modo per quanto riguarda la possibilità di installazione di impianti fotovoltaici a terra, si sono stralciate sia la delimitazione della "Zona per insediamento campi fotovoltaici" indicata sulle tavole urbanistiche, sia i disposti dell'art. 58 c. 3 delle NTA.

L'evidenziazione delle criticità dovute all'espansione del territorio urbanizzato in aree localizzate esternamente al margine urbano costituito dalla variante di Bra alla S.P. 661, in terreni che allo stato di fatto risultano in gran parte agricoli e che ricadono in seconda ed in terza classe di capacità d'uso dei suoli, ha portato allo stralcio di alcune previsioni localizzate in un contesto totalmente agricolo. (area 2263 DI)

Valutato che le "zone per attività economiche" risultano caratterizzate dalla prevalenza di aree libere residue di PRG, al fine limitare tale aspetto e per la tutela del paesaggio e delle area agricole, si è ritenuto necessario lo stralcio o ridimensionamento degli interventi produttivi più periferici e di parte degli interventi residenziali previsti sul territorio collinare e nelle frazioni Bandito, Pollenzo, Borgo Nuovo, nonché lo stralcio delle perimetrazioni di aree "urbanizzate e urbanizzande" e la modifica della classificazione e normazione delle vaste aree Vpr in quanto non assimilabili alle aree a destinazione residenziale.

Gli approfondimenti condotti in fase controdeduttiva, hanno portato a ridurre l'altezza degli interventi di sostituzione nella frazione di Pollenzo tra la viabilità principale e il nucleo antico a 2 piani fuori terra, senza sottotetto.

Su tale frazione, inoltre, anche in considerazione della vicinanza con la Residenza sabauda di Pollenzo, riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio mondiale dell'Umanità, si è ritenuto necessario lo stralcio della previsione dell'area residenziale T5-ni 2076 unitamente alla nuova viabilità di accesso attigua all'area. Tale scelta si è operata anche in considerazione del fatto che non si è ritenuta coerente la sottrazione di circa un quarto della superficie del noceto per ottenere una sua effettiva valorizzazione. La sua edificazione, inoltre, avrebbe introdotto ulteriori nuovi fabbricati chiaramente percepibili dalla viabilità posta a margine

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

della Tenuta ex Reale a est del borgo antico, non contribuendo all'attuazione di una idonea cintura verde.

Con la finalità di tutelare le alle visuali fruibili dall'abitato di Pollenzo verso Santa Vittoria d'Alba, si è ritenuto di stralciare delle nuove aree DI 2332/Vpv 2333 e la loro modificazione in area "SP/e" a verde di arredo, per la creazione di una consistente fascia a verde piantumata con specie arboree ad alto fusto con funzione di filtro visivo sul capannone presente nella vicina area DI 203.

Per quanto riguarda invece le aree destinate ad attività produttive di nuovo impianto DI-203 e DI-2332 poste lungo la Strada Provinciale n. 7, si osserva che la previsione dell'esigua fascia a verde privato vincolato interposta tra la circonvallazione in progetto e le aree produttive non permette di realizzare un'idonea piantumazione arborea ad alto fusto che possa, in ogni stagione, costituire efficace filtro visivo sul capannone presente nell'area DI-203 rispetto.

Relativamente alla salvaguardia della componente paesaggistica, è stato ulteriormente affinato l'apparato normativo con la finalità di accertare l'impatto delle aree di espansione più significative dal punto di vista localizzativo e dimensionale; pertanto al fine di stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo Piano, gli interventi che interessano i "*Coni ottici di continuità paesaggistica*" (definiti nell'ambito del Rapporto Ambientale) e per tutta l'area di Pollenzo i progetti edilizi di attuazione delle scelte di Piano sono saranno subordinati alla predisposizione di uno studio di inserimento paesaggistico ambientale.

In merito al Piano di Monitoraggio sono stati implementati gli aspetti relativi alla percezione del paesaggio, mediante la richiesta di individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi dai quali saranno valutate le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano.

il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Alessandro Mastella

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 31 marzo 2014, n. 31-7335
Fondo sociale regionale. Termine presentazione documentazione per particolari categorie di assegnatari di alloggi di edilizia sociale.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che:

ai sensi di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 15/R del 4/10/2011, gli assegnatari in condizioni di morosità incolpevole, come definita dal Regolamento dei canoni di locazione, di cui all'articolo 19, comma 2, della l.r. n. 3/2010, possono accedere al fondo sociale presentando all'ente gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, la dichiarazione ISEE relativa all'anno precedente, al fine della verifica del possesso del requisito di cui all'articolo 7, comma 1, lett.a), del regolamento medesimo;

preso atto che l'Agenzia delle Entrate ha stabilito quale termine iniziale per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2013 tramite il modello Unico, il giorno 2 maggio 2014; l'avvenuta dichiarazione del proprio reddito costituisce elemento essenziale per la compilazione da parte dei soggetti abilitati della dichiarazione ISEE;

considerato che risulterebbe, pertanto, impossibile per gli assegnatari di alloggi di edilizia sociale, percettori di redditi diversi dal solo lavoro dipendente o assimilato, che, in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente non superiore a euro 6.186,00, intendano presentare all'ente gestore la dichiarazione ISEE ai fini dell'accesso al fondo sociale, rispettare il sopra citato termine del 30 aprile;

ritenuto che occorra di conseguenza consentire ai suddetti assegnatari di presentare all'ente gestore la dichiarazione ISEE successivamente al 30 aprile 2014;

preso atto che con DGR n. 18-5732 del 29/04/2013 era stato prorogato per l'anno 2013, per i percettori di redditi diversi dal solo lavoro dipendente o assimilato, il termine per la presentazione agli enti gestori della documentazione finalizzata all'accesso al fondo sociale e rilevato che, in analogia a quanto disposto per l'anno 2013, risulta necessario disporre tale proroga anche per l'anno 2014;

ritenuto congruo posporre il suddetto termine al 20 maggio 2014, anche in considerazione del fatto che gli enti gestori sono tenuti, ai fini della ripartizione delle risorse disponibili, a comunicare alla struttura regionale competente entro il 15 giugno l'ammontare complessivo della morosità incolpevole;

considerato che la mancata assunzione del presente provvedimento comporterebbe una ingiustificata disparità di trattamento tra gli assegnatari di edilizia sociale, con conseguente danno alla collettività per l'impossibilità di accesso, pur avendone i requisiti, al fondo sociale per una particolare categoria di soggetti;

posto inoltre che risulta urgente provvedere affinché gli enti gestori possano dare tempestiva informazione della possibilità di presentare la documentazione ai soggetti in possesso dei requisiti per l'accesso al fondo sociale regionale;

la Giunta Regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge

delibera

1) il termine per la presentazione agli enti gestori della documentazione finalizzata all'accesso al fondo sociale è prorogato per il corrente anno, esclusivamente per gli assegnatari percettori di redditi diversi dal solo lavoro dipendente o assimilato, che si avvalgano per la dichiarazione dei redditi del modello Unico, al 20 maggio 2014;
2) è confermato il termine del 15 giugno 2014 per la comunicazione, da parte degli enti gestori alla struttura regionale competente, dell'ammontare complessivo della morosità incolpevole.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A00010/19/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A00010

Riduzione impegno di spesa n. 363/2013 cap. 19051, art. 1 e variazione compensativa su capitolo 19051– integrazione all'impegno di spesa n. 95/2013 di € 1.000,00 cap. 19051 art. 2 - bilancio di previsione 2013. (LM)

(omissis)

DETERMINA

1. di effettuare, per le motivazioni espresse in premessa, la riduzione dell'impegno di spesa n. 363/2013 sul cap. 19051 art. 1 D.D. n. 17/2013/A00010 di Euro 1.000;
2. di effettuare, per le motivazioni espresse in premessa, la variazione compensativa al documento "Assegnazione delle risorse ai Responsabili delle Strutture" nell'ambito del capitolo 19051Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte Esercizio Finanziario anno 2013, così come di seguito esposto:
Cap. 19051 art. 1 impegno di spesa n. 363/2013 - Euro 1.000,00
Cap. 19051 art. 2 + Euro 1.000,00
3. di procedere agli ordini dei servizi e delle forniture che si renderanno necessarie, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. 23.1.84, n. 8, a seguito di richiesta di preventivo che dovrà essere presentato in forma scritta e dovrà riportare l'impegno del fornitore ad uniformarsi a quanto previsto dall'art. 3 della legge 136/2010; di prendere atto che, a seguito della presente variazione, il totale complessivo del Capitolo 19051 del Bilancio del Consiglio regionale Esercizio Finanziario anno 2013 resta invariato;
4. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, l'integrazione all'impegno di spesa n. 95/2013 di € 1.000,00 sul cap. 19051 art. 2 del Bilancio del Consiglio regionale Esercizio Finanziario 2013, assunto con Determinazione rep. A00010/2/2013 del 01/02/2013 per far fronte alle spese di rappresentanza per necrologi e commemorazioni ;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale del Piemonte, il Responsabile della Cassa Economale del Consiglio regionale a provvedere al pagamento delle spese relative, con successivo reintegro sul Fondo Economale nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione;
6. di confermare che i fornitori saranno tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n. 136

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A00010/20/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A00010

Gabinetto della Presidenza - L. 9 agosto 2013 n. 99 - Incremento dell'aliquota IVA AL 22% - Adempimenti conseguenti.

(omissis)

DETERMINA

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, all'integrazione dell'impegno di spesa n. 7/2013 assunto con la Determinazione n. 174/0003 del 07/03/2011 sul cap. 13000 art. 1 competenza 2013, rideterminandolo sulla base delle effettive necessità, di euro 15,00.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02020/12/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A02020

Settore Assemblea regionale – D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito in L. 15 luglio 2011, n. 111 - Incremento IVA al 22%. Adempimenti conseguenti.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02020/18/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A02020

Fornitura mediante mepa del servizio di assistenza software e sistemistica alle procedure di resocontazione degli atti consiliari per l'anno 2014. Impegno di spesa a favore della ditta Koiné Sistemi s.r.l. di € 12.444,00 (o.f.c.) sul cap. 13020, art. 2 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2014 - CIG N. ZC70C9C1D3.

(omissis)

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02030/13/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A02030

Servizio di consulenza e formazione del personale del Settore Studi, Documentazione e Supporto Giuridico – Legale della Direzione processo legislativo volto al mantenimento della certificazione di qualità. Impegno di spesa di euro 3.060,00 sul capitolo 13020 art 7. del Bilancio regionale esercizi finanziari 2013/2014 a favore della ditta Nemea servizi s.r.l, via Massena 71, Torino.

(omissis)

DETERMINA

1. di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, per il Settore studi, documentazione e supporto giuridico legale della Direzione processo legislativo, a favore della Nemea servizi s.r.l, via Massena 71, Torino, la somma complessiva di euro 3.060,00 secondo la seguente ripartizione:
2. per l'anno 2013, euro 1.530,00 sul capitolo 13020, art. 7 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, Esercizio Finanziario 2013;
3. per l'anno 2014, euro 1.530,00 sul capitolo 13020, art. 7 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, Esercizio Finanziario 2014.
4. di autorizzare, per gli anni 2013 e 2014, il pagamento delle somme di cui i punti 2, 3 del presente dispositivo, per l'importo complessivo di euro 3.060,00 a favore della Nemea servizi s.r.l, via Massena 71, Torino, a seguito del ricevimento delle relative fatture sulla base delle prestazioni effettivamente erogate dalla società affidataria;
5. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti e ai sensi dell'art.3 della legge 136/2012, è tenuto ad ottemperare agli obblighi ivi previsti.

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02030/14/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A02030

Corresponsione indennita' e rimborso chilometrico ai componenti della Commissione di garanzia, ai sensi dell'Art. 27 della L. R. 7 maggio 2013 n.8. Impegno della somma presunta di Euro 10.000,00 sul cap. 11010 - art. 1 del Bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di prendere atto della legge regionale 7 maggio 2013 n. 8 (Legge finanziaria per l'anno 2013) e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 117 del 24 settembre 2013 (Rimborsi chilometrici, componenti della Commissione di garanzia, anno 2013), con le quali sono stati definiti i criteri e le modalità di corresponsione dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese per la partecipazione alle sedute della Commissione di Garanzia per l'anno 2013;
2. di prendere atto che la corresponsione dei gettoni di presenza dovuti e dei rimborsi spese per la partecipazione dei componenti alle sedute della Commissione di Garanzia, dalla data dell'approvazione della su richiamata legge regionale 7 maggio 2013 n. 8 (Legge finanziaria per l'anno 2013), ammonta al 15 novembre 2013, approssimativamente ad un totale di Euro 10.000,00 o.f.c;
3. di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, ad un impegno presunto della somma di Euro 10.000,00 o.f.c. sul Capitolo 11010 Art. 1 del Bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2013, per il pagamento delle indennità e del rimborso spese ai componenti della Commissione di Garanzia.

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02030/15/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A02030

Corresponsione dei gettoni di presenza e rimborsi spese ai componenti del Consiglio delle autonomie locali. Impegno di spesa di Euro 5.000,00 o.f.c. sul capitolo 11020 - art 1 del Bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di prendere atto della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 12 del 13 gennaio 2012, con la quale sono stati definiti i criteri e le modalità di corresponsione dei gettoni di presenza, ove dovuti, e dei rimborsi spese per la partecipazione alle sedute del Consiglio delle autonomie locali e del suo ufficio di presidenza;
2. di provvedere ad un impegno presunto della somma di Euro 5.000,00 o.f.c. da imputare al capitolo 11020, Articolo 1, del Bilancio del Consiglio regionale, esercizio finanziario 2013, al fine di procedere alla corresponsione dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese, per la partecipazione alle sedute dei componenti del Consiglio delle autonomie locali e del suo ufficio di presidenza;
3. di procedere alle liquidazioni dietro presentazione, da parte dei componenti del CAL, del modulo approvato dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale con deliberazione n. 12/2012 e della documentazione relativa alle spese di viaggio sostenute.

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02030/16/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A02030

Servizio di certificazione e mantenimento del sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2008 per il Settore Studi, Documentazione e Supporto Giuridico – Legale della Direzione processo legislativo. Integrazione impegno n.199/2013 e aggiornamento aliquota ordinaria dell'IVA con integrazione impegni n. 27/2014 e 7/2015 per un importo complessivo presunto di € 144,00 o.f.c., sul capitolo 13020 art 7. del Bilancio regionale, esercizi finanziari 2013/2014/2015 a favore della Società Bureau Veritas Italia, via Ventimiglia n. 166, Torino.

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre per le motivazioni espresse in premessa, l'integrazione del precedente impegno di spesa adottato con determinazione del Direttore Processo Legislativo n. 6/2013 - impegnando a favore della Società Bureau Veritas Italia, via Ventimiglia n. 166, Torino, l'ulteriore somma complessiva di euro 144,00 o.f.c. secondo la seguente suddivisione:
2. per l'anno 2013, la somma di euro 27,00 o.f.c, sul capitolo 13020, art. 7 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, impegno n. 199, Esercizio Finanziario 2013;
3. per l'anno 2014, la somma di euro 58,50 o.f.c, sul capitolo 13020, art. 7 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, impegno n. 27, Esercizio Finanziario 2014;
4. per l'anno 2015, la somma di euro 58,50 o.f.c, sul capitolo 13020, art. 7 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, impegno n. 7, Esercizio Finanziario 2015;
5. di autorizzare, per gli anni 2013, 2014 e 2015, il pagamento delle ulteriori somme di cui i punti 2, 3, 4 del presente dispositivo, per l'importo complessivo di euro 144,00 o.f.c., a favore della Società Bureau Veritas Italia, via Ventimiglia n. 166, Torino, a seguito del ricevimento delle relative fatture sulla base delle prestazioni effettivamente erogate dalla società affidataria;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti e ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi ivi previsti.

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A02030/17/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A02030

Pagamento della quota associativa, per l'anno 2013, alla Società Italiana di Studi elettorali (S.I.S.E.). Impegno di spesa di € 100,00 sul cap. 13020, articolo 6, Esercizio Finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di rinnovare, per l'anno 2013, l'iscrizione alla Società Italiana di Studi (SISE), con sede in Firenze la cui quota di associazione è pari a 100.00 euro;
2. di impegnare la somma complessiva di 100,00 euro con imputazione sul cap. 1320 art. 6 del Bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2013;
3. di procedere al pagamento della quota associativa come socio sostenitore versando tale importo secondo le modalità indicate nella lettera di richiesta, agli atti di questo Settore, mediante un bonifico sul conto corrente bancario intestato alla Società Italiana Studi Elettorali (S.IS.E).

Il Direttore
Silvia Bertini

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/286/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0301A

Realizzazione di un corso dal titolo "Formazione squadre primo intervento sanitario e antincendio". Impegno di spesa di € 7.140,40 sul Cap. 13030 - Art. 7 – Es. Finanziario 2013. Partecipazione e autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/295/2013
Data: 20 novembre 2013
Direzione: A0301A

Variazione posizioni organizzative e alte professionalità A0300A.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/299/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A0301A

Legge Regionale 24/2001. Indennità di Fine mandato ai Consiglieri regionali. Incremento impegno di spesa sul Cap. 11030 Art. 4.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/302/2013
Data: 25 novembre 2013
Direzione: A0301A

Attribuzione dell'Alta Professionalità denominata "Istituti normativi, contabili e fiscali relativi al trattamento economico dei consiglieri e all'erogazione degli assegni vitalizi" (allegato A alla Determinazione dirigenziale n. 295/A0301A del 20/11/2013) alla dipendente Scaglione Laura Clementina

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/303/2013
Data: 25 novembre 2013
Direzione: A0301A

Conferimento posizione organizzativa di tipo C denominata "Istruttoria giuridico – amministrativa dei procedimenti di appalto" (Allegato B alla Determinazione dirigenziale n. 295/A0301A del 20/11/2013) alla dipendente Bruno Simona Floriana.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/305/2013
Data: 25 novembre 2013
Direzione: A0301A

Conferimento posizione organizzativa di tipo C denominata "Istruttore amministrativo-contabile in materia assicurativa e patrimoniale" (allegato C alla Determinazione dirigenziale n. 295/A0301A del 20/11/2013) alla dipendente Taricco Luisa.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/306/2013
Data: 26 novembre 2013
Direzione: A0301A

Partecipazione delle dipendenti del Consiglio regionale Bruno Simona Floriana e Chiappara Luigia, assegnate alla Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi, al corso formativo "Sistema AVCPass" organizzato da A.V.C.P. Autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/307/2013
Data: 27 novembre 2013
Direzione: A0301A

Ex Consigliere regionale deceduto Rivalta Luigi. Cessazione dell'Assegno vitalizio e liquidazione assegno indiretto alla vedova Signora Bodrato Giovanna. Legge regionale 3 settembre 2001, n. 24.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/309/2013
Data: 27 novembre 2013
Direzione: A0301A

Legge regionale 27 dicembre 2012, n. 16 articolo 6 "Inserimento dell'art. 1.3 alla l.r. 10/1972". Autorizzazione delle decurtazione relative al mese di settembre 2013 sul cedolino di novembre 2013.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/310/2013
Data: 27 novembre 2013
Direzione: A0301A

Personale assegnato al ruolo del Consiglio Regionale: impegno di spesa relativo all'esercizio 2013.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/311/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0301A

Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale Calosso Federica e Lomonte Carlo, assegnati alla Direzione Comunicazione Istituzionale, al corso "Giornalista per il web" organizzato da Lettera Ventitrè. Impegno di spesa di € 260,00 cap. 14030 - art. 10 – es. finanziario 2013 e autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/313/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0301A

Partecipazione dei dipendenti del Consiglio regionale Baudino Vilma, Savina Piera e Zanotti Corrado al corso "L'applicazione del sistema AVCPass dopo le modifiche della Legge 125/2013" organizzato da Maggioli S.p.A. Impegno di spesa di € 702,00 cap. 14030 - art. 10 – es. finanziario 2013 e autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/314/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0301A

Partecipazione dei dipendenti del Consiglio Regionale Chiezzi Andrea, Jannelli Aurelia, Melis Carla e Poppa Cosimo al corso "Anticorruzione, trasparenza e conferimento degli incarichi nella P.A. e negli Enti partecipati" organizzato dalla SAA-School of Management. Impegno di spesa di € 1.200,00 cap. 14030 - art. 10 – es. finanziario 2013 e autorizzazione

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/315/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0301A

Comando presso l'Autorità di Regolazione dei Trasporti del dott. Michele PANTE', dirigente del Consiglio regionale. Autorizzazione.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0301A/320/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0301A

Incremento Impegno di spesa Cap. 90. Riduzione impegno Cap. 11030 Art. 5 del Bilancio del Consiglio Regionale Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/285/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0302A

Affidamento a seguito di richiesta di offerta sul mepa per la fornitura di cartoncini e buste intestate a Print Time s.r.l. - Torino – impegno di spesa di euro 7.837,41, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2013 – CIG: ZE00C2D8EF

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare – per le motivazioni espresse in premessa – la fornitura di cartoncini e buste intestate a Print Time s.r.l. – corrente in Torino, Via Matera n. 9, per l'importo complessivo di Euro 7.837,41, o.f.c., comprensivo dell'ulteriore ribasso dell'1% quale esonero della cauzione definitiva, così come previsto dall'art. 5 delle Condizioni particolari;
2. di procedere alla stipulazione del contratto, con il summenzionato Fornitore, mediante scrittura privata, secondo quanto prescritto dagli artt. 52 e 53 delle Regole del sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione;
3. di impegnare, per la fornitura in questione, la spesa di Euro 7.837,41, o.f.c., sul Cap. 13030 Art. 6 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2013, in favore di Print Time s.r.l. con sede in Via Matera n. 9, Torino - P.IVA 07171730018;;
4. di dare atto, infine, che il Fornitore, con la stipulazione del contratto sarà vincolato al rispetto di quanto previsto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari..

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/294/2013
Data: 20 novembre 2013
Direzione: A0302A

Fornitura di energia elettrica per l'anno 2014. Affidamento tramite convenzione Regione Piemonte - SCR ad AZIENDA ENERGIA E GAS SOCIETA'COOPERATIVA. CIG n. 5421271E57.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni di fatto e di diritto espresse in premessa, la fornitura in somministrazione di energia elettrica presso i locali utilizzati dal Consiglio regionale e dai gruppi consiliari indicati in premessa ad AZIENDA ENERGIA E GAS SOCIETA' COOPERATIVA - con sede in Ivrea (TO), Via dei Cappuccini n. 22/A – C.F./P.IVA n. 00488490012, società vincitrice della gara ad evidenza pubblica indetta dalla società di committenza regionale S.C.R. Piemonte s.p.a ai prezzi indicati nel prospetto allegato;
2. di procedere alla stipulazione dell'ordine di fornitura secondo i moduli allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la fornitura avrà corso dal primo giorno dell'anno 2014 per gli ordini ricevuti entro il 21 del corrente mese;
4. di dare atto inoltre che, qualora non fosse possibile rispettare il termine di cui sopra, l'erogazione di energia elettrica sarà comunque garantita dalla società preposta ad erogare il servizio in regime di salvaguardia fino all'inizio dell'efficacia del contratto in questione;
5. di prendere atto che, per l'affidamento in questione, non è dovuto il pagamento, all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, del contributo sulle gare, in quanto trattasi di contratto d'appalto discendente da convenzione;
6. di prendere atto, altresì, che i pagamenti in favore dell' AZIENDA ENERGIA E GAS SOCIETA' COOPERATIVA saranno soggetti al rispetto dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136, come modificato dal D.L. 187/2010 convertito con L. 217/2010 (Tracciabilità dei flussi finanziari) e che è stato assegnato il CIG. n. 5421271E57;
7. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno della spesa presunta di Euro 300.000,00 sul competente capitolo 13030 art. 14 del Bilancio per l'esercizio finanzio 2014.

Il Direttore
Carla Melis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/300/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A0302A

Richiesta di offerta n. 312513 sul mepa per la fornitura di cartelline per convegni. Affidamento a Print Time s.r.l. - Torino – impegno di spesa di euro 4.348,08, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del bilancio del consiglio regionale – esercizio finanziario 2013 – CIG: ZA00BEF141.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare – per le motivazioni espresse in premessa – la fornitura di n. 5000 cartelline per convegni a Print Time s.r.l. – corrente in Torino, Via Matera n. 9, per l'importo complessivo di Euro 3.564,00, o.f.e., comprensivo dell'ulteriore ribasso dell'1% quale esonero della cauzione definitiva, così come previsto dall'art. 5 delle Condizioni particolari;
2. di procedere alla stipulazione del contratto, con il summenzionato Fornitore, mediante scrittura privata, secondo quanto prescritto dagli artt. 52 e 53 delle Regole del sistema di e-procurement della Pubblica Amministrazione;
3. di nominare Direttore dell'esecuzione del contratto, relativo alla fornitura in questione, il dipendente Sig. Giuseppe Nappi – funzionario presso il Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria del Consiglio regionale;
4. di procedere a dare comunicazione al Fornitore della predetta nomina;
5. di impegnare, per la fornitura in questione, la spesa di Euro 4.348,08, o.f.c., sul Cap. 13030 Art. 6 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2013, in favore di Print Time s.r.l. con sede in Via Matera n. 9, Torino - P.IVA 07171730018;
6. di dare atto, infine, che il Fornitore, con la stipulazione del contratto sarà vincolato al rispetto di quanto previsto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/304/2013
Data: 25 novembre 2013
Direzione: A0302A

Gara a procedura negoziata in economia per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo per la durata di anni tre. Nomina della commissione giudicatrice CIG N° 5405828662.

(omissis)

DETERMINA

1. di nominare – per le motivazioni espresse in premessa - la Commissione giudicatrice per la gara relativa all'affidamento dell'incarico di consulenza ed assistenza assicurativa per il Consiglio Regionale per la durata di anni tre (con eventuale ripetizione per ulteriori anni tre), da aggiudicarsi mediante procedura negoziata in economia a cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 – Comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006, e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del precitato D. Lgs n. 163/2006, così composta:

• Dott. Giuseppe Mignosi – Dirigente del Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi - Presidente;
• Dott. Michele Pantè, Responsabile della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi - componente;
• Signora Lucia Sanguinetti, funzionario del Settore Trattamento economico Consiglieri, personale ed Organizzazione della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi – componente;
• Signora Luisa Taricco, funzionario del Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi - componente;
• Ing. Cinzia Ghiazza, funzionario del Settore Sistemi informativi e banca dati Arianna della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi - componente;
• Sig.ra Luigia Chiappara, funzionario Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria della Direzione Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi – Segretario Verbalizzante.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/308/2013
Data: 27 novembre 2013
Direzione: A0302A

Variazione (n. 17) al capitolo 90 parte entrata e parte spesa delle contabilità speciali del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. Di autorizzare – per le finalità di cui in premessa – l'incremento del capitolo in contabilità speciale n. 90 in entrata ed in uscita di € 300.000,00, così come esposta nell'allegato A) parte integrante della presente determinazione, con uno stanziamento finale di € 2.161.052,00, per consentire il pagamento delle Indennità ai componenti della Giunta Regionale, del Presidente della Giunta e degli assegni vitalizi degli ex Assessori e degli aventi diritto per i mesi di novembre e dicembre 2013 così come da nota, agli atti d'Ufficio, del Responsabile del Settore Trattamento Economico Consiglieri, Personale e Organizzazione.
2. Di stabilire che in fase di pre-consuntivo, si provvederà al pareggio dell'impegnato e dell'accertato di cui al punto precedente in relazione all'ammontare effettivo delle somme introitate e pagate.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/316/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0302A

Adesione alla convenzione SCR-Piemonte s.p.a. "fornitura di carta naturale ecologica e carta riciclata ecologica in risme". Impegno presunto di spesa di euro 39.639,64, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015. CIG DERIVATO: 545128812B.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, la fornitura di risme di carta naturale ecologica formato A4 e A3 ad Errebian S.p.A., affidataria del Lotto 1 (provincia di Torino – CIG: 4675780FB4) della convezione SCR – Piemonte S.p.A. "Fornitura di carta naturale ecologica e carta riciclata ecologica in risme (gara 11-2012)", alle condizioni contrattuali ed economiche e per tutta la durata della Convenzione stessa (16 aprile 2015);
2. di prendere atto che il numero di risme di carta naturale ecologica stimato, fino alla scadenza della Convenzione (16 aprile 2015), è di n. 15.000 per il formato A4 e n. 150 per il formato A3;
3. di dare atto che i singoli contratti di fornitura verranno conclusi tra il Consiglio regionale ed il Fornitore attraverso l'emissione di ordinativi di fornitura inviati a mezzo fax, tramite PEC o tramite la piattaforma di e-procurement "Coral" messa a disposizione da Errebian S.p.A.;
4. di prendere atto, inoltre, che l'ultimo aggiornamento del 15 ottobre 2013 ha fissato i seguenti corrispettivi: carta naturale ecologica formato A4: 2,12 €/risma, oltre IVA - carta naturale ecologica formato A3: 4,61 €/risma, oltre IVA;
5. di prendere atto, altresì, che i suddetti corrispettivi potranno variare, ai sensi dell'art. 2, comma 1 della Convenzione, secondo le modalità riportate al par. 7.2 del Capitolato Tecnico della Convenzione (agli atti dell'Amministrazione);
6. di prendere atto, ancora, che Errebian S.p.A. ha presentato a SCR – Piemonte S.p.A. un deposito cauzionale definitivo pari ad Euro 44.181,70 la cui garanzia, ai sensi dell'art. 12 della suddetta Convenzione, opera, tra l'altro, nei confronti delle Amministrazioni contraenti a far data dalla ricezione degli Ordinativi di fornitura, per tutta la durata della Convenzione e, comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dai contratti di fornitura;
7. di nominare Direttore dell'esecuzione del contratto relativo alla fornitura in questione incaricando, per tutta la durata contrattuale della fornitura, il dipendente Sig. Giuseppe Nappi – funzionario presso il Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria del Consiglio regionale;
8. di procedere a dare comunicazione al Fornitore della predetta nomina indicandola in ciascuno degli ordinativi di fornitura;
9. di impegnare, in favore di Errebian S.p.A., con sede in Pomezia (RM) – Via dell'Informatica n. 8 – P.IVA 02044501001, per la fornitura in questione, la spesa complessiva presunta di Euro 39.639,64, o.f.c., così ripartita:

Euro 13.072,61, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2013;
Euro 21.253,62, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2014;
Euro 5.313,41, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2015;
10. di dare atto che il Fornitore, con la sottoscrizione della Convenzione, è vincolato al rispetto di quanto prescritto all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari e che è stato richiesto il CIG derivato: 545128812B

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/317/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0302A

Adesione alla convenzione SCR-Piemonte s.p.a. "fornitura di cancelleria tradizionale ed ecologica 2013-2015". Impegno presunto di spesa di euro 15.000,00, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015. Cig derivato: 5455454F0B.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, la fornitura di materiale vario di cancelleria e di rapido consumo per gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte ad Errebian S.p.A., affidataria della convezione SCR – Piemonte S.p.A. "Fornitura di cancelleria tradizionale ed ecologica 2013-2015 – CIG 484645907D", alle condizioni contrattuali ed economiche e per tutta la durata della Convenzione stessa (27 agosto 2015);
2. di dare atto che il fabbisogno di materiale vario di cancelleria e di rapido consumo, tenuto conto delle presunte esigenze delle diverse Strutture Consiliari, è stimato in Euro 9.000,00, o.f.c., annui;
3. di prendere atto che i corrispettivi contrattuali dovuti al Fornitore dalle Amministrazioni saranno calcolati, per ciascun prodotto, sulla base del relativo prezzo unitario offerto in sede di gara, IVA esclusa, e riportato nell'Allegato 1 alla Convenzione (agli atti dell'Amministrazione);
4. di prendere atto, inoltre, che i singoli contratti di fornitura verranno conclusi, tra il Consiglio regionale ed il Fornitore, attraverso l'emissione di ordinativi di fornitura inviati a mezzo fax, tramite PEC o tramite la piattaforma di e-procurement "Coral" messa a disposizione da Errebian S.p.A.;
5. di prendere atto, altresì, che Errebian S.p.A. ha presentato a SCR – Piemonte S.p.A. un deposito cauzionale definitivo pari ad Euro 63.957,72 la cui garanzia, ai sensi dell'art. 13 della suddetta Convenzione, opera, tra l'altro, nei confronti delle Amministrazioni contraenti a far data dalla ricezione degli Ordinativi di fornitura, per tutta la durata della Convenzione e, comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dai contratti di fornitura;
6. di nominare Direttore dell'esecuzione del contratto relativo alla fornitura in questione incaricando, per tutta la durata contrattuale della fornitura, il dipendente Sig. Giuseppe Nappi – funzionario presso il Settore Patrimonio, Provveditorato, Bilancio e Ragioneria del Consiglio regionale;
7. di procedere a dare comunicazione al Fornitore della predetta nomina indicandola in ciascuno degli ordinativi di fornitura;
8. di impegnare, in favore di Errebian S.p.A., con sede in Pomezia (RM) – Via dell'Informatica n. 8 – P.IVA 02044501001, per la fornitura in questione, la spesa complessiva presunta di Euro 15.000,00, o.f.c., così ripartita:

Euro 1.000,00, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2013;
Euro 9.000,00, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2014;

Euro 5.000,00, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2015;
9. di dare atto che il Fornitore, con la sottoscrizione della Convenzione, è vincolato al rispetto di quanto prescritto all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari e che è stato richiesto il CIG derivato: 5455454F0B.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/321/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Incarico di consulenza ed assistenza assicurativa per il Consiglio regionale del Piemonte – affidamento del servizio per il periodo: 01/12/2013 – 31/01/2014 al broker Willis Italia s.p.a. – CIG. N. 5468663378.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio relativo all'incarico di consulenza e assistenza assicurativa a Willis Italia s.p.a. con sede legale in Milano – Via Tortona, 33, per il periodo di mesi due (1^ dicembre 2013 – 31 gennaio 2014) alle condizioni economiche e contrattuali previste dal contratto Rep. n. 2095/CR del 20 luglio 2012
2. di disporre che i premi assicurativi siano liquidati al broker Willis Italia s.p.a. che dovrà versare il corrispettivo alle Compagnie di assicurazioni, trattenendo le commissioni di propria spettanza;
3. di procedere alla stipulazione del relativo contratto per mezzo di corrispondenza, ai sensi dell'art.33 lett. d) della L.R. n. 8/1984, secondo gli usi del commercio sulla base dello schema allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
4. di confermare che il Broker Willis Italia s.p.a. è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla L. n. 217 del 17/12/2010;
5. di dare atto che l'assistenza e la consulenza della Willis Italia s.p.a. non implicano oneri economici a carico del Consiglio regionale in quanto il Broker subentra automaticamente nella provvigione dell'agente assicurativo e quindi viene remunerato dalle società di assicurazioni, senza alcun ulteriore caricamento sui premi.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/322/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Fornitura di energia elettrica ad utenze del Consiglio regionale del Piemonte nel corso dell'anno 2011 da parte di Enel Energia S.p.A. (CIG 1555428BC7). Accertamento d'entrata e contestuale impegno di € 3.359,82 a favore di Gala S.p.A. (CIG 0703491B20) sul Cap. 71 "Partite di giro" del Bilancio dell'esercizio finanziario 2013.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/323/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Disposizioni per l'espletamento di una richiesta di offerta (RDO) sul Mepa per la fornitura di scatole per archivio per il Consiglio regionale del Piemonte. prenotazione di impegno della spesa presunta di euro 14.152,00, o.f.c., sul cap. 13030 art. 6 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2013. CIG: ZE40C9764D.

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre – per quanto in premessa – per la fornitura in questione, l'espletamento di una Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010, mediante l'acquisizione in economia, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D. Lgs. 163/2006, per un ammontare complessivo presunto di Euro 11.600,00, oltre l'IVA;
2. di approvare lo schema delle "Condizioni particolari della RdO per la fornitura di scatole per archivio per il Consiglio regionale del Piemonte – RdO n. 359692", contenenti le prescrizioni contrattuali con le quali si specificano le modalità proprie della fornitura in questione, il relativo "Dettaglio Tecnico Economico", nonché l'elenco dei sei fornitori da invitare, allegati alla presente Determinazione per farne parte integrale e sostanziale
3. di stabilire che le date di "termine richiesta chiarimenti", "limite per la presentazione delle offerte", "limite validità offerta del fornitore" e "limite per consegna beni/decorrenza servizi" verranno fissate durante la procedura telematica di Richiesta delle Offerte;
4. di stabilire, altresì, che l'affidamento della fornitura avverrà, con specifica Determinazione, a favore del fornitore che avrà presentato la migliore offerta in ribasso sull'importo a base di gara di Euro 11.600,00, oltre IVA, e che si potrà eventualmente procedere all'affidamento quand'anche venga presentata una sola offerta, purché valida, fatta salva la facoltà di non procedere ad alcun affidamento, anche per soli motivi di opportunità, a prescindere dal regolare svolgimento della procedura;
5. di disporre che il contratto si intenderà perfezionato e, quindi, disciplinato dalla Condizioni Generali di contratto relative al prodotto, oggetto del contratto, e dalle Condizioni Particolari eventualmente, come previsto dalle Regole del Sistema di e-procurement, all'atto del caricamento a sistema del documento di stipula firmato digitalmente dal Punto Ordinante;
6. di procedere, per la fornitura in questione, alla copertura della spesa complessiva presunta di Euro 14.152,00, o.f.c., mediante prenotazione sul cap. 13030 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2013;
7. di dare atto che al formale impegno di spesa effettiva si provvederà, subordinatamente all'esito positivo della procedura di RdO, con specifica Determinazione, con la quale si procederà, inoltre, all'approvazione dell'esito di gara ed all'aggiudicazione della fornitura in oggetto;

8. di dare atto, altresì, che la Ditta aggiudicataria, con la sottoscrizione del contratto, andrà a vincolarsi al rispetto di quanto prescritto all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 in merito alla tracciabilità dei flussi.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/325/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Contributo per spese di funzionamento dei Gruppi consiliari l.r. n.12/1972 e s.m.i. costituzione del Gruppo consiliare Nuovo Centrodestra e variazione della denominazione del Gruppo consiliare Il Popolo della Liberta' in Forza Italia. Adempimenti conseguenti ed incremento dell' impegno di spesa n.80 di € 959,62 sul cap. 15030, art. 1, del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013.

(omissis)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/326/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Copertura assicurativa sulla vita stipulata dal Consiglio regionale in favore dei Consiglieri e Assessori regionali del Piemonte – Riduzione impegno di spesa n. 305/2012 di € 317,67 e riduzione accertamento n. 51/2012 di € 317,67 - Disposizioni

(omissis)

DETERMINA

1. di ridurre della somma di € 317,67, per le motivazioni espresse in premessa, sia l'impegno di spesa n. 305/2012 che l'accertamento n. 51/2012, predisposti entrambi con determinazione n. 0314/0156 A03000 del 16 maggio 2012.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/327/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Copertura assicurativa contro i danni accidentali ed altri rischi dei veicoli a motore stipulata dal Consiglio regionale in favore dei Consiglieri e Assessori regionali del Piemonte – Riduzione impegno di spesa n. 303/2012 di € 2.562,71 e riduzione accertamento n. 49/2012 di € 2.562,71 – Disposizioni.

(omissis)

DETERMINA

1. di ridurre della somma di € 2.562,71, per le motivazioni espresse in premessa, sia l'impegno di spesa n. 303/2012 che l'accertamento n. 49/2012, predisposti entrambi con determinazione n. 0315/0157 A03000 del 16 maggio 2012.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0302A/328/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0302A

Copertura assicurativa sulla vita stipulata dal Consiglio regionale in favore dei Consiglieri e Assessori regionali del Piemonte – Riduzione impegno di spesa n. 324/2011 di € 1.348,05 e riduzione accertamento n. 53/2011 di € 1.348,05 – Disposizioni.

(omissis)

DETERMINA

1. di ridurre della somma di € 1.348,05, per le motivazioni espresse in premessa, sia l'impegno di spesa n. 324/2011 che l'accertamento n. 53/2011, predisposti entrambi con determinazione n. 0365/0172 DB0300 del 31 maggio 2011.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/282/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A03030

Attivita' di adeguamento dei cablaggi e della rete dati e fonia del consiglio regionale del Piemonte, tramite convenzione Consip. Affidamento a Telecom Italia s.p.a. approvazione progetto definitivo ed impegno di spesa di € 91.701,90 o.f.c. sul cap. 21030 art. 4 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2013 – CIG 54350411B8 CUP J13G13000440002.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare - come esplicitato in premessa - il "Progetto Esecutivo" (Cod. Doc. 13NO2729PE – Ver.0-06/11/2013), inviato via PEC da TELECOM ITALIA S.P.A., avente ad oggetto "Progetto per la realizzazione di una rete locale in Convenzione Consip per il Consiglio regionale del Piemonte", con relativa documentazione allegata (Prot. C.R. n. 35406/2013 del 13/11/2013 - agli atti del Settore);
2. di affidare le attività di adeguamento e trasformazione dei cablaggi e della rete dati e fonia del Consiglio regionale del Piemonte alla Ditta TELECOM ITALIA S.P.A., corrente in Viale Parco De' Medici n. 61 - 00100 ROMA - P.IVA e C.F. 00488410010, in base al suddetto "Progetto Esecutivo", per un costo complessivo pari ad € 74.368,59 o.f.e. (esclusi gli oneri per la sicurezza, pari ad € 796,90 oltre IVA e non soggetti a ribasso);
3. di impegnare, quindi, la somma complessiva presunta di € 91.701,90 o.f.c. sul Cap. 21030 Art.4 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte, per l'Esercizio Finanziario 2013;
4. di dare atto che il contratto verrà stipulato automaticamente con l'emissione, su piattaforma Consip, dell'ordinativo "Accettazione del Progetto Esecutivo di Reti Locali", caricato a Sistema, come previsto dalla Convenzione stessa;
5. di dare atto che la Ditta è tenuta ad ottemperare a quanto prescritto all'Art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/301/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A03030

Attivita' di adeguamento dei cablaggi e della rete dati e fonia del Consiglio regionale del Piemonte, tramite convenzione Consip. Affidamento Telecom Italia s.p.a. approvazione progetto definitivo ed impegno di spesa di €. 71.964,69 o.f.c. sul cap. 21030 art. 4 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2013 – CIG 54350411B8 - CUP J13G13000450002. Annullamento della determinazione n. A03030/282/2013 del 19/11/2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di annullare, per le motivazioni espresse in premessa, la determinazione n. A03030/282/2013 del 19/11/2013 e i successivi atti correlati;
2. di confermare l'approvazione del "Progetto Esecutivo" (Cod. Doc. 13NO2729PE – Ver.0-06/11/2013) inviato via PEC, da TELECOM ITALIA S.P.A, avente ad oggetto "Progetto per la realizzazione di una rete locale in Convenzione Consip per il Consiglio Regionale del Piemonte", con relativa documentazione allegata (Prot. C.R. n. 35406/2013 del 13/11/2013 - agli atti del Settore);
3. di affidare le attività di adeguamento e trasformazione dei cablaggi e della rete dati e fonia del Consiglio Regionale del Piemonte a TELECOM ITALIA S.P.A., in base al suddetto "Progetto Esecutivo", per un costo complessivo pari ad € 58.190,55 o.f.e. (esclusi gli oneri per la sicurezza, pari ad € 796,90 oltre IVA e non soggetti a ribasso);
4. di impegnare, quindi, la somma complessiva presunta di € 71.964,69 o.f.c. sul Cap. 21030 Art.4 del Bilancio del Consiglio Regionale del Piemonte, per l'Esercizio Finanziario 2013;
5. di dare atto che il contratto verrà stipulato automaticamente con l'emissione, su piattaforma Consip, del nuovo ordinativo "Accettazione del Progetto Esecutivo di Reti Locali", caricato a Sistema, come previsto dalla Convenzione stessa;
6. di dare atto che la Società è tenuta ad ottemperare a quanto prescritto all'Art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/312/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A03030

Adeguamento dell'aliquota iva dal 21% al 22%. Impegno di spesa di € 62,40 o.f.c sul cap. 21030 art. 1 ad integrazione dell'impegno n. 478/2011 sub. 1 per l'incarico affidato all'ing. Francesco Pansa. CIG. N. ZA805D95EF CUP N. J13C11000090002.

(omissis)

DETERMINA

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, ad impegnare l'ulteriore somma di € 62,40 o.f.c., al fine di integrare l'impegno n. 478/2011 (sub-impegno n. 1), assunto sul Cap. 21030 Art. 1 nell'Esercizio finanziario 2011.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/318/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A03030

Servizio triennale (2012-2015) di verifica, controllo e manutenzione dei sistemi antincendio presenti presso le sedi del consiglio regionale del piemonte, affidato alla ditta gielle di luigi galantucci. Integrazione di spesa per un totale presunto di € 3.166,75 o.f.c sul cap 13030 art. 7 del bilancio del c.r.p. – esercizi finanziari 2013-214-2015. CIG. N. 361315991F

(omissis)

DETERMINA

1. di prendere atto che – come esplicitato in premessa – ai sensi dell'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto, la Ditta Gielle è tenuta ad assoggettarsi fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, alle stesse condizioni del contratto in essere, al fine di prendere in carico il nuovo stabile del Consiglio Regionale del Piemonte, sito in Via Alfieri n.13 – Torino (ex Banco di Sicilia) per il servizio in oggetto;
2. di approvare l'atto di sottomissione (Prot. C.R. n. 37123/A03030 del 26/11/2013), allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale, sottoscritto per accettazione in data 26/11/2013;
3. di approvare l'atto aggiuntivo al contratto in essere, agli atti dell'Amministrazione;
4. di rideterminare ed incrementare gli impegni assunti sul Cap. 13030 art. 7, per gli anni 2013, 2014 e 2015, per una somma complessiva presunta di € 3.166,75 o.f.c., a favore della Ditta GIELLE, nel seguente modo:
• integrare l'impegno n° 19/2013 per un importo di € 220,27 o.f.c., impegnando così la spesa complessiva di € 15.248,94 o.f.c. per l'anno 2013;
• integrare l'impegno n° 3/2014 per un importo di € 2.453,65 o.f.c., impegnando così la somma complessiva di € 20.094,84 o.f.c per l'anno 2014;
• integrare l'impegno n° 14/2015 per un importo pari ad € 492,83 o.f.c , impegnando quindi la somma complessiva di € 1.948,74 o.f.c., fino al 18/03/2015, data di scadenza del contratto;
5. di dare atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3, comma 7 della Legge 13 agosto 2010 n. 136, la Ditta è tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti in merito alla tracciabilità dei flussi.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/319/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A03030

Servizio triennale (2012-2015) di gestione e manutenzione degli impianti elevatori in uso al Consiglio regionale del Piemonte affidato alla ditta Ciocca s.r.l. impegno di spesa complessivo presunto di € 14.931,63 o.f.c sul cap 13030 art. 18 del bilancio del C.R.P. – esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015. CIG. N° 4080993DF2.

(omissis)

DETERMINA

1. di prendere atto che – come esplicitato in premessa – ai sensi dell'art. 21 del Capitolato Speciale d'Appalto, la Ditta CIOCCA S.R.L. è tenuta ad assoggettarsi fino alla concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, alle stesse condizioni del contratto in essere, al fine di prendere in carico il nuovo impianto ascensore, installato presso lo stabile del Consiglio Regionale del Piemonte, sito in Via Arsenale n.12 – Torino (ex Banco di Sicilia), per il servizio in oggetto;
2. di approvare l'atto di sottomissione (Prot. C.R. n. 37347/A03030 del 27/11/2013), allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale, sottoscritto per accettazione in data 27/11/2013;
3. di approvare l'atto aggiuntivo al Contratto in essere, agli atti dell'Amministrazione;
4. di rideterminare ed incrementare gli impegni assunti sul Cap. 13030 art. 18, per gli anni 2013 e 2014, per una somma complessiva presunta di € 1.966,16 o.f.c., a favore della Ditta CIOCCA S.R.L., nel seguente modo:
• integrare l'impegno n° 25/2013 per un importo di € 414,72 o.f.c., impegnando così la somma complessiva di € 24.794,22 o.f.c. per l'anno 2013;
• integrare l'impegno n° 5/2014 per un importo pari ad € 1.551,44 o.f.c , impegnando quindi la somma complessiva di € 25.930,94 o.f.c.;
5. di procedere ad impegnare la somma complessiva presunta di € 12.965,47 o.f.c. su Cap 13030 Art. 18 del Bilancio del C.R.P. – Esercizio finanziario 2015, per far fronte agli oneri dell'Appalto in corso, fino al 30/06/2015, data di scadenza del contratto;
6. di dare atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3, comma 7 della Legge 13 agosto 2010 n. 136, la Ditta è tenuta ad ottemperare agli obblighi in merito alla tracciabilità dei flussi.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A03030/324/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A03030

Spese relative alla gestione dei servizi logistici, di vigilanza, di allestimento e manutentivi in occasione di attivita' e/o manifestazioni organizzate da altre direzioni - a priori non prevedibili o quantificabili presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa di € 3.001,20 o.f.c. a favore di Imp.Electric s.r.l. di Rivoli (To) sul cap. 13030 art. 18 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2013. CIG Z0C0C9FE37.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio di vigilanza e manutenzione impianti elettrici e la fornitura di materiali di consumo alla Ditta Imp. Electric s.r.l. - P.I. 048316100, corrente in Rivoli (TO) - Via Cuorgnè n. 47, procedendo alla stipula del relativo contratto a mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8 del 23/01/84 sulla base dello schema allegato ed alle medesime condizioni contrattuali in corso, che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di impegnare la somma di € 3.001,20 o.f.c. sul cap. 13030/18 dell'esercizio finanziario 2013, a favore della Ditta Imp. Electric s.r.l. - P.I. 048316100, per far fronte agli oneri derivanti dall'affidamento della vigilanza, la manutenzione impianti elettrici e la fornitura di materiali di consumo effettuata e fatturata sino al 31/12/2013;
3. di ritenere sufficienti gli oneri sulla sicurezza da interferenza già calcolati nella stesura del DUVRI relativo al contratto in essere;
4. di confermare che la Ditta è tenuta ad ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 3, comma 7, della legge 13 agosto 2010 n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie" e s.m.i. di cui alla L. n. 217 del 17/12/2010;
5. di provvedere al pagamento della relativa spesa sulla base di regolari fatture debitamente vistate.

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0304A/283/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0304A

Attivita' integrativa al "piano di sviluppo 2011-2013 - assestamento 2013" relativa alla sostituzione dei certificati digitali per l'accesso alle procedure informatiche. Impegno di spesa a favore di Csi-Piemonte di € 11.560,00 sul cap. 13030 art. 21 es. Finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - a CSI- l'attività per il rinnovo dei certificati di autenticazione presenti sui badge del Consiglio Regionale del Piemonte;
2. di dare atto alla Determinazione n. 10 del 22/12/2010 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, che precisa agli artt. 2.1 e 2.2 la non applicabilità della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari a determinate fattispecie contrattuali tra le quali rientrano anche le Convenzioni sopraddette;
3. di impegnare la spesa stimata di € 11.560,00 sul Cap. 13030 Art. 21, Esercizio finanziario 2013, che sarà corrisposta con le modalità stabilite nella citata Convenzione, su presentazione di regolari fatture previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0304A/296/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A0304A

Fornitura di materiale harware e software per gli uffici del Consiglio regionale tramite MEPA. Impegno di spesa a favore della ditta informatica Data System s.r.l. di € 1947,12 o.f.c. sul cap. 22032 art. 3, es.finanz. 2013. (CIG: ZCC0C3C2C7).

(omissis)

DETERMINA

1. di acquistare, per le motivazioni espresse in premessa, tramite il Mercato Elettronico della pubblica Amministrazione n. 1 “BUNDLE PC FUJITSU ESPRIMO P420 + SOFTWARE SONY VEGAS PRO 12 SUITE” al costo unitario di € 1260,00 o.f.e. e n. 1 “Access Point Dual Band Wireless-N Netgear ProSafe WNDAP360” al costo unitario di € 336,00 o.f.e., affidando la fornitura alla ditta Informatica Data System S.r.l. (P. IVA 00486530025);
2. di prendere atto che i fornitori, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
3. di impegnare la spesa complessiva di € 1947,12 o.f.c. sul 22032 art. 3 dell’Esercizio finanziario 2013 e di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata, in subordine alla verifica della regolarità della fornitura ed acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0304A/297/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A0304A

Fornitura di materiale harware per gli uffici del Consiglio regionale tramite convenzione Consip e Mepa. Impegno di spesa di € 2.744,72 o.f.c. sul cap. 22032 art. 3, es.finanz. 2013. (CIG - LOTTO 1: Z3F0C41B41, LOTTO 2: ZC20C41D3A, LOTTO 3: Z750C41E0B)

(omissis)

DETERMINA

1. di acquistare, per le motivazioni espresse in premessa:
• n. 20 stampanti Samsung ML-3310ND/SIT al costo unitario di € 36,50 o.f.e. (Lotto 1), tramite la convenzione "Stampanti 12 / Lotti 1 -
Stampanti ad uso personale A4 B/N", affidando la forniture alla ditta Converge S.p.A. (P. IVA 04472901000);
• n. 14 Hard Disk Esterno 1TB 2,5" USB 3.0" al prezzo unitario di € 77,50 o.f.e. (lotto 2), tramite il MEPA, affidando la forniture alla ditta SDM s.r.l. (P. IVA 03379550613);
• n. 3 Display LED LG 24 pollici LED al prezzo unitario di € 106,49 o.f.e. e n. 2 Adattatore + Cuffia convert. S12 al prezzo unitario di € 57,65 o.f.e. (lotto 3), tramite il MEPA, affidando la forniture alla ditta Systemax Italy (P. IVA 08376630151)
2. di prendere atto che i fornitori, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
3. di impegnare la spesa complessiva di € 2.744,72 o.f.c. sul 22032 art. 3 dell'Esercizio finanziario 2013 ripartita:
• per la fornitura di n. 20 stampanti Samsung ML-3310ND/SIT a favore della ditta Converge S.p.A. (P. IVA 04472901000) per € 890,60 o.f.c. (lotto 1);
• per la fornitura di n. 14 Hard Disk Esterno 1TB 2,5" USB 3.0 a favore della ditta SDM s.r.l. (P. IVA 03379550613) per € 1.323,70 o.f.c. (lotto 2);
• per la fornitura di n. 3 Display LED LG 24 pollici LED e n. 2 Adattatore + Cuffia convert. S12 a favore della ditta Systemax Italy (P. IVA 08376630151) per € 530,42 o.f.c. (lotto 3);
e di liquidare le relative spese sulla base di regolari fatture debitamente vistate, in subordine alla verifica della regolarità della fornitura ed acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0304A/298/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A0304A

Fornitura di n. 20 computer desktop per gli uffici del Consiglio regionale tramite Mepa. Affidamento alla ditta informatica Data System s.r.l. impegno di spesa di € 10.955,60 o.f.c. sul cap. 22032 art. 3, es.finanz. 2013. (CIG: ZB90C36956).

(omissis)

DETERMINA

1. di acquistare, per le motivazioni espresse in premessa, tramite il MEPA n. 20 "PC Desktop Fujitsu Esprimo P410" al costo unitario di € 449,00 o.f.e., affidando la fornitura alla ditta Informatica Data System S.r.l. (P. IVA 00486530025);
2. di prendere atto, ai sensi dell'art. 3 c. 5 della L. 136/2010 e s.m.i., del Codice Identificativo Gara (CIG) ZB90C36956 attribuito dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture;
3. di impegnare la somma di € 10.955,60 o.f.c. sul Cap. 22032 art. 3 dell'Esercizio finanziario 2013 e di liquidare la spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata, previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Il Direttore
Michele Pantè

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/252/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0400A

Variazioni compensative nell'ambito del capitolo 13040 e del capitolo 17040 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di effettuare, per le motivazioni espresse in premessa, le variazioni compensative al documento "Assegnazione delle risorse ai Responsabili delle Strutture" nell'ambito del capitolo 13040 e del capitolo 17040 del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte Esercizio Finanziario anno 2013, così come di seguito esposto:

CAP. 13040 ART. 8 - Euro 5.000,00
CAP. 13040 ART. 12 + Euro 5.000,00
e
CAP. 17040 ART. 2 - Euro 3.700,00
CAP. 17040 ART. 1 + Euro 3.700,00
2. Di prendere atto che, a seguito della presente variazione, il totale complessivo del Capitolo 13040 e del Capitolo 17040 del Bilancio del Consiglio regionale Esercizio Finanziario anno 2013 resta invariato.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0400A/285/2013
Data: 26 novembre 2013
Direzione: A0400A

Collaborazioni per traduzioni relative ad informazioni pubblicate sul sito web istituzionale in cinese ed arabo. Autorizzazione all'impegno di spesa di € 401,53 sul Cap. 16040 art. 1 – E.F. 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, la traduzione in cinese e in arabo di un testo da pubblicare sul sito web istituzionale;
2. l'affidare la traduzione dall'italiano al cinese al dott. Bernardo Gonella (P. IVA 02527880047 e (omissis)) per un importo complessivo di oneri fiscali pari a € 279,14;
3. di affidare la traduzione dall'italiano all'arabo alla dott.ssa Ben Amor Samia (omissis) per un importo complessivo di oneri fiscali pari a € 122,39 (IRAP inclusa);
4. di impegnare, a tal fine, la somma complessiva di € 401,53 o.f.c. sul Cap.16040 art. 1 - Esercizio finanziario 2013;
5. di procedere all'affidamento per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. n. 8/84;
6. di liquidare le relative spese sulla base di notule e/o regolari fatture debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/260/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04010

Autorizzazione alla fornitura di buste shopping – con marchio del Consiglio regionale del Piemonte - da destinare agli insegnanti delle scuole in visita a Palazzo Lascaris. Autorizzazione all'impegno di spesa di € 3.019,50 o.f.c. sul capitolo 13040 art. 12 - Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare – per le motivazione espresse in premessa - l'offerta economica presentata dalla ditta Il Papiro s.r.l., caricata a sistema, affidando la fornitura di n. 2.500 buste shopping con la stampa del logo del Consiglio regionale del Piemonte per un importo totale di € 2.475,00 o.f.e.;
2. di autorizzare il Settore Comunicazione e Partecipazione a procedere con l'incarico alla ditta Il Papiro s.r.l. (corrente in Alba - Cn – viale Industria, 13 – P. IVA 01997440043) per la fornitura delle buste stopper; per un importo di € 3.019,50 o.f.c.;
3. di dare atto che la fornitura sarà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma e che contiene i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, ed i dati dell'offerta, prodotta dalla ditta succitata;
4. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
5. di impegnare la spesa complessiva di € 3.019,50 o.f.c, su Cap 13040 art. 12 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
6. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
7. di rendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/261/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04010

Acquisto della pubblicazione "Facebook: genitori alla riscossa" con logo del Consiglio regionale da destinare agli insegnanti delle scuole in visita a Palazzo Lascaris. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 10.000,00 o.f.c. capitolo 13040 art. 12 esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di procedere direttamente - per le motivazioni espresse in premessa - con il fornitore Galaad Edizioni s.n.c. (corrente in Giulianova - Teramo - via Marcozzi, 4), poichè né CONSIP S.p.A., né SCR Piemonte S.p.A hanno attivato convenzioni sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) che riguardino l'acquisto di libri e nello specifico del volume sopraindicato;
2. 2) di approvare – per le motivazioni espresse in premessa – il preventivo della ditta Galaad Edizioni s.n.c. P.IVA 01616170674 dettagliatamente descritto in narrativa ed agli atti dell'Amministrazione e di autorizzare quindi l'acquito di n. 700 copie del libro "Facebook: genitori alla riscossa" scritto da Giammaria de Paulis da destinare agli insegnanti delle scuole in visita a Palazzo Lascaris, il cui importo complessivo risulta essere di € 10.000,00 o.f.c.;
3. di procedere all'affidamento della fornitura con la ditta in questione, stipulando il relativo contratto a mezzo di lettera commerciale, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. 23/1/1984, n. 8;di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
4. di impegnare – a tal fine – la somma complessiva di € 10.000,00 o.f.c. con imputazione sul capitolo 13040 art. 12, esercizio finanziario 2013;
5. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/263/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04010

Adempimenti organizzativi relativi al convegno "Patto di stabilità e governo locale"del 22/11/2013. Impegno di spesa di € 1.139,50 con imputazione sul cap. 16040 art. 1. Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, come espresso in premessa, l'incarico ai relatori del convegno "Patto di stabilità e governo locale", Prof. Luigi Puddu, ordinario di Ragioneria presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, Rag. Pierluigi Ropolo, esperto in finanza locale e consulente ANCI, Dott. Matteo Barbero, Direzione Programmazione Strategica della Regione Piemonte;
2. di corrispondere ai relatori i compensi al lordo delle trattenute di legge, definiti secondo le modalità ampiamente descritte in narrativa ovvero: prof. Luigi Puddu € 400,00 oltre a imposta IRAP 8,50% pari a € 34,00 per un tot. di € 434,00 o.f.c., dott. Matteo Barbero € 400,00, oltre a imposta IRAP 8,50% pari a € 34,00 per un tot. di € 434,00 o.f.c. e rag. Pierluigi Ropolo € 250,00, oltre imposta IRAP 8,50 % pari a € 21,25 per un tot. di € 271,25 o.f.c.;
3. di impegnare a tal fine la somma complessiva di € 1.139,50 con imputazione sul Cap. 16040 Art. 1 – Esercizio finanziario 2013;
4. di prendere atto che gli incarichi di collaborazione di natura occasionale non sono soggetti agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010;
5. di liquidare i predetti compensi su presentazione di regolari notule e previa attestazione di regolarità delle prestazioni, dando atto che l'incarico non si configura "come collaborazione continuativa in favore del Consiglio regionale, ma come occasionale, così come previsto dall'art. 67, comma 1, lettera 1) del TUIR DPR 917/86".

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/265/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04010

Ristampa della pubblicazione didattica con logo ed immagine istituzionale del Consiglio regionale da destinare agli studenti ed agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I grado in visita a Palazzo Lascaris. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 17.940,00 o.f.c. capitolo 13040 art. 12 esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa - l'offerta economica presentata dalla ditta Milanoagende s.r.l., caricata a sistema, affidando la stampa di n. 7.500 quaderni didattici "Palazzo Lascaris dimora storica e sede del Consiglio regionale"per un importo totale di € 17.940,00 o.f.c.;
2. di autorizzare il Settore Comunicazione e Partecipazione a procedere con l'incarico alla ditta Milanoagende s.r.l. (corrente in Farigliano -CN-, corso Ferrero 6 – P. IVA n. 02864600040);
3. di dare atto che la fornitura sarà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma e che contiene i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, ed i dati dell'offerta, prodotta dalla ditta Milanoagende s.r.l.;
4. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
5. di impegnare la spesa complessiva di € 17.940,00 o.f.c., su Cap 13040 art. 12 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
6. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/266/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04010

Spese in economia e con cassa economale di cui al Cap. 13040 Art. 8 Manutenzione e restauro materiale bibliografico della Biblioteca regionale. Impegno di spesa di € 10.000,00 sul Cap. 13040 Art. 8. Esercizio finanziario anno 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - il Settore Comunicazione e Partecipazione a provvedere alla manutenzione e alla idonea conservazione della propria dotazione bibliografica rivolgendosi a ditte specializzate;
2. di impegnare a tal fine la somma € 10.000,00 con imputazione sul Cap. 13040 Art. 8, Esercizio finanziario 2013;
3. di provvedere al pagamento delle forniture e dei servizi suddetti, dando mandato alla cassa economale del Consiglio regionale come dettagliatamente espresso in narrativa, effettuando la liquidazione delle relative fatture con reintegro successivo nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione e di liquidare la relativa spesa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
4. di prendere atto che i fornitori, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/273/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04010

Stampa della pubblicazione sulla storia dell'iniziativa "Ragazzi in aula" con logo ed immagine istituzionale del Consiglio regionale da destinare agli studenti ed agli insegnanti delle scuole in visita a Palazzo Lascaris. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 4.680,00 o.f.c. capitolo 13040 art. 12 esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa - l'offerta economica presentata dalla ditta Milanoagende s.r.l., caricata a sistema, affidando la stampa di n. 2.000 pubblicazioni sulla storia dell'iniziativa "Ragazzi in Aula" per un importo totale di € 4.680,00 o.f.c.;
2. di autorizzare il Settore Comunicazione e Partecipazione a procedere con l'incarico alla ditta Milanoagende s.r.l. (corrente in Farigliano -CN-, corso Ferrero 6 – P. IVA n. 02864600040);
3. di dare atto che la fornitura sarà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma e che contiene i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, ed i dati dell'offerta, prodotta dalla ditta Milanoagende s.r.l.;
4. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
5. di impegnare la spesa complessiva di € 4.680,00 o.f.c., su Cap 13040 art. 12 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
6. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/274/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04010

Spese con cassa economale per pubblicazioni e materiale promozionale da distribuire agli studenti e ai cittadini di cui al cap. 13040 art. 12 - esercizio finanziario 2013. Autorizzazione all'incremento dell'impegno di spesa n. 112/2013 di € 341,18.

(omissis)

DETERMINA

1. di incrementare, come espresso in premessa, l'impegno n. 112/13 sul cap. 13040 art. 12 – esercizio finanziario 2013 - di € 341,18, per un importo totale di € 5.341,18;
2. di autorizzare l'economo del Consiglio regionale al pagamento delle suddette spese, con reintegro successivo sui fondi economali - o con anticipo di cassa - nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione;
3. di liquidare gli importi delle suddette fatture sulla base di regolari fatture debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/275/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04010

Autorizzazione alla fornitura di 3.000 penne biro personalizzate con logo CRP TV - da destinare agli insegnanti ed agli studenti delle scuole che partecipano ad iniziative a Palazzo Lascaris. Autorizzazione all'impegno di spesa di € 1.317,60 o.f.c. sul capitolo 13040 art. 12 - Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa - l'offerta economica presentata dalla ditta Promozeta s.r.l., caricata a sistema, affidando la fornitura di n. 3.000 penne biro personalizzate con il logo "CRP TV" per un importo totale di € 1.317,60 o.f.c.;
2. di autorizzare il Settore Comunicazione e Partecipazione a procedere con l'incarico alla ditta Promozeta s.r.l. (corrente in Leinì - TO – viale Kennedy, 43/45 – P. IVA 08598060013);;
3. di dare atto che la fornitura sarà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma e che contiene i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, ed i dati dell'offerta, prodotta dalla ditta Promozeta s.r.l.;
4. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
5. di impegnare la spesa complessiva di € 1.317,60 o.f.c., su Cap 13040 art. 12 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
6. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
7. di rendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/277/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04010

Servizio di rilegatura del Bollettino della Regione Piemonte 1997-2010 Ditta affidataria Bottega Fagnola – Impegno di spesa di € 4.099,20 o.f.c. sul capitolo 13040 art. 8 - Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa - l'offerta economica, presentata dalla Ditta Ditta Bottega Fagnola s.a.s., (corrente in Torino –via Orvieto, 19 – P.IVA 03819210018), caricata sulla piattaforma MEPA, affidando la rilegatura del Bollettino della Regione Piemonte annate 1997-2010 per un importo totale di € 3.360,00 IVA esclusa comprensivo di uno sconto del 2% secondo l'art. 37 della L.R. n. 8 del 23/1/1984;
2. di dare atto che la fornitura sarà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà stato prodotto automaticamente dalla piattaforma e che conterrà i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, ed i dati dell'offerta, prodotta dalla Ditta Bottega Fagnola s.a.s.;
3. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
4. di impegnare la spesa complessiva di € 4.099.20 o.f.c., su Cap 13040 art. 8 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
5. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolare fattura debitamente vistata;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/280/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04010

Premio Gianni Oberto edizione 2013. Approvazione dei risultati del concorso, individuazione dei vincitori e integrazione impegno di spesa n. 220/2013 cap. 13040 art. 3 Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare i risultati del concorso e l'individuazione dei vincitori, così come dettagliatamente descritti nel verbale allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
2. di integrare l'impegno n. 220/2013 di € 255,00 per il pagamento dell'IRAP dovuto, ai sensi del d.lgs. n. 446/97, capitolo 13040, articolo 3, esercizio finanziario 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/281/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04010

Realizzazione 800 cartelle litografiche - Ditta affidataria L'Artistica Savigliano – Impegno di spesa di € 4.977,60 sul capitolo 13040 art. 8 e di € 1.659,20 sul capitolo 13040 art. 10 - Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa - l'offerta economica, presentata dalla Ditta L'Artistica Savigliano s.r.l. (corrente in Savigliano (CN) – via Togliatti,44 - P.IVA 00243590049), caricata sulla piattaforma MEPA, affidando la stampa di 800 cartelle litografiche per un importo totale di € 5.440,00 + IVA 22%, per un totale di € 6.636,80 o.f.c.;
2. di dare atto che la fornitura verrà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma e che conterrà i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, ed i dati dell'offerta, prodotta dalla Ditta L'Artistica Savigliano s.r.l. (corrente in Savigliano (CN) – via Togliatti,44 - P.IVA 00243590049);
3. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
4. di impegnare la spesa complessiva di € 4.977,60 o.f.c. sul capitolo 13040 art. 8 e di € 1.659,20 o.f.c. sul capitolo 13040 art. 10 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
5. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolare fattura debitamente vistata;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/290/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A04010

Affidamento diretto per la fornitura di servizi - da effettuarsi presso la Biblioteca regionale - alla Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus (Teatro Stabile d'Innovazione). Impegno di spesa di € 10.614,00 o.f.c. sul Cap. 13040 Art. 3 - Esercizio finanziario 2014.

(omissis)

DETERMINA

1. 1. Di aver preso atto che né CONSIP S.p.A. né S.C.R. Piemonte S.p.A. a tutt'oggi, hanno stipulato alcuna convenzione o attivato altro strumento d'acquisto relativo all'approvvigionamento di servizi comparabili con quelli oggetto della trattativa, così come verificato dall'estensore del presente provvedimento;
2. 2. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il servizio di organizzazione relativo agli eventi culturali e di promozione della lettura;
3. 3. di affidare alla ditta Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus (Teatro Stabile d'Innovazione), P. IVA 08899140019, corrente in corso Galileo Ferraris n. 266 - 10134 Torino - il cui preventivo è agli atti dell'Amministrazione (Prot. C.R. n. A00035379 del 13/11/2013) la realizzazione dei servizi espressi in premessa, per un totale complessivo di € 8.700,00 o.f.c. comprensivo dello sconto dell'1% operato quale esonero del versamento del deposito cauzionale;
4. 4. di procedere all'affidamento per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. n. 8/1984;
5. 5. di impegnare, a tal fine, la somma complessiva di € 10.614,00 o.f.c. sul Cap. 13040 art. 3 - Esercizio finanziario 2014;
6. 6. di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata;
7. 7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04010/291/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A04010

Trattamento e hosting immagini per inserimento in digital library - Ditta affidataria CS srl – Impegno di spesa di € 2.810,12 sul capitolo 13040 art. 8 - Esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare per le motivazioni esplicitate in premessa - il servzio di trattamento e hosting di 2.809 immagini per l'inserimento nella digital library della Biblioteca della Regione Piemonte;
2. di approvare - per le motivazioni esplicitate in premessa - l'offerta economica, presentata dalla Ditta Ditta CS s.r.l. (corrente in Collegno (TO) – via Mompantero, 44 - P.IVA 09712420018), caricata sulla piattaforma MEPA, affidando il trattamento e l'hosting di 2.809 immagini per inserimento in digital library per un importo di € 2.303,38 + IVA 22%, per un totale di € 2.810,12 o.f.c. comprensiva di uno sconto del 2% secondo l'art. 37 della L.R. n. 8 del 23/1/1984;
3. di dare atto che la fornitura verrà formalizzata attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma e che contiene i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, e i dati dell'offerta, prodotta dalla Ditta CS s.r.l. (corrente in Collegno (TO) – via Mompantero, 44 - P.IVA 09712420018);
4. di dare atto, inoltre, che il suddetto documento, come previsto dalle Regole del Sistema di E-Procurement, sarà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante, e successivo caricamento a sistema;
5. di impegnare la spesa complessiva di € 2.810,12 o.f.c. sul capitolo 13040 art. 8 del Bilancio del Consiglio regionale – Esercizio Finanziario 2013;
6. di liquidare la spesa relativa sulla base di regolare fattura debitamente vistata;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/250/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0402A

Det. N. A04020/42/2013 del 27.2.13 - integrazione impegno di spesa n. 145/2013 di € 3.000,00 sul cap. 13040, art. 3 - esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare - per le considerazioni espresse in premessa - la stampa di ulteriori 10 numeri settimanali dell'agenzia "Informazioni" alla Copisteria Cornia;
2. di aver verificato, sulla base degli accertamenti espletati, che su Consip S.p.A. e Mepa non esistono convenzione e fornitori che possano procurare il servizio sopradescritto;
3. di autorizzare - per quanto espresso in premessa - l'incremento dell'impegno n. 145/2013 di € 3.000,00 sul cap. 13040, art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale, esercizio finanziario 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/254/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0402A

Contributi per spese di viaggio alle scuole in visita alla sede di Palazzo Lascaris (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di € 2.500,00 o.f.c. sul cap. 17040, art. 1 – esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di affidare - per le considerazioni espresse in premessa - la stampa di ulteriori 10 numeri settimanali dell'agenzia "Informazioni" alla Copisteria Cornia;
2. di aver verificato, sulla base degli accertamenti espletati, che su Consip S.p.A. e Mepa non esistono convenzione e fornitori che possano procurare il servizio sopradescritto;
3. di autorizzare - per quanto espresso in premessa - l'incremento dell'impegno n. 145/2013 di € 3.000,00 sul cap. 13040, art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale, esercizio finanziario 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/255/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A0402A

Ricezione del servizio Ansa Web News Plus Piemonte - impegno di spesa di € 6.100,00 sul cap. 13040, art. 5 - esercizio finanziario 2014.

PREMESSA

Premesso che il Consiglio regionale stipula annualmente una convenzione con l'Agenzia Ansa per i notiziari generali, regionali locali per il Piemonte e per i notiziari Regioni ed Europa Regioni;

Considerato che l'Ansa ha riproposto il servizio di notizie Ansa web news plus Piemonte da utilizzarsi sul Sito Internet del Consiglio regionale e la trasmissione avviene via Internet con protocollo FTP e i takes che li compongono sono trasmessi in tempo reale;

Preso atto che il servizio - che consiste nell'invio di notizie prodotte e selezionate dall'Ansa sui fatti più importanti della Regione Piemonte, immediatamente disponibili grazie a un continuo aggiornamento - ha avuto un riscontro positivo, si intende procedere al rinnovo anche per il 2014;

Vista la delibera DUP n. 95 del 14/09/2012 e verificato, sulla base degli accertamenti espletati, che su CONSIP S.p.A., su SCR Piemonte S.p.A. e MEPA non esistono convenzioni che possano procurare il servizio sopradescritto;

Ritenuto pertanto di procedere direttamente al servizio sopradescritto;

Considerato che il costo per l'anno 2014 ammonta a € 5.000,00 più Iva 22% per un importo complessivo di € 6.100,00;

Visto l'art. 57, comma 2, lettera b) del D.Legs. n. 163/2006;

Vista la Delibera dell'UdP n. 10/2011 recante: "Deliberazione 159/2010 avente ad oggetto "Misure organizzative per l'applicazione dell'art. 3 della l. 13 agosto 2010, n. 136, in materia di tracciabilità dei pagamenti. Approvazione. Modifica e riapprovazione";

Considerato che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/10, il fornitore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti;

Acquisito il Cig n. ZAE0C5C839;

Tutto cio' premesso,

DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - l'Agenzia Ansa alla fornitura, anche per l'anno 2014, di notizie Ansa web news plus Piemonte da utilizzarsi sul Sito Internet del Consiglio regionale;
2. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP S.p.A., su SCR Piemonte S.p.A. e MEPA non esistono convenzioni che possano procurare il servizio sopradescritto;
3. di impegnare, pertanto, la somma di € 6.100,00 sul Cap. 13040, Art. 5 dell'Esercizio Finanziario 2014;
4. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/10, è tenuto a ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/262/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A0402A

Fornitura dei notiziari dell'agenzia ansa su i-pad e/o pc portatile - impegno di spesa di € 46.800,00 sul cap. 13040, art. 5 - esercizio finanziario 2014.

PREMESSA

Premesso che il Consiglio regionale stipula annualmente una convenzione con l'Agenzia Ansa per i notiziari generali, regionali locali per il Piemonte e per i notiziari Regioni ed Europa Regioni;

Considerato che l'Ansa è l'unica agenzia di stampa italiana che è in grado di fornire a tutti gli operatori del mondo dell'informazione e della comunicazione oltre 2000 notizie quotidiane in tempo reale e che ha sviluppato una nuova applicazione di accesso per questi dispositivi mobili tipo i-Phone e i-Pad;

Preso atto che i consiglieri regionali hanno usufruito già negli anni 2011/2013 di questo servizio riscontrandone l'utilità, si è richiesto all'Ansa - corrente in Roma, via della Dataria 94, P.I. 00876481003 - un preventivo anche per l'anno 2014 che lo ha fatto pervenire in data 23.10.2013 (prot. A00032556/A0400A) con le seguenti specifiche:

Fornitura, per l'anno 2014, di 50 login e password per l'accesso, da i-Pad e da computer portatili, ai notiziari Ansa previsti dalla convenzione stipulata con determina n. A0402A/259 del 15 novembre 2013. Il costo del servizio è di € 45.000,00 + Iva 4%

Vista la delibera DUP n. 95 del 14/09/2012 e verificato, sulla base degli accertamenti espletati, che su CONSIP S.p.A., su SCR Piemonte S.p.A. e MEPA non esistono convenzioni che possano procurare il servizio sopradescritto;

Ritenuto pertanto di procedere direttamente alla convenzione sopradescritta;

Visto l'art. 57, comma 2, lettera b) del D.Legs. n. 163/2006;

Vista, altresì, la Delibera dell'UdP n. 10/2011 recante: "Deliberazione 159/2010 avente ad oggetto "Misure organizzative per l'applicazione dell'art. 3 della l. 13 agosto 2010, n. 136, in materia di tracciabilità dei pagamenti. Approvazione. Modifica e riapprovazione";

Considerato altresì che la somma di € 30,00 dovuta quale contributo previsto dall'art. 2 della deliberazione AVCP del 21 dicembre 2011, verrà pagata sull'impegno del 2014 che sarà assunto con determina che prevederà le spese con cassa economale in capo allo staff di Direzione;

Considerato che, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, il fornitore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti;

Acquisito il CIG n. 5433248A14;

Tutto cio' premesso,

DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - l'Agenzia Ansa, corrente in Roma, via della Dataria 94, P.I. 00876481003, alla fornitura dei notiziari su i-Pad e/o pc portatile concedendo al Consiglio regionale 50 login e password;
2. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP S.p.A., su SCR Piemonte S.p.A. e MEPA non esistono convenzioni che possano procurare il servizio sopradescritto;
3. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - il pagamento all'agenzia Ansa del costo relativo all'anno 2014 tramite 2 rate semestrali anticipate a 30 giorni dalla data di emissione della fattura;
4. di impegnare, pertanto, la somma di € 46.800,00 sul Cap. 13040, Art. 5 dell'Esercizio Finanziario 2014;
5. di liquidare la somma di € 30,00 dovuta ai sensi della deliberazione AVCP del 21 dicembre 2011 sull'impegno del 2014 che verrà assunto con determina che prevederà le spese con cassa economale in capo allo staff di direzione;
6. di procedere all'ordinativo mediante corrispondenza secondo gli usi del commercio come prevista dalla l.r. 23.1.84, n. 8;
7. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/10, è tenuto a ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/276/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A0402A

Adesione a progetti culturali (l.r. 6/77, modificata con l.r. 49/78). Autorizzazione ed impegno di spesa di € 37.200,00 o.f.c. Con imputazione sul cap. 17040, art. 2 – esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di aderire, in ottemperanza dei criteri previsti dalla citata deliberazione n. 67/2011, ai progetti culturali dettagliatamente indicati in premessa, secondo le modalità e le condizioni espresse in narrativa;
2. di autorizzare l'erogazione delle somme indicate ai beneficiari individuati nell'allegato elenco che è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
3. di impegnare, in relazione a quanto enunciato in premessa, la somma complessiva di € 37.200,00 con imputazione sul Cap. 17040, Art. 2 - Bilancio 2013 procedendo alla liquidazione degli importi assegnati a fronte di presentazione di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e/o di idonea documentazione;
4. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i beneficiari non sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/282/2013
Data: 26 novembre 2013
Direzione: A0402A

Spese in economia. Acquisto di pubblicazioni di interesse regionale. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 5.717,00 o.f.c. - cap. 13040, art. 9 – esercizio finanziario 2013

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa – la fornitura di prodotti editoriali di interesse regionale;
2. di affidare, avendo preventivamente verificato che su CONSIP spa, SCR Piemonte spa e sul mercato elettronico (www.acquistinretepa.it) non sono presenti convenzioni e fornitori per le forniture in oggetto, la fornitura dei suddetti prodotti realizzati in esclusiva alle seguenti società editrici:

- PRESS GRAFICA s.r.l., Corso Sempione n. 185 - Torino, P. IVA 00125450031 per un importo complessivo di € 2.000,00 o.f.c.;
- PARI O DISPARI EDIZIONI, Via Mazzini n. 3 - Alba (CN), P. IVA 03498220049, per un importo complessivo di € 720,00 o.f.c.;
- EDITRICE IL PUNTO PIEMONTE IN BANCARELLA s.n.c., Strada Settimo n. 92 - Torino, P. IVA 05893190016, per un importo complessivo di € 500,00 o.f.c.;
- A4 SERVIZI GRAFICI s.n.c., Via F.lli Meliga n. 5 - Chivasso (TO), P. IVA 03138180017, per un importo complessivo di € 950,00 o.f.c.;
- UMBERTO ALLEMANDI & C. s.p.a., Via Mancini n. 8 - Torino, P. IVA 04272580012, per un importo complessivo di € 1.547,00 o.f.c.;

3. di impegnare a tal fine la spesa complessiva di € 5.717,00 o.f.c. sul Cap. 13040, art. 9 del Bilancio 2013;
4. di procedere agli ordini delle forniture in questione, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33, lett. d) della l.r. 23/1/84, n. 8;
5. di provvedere al pagamento delle forniture, dando mandato alla ragioneria, nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione e di liquidare le relative spese sulla base di regolari fatture debitamente vistate;
6. di prendere atto che i fornitori, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge 136/2010, sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/286/2013
Data: 27 novembre 2013
Direzione: A0402A

Contributi per l'organizzazione, adesione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni (l.r. 6/77 modificata con l.r. 49/78). Impegno di spesa di € 173.600,00 o.f.c. sul cap. 17040, art. 1 – esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – l'erogazione di contributi agli Enti ed Associazioni di cui all'allegato elenco che è parte integrante della presente determinazione;
2. di impegnare la somma complessiva di € 173.600,00 con imputazione sul Cap. 17040, Art. 1 del Bilancio 2013;
3. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i beneficiari non sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
4. di procedere alla liquidazione degli importi sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, redatta sul modello di "Dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà" predisposto dagli uffici.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/287/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0402A

Adempimenti organizzativi relativi alla consegna delle targhe per i dipendenti in quiescienza e relativo evento di fine anno promosso dal Consiglio regionale. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 2.500,00 o.f.c. Con imputazione sul cap. 13040 art. 2.– esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, gli adempimenti organizzativi relativi all'evento di fine anno;
2. di affidare l'incarico della fornitura e del servizio alla cooperativa sociale "Pausa Cafè scs", corrente in Torino, Via Narzole n. 1 – P. IVA 08973930012, il cui preventivo, dettagliatamente riportato in narrativa, è agli atti dell'Amministrazione regionale, tenuto conto che in applicazione all'art. 4 del decreto n. 95/2012 e sue successive modificazioni per le cooperative sociali di tipo "B" non si applica la normativa riguardante le convenzioni presenti su CONSIP SpA e sul mercato elettronico;
3. di procedere all'ordine, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8;
4. di impegnare a tal fine la somma complessiva di € 2.500,00 o.f.c. con imputazione sul Cap. 13040 Art. 2 – Esercizio finanziario 2013;
5. di provvedere alla liquidazione della relativa spesa sulla base di regolare fattura, debitamente vistata;
6. di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/288/2013
Data: 28 novembre 2013
Direzione: A0402A

Realizzazione di pubblicazioni illustrate. Autorizzazione ed impegno di spesa di complessivi € 14.274,00 o.f.c. sul cap. 13040 art. 3 del Bilancio finanziario 2013.

PREMESSA

Premesso che con deliberazione n. 15 dell'8.02.2013 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato le proposte operative in relazione alle finalità, agli obiettivi ed alle indicazioni programmatiche della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale per l'attività di informazione, di comunicazione istituzionale e pubblicitaria del Consiglio regionale tra cui l'acquisto, la realizzazione e stampa di pubblicazioni a scopo di documentazione della Comunità regionale;

Considerato che la Direzione Comunicazione ritiene di realizzare tre pubblicazioni fotografiche e - più precisamente – una relativa all'archivio fotografico del Consiglio regionale, una su Garibaldi e una sui Carabinieri.

Ritenuto di procedere agli adempimenti organizzativi, facendo fronte alle relative spese e più precisamente:

- la progettazione grafica e l'impaginazione;
- la stampa in mille esemplari di ciascuna pubblicazione;

Verificato, sulla base degli accertamenti espletati, che su CONSIP spa e MEPA non sono presenti convenzioni e fornitori per quanto riguarda il servizio di progettazione grafica;

Ritenuto quindi di rivolgersi direttamente per la citata tipologia di servizio alla ditta Carlo Gaffoglio Design (corrente in via Madama Cristina 37, 10125 Torino – P.IVA 07083760012), già abituale fornitrice del Consiglio regionale, la quale interpellata in merito ha dichiarato la propria disponibilità ad effettuare quanto richiesto ed ha inviato la sua offerta – agli atti dell'Amministrazione regionale, e più precisamente:

- Preventivo n.10/2013 (Prot. C.R A00035749/A0400A-R del 15/11/2013) relativo allo studio e realizzazione layouts immagine di copertina e impaginato, avanzamenti versione scelta e sviluppo menabò completo, realizzazione esecutivi per la stampa per un importo complessivo di Euro 4.392,00 o.f.c. (già comprensivo dello sconto dell'1% quale esonero dal deposito cauzionale e dell'IVA al 22%);

Acquisito il CIG n.ZA00C708FC;

Considerato quindi di procedere all'affidamento al fornitore in precedenza specificato mediante corrispondenza - secondo gli usi del commercio - così come previsto dall'art.33, lett. D) della L.R. 23.1.84 n.8,

Verificato invece, per quanto riguarda la stampa delle pubblicazioni, che il funzionario estensore del presente provvedimento ha accertato che sul Mercato Elettronico della P.A. (MEPA) è acquisibile detto servizio;

Considerato che l'art. 125 comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. consente l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento per servizi e forniture di valore inferiore a € 40.000,00;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'affidamento, mediante l'acquisizione in economia, previo espletamento di una Richiesta di Offerta (RdO) sul MEPA ai sensi dell'art. 328 del DPR n. 207/2010;

Preso atto che Consip S.p.A. ha indetto sul MEPA il bando "Cancelleria 104" in cui si trova il prodotto "stampati tipografici" che è stato selezionato per l'affidamento degli articoli in questione, e che la ditta AGIT MARIOGROS Industrie Grafiche S.r.l., corrente in via A. Vespucci 8 - 10128 Torino – P.IVA 061844, è iscritta su MEPA nell'ambito del medesimo bando;

Dato atto che tramite il portale di Consip S.p.A., in data 21/11 u.s. è stata inviata la RdO n. 352414 - per la stampa di n.3 cataloghi di 1.000 copie ciascuno di 96 pagine stampate a colori in fronte retro, copertina stampata a 4 colori in fronte retro + plastificazione lucida in bianca (formato aperto 46 x 20,5 cm; chiuso 23 x 20,5 cm) - alla ditta AGIT MARIOGROS Industrie Grafiche S.r.l., corrente in via A. Vespucci 8 - 10128 Torino – P.IVA 06184480017, iscritta al MEPA e fornitrice del Consiglio regionale per tale genere di servizi, utilizzando come criterio di aggiudicazione il prezzo più basso, stabilito mediante ribasso del valore sull'importo posto a base d'asta e riportato nelle specifiche tecniche in allegato pari a Euro 10.953,00 + IVA 22%;

Dato atto che nella suddetta procedura telematica sono state stabilite le seguenti date:
- 21/11/2013 per l'inizio della presentazione dell'offerta;
- 22/11/2013 quale termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

Preso atto che la ditta succitata ha presentato, tramite procedura telematica e nei termini previsti, l'offerta economica (ns. protocollo n.A00036802/A0400A-R del 25/11/2013) per n.3.000 cataloghi ad un prezzo di Euro 8.100,00 + IVA al 22%, per un totale di Euro 9.882,00 o.f.c.;

Acquisito il CIG n Z770C709B3;

Atteso che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e conterrà i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, e i dati dell'offerta prodotta dalla ditta AGIT MARIOGROS Industrie Grafiche S.r.l. e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;

Visto l'art. l'articolo 1, comma 1 del DL, 6 luglio 2012, n. 95 come sostituito dalla legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135;

Considerato quindi di procedere – per l'affidamento dei due servizi in precedenza elencati – ad impegnare complessivamente la somma di € 14.274,00 o.f.c. sul cap. 13040 art. 3 del Bilancio finanziario 2013, procedendo alla liquidazione delle spese sulla base di regolari fatture;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 10/2011 "Misure organizzative per l'applicazione dell'art. 3 della legge 13/08/2010, n. 136, in materia di tracciabilità e pagamenti" e successive modificazioni;

Considerato che, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, i fornitori sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;

Tutto cio' premesso,

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, gli adempimenti organizzativi relativi alla realizzazione di tre pubblicazioni fotografiche e - più precisamente – una relativa all'archivio fotografico del Consiglio regionale, una su Garibaldi e una sui Carabinieri.
2. di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP SpA e MEPA non esistono convenzioni e fornitori per quanto riguarda il servizio di progettazione grafica;
3. di affidare la relativa fornitura alla ditta Carlo Gaffoglio Design (corrente in via Madama Cristina 37, 10125 Torino – P.IVA 07083760012) il cui preventivo, dettagliatamente riportato in narrativa, è agli atti dell'Amministrazione regionale, per un importo di Euro 4.392,00 o.f.c.
4. di procedere all'ordine, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8;
5. di aver verificato che, per quanto invece riguarda il servizio di stampa delle pubblicazioni, sul MEPA è acquisibile detto servizio, all'interno del bando "Cancelleria 104";
6. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n.352414, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare il servizio di stampa delle pubblicazioni alla ditta AGIT MARIOGROS Industrie Grafiche S.r.l. (corrente in via A. Vespucci 8 - 10128 Torino – P.IVA 06184480017), per un importo pari a Euro 9.882,00 o.f.c.;
7. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il documento di stipula che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del mercato elettronico e che contiene i dati della RdO, predisposta dall'Amministrazione, e i dati dell'offerta, prodotta dalla ditta succitata;
8. di procedere per entrambi i servizi all'impegno di spesa di complessivi € 14.274,00 o.f.c. sul cap. 13040 art. 3 del Bilancio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
9. di prendere atto che i fornitori, per effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti ad eccezione della collaborazione;
10. di provvedere alla liquidazione delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A0402A/289/2013
Data: 29 novembre 2013
Direzione: A0402A

Organizzazione mostra "Arte e scienza tra Settecento e Ottocento, John Latham e l'illustrazione ornitologica". Autorizzazione e impegno di spesa di € 18.814,82 con imputazione per €12.139,92 sul cap. 13040, art. 2 di cui € 10.444,41 bil. 2013 e la parte residua di € 1.695,51 sul corrispondente cap. E art. Bil. 2014 , € 1.874,90 sul cap. 13040, art. 14, € 4.800,00 sul cap. 17040, art. 2 – bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – gli adempimenti organizzativi relativi all'allestimento della mostra "Arte e scienza tra settecento e ottocento, Johm Latham e l'illustrazione ornitologica", approvata dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 9 luglio 2013, nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'opera "A general synopsis of birds" di John Latham (1781) del fondo librario Bonomi Bolchini, conservato presso la Biblioteca della Regione Piemonte;
2. di prendere atto che detta mostra realizzata in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali e la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino si terrà dal 23 gennaio all'8 marzo 2014 presso gli spazi espositi – concessi in uso gratuito – della Biblioteca Nazionale Universitari (Torino, Piazza Carlo Alberto, 3);
3. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino – ABNUT (Torino, Piazza Carlo Alberto 3 – C.F. 97739400014), l'incarico di svolgere il servizio di assistenza e sorveglianza nei giorni di apertura della mostra, a fronte di un contributo forfettario di € 4.800,00 o.f.c.;
4. di affidare l'incarico della progettazione grafica della mostra alla Ditta Carlo Gaffoglio Design (Torino, Via Madama Cristina, 37 – P.I. 07083760012) per un importo complessivo di € 2.989,00 o.f.c. e di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP SpA e MEPA non esistono convenzioni e fornitori per quanto riguarda il servizio di progettazione grafica
5. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 345881, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla Ditta F.lli Mano di Mano G. & C. (Sommariva Perno (CN), Via Cuneo 6 – C.F. e P.I. 00824870042) il servizio di allestimento della mostra, come dettagliatamente indicato in premessa, per un importo complessivo di € 8.400,92 o.f.c.;
6. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
7. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 350566, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla Ditta L'Artistica Savigliano (Savigliano, Via Togliatti 44 – C.F. e P.I. 00243590049) il servizio di stampa delle illustrazioni dell'opera contenute in una cartella con frontespizio di presentazione, per un importo complessivo di € 1.874,90 o.f.c.;

8. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
9. di autorizzare la stipula della polizza per la copertura assicurativa del materiale che verrà esposto in mostra e di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico al broker Willis Italia S.p.a. (Sede Legale Milano, Via Tortona 33 – C.F. e P. I. 03902220486) per un premio lordo forfait di € 750,00 o.f.c.;
10. di procedere agli ordini, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8, per quanto riguarda i fornitori di beni e servizi;
11. di impegnare a copertura della suddetta spesa la somma complessiva di € 18.814,82 con imputazione per:
per € 12.139,92 sul Cap. 13040, Art. 2 di cui € 10.444,41 sull'Esercizio Finanziario 2013 e precisamente
€ 8.400,92 -F.lli Mano di Mano G. & C.
€ 750,00 -Willis Italia S.p.a..
€ 1.293,49 - Carlo Gaffoglio Design
e la parte residua di € 1.695,51sul corrispondente Capitolo ed Articolo dell'Esercizio Finanziario 2014 a favore di Carlo Gaffoglio Design;
per € 1.874,90 sul Cap. 13040, Art. 14 Esercizio Finanziario 2013 - L'Artistica Savigliano S.r.l.
per € 4.800,00 sul Cap. 17040, Art. 2 Esercizio Finanziario 2013 – Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino – ABNUT
12. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i fornitori (ad esclusione dell'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino) sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
13. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate e sulla base di documentata rendicontazione delle spese sostenute per quanto concerne il contributo all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino - ABNUT.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/251/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta Femminile Regionale. Collaborazione al progetto "Le invisibili - Coadiuvanti, collaboratrici familiari, socie lavoranti e non dichiarate delle piccole imprese"e contributo finanziario a CNA Piemonte - Impegno di spesa di Euro 3.000,00 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 2 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa – gli adempimenti organizzativi relativi all'allestimento della mostra "Arte e scienza tra settecento e ottocento, Johm Latham e l'illustrazione ornitologica", approvata dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 9 luglio 2013, nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'opera "A general synopsis of birds" di John Latham (1781) del fondo librario Bonomi Bolchini, conservato presso la Biblioteca della Regione Piemonte;
2. di prendere atto che detta mostra realizzata in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali e la Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino si terrà dal 23 gennaio all'8 marzo 2014 presso gli spazi espositi – concessi in uso gratuito – della Biblioteca Nazionale Universitari (Torino, Piazza Carlo Alberto, 3);
3. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino – ABNUT (Torino, Piazza Carlo Alberto 3 – C.F. 97739400014), l'incarico di svolgere il servizio di assistenza e sorveglianza nei giorni di apertura della mostra, a fronte di un contributo forfettario di € 4.800,00 o.f.c.;
4. di affidare l'incarico della progettazione grafica della mostra alla Ditta Carlo Gaffoglio Design (Torino, Via Madama Cristina, 37 – P.I. 07083760012) per un importo complessivo di € 2.989,00 o.f.c. e di aver verificato che, sulla base degli accertamenti espletati, su CONSIP SpA e MEPA non esistono convenzioni e fornitori per quanto riguarda il servizio di progettazione grafica
5. i approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 345881, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla Ditta F.lli Mano di Mano G. & C. (Sommariva Perno (CN), Via Cuneo 6 – C.F. e P.I. 00824870042) il servizio di allestimento della mostra, come dettagliatamente indicato in premessa, per un importo complessivo di € 8.400,92 o.f.c.;
6. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
7. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 350566, presentata sul portale del Mercato Elettronico della P.A. e acquisita agli atti e di affidare pertanto alla Ditta L'Artistica Savigliano (Savigliano, Via Togliatti 44 – C.F. e P.I. 00243590049) il servizio di stampa delle illustrazioni dell'opera contenute in una cartella con frontespizio di presentazione, per un importo complessivo di € 1.874,90 o.f.c.;

8. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso il "documento di stipula", che verrà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
9. di autorizzare la stipula della polizza per la copertura assicurativa del materiale che verrà esposto in mostra e di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, l'incarico al broker Willis Italia S.p.a. (Sede Legale Milano, Via Tortona 33 – C.F. e P. I. 03902220486) per un premio lordo forfait di € 750,00 o.f.c.;
10. di procedere agli ordini, per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio ai sensi dell'art. 33, lett. D) della l.r. 23.1.84, n. 8, per quanto riguarda i fornitori di beni e servizi;
11. di impegnare a copertura della suddetta spesa la somma complessiva di € 18.814,82 con imputazione per:
per € 12.139,92 sul Cap. 13040, Art. 2 di cui € 10.444,41 sull'Esercizio Finanziario 2013 e precisamente
€ 8.400,92 -F.lli Mano di Mano G. & C.
€ 750,00 -Willis Italia S.p.a..
€ 1.293,49 - Carlo Gaffoglio Design
e la parte residua di € 1.695,51sul corrispondente Capitolo ed Articolo dell'Esercizio Finanziario 2014 a favore di Carlo Gaffoglio Design;
per € 1.874,90 sul Cap. 13040, Art. 14 Esercizio Finanziario 2013 - L'Artistica Savigliano S.r.l.
per € 4.800,00 sul Cap. 17040, Art. 2 Esercizio Finanziario 2013 – Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino – ABNUT
12. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, i fornitori (ad esclusione dell'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino) sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti;
13. di provvedere al pagamento delle relative spese sulla base di regolari fatture, debitamente vistate e sulla base di documentata rendicontazione delle spese sostenute per quanto concerne il contributo all'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino - ABNUT.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/253/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta regionale dei Giovani. Realizzazione buste in carta personalizzate definite "shopper bags" con logo CRP (Consiglio regionale del Piemonte). Affidamento mediante Mercato Elettronico del servizio di composizione grafica e stampa alla ditta Print Time sas. Impegno di spesa di € 2.293,6 o.f.c. sul capitolo 16040 art. 6 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 334657 avente ad oggetto la realizzazione di buste in carta personalizzate definite "shopper bags" con logo CRP (Consiglio regionale del Piemonte).presentata sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dalla ditta Print Time sas, caricata a sistema ed acquisita agli atti;
2. di affidare pertanto il servizio di composizione grafica e stampa di n. 500 "shopper bags"con le caratteristiche tecniche indicate nella sopraccitata offerta relativa alla RdO n. 334657, alla ditta Print Time sas con sede in Torino, via Matera, 9 codice fiscale e partita IVA 07171730018, per un importo di Euro 2.293,60 oneri fiscali compresi;
3. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso "il documento di stipula" che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e conterrà i dati della RdO predisposta dall'Amministrazione e dell'offerta prodotta dalla ditta Print Time sas e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
4. di liquidare la spesa in seguito a presentazione di fattura e previa attestazione della regolarità del servizio prestato;
5. di prendere atto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, il fornitore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari
6. di impegnare la somma di Euro 2.293,60 o.f.c. sul capitolo 16040 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/256/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta regionale dei Giovani. Realizzazione della pubblicazione "I Piemontesi che fecero l'impresa. La costruzione dell'Unità attraverso lo sguardo generazionale: i giovani, il territorio e l'azione politica". Affidamento mediante Mercato Elettronico del servizio di ideazione grafica, impaginazione e stampa alla ditta Agit Mariogros Industrie Grafiche s.r.l. Impegno di spesa di € 2.257,00 o.f.c. sul capitolo 16040 art. 6 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 334657 avente ad oggetto la realizzazione di buste in carta personalizzate definite "shopper bags" con logo CRP (Consiglio regionale del Piemonte).presentata sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dalla ditta Print Time sas, caricata a sistema ed acquisita agli atti;
2. di affidare pertanto il servizio di composizione grafica e stampa di n. 500 "shopper bags"con le caratteristiche tecniche indicate nella sopraccitata offerta relativa alla RdO n. 334657, alla ditta Print Time sas con sede in Torino, via Matera, 9 codice fiscale e partita IVA 07171730018, per un importo di Euro 2.293,60 oneri fiscali compresi;
3. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso "il documento di stipula" che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e conterrà i dati della RdO predisposta dall'Amministrazione e dell'offerta prodotta dalla ditta Print Time sas e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
4. di liquidare la spesa in seguito a presentazione di fattura e previa attestazione della regolarità del servizio prestato;
5. di prendere atto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, il fornitore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari
6. di impegnare la somma di Euro 2.293,60 o.f.c. sul capitolo 16040 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/257/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta Femminile Regionale. Collaborazione al progetto "Memorie disperse memorie salvate"e contributo finanziario all'Associazione culturale Ardp-Archivio delle Donne in Piemonte - Impegno di spesa di Euro 3.000,00 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 2 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare l'offerta economica relativa alla RdO n. 332182 avente ad oggetto l'ideazione grafica, impaginazione e stampa in 1.000 copie della pubblicazione "I Piemontesi che fecero l'impresa. La costruzione dell'Unità attraverso lo sguardo generazionale: i giovani, il territorio e l'azione politica", curata dalla Consulta regionale dei Giovani presentata sul portale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) dalla ditta Agit MarioGros Industrie Grafiche srl, caricata a sistema ed acquisita agli atti;
2. di affidare pertanto il servizio di ideazione grafica, impaginazione e stampa in 1000 copie della pubblicazione predetta con le caratteristiche tecniche indicate nella sopraccitata offerta relativa alla RdO n. 332182, alla ditta Agit Mariogros Industrie Grafiche srl, con sede in Beinasco , viale Risorgimento 11, codice fiscale e partita IVA 06184480017, per un importo di Euro 2.257,00 oneri fiscali compresi;;
3. di dare atto che il servizio verrà formalizzato attraverso "il documento di stipula" che sarà prodotto automaticamente dalla piattaforma del Mercato Elettronico e conterrà i dati della RdO predisposta dall'Amministrazione e dell'offerta prodotta dalla ditta Agit Mariogros Industrie Grafiche srl e che tale documento si riterrà validamente perfezionato al momento della sottoscrizione digitale del Punto Ordinante;
4. di liquidare la spesa in seguito a presentazione di fattura e previa attestazione della regolarità del servizio prestato;
5. di prendere atto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, il fornitore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
6. di impegnare la somma di Euro 2.257,00 o.f.c. sul capitolo 16040 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/258/2013
Data: 19 novembre 2013
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Cerimonia in onore di Gino Bartali "Giusto tra le nazioni" presso il Consiglio regionale. Spese di ospitalità. Impegno di spesa di € 170,60 o.f.c. sul capitolo 16040 art. 5 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare gli adempimenti amministrativi per provvedere alla sistemazione alberghiera del sig. Andrea Bartali e della dott.sa Laura Morini in occasione della cerimonia pubblica in onore di Gino Bartali, "Giusto tra le nazioni" promossa dal Comitato Resistenza e Costituzione, che si terrà presso la sede del Consiglio regionale la mattina del 21 novembre 2013;
2. di affidare l'incarico per la sistemazione alberghiera in camera singola del sig. Bartali e della dott.sa Morini la sera del 20 novembre 2013 a "Le Petit" Hotel, sito in Torino, via San Francesco d'Assisi n. 21, partita IVA 00750010019, per un importo complessivo di € 170,60 o.f.c.;
3. di impegnare, a copertura della spesa, l'importo di € 170,60 o.f.c. sul capitolo 16040, articolo 5, del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013;
4. di procedere alla stipulazione del contratto per mezzo di scambio di corrispondenza;
5. di liquidare la spesa su presentazione di regolare fattura e previa attestazione della regolarità della prestazione;
6. di prendere atto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge n. 136/2010, il fornitore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/264/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta Femminile Regionale. Collaborazione al progetto Donne, Diritti, Dignità – Collaborazione alla realizzazione del documentario " Donne Dentro" - Contributo finanziario a Soroptimist International Club di Cuneo - Impegno di spesa di Euro 3.000,00 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 2 bilancio 2013

(omissis)

DETERMINA

1. di collaborare con L'Associazione Soroptimist International - sezione di Cuneo per la realizzazione del filmato documentario "Donne dentro" nell'ambito del progetto "Donne, diritti, dignità
2. di autorizzare, nell'ambito delle attività della Consulta femminile regionale, l'erogazione di un contributo finanziario di Euro 3.000,00 all'associazione Soroptimist International - sezione di Cuneo, Corso Nizza 59, Cuneo, C.F. 96038040042
3. di prendere atto che l'associazione Soroptimist International, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della Legge 136/2010, non è tenuta ad ottemperare agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla suddetta Legge;
4. di impegnare a tal fine la somma di Euro 3.000,00 assegnata sull'articolo 2 del capitolo 16040 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013;
5. di procedere alla liquidazione di detta somma sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, da trasmettersi con dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà entro 90 giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa;

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/267/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta Femminile Regionale. Collaborazione al progetto "Punto accoglienza" e contributo finanziario alla Fondazione Medicina a misura di donna onlus- Impegno di spesa di Euro 8.000,00 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 2 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di collaborare con la Fondazione Medicina a misura di donna onlus al progetto ""Punto accoglienza";
2. di autorizzare a tal fine, nell'ambito delle attività della Consulta femminile regionale, l'erogazione di un contributo finanziario di Euro 8.000,00 dalla Fondazione Medicina a misura di donna onlus con sede legale in via Pietro Micca 9, Torino e sede operativa presso la Direzione Universitaria di Ginecologia e Ostetricia – Presidio Ospedaliero Sant'Anna, Via Ventimiglia 3 - Torino CF 97721930010;
3. di prendere atto che a Fondazione Medicina a misura di donna onlus, per gli effetti ed ai sensi dell'articolo 3 della Legge 136/2010, non è tenuta ad ottemperare agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla suddetta Legge;
4. di impegnare a tal fine la somma di Euro 8.000,00 assegnata sull'articolo 2 del capitolo 16040 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013;
5. di procedere alla liquidazione di detta somma sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, da trasmettersi con dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà entro 90 giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa;

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/268/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta Europea. Affidamento incarico realizzazione Progetto "Europa, così lontana e così vicina. Spunti di riflessione sull'Europa che vorremmo" alla Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura. Impegno di spesa di euro 20.740,00 o.f.c. cap. 16040, art. 4, bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di approvare la realizzazione del Progetto "Europa, così lontana e così vicina. Spunti di riflessione sull'Europa che vorremmo", autorizzando l'organizzazione del primo momento dedicato al tema "New Media, Musica ed Europa. Esiste un linguaggio comune?"che si svolgerà il 18 dicembre 2013 presso il Campus Einaudi dell'Università di Torino;
2. di affidare l'incarico per la sua realizzazione alla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, corrente in Torino, via Santa Teresa n. 15, P. IVA 07704940019, al costo di euro 17.000,00, più IVA 22%, per un totale di euro 20.740,00 o.f.c.;
3. di procedere all'ordine per mezzo corrispondenza, così come previsto dall'art. 33 lettera d) della Legge regionale n. 8/84;
4. di liquidare il predetto importo, previa attestazione di regolarità della prestazione ed a seguito di presentazione di regolare fattura;
5. di prendere atto che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 136/2010, i fornitori sono tenuti ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari
6. impegnare la spesa complessiva di euro 20.740,00 o.f.c., sul capitolo 16040, articolo 4 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013.
7. di rimandare a successivi provvedimenti determinativi l'organizzazione delle altri fasi del Progetto culminanti con la celebrazione, nell'ambito del Salone del Libro di Torino (8-12 maggio 2014), della Festa dell'Europa e del 30° anniversario del concorso "Diventiamo cittadini europei."

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/269/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta Europea. Attuazione Protocollo d'Intesa con Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE) per realizzazione iniziativa di Alta formazione sui temi dell'integrazione europea e delle relazioni internazionali. Impegno di spesa di euro 30.000,00 o.f.c cap. 16040, art. 4, bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. Di procedere all'attuazione del Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE), sottoscritto dalle parti in data 20 novembre 2013, per la realizzazione di un'iniziativa di Alta formazione sui temi dell'integrazione europea e delle relazioni internazionali;
2. Di disporre, come previsto dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza relativa all'approvazione del Protocollo n. 144 del 19 novembre 2013, l'erogazione della somma di euro 30.000,00 o.f.c., in favore dell'Istituto Universitario di Studi Europei (IUSE), corrente in Lungo Dora Siena n. 100/A, Torino, codice fiscale 80084690017 - P. IVA 02975140019;
3. Di provvedere alla copertura della spesa impegnando la somma di euro 30.000,00 o.f.c. con imputazione sul capitolo 16040 articolo 4 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013;
4. Di prendere atto che il beneficiario non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010;
5. Di liquidare il contributo finanziario previa presentazione, da parte dell'Istituto Universitario di Studi Europei, di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà e/o di idonea documentazione.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/270/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Iniziative per il 70° anniversario della Liberazione. Concessione di un contributo finanziario all'ANPI Comitato Provinciale di Torino. Impegno di spesa € 2.500,00 sul Cap. 16040 art. 5 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare, nell'ambito dell'attività del Comitato Resistenza e Costituzione, il sostegno all'iniziativa del cofanetto didattico - divulgativo promosso in occasione del 70° anniversario della Liberazione dall'ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Comitato Provinciale di Torino;
2. di disporre pertanto la concessione, a titolo di contributo finanziario, della somma di € 2.500,00 in favore dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Comitato Provinciale di Torino, con sede in Torino, via del Carmine n. 14, codice fiscale 80171270012;
3. di provvedere alla copertura della spesa impegnando la somma di € 2.500,00 sul capitolo 16040 articolo 5 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013;
4. di prendere atto che il beneficiario non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010;
5. di liquidare il contributo finanziario previa presentazione, da parte dell'ANPI Comitato provinciale di Torino, di regolare rendicontazione.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/271/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Progetto "Interpretazioni e interpreti della Costituzione". Collaborazione con il Dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Impegno di spesa di € 10.000,00 sul capitolo 16040 art. 5 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare gli adempimenti amministrativi per la prosecuzione, nell'ambito delle attività del Comitato Resistenza e Costituzione, in collaborazione con il Dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", del progetto "Interpretazioni e interpreti della Costituzione. La Repubblica dopo il 1993";
2. di disporre l'erogazione in favore del Dipartimento di Studi per l'economia e l'impresa dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", con sede in Novara, via Perrone 18, codice fiscale 94021400026, partita IVA 01943490027, di un contributo finanziario di € 10.000,00 a titolo di partecipazione del Consiglio regionale alle spese di realizzazione del progetto per il terzo anno di attività;
3. di impegnare, a copertura della spesa, la somma di € 10.000,00 sul capitolo 16040 articolo 5 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013;
4. di liquidare l'importo previa presentazione, da parte del Dipartimento, di regolare rendicontazione completa di relazione sullo svolgimento del progetto e di prospetto analitico delle entrate e delle spese sostenute;
5. di prendere atto che il beneficiario non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/272/2013
Data: 21 novembre 2013
Direzione: A04030

Comitato Resistenza e Costituzione. Realizzazione progetto "Vitrine – alle radici della democrazia" in collaborazione con la Gam di Torino. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 25.000,00 sul cap. 16040, art. 5 – esercizio finanziario 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare la realizzazione, nell'ambito delle attività del Comitato Resistenza e Costituzione, della seconda edizione del progetto "Vitrine – Alle radici della democrazia" in collaborazione con la GAM – Galleria Civica d'arte Moderna e Contemporanea di Torino, secondo le modalità e le condizioni espresse in narrativa;
2. di impegnare in favore della Fondazione Torino Musei – di cui la GAM è articolazione – con sede in Torino, via Magenta 31, codice fiscale 97629700010, la somma di € 25.000,00 con imputazione sul Cap. 16040, Art. 5 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2013;
3. di procedere alla liquidazione dell'importo assegnato a fronte di presentazione di regolare rendicontazione, completa di relazione sullo svolgimento del progetto e di prospetto analitico delle entrate e delle spese sostenute;
4. di prendere atto che, per gli effetti ed ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010, il beneficiario non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/278/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta regionale dei Giovani. Riduzione impegno di spesa n. 265/2013 e ripristino disponibilità per Euro 2.502,82 sul capitolo 16040 art. 6 bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, a disimpegnare la somma di Euro 2.502,82 dall'impegno n. 265/2013 assunto con determinazione dirigenziale rep. n. A04030/128/2013;
2. di ripristinare la disponibilità della somma di Euro 2.502,82 sul cap. 16040 art. 6 del bilancio 2013.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/279/2013
Data: 22 novembre 2013
Direzione: A04030

Autorizzazione alla liquidazione delle fatture n. 2 e n. 3 del 28/02/2012 di Telecuneo s.r.l. e delle fatture n. 6 e 7 dell'Editrice Televisiva s.r.l. relative alla campagne di comunicazione sul gioco d'azzardo e sulla sicurezza stradale della Consulta regionale dei Giovani. Impegno di spesa di Euro 2.168,32 o.f.c. Cap. 16040 art. 6 Bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare – per le motivazioni espresse in premessa- la liquidazione delle fatture:
n. 2 del 28/02/2012 di Euro 304,92 (circuitazione spot sul gioco d'azzardo) e n. n. 3 del 28/02/2012 di Euro 592,90 (circuitazione spot sulla sicurezza stradale) alla Concessionaria televisiva Telecuneo s.r.l – Via Rocca De' Baldi, 18 – 10127 Torino – Codice Fiscale 00608220042- Partita Iva 07801650016;
n. 6 del 28/02/2012 di Euro 423,50 (trasmissione spot sul gioco d'azzardo) e n. 7 di Euro 847,00 (trasmissione spot sulla sicurezza stradale) alla Concessionaria televisiva Editrice Televisiva Piemontese – Via Rocca De' Baldi, 20 – 10127 Torino – Partita Iva e Codice fIscale 01796130019;
2. di impegnare la somma di Euro 2.168,32 o.f.c. sul Cap. 16040 art. 6 del Bilancio del Consiglio regionale, Esercizio finanziario 2013 per la liquidazione delle predette fatture relative alle campagne di comunicazione citate promosse dalla Consulta regionale dei Giovani.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04030/284/2013
Data: 26 novembre 2013
Direzione: A04030

Consulta regionale dei Giovani. Attuazione Protocollo d'Intesa con l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino per la realizzazione di iniziative culturali e formative congiunte. Impegno di spesa di Euro 10.000,00 o.f.c cap. 16040, art. 6, bilancio 2013.

(omissis)

DETERMINA

1. di procedere all'attuazione del Protocollo d'intesa tra il Consiglio regionale e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, sottoscritto dalle parti in data 20 novembre 2013, per la realizzazione delle iniziative culturali e formative congiunte descritte in premessa;
2. di disporre, come previsto dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza relativa all'approvazione del Protocollo n. 145 del 19 novembre 2013, l'erogazione della somma di euro 10.000,00 in favore dell'Accademia Albertina di Belle Arti, corrente in Via Accademia Albertina, 6 - Torino, codice fiscale 8009257011;
3. di provvedere alla copertura della spesa impegnando la somma di euro 10.000,00 con imputazione sul capitolo 16040 articolo 6 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013;
4. di prendere atto che il beneficiario non è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari dall'articolo 3 della legge n. 136/2010;

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Consiglio Regionale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
Num. rep. A04040/283/2013
Data: 26 novembre 2013
Direzione: A04040

Spese per il funz. del Co.Re.Com. L.r.7/1/01, n.1 servizio raccolta-elaborazione grafica su mappa, mediante piattaforma web, dati relativi alla disponibilita' segnale tv digitale su base comunale. Conferimento incarico csp-innovazione nelle ict. impegno spesa di € 13.365,00 ofc-cap.11070-art.1, bilancio 2013 del Consiglio regionale.

(omissis)

DETERMINA

1. Di procedere, in attuazione del Programma di attività del Corecom per l'anno 2013, così come da integrazione adottata con delibera del Comitato n. 16/2013 e approvata con delibera dell'Ufficio dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n.137/2013, ad una raccolta ed elaborazione grafica su mappa, mediante piattaforma web, di dati relativi alla disponibilità del segnale digitale su base comunale, ivi compresi quelli emersi dall'indagine condotta da questo Comitato presso le Istituzioni piemontesi, al fine di fornire un valido contributo alla soluzione dell'annoso problema della mancata ricezione, in particola del segnale RAI, in diverse aree del Piemonte;
2. Di dare atto, sulla base degli accertamenti espletati dal funzionario estensore, che questo servizio di raccolta ed elaborazione grafica su mappa, mediante piattaforma web, di dati relativi alla disponibilità del segnale digitale su base comunale non è acquisibile sul Mercato elettronico di Consip spa in quanto non sono attive convenzioni né altri strumenti di acquisto gestiti da Consip spa aventi ad oggetto servizi conformi a questa tipologia di necessità del Corecom;
3. Di attivare, pertanto, un'autonoma procedura per l'approvvigionamento del succitato servizio e, nello specifico, di procedere all'acquisizione in economia mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario ai sensi dell' art. 125, comma 11, del D.Lgs. 163/2006, così come recepito dall'art.46, comma 1, del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio regionale del Piemonte approvato con la DCR n. 221 – 3083 del 29.1.2002 e modificato relativamente agli artt. 44, 45 e 46 con la DCR n. 114-7666 del 20.2.2007;
4. Di dare atto che presso la Direzione Innovazione della Regione Piemonte già esiste una piattaforma web in grado di soddisfare, opportunamente adattata, le esigenze del Corecom e che questo sistema web based è stato progettato e sviluppato da CSP-Innovazione nelle ICT sc a rl, il Centro di innovazione e ricerca della Pubblica Amministrazione piemontese per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, corrente in Torino, via Nizza, 150, che annovera tra i suoi soci anche la Regione Piemonte;
5. Di affidare, pertanto, la realizzazione del servizio di cui trattasi al suddetto organismo di ricerca regionale del quale si approva l'offerta con una previsione di spesa pari ad € 13.365,00 ofc e al netto dello sconto dell' 1% operato quale esonero dal versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 37 della l.r. 8/84;
6. Di impegnare, a tal fine, una somma di pari importo sul cap. 11070, art. 1, del Bilancio 2013 del Consiglio regionale;

7. Di procedere all'ordine per mezzo di lettera commerciale - ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.r. 23.1.84, n. 8 e s.m.i. - controfirmata per accettazione dall'affidatario;
8. Di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura, debitamente vistata;
9. Di prendere atto che il fornitore, per gli effetti ed ai sensi dell'art.3 della L.136/2010 come modificata dal DL 187/2010 convertito con L.217/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari), è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti.

Il Direttore
Domenico Tomatis

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1111
D.D. 28 marzo 2014, n. 234
Approvazione delle istruzioni operative per le domande di contributo per l'attribuzione dei benefici economici per il periodo di programmazione 2007-2013 concernente il Fondo europeo per la pesca (FEP), relative alle Misure dell'Asse 2. Bando approvato con D.D. n. 114 del 05.03.2014.

La Giunta regionale con deliberazione n. 28-7184 del 03.03.2014 ha approvato i criteri per l'attribuzione dei benefici economici per interventi nel Settore della Pesca e acquacoltura cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca (FEP) Regolamento (CE) n. 1198/2006, relativi alle Misure dell'Asse 2;

considerato che la stessa D.G.R. stabiliva altresì di demandare l'adozione del bando e tutti gli atti necessari e conseguenti al Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione Agricoltura per la gestione del FEP;

vista la determinazione dirigenziale n. 114 del 05.03.2014 di approvazione del 4° bando relativo alle Misure dell'Asse 2 per il periodo di programmazione 2007-2013;

ritenuto necessario elaborare le istruzioni operative a cui devono attenersi i beneficiari ai fini della liquidazione del contributo concesso e la relativa modulistica allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

per quanto non previsto nelle presenti istruzioni si rinvia al bando approvato con la suddetta D.D. n. 114 del 05.03.2014;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008 e s.m.i.,

determina

- di approvare, per quanto in premessa motivato, le istruzioni operative di cui al 4° bando approvato con determinazione dirigenziale n. 114 del 05.03.2014 e la modulistica per le Misure dell'Asse 2 di cui al Fondo europeo per la pesca (FEP) 2007-2013, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Carlo Di Bisceglie

Allegato

Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca

Direzione Agricoltura

Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica

FONDO EUROPEO PER LA PESCA
FEP 2007-2013
REGOLAMENTO (CE) N. 1198 DEL 27 LUGLIO 2006

BANDO APPROVATO
CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 114 DEL 05.03.2014

ISTRUZIONI OPERATIVE IN MATERIA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

INDICE

1 PARTE GENERALE pag. 3
1.1 Generalità dell'erogazione dei contributi pag. 3
1.2 Controlli pag. 3

2. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE MISURE:
Misura 2.1 - Sottomisura 1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Misura 2.2 - Pesca nelle acque Interne
Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione pag. 3
2.1 Accertamento stato finale dei lavori e liquidazione della totalità del contributo concesso pag. 3
2.1 a) Finalità dell'accertamento pag. 3
2.1 b) Liquidazione della totalità del contributo concesso pag. 3
2.2 Documentazione tecnico-amministrativa pag. 4
2.3 Modello accertamento stato finale dei lavori pag. 5
2.4 Documentazione da conservare presso la Ditta pag. 5
2.5 Obblighi del beneficiario pag. 6
2.6 Diritti del beneficiario pag. 6

3. MODELLO (Accertamento stato finale dei lavori) pag. 8

4. INDICATORI DI IMPATTO FINALE pag. 10

5. ELENCO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI pag. 13

6. DICHIARAZIONI pag. 14

1. PARTE GENERALE

1.1 Generalità dell'erogazione dei contributi

Il beneficiario per poter accedere all'erogazione dei contributi deve produrre la documentazione indicata ai paragrafi successivi.

I documenti che accompagnano la liquidazione, se non diversamente indicato, devono essere in originale datati e sottoscritti dal richiedente o dal legale rappresentante della ditta beneficiaria.

Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione Agricoltura, incaricato della liquidazione del contributo, si riserva di richiedere ogni altra documentazione ritenuta necessaria al completamento dell'iter amministrativo.

Tutti gli atti presentati alla Regione Piemonte devono riportare il riferimento al Programma FEP (Fondo europeo per la pesca) Regolamento (CE) n. 1198/2006 Bando regionale 2007-2013, alla Misura corrispondente ed alla determinazione dirigenziale di approvazione del progetto.

La liquidazione del contributo avverrà sulla base delle spese risultanti dalle fatture fiscalmente regolari, debitamente quietanzate.

Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica accerta la regolarità della dichiarazione di inizio lavori o sullo stato di avanzamento lavori o della richiesta del saldo ed ultimazione lavori e della prescritta documentazione e, a seguito di verifica tecnico-amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati, provvede alla liquidazione.

1.2 Controlli

La Regione Piemonte esegue i controlli amministrativi nelle diverse fasi relative all'approvazione del progetto, stato di avanzamento lavori e saldo del contributo.
La Regione Piemonte esegue il controllo in azienda prima della liquidazione del contributo.
Il controllo tecnico-amministrativo è svolto dopo la richiesta di accertamento dello stato finale e prima dell'erogazione del contributo in conto capitale.

2. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PER LE MISURE:

Misura 2.1 - Sottomisura 1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne;
Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.

2.1 Accertamento stato finale dei lavori e liquidazione della totalità del contributo concesso

2.1 a) <u>Finalità dell'accertamento</u>

L'accertamento dello stato finale dei lavori, condotto da persona diversa da quella che ha eseguito l'istruttoria, è finalizzato alla verifica tecnico-amministrativa ed in particolare alla verifica de:

- la conformità degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento;
- la quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei documenti giustificativi di spesa.

Il contributo concesso sarà erogato alla fine dei lavori, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, di cui all'art. 4 (Modalità di erogazione dei contributi) delle disposizioni generali del Bando approvato con determinazione dirigenziale n. 114 del 05.03.2014.

2.1 b) <u>Liquidazione della totalità del contributo concesso</u>

Il beneficiario, ultimati gli investimenti previsti e, comunque, **entro il termine perentorio del 27.02.2015**, dovrà produrre, in sede di richiesta di accertamento finale e di liquidazione del contributo, la documentazione tecnico-amministrativa e contabile di seguito riportata, giustificativa dello stato finale di tutti gli investimenti realizzati.

2.2 Documentazione tecnico-amministrativa

1. Domanda in carta semplice, predisposta secondo il modello allegato, con richiesta di pagamento della totalità del contributo concesso indirizzata alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca – Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, C.so Stati Uniti 21 – 10128 Torino;
2. elenco dei documenti giustificativi di spesa e relativi pagamenti, predisposto secondo il modello allegato;
3. planimetria schematica con ubicazione degli impianti e dei macchinari fissi; per i macchinari deve essere indicato il numero di matricola;
4. computo metrico consuntivo delle opere impiantistiche redatto utilizzando i prezzi unitari approvati con la determinazione di approvazione del progetto; il computo metrico deve essere redatto seguendo lo stesso ordine e la stessa impostazione del computo metrico estimativo;
5. certificazione firmata dal beneficiario e dal Direttore dei lavori:
   - l'oggetto della certificazione;
   - l'ubicazione delle opere interessate dall'investimento;
   - la descrizione delle opere impiantistiche (idrauliche, termiche, elettriche) realizzate e degli eventuali adattamenti tecnico-economici e loro giustificazione;
   - la conformità delle opere impiantistiche con quelle approvate, con indicazione della data di inizio ed ultimazione dei lavori;
   - che tutte le opere realizzate sono state eseguite a regola d'arte;
   - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel computo metrico consuntivo;
   - che le opere impiantistiche hanno avuto tutte le necessarie autorizzazioni e certificazioni (impiantistiche, di sicurezza, ecc.);
   - che sono stati adempiuti gli obblighi assicurativi con l'indicazione delle relative posizioni;
   - la descrizione degli impianti, macchine ed attrezzature acquistati, degli eventuali adattamenti tecnico-economici e loro giustificazione;
   - la data di inizio e di fine delle forniture o della installazione di macchinari, attrezzature e impianti;
   - la data di inizio e di fine di tutti i pagamenti effettuati;
   - gli effetti prodotti dagli investimenti realizzati sull'economia e sull'organizzazione aziendale ed il grado di conseguimento degli obiettivi previsti nel progetto approvato;
   - che tutti i macchinari ed attrezzature sono di nuova costruzione;
   - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato;
   - riepilogo generale sintetico di tutti gli investimenti realizzati, firmato dal richiedente o dal legale rappresentante e distinto in:
     - impianti (totale del computo metrico consuntivo e totale fatturato), attrezzature e macchinari;
     - spese generali;
6. certificato di agibilità dei locali in cui si intendono collocare i macchinari, le attrezzature e gli impianti che sono oggetto del finanziamento, ove previsto; la mancata trasmissione del certificato entro i termini stabiliti per la conclusione delle iniziative comporterà la perdita dei benefici concessi;
7. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di non aver usufruito, relativamente agli investimenti realizzati dal beneficiario, di altri contributi pubblici di qualsiasi genere inerenti a tale progetto, ovvero di aver ottenuto tali contributi: in tal caso alla dichiarazione dovrà essere allegata la documentazione rilasciata dagli Enti concedenti i predetti contributi;
8. copia delle fatture dettagliate e quietanzate dalle Ditte emittenti, indicate nell'elenco dei documenti giustificativi, comprese quelle relative alle spese generali e tecniche, attestate conformi all'originale dal richiedente o dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di

atto di notorietà; tale dichiarazione deve riportare tutti i dati relativi alle fatture (beneficiario, data, numero e imponibile).
Il richiedente o il legale rappresentante deve inoltre attestare che:
- le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati;
- si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi;
- non sono state emesse su tali fatture note di accredito.
Le fatture relative ai macchinari devono riportare il numero di matricola.

Le fatture originali riguardanti il progetto devono essere annullate riportando la seguente dicitura:
"Operazione cofinanziata dal FEP 2007-2013 - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Bando della Regione Piemonte - Misura n……, Progetto approvato con determinazione dirigenziale n……..del……".

Qualora le fatture non siano dettagliate dovrà essere allegata alle stesse documentazione atta a dimostrare il dettaglio (documentazione di trasporto, dichiarazione della ditta emittente, contratti od ordini richiamati in fattura, dichiarazione sostitutiva di notorietà dei beneficiari in caso di impossibilità ad ottenere altra documentazione).

Durante le verifiche tecnico-amministrative (controlli di 1° livello), occorre verificare che i locali in cui si intendono collocare i macchinari, le attrezzature e gli impianti che sono oggetto del finanziamento, siano dotati di tutte le certificazioni e autorizzazioni previste.

Vincoli di alienabilità e di destinazione
Dichiarazione del beneficiario con il quale si assume l'obbligo, pieno ed incondizionato, di:
- non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 5 anni i macchinari, le attrezzature e gli impianti ammessi a contributo.
Detti periodi decorrono dalla data dell'accertamento amministrativo. In caso di cessione prima di tali periodi, preventivamente autorizzata, il beneficiario è tenuto alla restituzione di parte o dell'intero contributo erogato, maggiorato degli interessi legali.
In caso di cessione non preventivamente autorizzata il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'intero contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di fallimento o procedura di concordato preventivo l'Amministrazione provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

2.3 Modello accertamento stato finale dei lavori
I modelli devono essere timbrati e firmati in originale dal richiedente o dal legale rappresentante in ogni loro pagina e compilati in tutte le loro parti.

I modelli devono riportare in alto a sinistra l'anagrafica della Ditta, la dicitura FEP 2007-2013 - Reg. (CE) n. 1198/2006 - Bando della Regione Piemonte Misura n. …… Progetto approvato con determinazione dirigenziale n……..del…….

2.4 Documentazione da conservare presso la Ditta
Per il periodo di vincolo di destinazione d'uso delle macchine, impianti ed attrezzature finanziati, il beneficiario dovrà tenere a corredo delle fatture e per eventuali controlli la seguente documentazione:
- documento di trasporto od altro certificato di accompagnamento;
- dichiarazione liberatoria rilasciata dalle Ditte fornitrici od appaltatrici dalle quali risulti che le fatture inerenti al progetto (n. identificazioni, data ed importo al netto di IVA) sono state regolarmente pagate e che sugli importi non sono stati concessi sconti o abbuoni successivi alle fatturazioni;
- per i macchinari indicati nelle fatture, dichiarazione che gli stessi sono di nuova fabbricazione;
- documentazione atta ad indicare le modalità di pagamento delle fatture relative agli investimenti finanziati.

Durante il sopralluogo di accertamento dei lavori il beneficiario è tenuto a mettere a disposizione tutta la documentazione tecnico-amministrativa ritenuta necessaria ai fini dell'accertamento della corretta realizzazione del progetto (libro IVA, registro dei beni ammortizzabili, estratti conto bancari da cui risulti l'addebito dell'importo delle fatture, ecc.).

2.5 Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a. Mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando.

b. Effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente non trasferibile, carta di credito.

c. Non sono ammissibili in nessun caso i pagamenti in contanti.

d. Assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute, fino al 31.12.2019.

e. Assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento.

f. In caso di investimenti superiori a 500.000 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone nel luogo dell'intervento o sull'oggetto acquistato che riporti il logo dell'Unione Europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità, il riferimento al FEP, la frase "Fondo europeo per la pesca" e la frase "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile" come previsto dagli artt. 32 e 33 del Reg. (CE) n. 498/2007.

g. La domanda di accertamento dell'esecuzione lavori e di pagamento della totalità del contributo può essere inviata secondo le seguenti modalità, in alternativa:

- Raccomandata A.R. alla Regione Piemonte, Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino. In questo caso, oltre ad inviare la domanda e gli allegati per intero in forma cartacea, occorre altresì corredare la domanda stessa di un supporto informatico contenente copia di tutta la documentazione (domanda e allegati); il supporto informatico, contenente files in formato pdf, dovrà essere corredato di una dichiarazione cartacea, resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, relativa alla completezza ed alla corrispondenza dei files con la documentazione cartacea presentata.
- Invio telematico mediante Posta Elettronica Certificata indirizzata alla seguente casella PEC della Regione Piemonte: agricoltura@cert.regione.piemonte.it. In questo caso, la domanda e tutta la documentazione (domanda e allegati) devono essere predisposti dapprima in carta semplice, firmati, quindi essere sottoposti a scansione e allegati al messaggio e-mail come files esclusivamente in formato *.tiff, .tif, .jpg, .pdf., .xml*.; non saranno accettati files allegati alle e-mail in formati diversi; nell'oggetto della e-mail dovrà essere specificata la Misura oggetto della domanda.

In caso di presentazione di più domande di accertamento dell'esecuzione lavori e di pagamento della totalità del contributo, afferenti a diverse Misure del presente bando, da parte del medesimo soggetto richiedente, ciascuna domanda dovrà essere inviata separatamente dalle altre, mediante apposita raccomandata A.R., ovvero mediante apposito invio telematico per Posta Elettronica Certificata.

Le domande presentate oltre il termine perentorio del **27.02.2015** sono irricevibili.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della Misura, nonché alle disposizioni della presente determinazione dirigenziale, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

2.6 Diritti del beneficiario (ricorsi)

Avverso gli atti con rilevanza esterna è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

1) Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda.

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire tre forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:
a) Ricorso gerarchico al RAdG entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, che deve risolversi di norma entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte dell'ente competente sull'istruttoria, le quali devono essere comunicate tempestivamente al ricorrente; trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto.
b) Ricorso giurisdizionale al TAR competente:
- entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- entro 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni considerati per l'operatività del silenzio-diniego, di cui al secondo alinea della precedente lettera a).

c) Ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

2) Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.
Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire i seguenti ricorsi:
a) Ricorso gerarchico entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, che deve risolversi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione, le quali devono essere comunicate tempestivamente al ricorrente; trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto.
b) Ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

3. MODELLO

MODELLO (Accertamento stato finale dei lavori)

Misura 2.1 - Sottomisura 1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne
Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

Alla Regione Piemonte
Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca
Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica - C.so Stati Uniti 21 - 10128 TORINO

OGGETTO: FEP 2007-2013 - Regolamento (CE) n. 1198/2006 - Bando della Regione Piemonte. Misura_____

Progetto del Beneficiario ……, approvato con determinazione del Responsabile del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione Agricoltura n. …… del ……
Accertamento stato finale dei lavori.
Il/la sottoscritto/a……
nato/a…….. provincia (…….) il……. residente a…….. provincia (……) in Via …… n…… cap ……
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 d.P.R. n. 455 del 28.12.2000.

DICHIARA

di essere il legale rappresentante di:……con sede in: …….. C.F./…… P.IVA……..

CHIEDE

L'accertamento dell'esecuzione lavori e il pagamento della totalità del contributo in conto capitale di €……
Tale somma dovrà essere accreditata sul conto corrente bancario n……. presso la Banca…… Agenzia…… IBAN …… intestato a……

A tal fine si allega la seguente documentazione relativa alle Misure:
Misura 2.1 - Sottomisura 1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne
Misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione
- planimetria schematica con indicazione puntuale degli interventi realizzati e ubicazione dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti;
- computo metrico consuntivo delle opere impiantistiche;
- certificazione del direttore dei lavori;
- riepilogo generale sintetico di tutti gli investimenti;
- certificazione del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà su altri contributi pubblici;
- copia delle fatture quietanzate;
- estremi di giustificativi di pagamento;
- bonifico o ricevuta bancaria (Riba);
- assegno circolare "non trasferibile";

- assegno di conto corrente "non trasferibile";
- carta di credito;
- dichiarazione indicante:
    - importo lordo;
    - importo al netto dell'IVA.

Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti a un progetto approvato, utilizza una o più delle seguenti modalità:

Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre, in allegato alle fatture, copia del bonifico o della Riba, e copia dell'estratto conto rilasciata dall'istituto di credito dal quale possa evincersi l'avvenuto movimento. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa, unitamente all'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito ove sono riepilogate le scritture contabili eseguite.

Assegno circolare "non trasferibile". In tal caso il beneficiario deve produrre la fotocopia dell'assegno emesso dall'istituto di credito prescelto nonché l'estratto conto del beneficiario che evidenzi l'addebito relativo all'emissione del suddetto assegno circolare.

Assegno di conto corrente "non trasferibile". E' necessario che il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

Carta di credito.

……, lì (data)

FIRMA DEL RICHIEDENTE O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
(leggibile)

……..

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo (art. 13 d.lgs.196/2003).

4. INDICATORE DI IMPATTO FINALE

Da allegare al MODELLO (Accertamento stato finale dei lavori)

Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura

FEP – Reg. (CE) n. 1198/2006 - Codice della pratica N. …….

Misura 2.1
Sottomisura 1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Azione: Aumento della capacità di produzione acquicola

Richiedente :…….

VALORE PREVISTO

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale **(indicare la specie)**	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	

VALORE REALIZZATO

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale **(indicare la specie)**	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	
di cui con qualifica di ……..	N°	

4. INDICATORE DI IMPATTO FINALE

Da allegare al MODELLO (Accertamento stato finale dei lavori)

Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura

FEP – Reg. (CE) n. 1198/2006 - Codice della pratica N. …….

Misura 2.2
Pesca nelle acque interne

Azione: Aumento della capacità di pesca praticata a fini commerciali

Richiedente :…….

VALORE PREVISTO

Capacità produttiva annuale **(indicare la specie)** …… …… …… …… ……	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N°	

VALORE REALIZZATO

Capacità produttiva annuale **(indicare la specie)** …… …… …… …… ……	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N°	

4. INDICATORE DI IMPATTO FINALE

Da allegare al MODELLO (Accertamento stato finale dei lavori)

Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura

FEP – Reg. (CE) n. 1198/2006 - Codice della pratica N. …….

Misura 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

Azione: Aumento della capacità di trasformazione

Richiedente :……..

VALORE PREVISTO

Indicare la specie	
PRODOTTI	
Freschi o refrigerati	_____quantità..... ……..
In conserva o semiconserva	_____quantità ..... ……..
Surgelati o congelati	_____ quantità ..... …….
Altri prodotti trasformati	_____quantità ..... …….

VALORE REALIZZATO

Indicare la specie	
PRODOTTI	
Freschi o refrigerati	_____quantità..... ……..
In conserva o semiconserva	_____quantità ..... ……..
Surgelati o congelati	_____ quantità ..... …….
Altri prodotti trasformati	_____quantità ..... …….

(Quantità espresse in tonnellate)

ANAGRAFICA DITTA

5. ELENCO DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

Regione Piemonte - FEP - Reg. (CE) n. 1198/2006

ELENCO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI

DATA INIZIO LAVORI: **DATA FINE LAVORI:**

LAVORI INIZIALMENTE PREVISTI		DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI						PAGAMENTI EFFETTUATI			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
VOCE DEL PREVENTIVO	COSTO PRESENTATO	N.	DATA	EMESSO DA	OGGETTO DELLA SPESA	IMPORTO AL NETTO DI IVA	*	ESTREMI DEL PAGAMENTO	DATA	IMPORTO LORDO	IMPORTO AL NETTO DI IVA
TOT. PARZ.											
TOT.PARZ.											

TOTALE	
COSTI	

TOTALE	
FATTURATO	

TOT.	PAGATO	PAGATO AL NETTO DI IVA

(*) codice di pagamento:

1. Bonifico o ricevuta bancaria (RIBA)
2. Assegno circolare non trasferibile
3. Assegno di conto corrente non trasferibile
4. Carta di credito

DATA…….../……./

.....……

FIRMA DEL BENEFICIARIO (O DEL SUO LEGALE RAPPRESENTANTE)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SUPPLEMENTO AL NUMERO 14 – 3 APRILE 2014

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 e art. 48 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. n. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov. _____ il _____

Residente a _____ Prov . ____Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

Sede legale in _____ Prov. _____ Via _____

Cod. Fisc. _____ Part. IVA _____

D I C H I A R A

- che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN

- che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- che il conto è da riferire:

☐ Al contratto rep. n. _____ del _____

☐ A tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 14 d.lgs. 196/2003).**

LUOGO E DATA FIRMA DEL DICHIARANTE *

_____ _____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 18 d.P.R. n. 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. n. 445/2000

Dichiarazione finalizzata all'erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici in applicazione dell'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010[1]

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov._____ il _____

Residente a _____ Prov._____ Via _____

Cod. Fisc._____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

Sede legale in _____ Prov._____ Via _____

Cod. Fisc._____ Part. IVA _____

D I C H I A R A[2]

❑ che la partecipazione agli organi collegiali dell'ente e la titolarità degli organi dello stesso è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6. comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010

❑ che le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010 non si applicano a_____con sede legale in_____ via _____ n. _____ in quanto _____

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 D.lgs. 196/2003).**

LUOGO E DATA **FIRMA DEL DICHIARANTE ***

_____ _____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 38 D.P.R. n. 445/2000).

[1] **Art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010: "...**la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal D.lgs. 300/1999 e dal D.Lgs. 165/2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alte camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società.

[2] Barrare, a seconda dei casi, una delle 2 dichiarazioni.

Autocertificazione nei casi di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov._____ il _____

Residente a _____ Prov._____ Via _____

Cod. Fisc._____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

Sede legale in _____ Prov._____ Via _____

Cod. Fisc._____ Part. IVA _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lvo 06/09/2011, n. 159.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria**.

(*) Ove il richiedente è una società l'autocertificazione dovrà essere prodotta dal legale rappresentante e da tutti gli amministratori.

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1500
D.D. 27 marzo 2014, n. 167
L.r. 28/2007, art. 22, comma 3. Affidamento diretto a Finpiemonte S.p.A. Autorizzazione proroga validita' temporale del contratto relativo al "Fondo regionale concessione contributi per interventi edilizi su edifici sedi di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1 grado e secondaria di 2 grado, statali e non statali paritarie" fino al 31.12.2016.

Vista la legge regionale del 26.07.2007, n. 17 e successive modifiche con la quale si è proceduto alla riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese (istituito con legge regionale del 26.01.1976, n. 8) che ha assunto la nuova denominazione di Finpiemonte S.p.A., società a capitale interamente pubblico ed a prevalente partecipazione regionale che (secondo lo schema dell'in house providing) esercita funzioni e svolge attività strumentali alle competenze della Regione;

visto in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della predetta legge regionale che prevede la possibilità per le strutture regionali di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 avente ad oggetto "Affidamenti diretti a favore di Finpiemonte S.p.A.; approvazione dello schema di "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." e lo "Schema di contratto tipo – art. 2, comma 4 L.R. 17/20007";

visto l'art. 22, comma 3, della l.r. 28/2007 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" che prevede la concessione di contributi agli enti locali territoriali o loro associazioni, individuate dalla normativa nazionale vigente, per interventi di edilizia scolastica attraverso la gestione del "Fondo regionale concessione contributi per interventi edilizi su edifici sedi di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado, statali e non statali paritarie" che è stato attivato e reso operativo con D.G.R. n. 43 – 9313 del 28.07.2008;
preso atto che la gestione del predetto Fondo è stata affidata sin dall'origine all'Istituto finanziario regionale piemontese Finpiemonte, oggi Finpiemonte S.p.A. ed i rapporti tra le parti sono stati regolati da apposita convenzione e da atto aggiuntivo approvati con determinazione dirigenziale n. 342 del 31.07.2008, con scadenza al 31.12.2010;

vista la D.G.R. n. 8 – 1171 del 07.12.2010 che ha demandato alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse alla gestione del predetto Fondo con apposito contratto a norma della Convenzione Quadro approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010;

preso atto che il predetto contratto è stato sottoscritto in data 31.10.2010, rep. n. 15898 ed è stata prevista la durata del medesimo fino al 31.12.2015;

preso atto degli atti aggiuntivi e modificativi del contratto sopra indicato sottoscritti in data 01.06.2012 rep. n. 16825, in data 05.06.2012 rep. n. 16829 e in data 12.03.2014 rep n. 095;

visto l'art. 5 del citato contratto che prevede, in caso di necessità, la possibilità di concordare proroghe sulla durata stabilendo il nuovo termine di scadenza senza l'obbligo di modifica del medesimo;

ritenuto di prorogare la durata del contratto in essere fino al 31.12.2016 tenuto conto che:

- l'impegno relativo alle risorse previste nell'anno 2014, da erogare a Finpiemonte S.p.A., per la gestione del Fondo in oggetto indicato, è stato annullato per una somma pari a 10.000,00 di euro,
- l'impegno sarà ripristinato, ma con risorse assegnate nell'anno 2016 che saranno oggetto dell'assunzione di apposito impegno a favore della citata società in house,
- l'impegno di risorse da gestire nell'anno 2016 presuppone una proroga della durata del predetto contratto oltre la data stabilita del 31.12.2015;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 e con D.G.R. n. 8 – 1171 del 07.12.2010;

determina

Di prorogare la durata del contratto in essere fino al 31.12.2016 tra la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e Finpiemonte S.p.A per la gestione del "Fondo regionale concessione contributi per interventi edilizi su edifici sedi di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado e secondaria di 2° grado, statali e non statali paritarie", per le motivazioni in premessa indicate.

Di prendere atto che, fatto salva la nuova scadenza, resta confermato in ogni sua parte il contratto in premessa indicato.

Di stabilire che la predetta proroga decorra a far data dalla data di pubblicazione della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1512
D.D. 28 marzo 2014, n. 171
Reimpegno a favore dei beneficiari del Bando "INSIEME A PAPÀ " della somma di Euro 22.800,00 in perenzione amministrativa relativa ad impegno assunto nel 2011 - Cap. 186699 Bilancio 2014.

Vista la D.D. n. 747 del 30/11/2011 con la quale è stata impegnata la somma complessiva di € 117.198,04 04 (Imp. n. 4291) sul capitolo 186698 a favore dei padri lavoratori dipendenti del settore privato fruitori del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151) in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a, individuati, dagli uffici regionali preposti, a seguito della relativa istruttoria in attuazione del Bando per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ", anno 2011, approvato con D.D. n. 298 del 17/05/2011, con scadenza al 31/12/2011.

vista la D.D. n. 25 del 20/01/2012, modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013, con la quale, a fronte delle risorse ancora disponibili, è stato approvato un nuovo Bando per la realizzazione del citato Intervento "INSIEME A PAPÀ" con scadenza prorogata al 31/03/2014;

dato atto che a fronte delle domande ammesse a contributo entro il 31/12/2013, in base all'istruttoria effettuata dagli uffici regionali presposti, si rende necessario erogare i contributi concessi, in seguito all'esito positivo dei controlli previsti dai citati Bandi, ai beneficiari indicali negli elenchi 1 e 2 allegati quali parti integranti e sostanziali alla presente determinazione, per una somma totale di € 22.800,00;

considerato che la sopra indicata somma costituisce residuo perente agli effetti amministrativi;

vista la D.G.R. n. 9-7235 del 17/03/2014 avente ad oggetto "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni in parte corrente a favore delle Direzioni regionali DB11 e DB15";

ritenuto necessario provvedere al reimpegno della sopra indicata somma di € 22.800,00 al fine di consentirne l'erogazione a favore dei padri lavoratori dipendenti del settore privato fruitori del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151) in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a in attuazione dei citati Bandi regionali per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ, di cui agli elenchi 1 e 2 allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali;

rilevato un mero errore materiale sull'elenco n. 14 delle domande di contributo ammissibili, posto come allegato quale parte integrante e sostanziale alla D.D. n. 254 del 03/06/2013, nel quale in corrispondenza della domanda n. 151 è stato scritto il cognome MAZZARENTI anziché MASSARENTI, come correttamente indicato nell'allegato 1 alla presente determinazione;

ritenuto necessario rettificare il sopra indicato cognome da MAZZARENTI a MASSARENTI;

accertata la regolarità amministrativa del presente atto;

appurato che i criteri adottati nell'assunzione dell'impegno di spesa coincidono con i principi della competenza cd. Potenziata di cui al D. Lgs. 118/2011;

atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs n. 165/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. n. 7/2001;

viste la L.R. n. 2/2014;

determina

di autorizzare, per le considerazioni esposte in premessa, l'erogazione della somma di € 22.800,00 a favore dei padri lavoratori dipendenti del settore privato fruitori del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151) in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a, di cui agli elenchi 1 e 2 allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali, individuati in seguito all'esito positivo dei controlli previsti dai Bandi regionali per la realizzazione dell'Intervento "INSIEME A PAPÀ", approvati con D.D. n. 298 del 17/05/2011 e con D.D. n. 25 del 20/01/2012, modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013.

Alla spesa di € 22.800,00 si fa fronte con reimpegno, nel limite delle assegnazioni, sul capitolo 186699 del bilancio 2014 (As. 100719).

La somma è stata accertata sul Cap. 27345 del bilancio 2011, acc. n. 882, e incassata con reversale n. 8373.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato 1
Allegato 2 (omissis)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO N. 1

N° DOMANDA	COGNOME	NOME	CONTRIBUTO A PAGAMENTO
109	LENTINI	ALESSIO	€ 2.550,00
136	CORAZZA	FABRIZIO	€ 2.100,00
148	D'AGOSTINO	STEFANO	€ 1.650,00
149	D'AGOSTINO	STEFANO	€ 400,00
151	MASSARENTI	ROBERTO	€ 1.650,00
154	DE STEFANO	GIORGIO	€ 1.200,00
155	COLOMBO	DENIS	€ 1.200,00
165	TROTTA	VITO MARCO	€ 1.200,00
170	DALMASSO	DAVIDE	€ 1.200,00
172	JEMMA	FRANCESCO	€ 1.650,00
177	CHIABAUDO	TIZIANO	€ 1.200,00
TOTALE			**€ 16.000,00**

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1612
D.D. 31 marzo 2014, n. 159
P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - Asse I - Attivita' I.1.3 "Innovazione e P.M.I." Proroga dei termini per la presentazione delle domande a valere sul bando "Agevolazioni per la realizzazione di studi di fattibilita' preliminari ad attivita' di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione - Bando Studi di Fattibilita' 2013".

Premesso che:
- con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
- il regime di aiuto N 302/2007 è stato notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n 155).

Richiamate:
la deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, con la quale la Giunta regionale ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" ed individuato i domini tecnologici ed applicativi per i quali attivare un unico Polo di Innovazione da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore ;
la DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale i) si sono definiti i contenuti generali della misura dei "Poli di innovazione", prevista nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) del Programma operativo regionale finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013; ii) si è altresì individuato, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;
la determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008 con la quale il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento ed al funzionamento dei "Poli di innovazione" nell'ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013, il quale bando prevede che i soggetti aggregati ai Poli di Innovazione possano beneficiare di agevolazioni per attività connesse alla ricerca e all'innovazione - fra cui l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione - da attivarsi mediante apposite call infrannuali;
le deliberazioni n. 12-9282 del 28/07/2008, n. 62 – 12774 del 07/12/09 e n. 22 – 2751 del 18/10/2011 con le quali la Giunta Regionale ha definito rispettivamente in € 54.000.000, € 30.000.000 ed € 27.000.000 le dotazioni finanziarie da assegnare alla misura 1.1.3 'Innovazione e p.m.i.' del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - azione "Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione", per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione e di studi di fattibilità, nonché all'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione da parte dei soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;

la determinazione dirigenziale n. 446 del 09/10/2013 con la quale è stato approvato il Bando "Agevolazioni per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione" (Bando Studi di fattibilità 2013) con una dotazione finanziaria iniziale di € 500.000,00;
la determinazione dirigenziale n. 37 del 31/01/2014 con la quale il bando in oggetto è stato oggetto di modifiche tra le quali l'incremento della dotazione finanziaria a complessivi € 2.500.000,00
Preso atto che:
il suddetto Bando prevedeva la possibilità, per la Direzione Attività Produttive, di attribuire con apposito provvedimento al finanziamento del suddetto bando di ulteriori economie progressivamente rilevate a valere su altri bandi inerenti la misura Poli di Innovazione e di prorogarne pertanto la durata, fatta salva la possibilità di disporre la chiusura anticipata qualora il numero di domande pervenute e l'ammontare di contributi richiesti eccedessero le risorse disponibili, anche in relazione alla necessità di garantire la conclusione degli interventi da finanziare entro tempistiche coerenti con quelle fissate per il P.O.R. F.E.S.R 2007/2013;
con determinazione dirigenziale n. 93 del 28/02/2014, in esito alla rilevazione di economie a valere su precedenti bandi afferenti la misura "Poli di Innovazione", è stato prorogato al 31 marzo 2014 il termine di scadenza del Bando in oggetto;
sulla base di ulteriori ricognizioni effettuata da Finpiemonte Spa - ente in house della Regione a cui è affidato lo svolgimento delle attività di gestione dei bandi a sostegno dei soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – in merito alle economie rilevate, risulta possibile prorogare ulteriormente alle ore 12.00 del giorno 5 maggio 2014 il termine di scadenza del Bando "Agevolazioni per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – Bando Studi di Fattibilità 2013";
Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/2008;
vista la L.R. 7/2001;
viste le leggi regionali. n. 25 del 27/12/.2010 e 26 del 31/12/2010;

determina

- di prorogare alle ore 12.00 del giorno 5 maggio 2014 il termine per la presentazione delle domande a valere sul bando "Agevolazioni per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – Bando Studi di Fattibilità 2013", fatta salva la possibilità di disporre la chiusura anticipata qualora il numero di domande pervenute e l'ammontare di contributi richiesti eccedessero le risorse disponibili, anche in relazione alla necessità di garantire la conclusione degli interventi da finanziare entro tempistiche coerenti con quelle fissate per il P.O.R. F.E.S.R 2007/2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1612
D.D. 31 marzo 2014, n. 160

Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale - Asse I - Attivita' I.1.3 "Innovazione e P.M.I." Proroga termine di scadenza del bando "Agevolazioni per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione - Seconda Call Servizi 2013" .

Premesso che:
- con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
- il regime di aiuto N 302/2007 è stato notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n 155).

Richiamate:
la deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, con la quale la Giunta regionale ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" ed individuato i domini tecnologici ed applicativi per i quali attivare un unico Polo di Innovazione da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore ;
la DGR n. 12-9282 del 28 luglio 2008 con la quale i) si sono definiti i contenuti generali della misura dei "Poli di innovazione", prevista nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) del Programma operativo regionale finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013; ii) si è altresì individuato, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;
la determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008 con la quale il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento ed al funzionamento dei "Poli di innovazione" nell'ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013, il quale bando prevede che i soggetti aggregati ai Poli di Innovazione possano beneficiare di agevolazioni per attività connesse alla ricerca e all'innovazione - fra cui l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione - da attivarsi mediante apposite call infrannuali;
le deliberazioni n. 12-9282 del 28/07/2008, n. 62 – 12774 del 07/12/09 e n. 22 – 2751 del 18/10/2011 con le quali la Giunta Regionale ha definito rispettivamente in € 54.000.000, € 30.000.000 ed € 27.000.000 le dotazioni finanziarie da assegnare alla misura 1.1.3 'Innovazione e p.m.i.' del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 - azione "Aiuti alle imprese aggregate ai Poli di innovazione", per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca e innovazione e di studi di fattibilità, nonché all'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione da parte dei soggetti aggregati ai Poli di Innovazione;

la determinazione dirigenziale n. 395 del 15/12/2010 con la quale è stato approvato il "Disciplinare per l'accesso alle agevolazioni destinate ai Servizi per la ricerca e l'innovazione riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione" ("Disciplinare Servizi") contenente in particolare le disposizioni riguardanti l'accessibilità - da parte dei soggetti aggregati ai Poli - alle agevolazioni afferenti l'acquisizione di Servizi qualificati per l'innovazione, da applicarsi alle call infrannuali che verranno attivate a far data dall'approvazione del suddetto Disciplinare Servizi;
le determinazioni dirigenziali n. 446 del 24/10/2011, n. 182 del 07/05/2012, n. 129 del 11/04/2013 e n. 422 del 26/09/2013 con le quali è stato modificato il Disciplinare Servizi;
la determinazione dirigenziale n. 426 del 27/09/2013 e s.m.i con la quale è stato approvato il bando "Agevolazioni per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – Seconda Call Servizi 2013".
Preso atto che:
il suddetto Bando Seconda Call Servizi 2013 prevedeva la possibilità, per la Direzione Attività Produttive, di attribuire con apposito provvedimento al finanziamento del suddetto bando di ulteriori economie progressivamente rilevate a valere su altri bandi inerenti la misura Poli di Innovazione, fatta salva la possibilità di disporre la chiusura anticipata qualora il numero di domande pervenute e l'ammontare di contributi richiesti eccedessero le risorse disponibili, anche in relazione alla necessità di garantire la conclusione degli interventi da finanziare entro tempistiche coerenti con quelle fissate per il P.O.R. F.E.S.R 2007/2013;
con determinazione dirigenziale n. 68 del 14/02/2014, in esito alla rilevazione di economie a valere su precedenti bandi afferenti la misura "Poli di Innovazione", è stato prorogato al 31 marzo 2014 il termine di scadenza del Bando in oggetto;
sulla base di ulteriori ricognizioni effettuata da Finpiemonte Spa - ente in house della Regione a cui è affidato lo svolgimento delle attività di gestione dei bandi a sostegno dei soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – in merito alle economie rilevate, risulta possibile prorogare ulteriormente alle ore 12.00 del giorno 30 giugno 2014 il termine di scadenza del Bando "Agevolazioni per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – Seconda Call Servizi 2013" ;
Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/2008;
vista la L.R. 7/2001;
viste le leggi regionali. n. 25 del 27/12/.2010 e 26 del 31/12/2010;

determina

di prorogare alle ore 12.00 del 30 giugno 2014 il termine di chiusura del Bando "Agevolazioni per l'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione riservate ai soggetti aggregati ai Poli di Innovazione – Seconda Call Servizi 2013", fatta salva la possibilità di disporre la chiusura anticipata qualora il numero di domande pervenute e l'ammontare di contributi richiesti eccedessero le risorse disponibili, anche in relazione alla necessità di garantire la conclusione degli interventi da finanziare entro tempistiche coerenti con quelle fissate per il P.O.R. F.E.S.R 2007/2013;
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1601
D.D. 31 marzo 2014, n. 161
Affidamento incarico di consulenza a supporto dell'Autorita' di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Programma europeo cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per l'applicazione dell'articolo 55 Reg. (CE) n. 1083/2006 - Progetti Generatori d'Entrate. Impegno di spesa di Euro 1.200,00 (capitolo 113388/2014) e approvazione schema di contratto. CUP J19H09000230009.

Premesso che:

- la Commissione delle Comunità Europee, con Decisione C(2007) 3809 del 02/08/2007 ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a finanziamento del Programma Operativo Regionale (POR o Programma), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;
- il suddetto Programma è stato modificato, da ultimo, con Decisione della Commissione C(2013) 1662 del 27/03/2013;
- l'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 prescrive che:

a) si definisce progetto generatore di entrate qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento;
b) la spesa ammissibile a finanziamento a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale non può superare il valore attuale del costo di investimento diminuito del valore dei proventi netti (c.d. entrate nette) derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico.

Considerato che:
- nel caso in cui siano proposti a finanziamento progetti aventi le caratteristiche di cui sub a) e di importo superiore a 1 M€ (come disposto, da ultimo, dal Regolamento (CE) n. 1341/2008) occorre procedere alla verifica dell'entità di eventuali entrate nette generate dall'investimento;
- la Direzione Attività Produttive, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (AdG), ritiene opportuno avvalersi del supporto di soggetti che abbiano esperienza nella redazione e nella lettura di bilanci aziendali, budget e business plan e che, con riferimento alle linee-guida in materia di entrate nette adottate con Determinazione Dirigenziale n. 295 del 05/11/2009 (consultabili all'indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/industria/por/documentazione.htm), interloquiscano con i soggetti beneficiari e concorrano a definire la sussistenza e l'entità di eventuali proventi netti di cui tener conto nella determinazione (ex ante o ex post) del finanziamento a carico del POR.

Con proprie precedenti determinazioni n. 292 del 05/11/2009, n. 371 del 10/12/2009 e n. 431 del 18/10/2011 l'AdG:

- ha assunto impegni di spesa pari a € 45.000,00 per far fronte agli oneri connessi alle prestazioni indicate al paragrafo precedente;
- dopo aver esperito dapprima la procedura di ricerca interna di professionalità e successivamente la procedura comparativa pubblica di selezione per l'acquisizione dei curriculum, ha approvato un elenco di professionisti cui affidare a rotazione, fino a esaurimento dei nominativi e comunque non

oltre la conclusione del POR FESR 2007/2013, singoli incarichi di supporto alle strutture responsabili di gestione di bandi o misure nell'attività di verifica delle entrate nette generate dai progetti ammessi a finanziamento.

L'impegno n. 3034/2011 assunto sul cap. 113388/2011 con la determinazione 431 del 18/10/2011 non è stato totalmente liquidato e pagato entro il termine dell'esercizio 2013 e, conseguentemente, è divenuto perente agli effetti amministrativi per la somma di € 3.643,80.
Vista la nota prot. n. 2484/DB1601 del 06/03/2014, inviata via PEC a tutti i professionisti di cui al suddetto elenco non ancora assegnatari di incarico di supporto, in cui:

- si segnala l'esigenza di affidare urgentemente la verifica del progetto: "***Realizzazione del Centro del Design a Mirafiori***" di importo pari a Euro 6.770.540,08;
- si stabilisce che l'incarico verrà affidato secondo il criterio cronologico di ricezione delle manifestazioni di interesse, ovvero, al professionista che per primo invierà entro la data dell'11/03/2014 la propria disponibilità all'indirizzo PEC indicato;
- si avverte che, al fine di consentire gli adempimenti previsti dalla normativa sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (art. 53, comma 14, del d.lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 42, lett. h, della l.n. 190/2012) ovvero: "verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente", la Direzione Attività Produttive prima di affidare l'incarico deve acquisire dal professionista apposita dichiarazione.

Tenuto conto che:

- le manifestazioni di interesse pervenute all'AdG entro il termine stabilito sono state 8 e che l'elenco delle stesse, in ordine di ricezione, è agli atti della Direzione Attività Produttive;
- la manifestazione d'interesse pervenuta per prima all'indirizzo PEC indicato è stata quella della Dr.ssa BIRSAN Ana Maria;
- la Dr.ssa BIRSAN Ana Maria ha fatto pervenire dichiarazione d'insussistenza di conflitto di interessi in relazione all'incarico proposto;
- con nota del 24/03/2014 è stata attestata l'avvenuta verifica d'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi;
- il compenso lordo da corrispondere alla professionista, in relazione all'incarico è quantificato, come da Determinazione Dirigenziale n. 431 del 18/10/2011, in Euro 1.200,00;
- si rende necessario reimpegnare la somma di € 1.200,00 sul cap. 113388/2014 (impegno perente n. 3034/2011) volto all'attuazione dell'asse IV "Assistenza tecnica" del POR FESR 2007/2013

Verificato che i criteri adottati nell'assunzione degli impegni di spesa coincidono con i principi della competenza cd. potenziata di cui al d.lgs. 118/2011.

Atteso che tale coincidenza dovrà essere annotata nel sistema contabile.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

- visti gli artt. 7 e 53 del d.lgs 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);
- vista la l.r. 6/1988 (Norme relative allo svolgimento di collaborazioni nell'ambito dell'attività dell'amministrazione regionale);
- vista la l.r. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
- visto il d. lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- vista la Circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05/07/2013 [Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)];
- vista la l.r. 1/2014 (Legge finanziaria per l'anno 2014);
- vista la l.r. 2/2014 (Bilancio di previsione per l'anno 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 – 2016);
- viste le D.G.R. n. 35-5974 del 17/06/2013 e n. 26-7055 del 27/01/2014 con le quali sono state assegnate le risorse finanziarie ai competenti centri di responsabilità amministrativa.

determina

per le ragioni e nel rispetto della normativa esposte in premessa,

- di affidare, espletate le prescrizioni in materia di affidamento di incarichi esterni di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, alla Dr.ssa BIRSAN Ana Maria, (omissis) l'incarico di consulenza a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Programma europeo cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per l'applicazione dell'articolo 55 Reg. (CE) n. 1083/2006 – Progetti Generatori d'Entrate – sull'intervento denominato: "***Realizzazione del Centro del Design a Mirafiori***";
- di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, volto a regolare i rapporti tra la Regione e la Dr.ssa incaricata;
- di fissare la decorrenza del contratto successivamente alla data di pubblicazione del relativo provvedimento di conferimento dell'incarico sul Bollettino Ufficiale (BU) della Regione Piemonte, in adempimento alla circolare n. 2 del 07/03/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della circolare regionale n. 1725/Pres/DA0500 del 29/01/2008;
- di impegnare sul cap. 113388/2014 (assegnazione n.100052) (impegno perente n. 3034/2011), a favore della Dr.ssa BIRSAN Ana Maria, (omissis) la somma di Euro 1.200,00 (o.f.i.) a titolo di corrispettivo per il suddetto incarico;
- di liquidare la somma impegnata secondo le modalità stabilite dallo schema di contratto di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dell'atto ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte (artt. 29 e 41 d.lgs. n. 104 del 2/7/2010). E' altresì possibile ricorrere al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza (art. 9 d.P.R. n. 1199 del 24/11/1971).

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente – Consulenti e collaboratori" dei seguenti dati:
Soggetto Percettore: Dr.ssa BIRSAN Ana Maria (omissis)

Oggetto dell'incarico: supporto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Programma europeo cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per l'applicazione dell'articolo 55 Reg. (CE) n. 1083/2006 – Progetti Generatori d'Entrate - sull'intervento denominato: "***Realizzazione del Centro del Design a Mirafiori***"

Durata dell'incarico: dalla data di pubblicazione del provvedimento di conferimento dell'incarico sul Bollettino Ufficiale (BU) della Regione Piemonte ad avvenuta esecuzione della prestazione [consegna della **Scheda di Calcolo PGE** (Progetti Generatori d'Entrate) unitamente alla **Relazione illustrativa sull'analisi delle entrate nette riferite al progetto**]

Ammontare pattuito: Euro 1.200,00

Responsabile del procedimento: Dr. Benedetto Giuseppe

Modalità per l'individuazione del beneficiario: d.lgs. n. 165/2001, art. 7

Curriculum vitae

Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi (art. 53, comma 14, d. lgs. 165/2001)

Elenco dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali (art. 15, comma 1, lett. c), d. lgs. 33/2013)

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

Contratto per affidamento incarico di consulenza a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 per l'applicazione dell'art. 55 Reg.(CE) n. 1083/2006 – Progetti Generatori d'Entrate – sull'intervento denominato: "***Realizzazione del Centro del Design a Mirafiori***", ex art. 2230 c.c. e art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001

Premesse

- la Commissione delle Comunità Europee, con Decisione C(2007) 3809 del 02/08/2007 ha approvato la partecipazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a finanziamento del Programma Operativo Regionale (POR o Programma), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013;
- il suddetto Programma è stato modificato, da ultimo, con Decisione della Commissione C(2013) 1662 del 27/03/2013;
- l'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 prescrive che:

a) si definisce progetto generatore di entrate qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento;

b) la spesa ammissibile a finanziamento a carico del Fondo europeo di Sviluppo Regionale non può superare il valore attuale del costo di investimento diminuito del valore dei proventi netti (c.d. entrate nette) derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico.

- nel caso in cui siano proposti a finanziamento progetti aventi le caratteristiche di cui sub a) e di importo superiore a 1 M€ (come disposto, da ultimo, dal Regolamento (CE) n. 1341/2008) occorre procedere alla verifica dell'entità di eventuali entrate nette generate dall'investimento;
- la Direzione Attività Produttive, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (di seguito Autorità di Gestione) ritiene opportuno avvalersi del supporto di soggetti che abbiano esperienza nella redazione e nella lettura di bilanci aziendali, budget e business plan e che, con riferimento alle linee-guida in materia di entrate nette adottate con Determinazione Dirigenziale n. 295 del 05/11/2009 interloquiscano con i soggetti beneficiari e concorrano a definire la sussistenza e l'entità di eventuali proventi netti di cui tener conto nella determinazione (ex ante o ex post) del finanziamento a carico del POR;
- la Direzione Attività Produttive, espletate le prescrizioni in materia di affidamento di incarichi esterni di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, con Determinazione Dirigenziale n. 431 del 18/10/2011 ha approvato un elenco di esperti cui affidare prestazioni di supporto all'Autorità di Gestione per la determinazione delle entrate nette generate da progetti ammessi a finanziamento

tra

La Regione Piemonte (CF 80087670016) rappresentata nella persona del Responsabile della Direzione Attività Produttive, Dr. Giuseppe Benedetto, (omissis) e domiciliato ai fini del presente contratto presso la sede regionale di Via Pisano 6 – Torino;

e

la Dr.ssa Ana Maria Birsan (omissis), di seguito chiamata consulente

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Affidamento dell'incarico di consulenza

1. La Regione Piemonte, nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007/2013 per l'applicazione dell'art. 55 Reg.(CE) n. 1083/2006 – Progetti Generatori d'Entrate – conferisce alla consulente, che liberamente accetta, un incarico di consulenza a supporto dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (AdG).

Art. 2 – Profilo dell'attività

1. L'incarico di consulenza consiste nel supportare l'Autorità di Gestione nell'esame dell'intervento denominato: "***Realizzazione del Centro del Design a Mirafiori***" al fine di determinare le eventuali entrate nette generate dall'intervento stesso.
2. Per favorire la determinazione sono state predisposte apposite linee-guida che definiscono nel dettaglio le modalità di rilevazione e di calcolo delle entrate nette in presenza di progetti potenzialmente generatori di entrate. Tali linee guida sono consultabili all'indirizzo web: http://www.regione.piemonte.it/industria/por/documentazione.htm
3. L'oggetto della consulenza consiste nella predisposizione della **Scheda di Calcolo PGE** (Progetti Generatori d'Entrate) accompagnata da una **Relazione illustrativa sull'analisi delle entrate nette riferite al progetto**, integralmente compilata.

Art. 3 – Modalità di esecuzione

1. La consulente dovrà acquisire tutta la documentazione necessaria per la redazione della **Scheda di Calcolo PGE** presso gli Uffici della Torino Nuova Economia S.p.A. (TNE - Corso G. Marconi, 10 - 10125 Torino) e svolgerà il proprio incarico in sede privata, secondo le esigenze dell'Autorità di Gestione, in raccordo con il personale regionale, senza vincolo di subordinazione e di orario.

Art. 4 – Durata dell'incarico

1. La durata dell'incarico di consulenza è stabilita a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento di conferimento dell'incarico sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte fino alla consegna della **Scheda di Calcolo PGE** unitamente alla **Relazione illustrativa**, integralmente compilata. La consegna della predetta **Scheda** da parte della consulente dovrà aver luogo entro 60 giorni dal ricevimento di tutta la documentazione (che dovrà essere fornita dal rappresentante legale del soggetto proponente/beneficiario) necessaria alla stesura della **Scheda**.
2. La Regione si riserva di verificare presso il rappresentante legale del soggetto proponente/beneficiario l'avvenuta messa a disposizione della documentazione a favore della consulente al fine di determinare la decorrenza del termine stabilito per la consegna della **Scheda di Calcolo PGE**.

Art. 5 – Corrispettivo e termini di pagamento

1. A titolo di compenso lordo per l'incarico di consulenza, oggetto del presente contratto, la Regione Piemonte corrisponderà la somma di Euro 1.200,00.
2. Il compenso sarà liquidato a consegna della **Scheda di Calcolo PGE** unitamente alla **Relazione illustrativa sull'analisi delle entrate nette riferite al progetto**, integralmente compilata e sottoscritta dalla consulente contestualmente alla sottoscrizione del rappresentante legale del soggetto proponente/beneficiario.
3. La Regione Piemonte provvederà al pagamento della nota di collaborazione occasionale, debitamente vistata dal Responsabile del Settore Riqualificazione e Sviluppo del Territorio, entro trenta giorni dal ricevimento della stessa [art. 4 del d.lgs. 231/2002 come modificato dall'art. 1, c. 1 lettera d) del d.lgs. 192/2012].

Art. 6 - Penalità

1. Ai sensi dell'art. 37 l.r. 8/1984 (Norme concernenti l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione) e al fine di evitare che il ritardo nella consegna della **Scheda di Calcolo PGE** impedisca alla Regione Piemonte di erogare al beneficiario il saldo del contributo entro i termini stabiliti dal Bando, per ogni giorno di ritardo nell'adempimento l'Amministrazione applicherà una penale pari al 3 per mille dell'ammontare netto contrattuale.
2. L'importo della penale non può essere complessivamente superiore al 10 per cento dell'importo complessivo della prestazione. Qualora il ritardo nell'adempimento determini un importo massimo

della penale superiore al dieci per cento dell'importo contrattuale, si procederà alla risoluzione del contratto per grave inadempimento.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di risolvere il contratto negli altri casi di inosservanza giudicata grave.

Art. 7 – Trattamento di dati personali

1. La Regione Piemonte, nella persona del Responsabile interno del trattamento di dati personali, Dr. Giuseppe Benedetto, a ciò autorizzato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 01/02/2010 quale titolare, nomina la consulente "Responsabile esterna dei trattamenti dei dati personali effettuati nell'ambito del contratto affidato". A tale proposito, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs 196/2003 e s.m.i. (di seguito Codice), la consulente, in qualità di responsabile esterna dei trattamenti, è tenuta a:
a) assicurare che il trattamento dei dati avvenga nel pieno rispetto del Codice e solo ed esclusivamente per le finalità e secondo le modalità operative indicate dalla Regione Piemonte;
b) ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati personali, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità del contratto;
c) nominare gli incaricati ai sensi dell'art. 30 del Codice vigilando sui trattamenti da essi svolti;
d) effettuare i controlli necessari per accertare che i dati personali siano trattati in modo lecito, raccolti, registrati e trattati per gli scopi determinati in base al contratto, ed utilizzati con finalità e modalità conformi a quelle per le quali sono stati raccolti;
e) segnalare tempestivamente alla Regione Piemonte le eventuali richieste o domande presentate dagli interessati ai sensi dell'art. 7 del Codice;
f) informare prontamente la Regione Piemonte di tutte le questioni rilevanti ai sensi del Codice.

Art. 8 - Diritti

1. I risultati dell'attività sono di proprietà della Regione Piemonte; la consulente non potrà divulgarli e/o pubblicarli senza previa ed espressa autorizzazione della Regione, citando la stessa come promotrice dell'attività e proprietaria dei risultati.

Art. 9 – Doveri

1. La consulente si impegna a non instaurare incarichi professionali o di consulenza che siano incompatibili con le attività conferite dalla Regione Piemonte e che determinino situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi o di concorrenza.
2. La consulente si impegna alla migliore diligenza e alla massima riservatezza nell'esercizio della sua attività di collaborazione.

Art. 10 – Recesso

1. La consulente ha la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto ex artt. 1373 e 1671 del c.c., previa apposita comunicazione scritta inviata alla Regione Piemonte - Autorità di Gestione - a mezzo raccomandata A/R, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di conferimento dell'incarico sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
2. La Regione Piemonte ha la facoltà di recedere dal contratto ex art. 1373 del c.c., previa apposita comunicazione scritta inviata alla consulente a mezzo raccomandata A/R, nel caso in cui la consulente non provveda, senza giustificato motivo, ad acquisire la documentazione necessaria per la redazione della **Scheda di Calcolo PGE**, entro 30 giorni dalla messa a disposizione.

Art. 11 – Controversie e Foro competente

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente contratto.
2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per qualsiasi controversia relativa al presente contratto sarà competente il Foro di Torino.

Art. 12 - Imposte e spese contrattuali

1. Il presente contratto è soggetto a repertoriazione presso il Settore regionale competente e al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del d.P.R. n. 642 del 26/10/1972. L'imposta è a carico del

contraente privato ed è dovuta in misura fissa, pari a € 16,00 ogni quattro facciate di cento righe (su carta uso bollo) per esemplare firmato in originale e per copia conforme (compresi eventuali allegati, salve le deroghe di legge).
2. Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del d.P.R. n. 131 del 26/4/1986. Le spese di registrazione sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

Art. 13 – Nuovi accordi

Qualsiasi nuovo accordo interpretativo o modificativo dei patti previsti nel presente contratto avrà valore solo se redatto per iscritto.

Art. 14 - Rimandi

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si fa rinvio alle norme del Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

REGIONE PIEMONTE
Il Direttore
Dr. Giuseppe Benedetto

La consulente
Dr.ssa Ana Maria Birsan

REGIONE PIEMONTE BU14S1 03/04/2014

Codice DB1604
D.D. 1 aprile 2014, n. 163

Programma Operativo Regionale-FESR 2007/2013 - Asse III "Riqualificazione territoriale" - Attivita' III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali". Progetto Corona Verde - Precisazioni e modifica al disciplinare.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 100-10542 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto: Programma Operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione", che prevede, nell'ambito dell' Asse 3, l' Attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali", finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile;
vista la Deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 con la quale la Giunta regionale ha destinato 10 Milioni di Euro di tale Asse al Progetto strategico Corona Verde, per supportare lo sviluppo e il consolidamento, attraverso interventi operativi, di politiche di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché di sostenibilità ambientale nell'area metropolitana torinese;
vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 52—13548 del 16 marzo 2010 con la quale è stato approvato lo schema di "Protocollo di intesa per la realizzazione del Progetto strategico della Corona Verde" la cui sottoscrizione dà formalmente atto dell'adesione al Progetto ed individua gli impegni e gli adempimenti posti in capo a ciascun sottoscrittore al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati e la coordinata attuazione delle azioni;
vista la Determinazione Dirigenziale n. 699 del 23 novembre 2010 - a firma della Direzione Ambiente, e Direzione Attività Produttive - di approvazione del "Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico Corona Verde".
Dato atto che al fine di garantire la realizzazione degli interventi nel più breve tempo possibile, considerando i tempi stretti previsti per la chiusura del POR – FESR 2007/2013 e la necessità di consentire l'impiego di tutte le risorse destinare alla suddetta attività III.1.1 "Progetto strategico Corona Verde", occorre procedere alla modifica di quanto previsto dal suddetto disciplinare approvato con determinazione dirigenziale n. 699 del 23.11.2010 con le seguenti precisazioni sull'applicazione dell'art. l'art. 55 del Reg (CE) 1083/2006 ai "Progetti Generatori di Entrate":
1. verificato che i progetti finora ammessi a contributo sul Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico della "CORONA VERDE" non comportano né un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti nè la vendita o la locazione di terreni o immobili nè qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, si ritiene opportuno precisare che l'art. 55 del Reg (CE) 1083/2006 non è applicabile al presente Disciplinare.
2. Il punto 3 dell'art. 4.5 "MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO" del Disciplinare è modificato come segue:
- *in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno al 90% dell'importo totale delle spese ammesse (comprovato da fatture quand'anche non integralmente quietanzate), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso.*

Visti:
l'art. 95.2 dello Statuto
l'art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

determina

Per quanto riportato in premessa, di effettuare le seguenti precisazioni ed introdurre le seguenti modifiche al Disciplinare approvato con determinazione dirigenziale n. 699 del 23/11/2010 relativo all'attuazione degli interventi di cui al Programma Operativo Regionale-FESR 2007/2013 - Asse III: "Riqualificazione territoriale" - Attività' III.1.1 "Tutela dei beni ambientali e culturali" - Progetto Corona Verde – come segue:

1. Verificato che i progetti finora ammessi a contributo sul Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazione del progetto strategico della "CORONA VERDE" non comportano né un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti nè la vendita o la locazione di terreni o immobili nè qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento, si ritiene opportuno precisare che l'art. 55 del Reg (CE) 1083/2006 non è applicabile al presente Disciplinare.

2. Il punto 3 dell'art. 4.5 "MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO" del Disciplinare è modificato come segue:

- *in corrispondenza di uno stato di avanzamento lavori pari ad almeno al 90% dell'importo totale delle spese ammesse (comprovato da fatture quand'anche non integralmente quietanzate), nella misura di un ulteriore 30% del contributo concesso.*

Di disporre la tempestiva pubblicazione della modifica del Disciplinare sul sito internet della Regione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia, Sauro Paglini, Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it